Trieste (34122) Via S. Pellico 8
(Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 24 marzo 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7782 nuova serie Fondazione 1881

UN'ALTRA INTENSA GIORNATA DI LAVORO PER GLI INQUIRENTI IMPEGNATI NEL «CASO FELTRINELLI»

Ordine di cattura per Fioroni l'uomo del furgone di Segrate

E' accusato di ricettazione e di falso - Ma viene ricercato soprattutto perché provvide all'assicurazione del veicolo che è stato trovato presso il traliccio - Invano il fratello lo consigliò di presentarsi al magistrato
A lungo interrogata la sorella - Senza alcun esito un confronto per risalire al proprietario del «Volkswagen»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Firenze — Il sostituto procuratore dott. Viola e l'uomo che si presupponeva avesse consegnato il furgone «Volkswagen» ad una officina per alcune riparazioni. A destra il meccanico Pietro Farella, con il quale è avvenuto il confronto: questo non ha dato alcun risultato

Milano, 23

Un ordine di cattura è stato emesso la scorsa notte dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Guido Viola contro Carlo Fioroni, il professore di scuola media accusato di ricettazione e falso continuato in certificazione amministrativa, in quanto la sua carta d'identità è risultata essere stata rubata in bianco assieme ad altre nel dicembre del 1969 nel municipio di Faedo (Trento). Gli investigatori avrebbero accertato che il timbro che appare sul documento è stato rubato al comune di Magnago, in privincia di Milano, indiziata di concorso nello stesso reato è anche la moglie di Fioroni, la quale non vive da tempo con il marito. E' da ricordare che Carlo Fioroni viene considerato un «personaggio chiave» della vicenda Feltrinelli: come è ben noto, il professore curò l'assicurazione del furgone Volkswagen trovato nei pressi del traliccio di Segrate dove trovò la morte l'editore rivoluzionario; finora gli inquirenti non sono riusciti a rintracciare l'uomo.

Il mistero del furgone ha tenuti occupati i magistrati per una notevole parte della giornata. A un certo punto si è creduto di essere arrivati alla scoperta dell'«uomo del loden», cioè della persona che si sarebbe trovata assieme a Feltrinelli sul luogo dell'attentato, ma invece la pista seguita non ha dato alcun importante risultato. Andiamo per ordine.

Nella tarda mattinata, il dott. Viola ha interrogato per oltre un'ora Pietro Farella, meccanico dell'officina «Volkswagen Carcomauto» di via Lazzaro Papi a Milano, nella quale il furgone sarebbe stato sottoposto ad alcuni lavori di riparazione pochi giorni prima che venisse trovato nei pressi del traliccio di Segrate. In base alle indicazioni fornite dal meccanico Farella, gli investigatori hanno rintracciato un uomo ritenuto quello che avrebbe portato l'automezzo all'officina, e lo hanno scortato, verso le 18.30, al palazzo di giustizia. L'uomo, dall'apparente età di trenta anni, piuttosto basso di statura, magro, baffetti scuri, indossava un giaccone con risvolto di pelliccia.

Il confronto con il meccanico Farella è cominciato poco dopo le 20 nell'ufficio del dott. Viola, ed è terminato alle 20.40. Il meccanico e l'uomo, del quale si conosce soltanto il cognome, Saba, sono usciti assieme sorridendo dall'ufficio del dott. Viola. Il magistrato ha detto che l'esito del confronto è stato negativo; ha aggiunto che domani sentirà probabilmente un fratello del Saba. Alla identificazione dell'uomo, che il meccanico Farella avrebbe dovuto riconoscere, la polizia è arrivata partendo dalla firma «G. Saba», apposta sul foglio dell'ufficio accettazione della «Carcomauto» al momento della consegna dell'autoveicolo: il furgoncino «Volkswagen» sarebbe rimasto in officina due giorni per la messa a punto del motore e il costo della riparazione sarebbe stato di duecentomila lire.

In giornata il dott. Viola ha ordinato il ritiro del passaporto all'avv. Leopoldo Leon, nella cui abitazione e studio era stata compiuta l'altro ieri una perquisizione. L'avv. Leon — come ha precisato il dott. Viola — è indiziato di reato per concorso in falso ideologico, per avere fatto in modo che venissero intestate a persone che non ne erano a conoscenza, l'autofurgone «Volkswagen» di Segrate e l'autovettura «124» che sarebbe stata notata nei pressi del traliccio di San Vito di Gaggiano dove — anche questo è noto — polizia e carabinieri trovarono cariche di esplosivo inesplose.

Lo stesso reato, oltre che quello di reticenza, è stato contestato all'avv. Giovan Battista Lazagna, tuttora incarcerato a San Vittore. Come si sa, l'avv. Leon riferì al magistrato di avere ricevuto l'incarico nel marzo del 1971 dall'avv. Lazagna di procurare presso il comune di Milano due certificati di residenza. Nel corso di un drammatico confronto avvenuto nell'ufficio del dott. Viola, l'avv. Lazagna disse di non avere mai conosciuto l'avv. Leon. Oggi in una casa di campagna dell'avv. Lazagna, in provincia di Alessandria, è stata trovata una lettera di Leon a lui indirizzata.

Nell'ambito dell'inchiesta sulla morte di Feltrinelli, il sostituto procuratore dott. Bevere ha interrogato, a sua volta, questa mattina Lorenzo Stringhetti, il proprietario del campo di Segrate su cui sorge il traliccio accanto al quale fu trovato il cadavere dell'editore. Stringhetti, guidato dal suo cane, fu colui che scoprì la salma dilaniata dalla esplosione. Il magistrato, che già aveva sentito Stringhetti nei giorni scorsi, ha voluto nuovamente interrogarlo per meglio puntualizzare quanto era accaduto dal momento in cui l'uomo scoprì il cadavere a quando, circa un quarto d'ora dopo, egli avvertì i carabinieri. Ciò allo scopo di ricostruire tutti i movimenti avvenuti intorno alla salma.

Successivamente, nello studio del dott. Bevere è entrata Cecilia Fioroni di 26 anni, sorella di Carlo Fioroni; il suo interrogatorio rientra nella serie di indagini sul professore ricercato. Si è appreso, fra l'altro, che in uno di questi interrogatori, un altro fratello di Carlo Fioroni, Andrea, aveva riferito al dott. Bevere di avere consigliato al fratello di presentarsi spontaneamente al magistrato, quando già il suo nome era apparso legato al famoso camioncino trovato abbandonato a poca distanza dal corpo di Feltrinelli. Carlo Fioroni si era però rifiutato di seguire il consiglio del fratello, che da allora — a quanto ha riferito il dott. Bevere — non lo aveva più visto.

Continua in 2.a pagina

E' STATA DEPOSITATA DAL PRESIDENTE FALCO

La sentenza di rinvio del processo Valpreda

Confermata nel documento la validità dell'istruttoria

Roma, 23

Il presidente della corte d'assise Orlando Falco ha depositato la sentenza con la quale il 6 marzo scorso la corte ha dichiarato la propria incompetenza a giudicare Pietro Valpreda e gli altri imputati del processo per la strage di piazza Fontana a Milano e per le bombe di Roma, del dicembre 1969.

Nel documento, il giudice Falco ricorda che nella sentenza di rinvio a giudizio, pur riconoscendo che l'ultima bomba deposta in quel tragico giorno fu quella alla Banca commerciale, in piazza della Scala a Milano, si ritenne di rubricare questo episodio come reato di detenzione e trasporto illegale di esplosivi, e non come la continuazione del reato di strage.

Ora, la corte romana ha ritenuto di qualificare anche il fallito attentato alla Banca commerciale come reato di strage, in quanto la deposizione nell'istituto bancario di un ordigno esplosivo simile a quello che ha provocato la carneficina nella Banca dell'agricoltura, in un'ora in cui erano presenti numerose persone, ha costituito «uno stato di grave e obiettivo pericolo per la pubblica incolumità».

Dopo aver sostenuto che il giudice può dichiarare la propria incompetenza per territorio anche a dibattimento aperto, il dott. Falco conclude rilevando che questa decisione non implica affatto la nullità della sentenza di rinvio a giudizio, che conserva anzi piena efficacia. Per tutto ciò il giudice Falco dispone la trasmissione degli atti alla corte d'assise di Milano. (In seconda pagina un ampio resoconto del dispositivo della sentenza).

LA CLAMOROSA SVOLTA NELLA VICENDA DELLA STRAGE DI PIAZZA FONTANA E DELLE BOMBE DI ROMA

All'esame dei giudici milanesi il «dossier» Rauti-Freda-Ventura

Secondo il procuratore De Peppo questo procedimento potrebbe venir unificato al processo Valpreda
La difesa chiede che gli atti vengano rimessi al tribunale di Trieste - Balzarini si troverebbe in Spagna

Milano, 23

I sostituti procuratori della Repubblica Fiasconaro e Alessandrini hanno cominciato oggi l'esame dell'ampia documentazione e del materiale inviati ieri alla procura della Repubblica di Milanod al giudice istruttore Stiz, di Treviso, riguardanti la inchiesta su Rauti, Freda e Ventura. Allo stesso tempo i magistrati hanno avviato anche l'esame delle istanze di scarcerazione presentate nei giorni scarsi al giudice Stiz dai legali dei tre imputati.

Come è noto Pino Rauti, Franco Freda e Giovanni Ventura, già in carcere per una lunga serie di attività sovversive, sono ora sospettati anche per la strage di piazza Fontana e per le bombe scoppiate a Roma in quel tragico 12 dicembre 1969. Il materiale inviato da Treviso, e che si riferisce ai tre indiziati, è composto da nove volumi di documenti e da undici pacchi di allegati, riguardanti i corpi di reato, tra i quali figurano armi e materiale esplosivo, naturalmente reso inoffensivo.

In un incontro con la stampa il procuratore capo dott. De Peppo ha fornito alcune precisazioni sui possibili sviluppi procedurali della vicenda. Il dott. De Peppo ha detto che il pubblico ministero, al quale a Milano sarà affidata l'inchiesta (che potrebbe essere il dott. D'Ambrosio che già sta seguendo l'inchiesta sulla morte di Pinelli), ha la possibilità di comportarsi in vari modi: può continuare l'istruttoria sul piano sommario, può trasmettere gli atti al giudice istruttore perché proceda con rito formale, e può anche proseguire l'inchiesta con atti propri prima di trasmettere gli atti al giudice istruttore, sempre per il rito formale.

Il dott. De Peppo ha detto che la procura generale, avvertita come doveroso dell'arrivo degli incartamenti da Treviso, ha, da parte sua, la possibilità di avocare a sé l'inchiesta, salvo poi trasmetterla al pubblico ministero dopo il termine di legge di 40 giorni. Fra le possibilità di azione che ha il pubblico ministero, vi è anche quella di chiedere l'archiviazione della pratica col «non luogo a procedere». In questo egli non è vincolato dai precedenti giudizi espressi in merito dalla magistratura di Treviso perché, al momento della dichiarazione della incompetenza territoriale, ogni potere di giudizio passa alla magistratura competente.

Il dott. De Peppo ha confermato che l'esame della documentazione venuta da Treviso è stata, al momento, affidata ai sostituti procuratori Alessandrini e Fiasconaro «perché si sono occupati di indagini similari a Milano (in particolare si sono occupati dell'inchiesta sulle «Squadre di azione Mussolini») ma che, comunque, essi agiscono sotto il suo diretto controllo. La prima cosa che i due sostituti procuratori hanno cominciato stamani a esaminare è la sentenza di incompetenza territoriale, che sarebbe lunga una trentina di pagine.

Circa l'annunciato trasferimento a Milano di Rauti, Freda e Ventura, il dott. De Peppo ha detto che avverrà senza altro, ma al momento egli non può dire quando poiché deve vedere se la pratica in proposito è già stata compiuta dalla magistratura di Treviso o se debba provvedervi quella di Milano. I giornalisti hanno poi chiesto al dott. De Peppo quali siano gli agganci fra questa inchiesta e il processo Valpreda. Il dott. De Peppo ha detto che esiste naturalmente la possibilità che le due vicende giudiziarie vengano unificate e che questo, sempre parlando in via ipotetica, potrebbe avvenire nel caso che venisse accertato trattarsi di un'unica vicenda che ha avuto la sua fase organizzativa a Treviso e quella esecutiva a Milano. Il procuratore capo, sempre precisando che parlava in via ipotetica, ha in proposito detto che potrebbero esservi «connessioni ambientali» fra le due vicende.

Intanto Franco Freda si trova ancora nell'infermeria del carcere padovano, dove è ricoverato per un'ernia del disco, Giovanni Ventura è detenuto a Bassano del Grappa e Pino Rauti a Treviso. Mentre l'avv. Ghidoni, difensore del Ventura, è partito per Milano, per prendere contatto con i magistrati che si occupano dell'inchiesta, l'avv. Capraro altro difensore, ha visitato in carcere il Ventura, con il quale ha esaminato la situazione determinatasi dopo le decisioni prese ieri dal giudice istruttore di Treviso dott. Stiz.

«Il mio cliente — ha detto l'avv. Capraro — ha ribadito la sua completa estraneità ai fatti che gli sono stati addebitati». Dopo aver criticato il metodo con il quale è stata applicata la procedura durante l'istruttoria di Treviso, l'avv. Capraro ha aggiunto: «Attendo ora con fiducia le decisioni dei magistrati milanesi, sicuro che sapranno applicare con equità il Codice di procedura penale, così come ha fatto il giudici di Trieste, dott. Sergio Serbo, che ha saputo tutelare gli interessi della difesa».

A questo proposito, e sul viaggio fatto a Padova dal magistrato triestino, si sono appresi i capi di imputazione che lo stesso dott. Serbo ha contestato a Franco Freda, patrocinatore legale di Padova: calunnia, propaganda sovversiva, diffamazione aggravata, vilipendio dell'ordine giudiziario e stampa illegale. Le imputazione si riferiscono alla nota vicenda del «Libretto rosso», l'opuscolo intitolato «La giustizia è come il timone, dove lo giri va», opuscolo che, commentando l'inchiesta svolta a suo tempo per il processo delle bombe a Padova (nel quale era implicato l'ex capo della squadra mobile di Padova dott. Pasquale Juliano), lanciava pesanti accuse contro la magistratura veneta.

Il libello fu posto in circolazione nel novembre del 1969; l'inchiesta aperta dalla magistratura per giungere all'identificazione degli autori fu lunga e difficile. Avendo ravvisato nel contenuto del «Libretto rosso» gli estremi del reato di vilipendio della magistratura, gli atti furono trasmessi alla corte di appello di Venezia che, a sua volta, li trasmise alla corte di Cassazione affinché designasse il tribunale incaricato di condurre l'inchiesta, essendo palese la «legittima suspicione». La suprema corte incaricò allora la procura della repubblica di Trieste dell'indagine che si è sviluppata nei giorni scorsi; lo stesso procuratore della Repubblica di Padova, consigliere Aldo Fais, si è recato nel capoluogo giuliano.

Ieri e stamane, il giudice istruttore del tribunale di Trieste, dott. Serbo, giunto a Padova per l'inchiesta, dopo aver interrogato il Freda si è incon-

Continua in 2.a pagina

ALLA RICERCA DEI LEGAMI TENUTI DALLA CENTRALE MILANESE DELLA GUERRIGLIA

Sedi di estremisti di sinistra perquisite a Firenze e a Prato

In arresto un assistente universitario fiorentino per detenzione di pallottole per mitra Thompson
Nel '70 Feltrinelli avrebbe partecipato a Genova a varie riunioni con membri di «Lotta continua»

Firenze, 23

Nell'ambito delle indagini svolte in tutta Italia, in seguito alla morte dell'editore Feltrinelli e alla scoperta della «centrale della guerriglia» a Milano, agenti dell'ufficio politico della questura e carabinieri hanno effettuato questa notte 28 perquisizioni a Firenze e a Prato. Perquisizioni che si sono concluse con l'arresto di una persona, nella cui abitazione sono state rinvenute 41 pallottole per mitra Thompson.

Fra le altre, sono state perquisite anche le sedi di «Potere operaio» di via dei Serragli 4, di cui è responsabile tale Fulvio Jannaco e un «centro di ricerche economiche e sociali», di cui è responsabile l'esponente di «Lotta continua» Vincenzo Simoni. In quest'ultima sede gli agenti ed i carabinieri hanno rinvenuto bastoni, caschi, manuali di guerriglia urbana e altro materiale. Sarebbero stati accertati collegamenti fra gruppi fiorentini e quelli del «Centro ricerche L. 32» di Milano, che prendeva il nome dalla ubicazione del «centro» stesso in via Legnano 32.

L'uomo tratto in arresto nel corso delle persquisizioni avvenute questa notte, è il trentenne Vanni Ansiani Malagola, commercialista ed assistente alla facoltà di economia e commercio dell'università di Firenze. La perquisizione nella sua abitazione è stata effettuata perché il suo nome sarebbe stato trovato nell'agenda di uno degli arrestati in seguito alla scoperta della «centrale della guerriglia» a Milano. Non risulta invece, come sembrava in un primo momento, che il giovane appartenga a «Potere operaio».

Le indagini continuano intense anche a Genova e in altre località della Liguria. Esse hanno per obiettivo i rapporti fra il gruppo «22 Ottobre» e i «Gap» milanesi, nel cui giro operava Feltrinelli: alcuni attentati rimasti insoluti, fra quelli avvenuti in Lombardia negli ultimi anni, potrebbero, essere opera di Mario Rossi e i dei suoi amici (quelli del rapimento del giovane Gadolla e dell'uccisione del fattorino dell'Istituto case popolari). Lo indirebbe la tecnica usata. Inoltre a dimostrare il collegamento fra i vari gruppi, ci sono anche, secondo gli inquirenti, le trasmissioni di «radio Gap», l'emittente clandestina che sovrapponeva la voce di un annunciatore fantasma a quella del lettore del «Telegiornale» delle 20.30; la radio, sequestrata nel magazzino di Mario Rossi, trasmetteva da un'auto in movimento nelle strade della città per non essere individuata. Non solo furono annunciati, con «radio Gap», gli atti terroristici compiuti dal gruppo «22 Ottobre», ma anche altre azioni, attribuite ai «Gap» di Brescia, Milano, Torino. Un annuncio, la cui veridicità non fu però mai accertata, informava che il «Gap» di Vicenza aveva distrutto un camion di munizioni della Nato.

Tutto ciò non sarebbe potuto avvenire se non vi fosse stato — notano gli investigatori — un legame fra i vari gruppi. Su questo legame indaga in particolare il dott. Sossi, che ieri sera ha interrogato a lungo in carcere, come testimoni, alcuni componenti del gruppo «22 Ottobre» (si fanno i nomi di Renato Rinaldi, Guido Astara e Diego Vandelli). Il dottor Sossi non ha voluto fare alcuna dichiarazione, ma è evidente che il magistrato ha individuato un filone importante, se ha deciso di tornare in carcere stasera

Nel corso della giornata si sono apprese alcune notizie particolari riguardanti i presunti legami fra i gruppi rivoluzionari di Genova e di Milano e Feltrinelli. Tra l'altro, si dice — e la notizia è confermata da più fonti — che Feltrinelli avrebbe partecipato a Genova a riunioni di «Lotta continua» verso la fine del '70.

Le riunioni sarebbero state più di una. Si parla di Feltrinelli anche a proposito dell'avv. Giovanni Battista Lazagna: il legale avrebbe conosciuto l'editore in occasione di una conferenza tenuta da quest'ultimo a Genova, dopo il burrascoso viaggio in Bolivia, nel 1968; poi si sarebbero mantenuti in contatto.

Alcuni contadini di Rocchetta Ligure, in provincia di Alessandria, dove la scorsa notte gli agenti dell'ufficio politico di Genova hanno compiuto una perquisizione in una casa dell'avv. Lazagna arrestato, hanno affermato di aver visto Feltrinelli, riconosciuto dalle foto sui giornali, recarsi nell'abitazione del legale genovese. La notizia è stata valutata però «molto poco attendi-

Continua in 2.a pagina

La situazione

Continuano a svilupparsi sul piano politico le polemiche in relazione al caso Feltrinelli e i suoi collegamenti con la sinistra extraparlamentare, nonché all'accusa per la strage di Milano formulata nei confronti della «cellula di destra» composta da Rauti, Ventura e Freda. I partiti democratici continuano a sottolineare la pericolosità degli opposti estremisti e l'esigenza di battere la violenza di ogni colore, mentre da destra e da sinistra si esasperano le polemiche e gli attacchi contro l'estremismo di opposto colore.

I difensori di Rauti, in una conferenza stampa a Roma, hanno sostenuto l'estranietà del loro assistito alla strage di piazza Fontana, definendo una «macchinazione» l'indagine portata avanti dal giudice di Treviso.

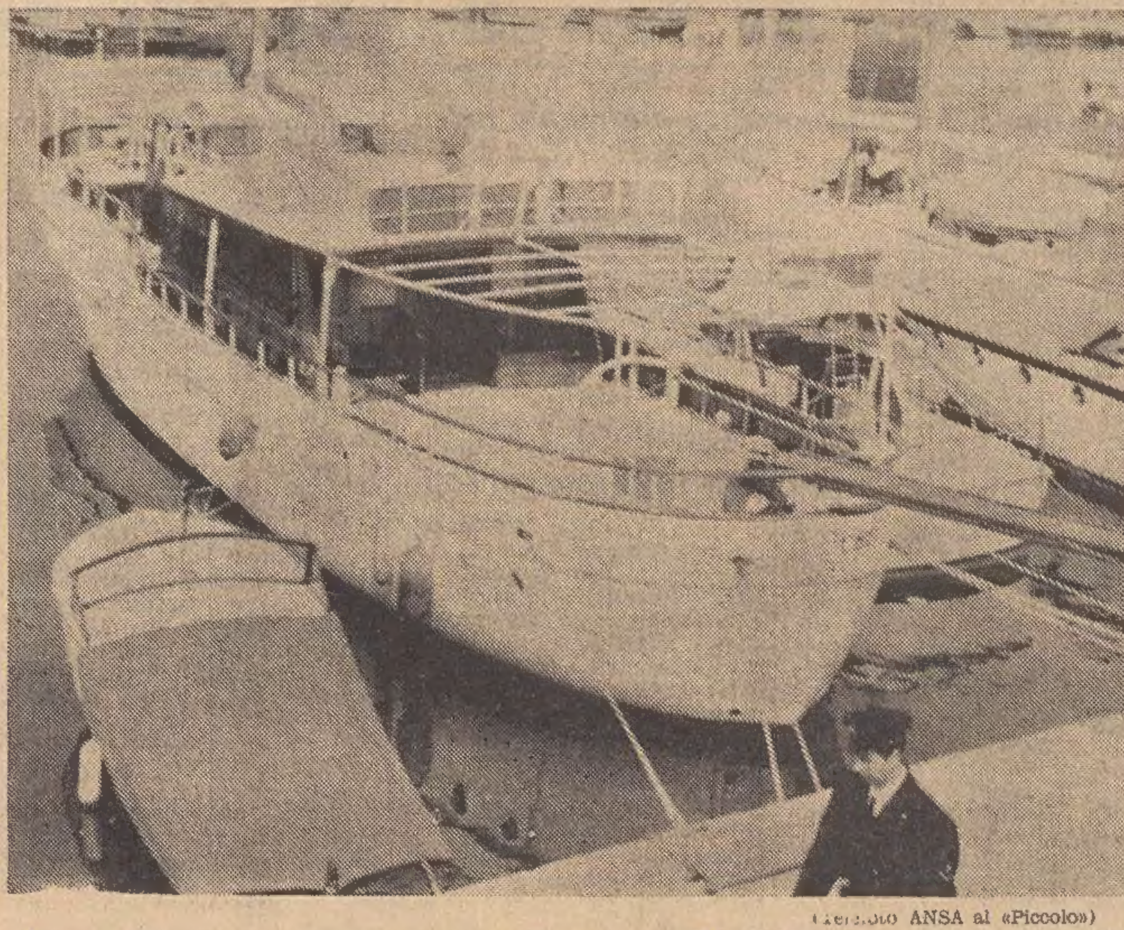
L'ufficio politico della Questura di Roma ha compiuto una dettagliata indagine sull'attività del gruppo della sinistra extraparlamentare «Potere operaio», inviando una relazione alla procura della Repubblica, sulla cui base sono stati indiziati di reato tre dei maggiori esponenti del movimento stesso. Scaduto il termine per la presentazione delle liste, i partiti concentrano ora la loro attenzione sui programmi elettorali. Ieri è stato reso noto quello del PSI, che ha come elemento essenziale la riaffermazione della validità della politica degli «equilibri più avanzati» e cioè delle aperture a sinistra. Ciò conferma la difficoltà di una ripresa del dialogo postelettorale tra D.C. e P.S.I.

«ESULE» IN SVEZIA l'anarchico Di Cola

Stoccolma, 23

La Svezia ha concesso ospitalità all'anarchico italiano Enrico Di Cola, di 20 anni — uno dei principali imputati nel processo Valpreda — il quale sostiene che la sua vita sarebbe in pericolo se fosse rinviato in patria. L'ufficio statale svedese per l'immigrazione ha reso noto di aver deciso di concedere al Di Cola un permesso di residenza «per motivi umanitari». Di Cola aveva chiesto asilo politico.

In una dichiarazione inviata all'ambasciata d'Italia a Stoccolma il mese scorso, Di Cola affermava di far parte del gruppo anarchico «22 Marzo» con sede a Roma. Di Cola aggiungeva di essere stato fermato dalla polizia e interrogato a seguito dell'attentato del 12 dicembre 1969 contro la Banca dell'agricoltura a Milano. Egli aggiungeva che la polizia lo interrogò il giorno dell'attentato, che fu rilasciato il giorno successivo e immediatamente si nascose. Di Cola è giunto in Svezia nel novembre dell'anno scorso con documenti falsi.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Genova — Gli inquirenti hanno perquisito il grosso panfilo «Feldor» intestato al Feltrinelli

CONFERENZA STAMPA DI NENCIONI E MADIA

La difesa di Rauti parla di «linciaggio»

Attacchi al giudice Stiz e al teste accusatore
Il giornalista romano avrebbe «un alibi di ferro»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

«Macchinazione», «linciaggio morale», «situazione abnorme», «giustizia assassinata»: queste alcune delle espressioni usate dai difensori di Pino Rauti in una conferenza stampa diretta a «dimostrare pubblicamente la infondatezza delle accuse mosse dal giudice di Treviso, Stiz, nei confronti del giornalista romano per la strage di piazza Fontana».

I difensori, il noto avvocato Nicola Madia e il senatore missino Gastone Nencioni, hanno esordito sottolineando di voler e poter chiarire, con «elementi obiettivi», tutte le fasi della istruttoria che ha portato Rauti, Freda e Ventura nella difficile posizione di indiziati di reato per la tragica esplosione del dicembre '69 a Milano, e hanno detto di essersi decisi alla conferenza stampa per dare un'idonea risposta agli attacchi che tutti i partiti, dai liberali ai comunisti, si sono affrettati a sferrare.

«Dichiariamo apertamente — ha affermato il senatore Nencioni — che Pino Rauti è assolutamente estraneo ad atti terroristici e alle azioni estremistiche di cui è accusato. Nei 25 volumi dell'istruttoria processuale non vi è neppure un elemento che possa accusare Rauti in quanto il giornalista romano è accusato da un testimone "mitomane", che al terzo interrogatorio ha ritrattato tutto: ha detto cioè che Rauti non aveva partecipato alla riunione di Padova e che tutto quello che aveva detto era frutto di fantasia.

«Parlai a questo punto — ha detto Nencioni — con il giudice Stiz, chiedendo un confronto con il testimone Pozzan. Poi, insieme a Madia, inoltrai richiesta di scarcerazione, portando una prova documentale dell'innocenza di Rauti. Siccome l'unico filo che lo legava al Freda e al Ventura era la riunione di Padova, presentammo a Stiz un alibi di ferro: Rauti il 18, 19 e 20 aprile era a Roma, al posto di lavoro. Questo risultava dalla scheda personale del giornale "Il Tempo" e da una dichiarazione dell'amministrazione dello stesso giornale. Il parere di scarcerazione doveva essere preso dal pubblico ministero Calogero, e invece è arrivato l'indizio di reato che noi, avvocati difensori, abbiamo saputo grazie a un giornalista».

Ancora più preciso è stato l'avvocato Nicola Madia: «Parlo apertamente di macchinazione — ha detto — per queste particolari coincidenze cronologiche: 1) inizia a Roma il processo contro Valpreda e altri; 2) poco dopo giunge a Roma un magistrato del Nord per consultare gli atti del processo; 3) giorni dopo veniva arrestato Pino Rauti; 4) alcuni avvocati di Valpreda si precipitavano a Treviso per avere un colloquio col giudice Stiz e veniva chiesto il trasferimento a Roma del fascicolo Rauti - Freda - Ventura; 5) l'avviso di procedimento è arrivato cinque giorni dopo il ritrovamento del cadavere di Feltrinelli, accanto al traliccio di Segrate. La pista "nera" che viene presentata ora, dopo la scoperta di una "rossa" è "mostruosa e ripugnante".

«Il fatto grave — ha proseguito Madia — è la contestazione equivoca mossa contro Rauti, che mette il giornalista nella difficoltà, se non nella impossibilità di difendersi. O siamo tornati ai tempi dell'inquisizione o siamo ai processi di tipo staliniano». Secondo i difensori l'organizzatore di «Ordine nuovo», con Freda e Ven-

Pierfranco Ellero

Continua in 2.a pagina

GLI «EQUILIBRI PIU' AVANZATI» PUNTO FERMO DEL PROGRAMMA ELETTORALE SOCIALISTA

Il PSI non intende rinunciare all'appoggio del partito comunista

La crisi del Paese «impone scelte coraggiose» - Rimproveri alla DC per il ritorno al «centrismo»
Per Ferri e Preti si tratta di «condizioni impossibili» - Atto di fede di Tanassi nel centro-sinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Se potevano sussistere ancora dubbi sulla difficoltà di una ripresa post-elettorale del dialogo tra democristiani e socialisti, questi ultimi si sono premurati oggi di dissiparli. E non soltanto polemizzando con Piccoli, per le sue recenti proposte di riforma elettorale amministrativa e di regolamentazione del diritto di sciopero, e «reo» soprattutto di aver sollecitato il PSI ad abbandonare la politica del doppio binario, ma anche confermando esplicitamente la validità della linea degli «equilibri più avanzati», cioè della apertura ai comunisti.

La linea è emersa con assoluta chiarezza dal programma elettorale del PSI, reso noto oggi. Si tratta di un documento di 24 cartelle, che prende l'avvio dalla constatazione dell'esistenza di una «crisi profonda», dalla quale non si esce se non con scelte coraggiose, percorrendo nuove vie. Dalla coscienza di questa esigenza il PSI trae la sua politica di nuovi e «più avanzati equilibri». Tale politica parte dal rapporto di collaborazione tra PSI e DC per sollecitare però l'appoggio di tutte «le forze di progresso» esistenti nel paese per un ampio programma di riforme. Conseguentemente non rifiuta, ma ricerca «l'appoggio dei sindacati, e in sede parlamentare di tutta la sinistra, comunisti compresi».

Il documento sostiene, poi, che il PSI mira «a stabilire una convergenza di interessi fra i lavoratori, in senso stretto, e i ceti medi produttivi». Viceversa — a giudizio dei socialisti — la risposta data dalla DC e sostanzialmente dal PSDI e dal PRI, è nel senso opposto. A questo proposito il documento rimprovera alla DC, al PSDI e al PRI, l'atteggiamento assunto per la elezione del Presidente della Repubblica e in occasione della crisi di governo. Secondo i socialisti, «la DC si presenta agli elettori prefigurando una riedizione riveduta e peggiorata del centrismo». «Occorre creare nuove posizioni politiche, che diano una nuova ragione di essere, all'incontro fra socialisti e cattolici».

Il programma elettorale socialista pone l'accento sull'impegno «democratico e antifascista del PSI, sulle libertà civili, e sulle istituzioni democratiche, e chiede «l'applicazione intransigente delle norme costituzionali e di legge che vietano la ricostituzione di movimenti di ispirazione fascista. Sollecita la riforma della RAI-TV, ma la conferma del monopolio pubblico, sottolinea la importanza del divorzio, «come fatto di conquista civile». Per quanto riguarda la situazione economica, i socialisti sono convinti che la crisi è stata determinata «non dalle conquiste dei lavoratori, ma dalle incapacità del sistema di dare risposte positive e adeguate alla crescita dei bisogni e delle consapevolezze delle masse.

Tre sono gli obiettivi fondamentali su cui puntare: la piena occupazione, l'eliminazione del divario tra il Mezzogiorno e il resto del Paese, il miglioramento del quadro di vita sociale, ambientale, culturale. Il documento fa riferimento, poi, ai problemi dell'intervento pubblico nell'edilizia, ai compiti delle Regioni nella politica agraria, ai problemi della riforma dei patti agrari, alla necessità di un'organica legge cornice per l'urbanistica, all'attuazione della riforma sanitaria, all'aumento delle pensioni sociali, alla riforma della scuola secondaria e superiore, alla riforma universitaria. Un capitolo è dedicato all'unità europea ed un altro alla politica internazionale. «Il PSI opera per il superamento delle logiche dei blocchi e si oppone alle politiche di potenza. E in questo quadro respinge ogni interferenza della NATO nelle politiche interne degli stati membri. Con altrettanta fermezza il PSI respinge la dottrina sovietica della sovranità limitata. Il PSI difende una posizione attiva dell'Italia a favore della conferenza europea della sicurezza da convocare per la primavera del 1974».

Indubbiamente, la parte più interessante del documento è la prima, quella intitolata «la proposta politica del PSI» che, come si è detto, critica la politica della DC, del PSDI e del PRI, pone l'accento sugli «equilibri più avanzati» e sulla ricerca dell'appoggio, in sede parlamentare, di tutte le forze della sinistra, comunisti compresi. C'è soprattutto un concetto, alla base del ragionamento socialista, che porta a un processo di divaricazione rispetto al centro sinistra ed è il seguente: il pericolo fascista richiede la solidarietà di tutte le forze delle sinistre. E' una tesi in contrasto con quella degli opposti estremismi sostenuti dalla DC, dal PSDI e dal PRI.

Questa tesi, viene ribadita nella lettera che la segreteria del PSI ha indirizzato oggi a Enriquez Agnoletti, candidato nei due collegi senatoriali del Molise, per il PSI, per il PCI e per il PSIUP. Questa candidatura, dice la lettera, come rappresentante di tutte le forze della sinistra, «obbedisce alla necessità locale di rendere possibile la conquista di un seggio al Senato, quale rappresentanza democratica e antifascista delle popolazioni molisane. Rappresenta una precisa risposta politica che le forze della sinistra, ciascuna nella sua autonoma collocazione, indicano come alternativa, alle diffuse manifestazioni di debolezza e acquiescenza nei confronti delle minacce di svolte a destra e delle suggestioni autoritarie». Obiettivamente, questa posizione allontana il PSI dalle altre forze di centro sinistra.

Il ministro Piccoli, parlando in provincia di Trento, ha replicato alle critiche socialiste alle sue proposte, circa il diritto di sciopero e la legge elettorale. «Ciò che appare incomprensibile, persino incredibile, è il rifiuto da parte del PSI a un qualsiasi dialogo, fatta salva, ha detto il ministro, la consueta accusa di fascismo a chiunque osi fare qualche proposta che valga per il "dopo" a recuperare la collaborazione, in termini di certezza e di durata, col PSI. Il problema non è semplicemente di ottenere un voto, ma di ottenerlo offrendo agli elettori una prospettiva che garantisca la stabilità delle alleanze che saranno necessarie per governare il Paese. Occorre perciò restituire ai lavoratori il diritto di scioperare, o di non scioperare, attraverso un libero e segreto voto diretto. Lo stesso discorso — ha concluso Piccoli — vale per l'indicazione della necessità di porre allo studio modi concreti in sede elettorale per evitare la frantumazione dei consigli comunali, provinciali e regionali».

La linea di condotta del PSI, indubbiamente, finisce con il rimettere in gioco i liberali nella possibile maggioranza post-elettorale. «Ho l'impressione, ha detto il segretario del PLI Malagodi in un'intervista a un quotidiano romano, che esista una larghissima fascia di elettori che è delusa e spaventata, e non chiede di meglio che fidarsi di noi. Questa certezza è condizionata all'alternativa con i liberali, e se questa alternativa venisse meno, e la DC fosse costretta a scegliere, si accorderebbe controvoglia con un PSI ancora più succube del PCI». Secondo Malagodi la piattaforma su cui si è posta ora la DC «è largamente accettabile per noi e non solo da noi. Mi pare che sia largamente accettabile anche dai repubblicani e dai socialdemocratici». Malagodi ha escluso l'ipotesi di un accordo con il PSI e ha detto di non temere la concorrenza del MSI.

Il segretario del PSDI Tanassi, invece, in un'intervista a un settimanale ha detto di ritenere «improponibile la formazione di governi centristi o neo-centristi». Nel PLI ci sono forze sicuramente democratiche, «ma rappresentano — ha sostenuto — un settore conservatore del Paese, che difficilmente può conciliarsi con la politica coraggiosa, che deve caratterizzare il governo di domani». Tanassi ha anche definito «infondata» l'ipotesi che il PCI possa partecipare a una maggioranza di governo e ha ripetuto che la unica alternativa, è quella di centro sinistra.

Le valutazioni nel PSDI non sono però concordi. Preti e Ferri non la pensano come Tanassi. Ferri ha ispirato questa sera una nota apparsa sull'agenzia «Nuova stampa» dal titolo significativo «Per un dopo elezioni anche senza il PSI». Sono i concetti sostenuti da Ferri e da Preti nei loro discorsi elettorali. Preti, in un'intervista a un settimanale, ha detto testualmente: «Io credo che dopo le elezioni, noi non potremo collaborare in nessuna maniera con il PSI se questo non farà marcia indietro e non rinuncerà alle teorie degli "equilibri più avanzati". Se il PSI insisterà nell'alleanza con i comunisti, non deve rientrare al governo. Preti si è anche occupato della situazione generale dell'ordine pubblico. «L'Europa, egli ha sostenuto, non marcia certamente verso dittature di destra». I regimi di Spagna e del Portogallo sono in via di disfacimento e i colonnelli greci non hanno vita lunga. Prescindendo da ciò, in Italia, non esistono le condizioni di colpi di stato militari o parafascisti. Il MSI fa solo il gioco dei comunisti.

Oggi intanto si è chiusa la presentazione delle liste dei candidati nelle cancellerie dei tribunali. Gli appositi uffici, costituiti nei tribunali, o nelle Corti di appello dei comuni capoluoghi, del collegio per la Camera, e nei tribunali dei comuni dove hanno sede gli uffici elettorali circoscrizionali, per il Senato, cominceranno da domani l'esame e l'approvazione delle liste e delle candidature presentate. Si tratta, infatti, di controllare se sono stati adempiuti tutti gli obblighi imposti dalla legge. Le decisioni devono essere comunicate entro la giornata di martedì 28 marzo ai delegati di lista i quali possono ricorrere all'ufficio centrale nazionale.

Roberto Perugini

ZUFFA A TORINO fra estremisti: 4 feriti

Torino, 23

Una violenta zuffa tra attivisti di opposte tendenze politiche è avvenuta stasera nei pressi della Fiat Mirafiori. Quattro giovani iscritti al partito comunista — che sono dovuti ricorrere alle cure dei medici di un ospedale cittadino, dove sono state loro riscontrate contusioni guaribili in due-tre giorni — hanno raccontato alla polizia di essere stati aggrediti da una decina di sconosciuti mentre stavano attaccando i manifesti elettorali del loro partito. Gli aggressori sono scesi da tre auto e li hanno affrontati con bastoni e catene; lo scontro è durato pochissimo e quando è arrivata la polizia sul posto sono stati trovati soltanto i quattro feriti. *(Ansa)*

ORDINE DI CATTURA PER FIORONI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Cecilia Fioroni, sorella del professore ricercato

Dalla prima pagina

L'interrogatorio della sorella di Carlo Fioroni è proseguito a lungo. La ragazza, che è una concertista, ha detto di aver visto per l'ultima volta il fratello giovedì scorso, quando venne rilasciato, dopo essere stato interrogato nel corso delle prime indagini sulla morte di Feltrinelli. Il Fioroni fu interrogato allora come vari altri esponenti dell'estrema sinistra extraparlamentare, ma non emersero indizi a suo carico, per cui fu rilasciato. Cecilia Fioroni, a quanto si è appreso, avrebbe poi riferito, sulla vita del fratello, «cose interessanti», sulle quali i magistrati mantengono il riserbo.

Durante la giornata, su disposizione del dott. Viola, sono state compiute una decina di nuove perquisizioni, parte domiciliari e parte in sedi di organizzazioni della sinistra extraparlamentare. Tra l'altro è stata perquisita la libreria «Sapere», in via Molino delle Armi. In questo locale, ieri, gli esponenti di «Potere Operaio» Oreste Scalzone, Giairo Daghini e Emilio Vesce avevano tenuto una conferenza stampa.

Si è appreso infine che l'auto «NSU» di proprietà di Nicoletta Misler, la giovane il cui nome fu fatto insieme a quello del prof. Carlo Fioroni, è stata rimorchiata nel cortile della questura di Milano dove ora si trova. L'auto, secondo quanto si è appreso in questura, è stata sequestrata «per cautela, essendo in corso indagini, e pertanto potrebbe ritornare utile». In un primo tempo si era parlato che il Fioroni era fuggito con la «NSU». *(Ansa)*

Sedi di sinistra

bile» dagli investigatori. Un fatto certo è invece la conoscenza fra l'avv. Lazagna e lo avv. Leon, conoscenza sempre negata dal primo; sempre in casa dell'avv. Lazagna, a Rocchetta Ligure, è stata infatti trovata una lettera a lui indirizzata da Leon, poche righe, senza data, che invitano il legale genovese ad un incontro per motivi professionali.

Stamane a Genova la polizia politica ha anche ispezionato, per ordine della magistratura milanese, il panfilo «Feldor» di 93 tonnellate, all'ancora da dicembre al molo Cagni. La lussuosa imbarcazione appartiene genericamente ai familiari di Feltrinelli; in particolare, è spesso usata d'estate dalla sorella di Giangiacomo, Antonella, sposata Dormesson e residente a Parigi. Gli agenti hanno controllato minuziosamente il panfilo, senza però trovare nulla di interessante per le indagini in corso. Il comandante dell'imbarcazione, cap. Angelo Landucci, ha dichiarato di non aver mai neppure visto l'editore. *(Italia)*

All'esame

trato con lo stesso dott. Fais. Sul colloquio è mantenuto il più stretto riserbo. Si sa soltanto che il dott. Freda ha ancora una volta respinto le accuse. Sempre a Padova si è appreso che il prof. Marco Balzarini, docente all'università di Padova, e che in un primo tempo si pensava si fosse recato in Francia assieme alla moglie; sarebbe invece in Spagna.

Infine, per tornare a Milano, c'è ancora da segnalare una memoria presentata dai difensori dei tre imputati al procuratore della Repubblica. Nel documento, i difensori rilevano che «l'istruttoria è stata erroneamente, secondo la procedura penale, spezzata» e che, mentre per una parte dei reati (calunnia aggravata e continuata, diffamazione aggravata con il mezzo della stampa, vilipendio dell'ordine giudiziario e stampa illegale) si procede su designazione della corte di Cassazione a Trieste, per i restanti reati (riguardanti l'associazione sovversiva per la ricostituzione del partito fascista), «pur essendo stati commessi nello stesso disegno criminoso, si è proceduto a Treviso».

La situazione — sempre secondo i difensori — non è proceduralmente sostenibile, poiché le prove di un processo influiscono sull'altro e quindi si deve disporre la riunione dei vari procedimenti. La memoria conclude chiedendo che il procuratore della Repubblica di Milano ponga fine al conflitto di competenza rimettendo gli atti al tribunale di Trieste, o attendendo la decisione della corte di Cassazione sui ricorsi presentati in proposito dai difensori degli imputati. (Ansa)

La difesa

tura aveva avuto rapporti occasionali nel corso di «conferenze». Rauti, poi, da dieci anni non era mai stato a Padova.

«Devo dire — ha detto ancora Madia — poi che Stiz mi disse di aver avuto un' "ottima impressione" del giornalista. Quando gli chiesi di spiegarmi cosa pensasse della ritrattazione del Pozzan, Stiz mi disse che si trattava di una ritrattazione che non dava affidamento perché il teste aveva detto di aver ricevuto minacce e intimidazioni. Stiz mi disse comunque che avrebbe valutato serenamente i fatti e mi pregò di telefonargli. Martedì 21 marzo, alle 9, mi disse per telefono: "Non ho ancora deciso, ritelefoni domani". Mercoledì 22 il cancelliere del tribunale mi lesse l'ordinanza, che era stata firmata il giorno prima. Si tratta di una squallida manovra politica: la giustizia è stata assassinata; è un linciaggio morale».

P. E.

AVVIATI IN TUTTA DISTENSIONE I COLLOQUI

Andreotti - sindacati: incontro senza polemiche

Pensioni e occupazione i problemi sul tappeto
Benzinai: rientrato quasi del tutto lo sciopero

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Proficuo l'incontro svoltosi oggi tra il presidente del consiglio, Andreotti, il ministro del lavoro, Donat Cattin, e i rappresentanti sindacali della Cgil, Cisl e Uil per esaminare i problemi connessi con l'aumento delle pensioni e l'occupazione. Sono stati avviati i colloqui tra le parti con buona disponibilità dimostrata dalle organizzazioni dei lavoratori malgrado le critiche prese di posizione dei giorni scorsi.

Al termine della riunione, durata tre ore, è stato diramato un comunicato concordato tra la presidenza del consiglio e le confederazioni sindacali in cui si afferma che un altro incontro si terrà probabilmente la prossima settimana e che oggi «le segreterie della Cgil, Cisl e Uil hanno illustrato le richieste concernenti i più urgenti problemi dell'occupazione, sia i settori in crisi, sia alcuni centri territoriali dove essi assumono una particolare gravità; l'aumento delle pensioni per i lavoratori dipendenti e autonomi: il trattamento previdenziale dei lavoratori agricoli e l'istituzione della cassa integrazione guadagni per lo stesso settore anche in relazione all'esigenza di una pronta soluzione della vertenza in corso». Il comunicato conclude informando che i sindacati hanno anche esposto il loro punto di vista sui provvedimenti delegati relativi alla pubblica amministrazione.

A livello categoriale la vertenza più importante sul tappeto è quella dei benzinai aderenti alla Figisc e alla Faib. I primi difatti hanno sospeso lo sciopero che doveva durare fino alle ore 7 di sabato 25 dalle ore 15 di oggi, mentre la seconda organizzazione ha deciso di mantenere in piedi la astensione. A questo proposito va detto che la Faib conta pochi aderenti e che quindi i disagi saranno minimi. Sempre nel settore dei trasporti va segnalato che i sindacati dei ferrovieri, dopo la sospensione dell'incontro di ieri decisa dal ministro dei trasporti, Scalfaro, non sono riusciti a trovare «una risposta comune» nonostante le minacce fatte da un sindacalista della federazione di categoria della Cgil che aveva annunciato scioperi. Pertanto le tre segreterie dei ferrovieri dello Sfi, Saufi e Siuf si rivedranno sabato 25 per la definitiva decisione.

Un accordo per la vertenza di 150 mila impiegati delle poste che sollecitavano aumenti per il «superlavoro elettorale» è stato raggiunto al ministero delle poste. In particolare è stato deciso di dare 30 mila lire una tantum ai portalettere e ai portastampe mentre agli altri impiegati una cifra che varia dalle 10 mila alle 15 mila lire, sempre per quel periodo.

Matteo Giambi

LE MOTIVAZIONI DEL TRASFERIMENTO DEL PROCESSO VALPREDA A MILANO

Anche la bomba alla Comit nel criminoso piano di strage

Poiché, in ordine di tempo, fu l'ultimo ordigno a essere deposto in quel tragico pomeriggio cade la competenza della magistratura romana - Nessun motivo per inficiare il rinvio a giudizio

Roma, 23

Il presidente Orlando Falco ha depositato stamane, nella cancelleria della Corte di assise, la sentenza con la quale il 6 marzo dichiarò la propria incompetenza a giudicare Pietro Valpreda, Mario Merlino, Emilio Borghese, Roberto Gargamelli, Emilio Bagnoli, Enrico Di Cola, Olivo Della Savia, Maddalena Valpreda, Eve Lovati, Olimpia Torri, Rachele Torri e Stefano Delle Chiaie, imputati nel processo per la strage di piazza Fontana a Milano e per gli attentati dinamitardi di Roma. La motivazione della sentenza è contenuta in 18 cartelle dattiloscritte, ed è stata compilata dallo stesso dott. Falco.

Premesso che l'eccezione di incompetenza per territorio della Corte di assise di Roma era stata eccepita dal difensore di Di Cola e da due rappresentanti di parte civile, il dott. Falco rileva nella motivazione che era venuta meno la competenza del giudice istruttore di Roma e sussisteva quella del giudice istruttore di Milano allorché il giudice Cudillo aveva fissato gli orari di collocamento degli ordigni, stabilendo che l'ultimo era quello collocato alle 16.25 alla Banca commerciale di Milano.

«Con la sentenza del rinvio a giudizio, però, il giudice istruttore — prosegue la motivazione — escludeva il suddetto episodio della Comit dall'imputazione di strage continuata, con la formula "esclusa l'ipotesi della continuazione perché assorbito nei delitti di cui alle lettere G e H della rubrica (cioè detenzione e trasporto illegale di esplosivi)", onde veniva radicata la competenza del giudice di Roma, in quanto in questa città era cessata, per effetto di tale esplosione, la continuazione del delitto di strage, stante l'ordigno collocato alle ore 16.15 circa presso la Banca del lavoro ed esploso alle ore 16.55.

«A giudizio della Corte — si legge ancora nel documento — tale diversa qualificazione giuridica appare errata, ritenendosi più aderente al fatto contestato quella originaria di strage. Il delitto di strage viene considerato uno di quei reati detti "di pericolo" e "di attentato", consistente nel compimento di atti aventi l'obiettiva idoneità e creare pericolo alla vita e all'integrità fisica della collettività, atti sorretti da dolo specifico di uccidere, mentre la eventuale morte di una o più persone derivata da una siffatta condotta costituisce una circostanza aggravante dell'ipotesi criminosa.

«L'aver collocato un ordigno esplosivo, del tutto simile a quello che aveva cagionato la morte di 16 persone e il ferimento di altre 87 presso la Comit di Milano, in un'ora in cui erano presenti nella banca oltre i relativi funzionari e impiegati, anche un gran numero di clienti, ha determinato uno stato di grave e obiettivo pericolo per la pubblica incolumità».

La motivazione si occupa poi della questione se sia possibile o meno per il giudice, in presenza di una eccezione di incompetenza per territorio tempestivamente sollevata, di esercitare tale facoltà nel periodo immediatamente successivo alle formalità di apertura del dibattimento, e prima della pronuncia della sentenza di merito, al fine della declinatoria di competenza. Facendo riferimento a due pronunce della corte di Cassazione concernenti la competenza per territorio, ma in parziale contrasto tra loro, il dott. Falco sottolinea che la declaratoria di incompetenza territoriale non è subordinata alla sola iniziativa delle parti, avendo il giudice il dovere di emetterla d'ufficio ove riscontri tale incompetenza in sede di relativa verifica, e che le norme sulla competenza vanno necessariamente coordinate col principio sancito dall'articolo 25 della Costituzione, secondo il qual nessuno può essere distolto dal giudice naturale precostituito per legge.

Discostandosi dalla soluzione adottata in una delle due sentenze dalla corte di Cassazione prima ricordate, Falco afferma pertanto che il giudice del dibattimento appare legittimato, anche per effetto di una diversa definizione giuridica del fatto contestato, a dichiarare la propria incompetenza per territorio e, «poiché il giudice è anzitutto giudice della propria competenza», nulla vieta che tale facoltà sia esercitata in epoca immediatamente successiva alle formalità di apertura del dibattimento, quando, come nel caso in esame, il «nomen iuris» attribuito al fatto contestato con la sentenza di rinvio a giudizio appare evidentemente errato, alla stregua della semplice lettura del capo di imputazione, senza necessità di ulteriori accertamenti.

Non può parlarsi, in questo caso, di un anticipato esame del merito della causa, trattandosi di una valutazione diretta a riscontrare la corrispondenza tra la fattispecie reale e la fattispecie legale ipotizzata; c'è una valutazione, cioè, limitata all'accertamento dell'appropriata qualificazione giuridica da dare al fatto, così come enunciato nel capo di imputazione. L'immediata rettifica del capo di imputazione, ai fini della competenza, è rispondente oltretutto, afferma la motivazione, a un criterio di economia processuale, essendo contrario a logica che il giudice debba attendere la conclusione del dibattimento, magari di lunghissima durata, per poi pervenire a quella medesima decisione che avrebbe potuto adottare fin dall'inizio.

La motivazione conclude: «la declaratoria di incompetenza di territorio, non indica, contrariamente a quanto affermato da alcuni difensori — la nullità della sentenza di rinvio a giudizio, stante il principio della conservazione degli atti istruttori sancito dall'art. 44 del codice di procedura penale, in virtù del quale, per pacifica giurisprudenza anche la sentenza di rinvio, come atto conclusivo della istruzione, conserva piena efficacia e può, per conseguenza, essere notificata con il decreto di citazione a giudizio emesso dal giudice successivamente investito della causa».

Il giudice Falco dichiara pertanto la propria incompetenza per territorio. Dispone la trasmissione degli atti alla corte di assise di Milano, competente per territorio, perché l'episodio contestato con la qualificazione giuridica di detenzione e trasporto illegale di esplosivi e di altri congegni micidiali — così come attribuita nel dispositivo della sentenza di rinvio a giudizio — va giuridicamente qualificato come detto di strage. (Ansa)

LA RIUNIONE A PALAZZO CHIGI

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il segretario generale della Cisl, Storti, e il segretario aggiunto Scalia, dopo l'incontro con il presidente Andreotti per l'esame dei problemi delle pensioni e dell'occupazione

SECCA SMENTITA A RECENTI AFFERMAZIONI

Non ha mire politiche la «Fondazione Agnelli»

Nessun intento di favorire svolte autoritarie
Esclusi «fondi segreti» - Un ruolo culturale

Torino, 23

Il segretario generale della «Fondazione Giovanni Agnelli», dottor Ubaldo Scassellati, ha tenuto oggi una conferenza stampa per fare alcune precisazioni in merito ad affermazioni apparse sulla stampa negli ultimi mesi, in relazione all'attività di una presunta organizzazione, denominata «cinque per cinque», che avrebbe fatto capo alla fondazione torinese, e il cui intento politico sarebbe stato quello di favorire, nel paese — mediante il controllo di alcuni posti di potere, nell'economia, nella politica, e nell'esercito — una svolta autoritaria, di tipo gollista.

Scassellati ha definito assurde tali affermazioni, sottolineando il ruolo essenzialmente culturale svolto dalla fondazione. «Questa — ha poi aggiunto — non è un centro di potere; i suoi rapporti con la Confindustria consistono in una serie di ricerche sulla formazione dei quadri aziendali». Scassellati ha detto che la «Fondazione Agnelli» non è un «ufficio distaccato della Fiat», ma un ente culturale, che agisce di propria iniziativa, e svolge attività essenzialmente di studio e di ricerca.

Il dottor Scassellati ha anche negato che l'organizzazione disponga di «fondi segreti». I sospetti che sono caduti intorno alla «Fondazione Agnelli» — ha detto Scassellati — derivano anche dal fatto che essa riconosce il proprio collegamento con il mondo imprenditoriale; ciò avviene — ha poi affermato — al solo scopo di creare nuovi schemi culturali. Quel che è certo — ha concluso — è che lo studio della riforma dello Stato non è compito della fondazione, come non può essere imputato a essa, e ai suoi esponenti, il fatto che, in qualche caso, le forze reazionarie possano servirsi dei risultati delle loro ricerche.

IN CARCERE A BOLOGNA uno studente di sinistra

Bologna, 23

Uno studente aderente a gruppi della sinistra extraparlamentare, Francesco Berardi, di 22 anni, residente a Casalecchio di Reno (Bologna), è stato arrestato oggi con l'accusa di resistenza e lesione a pubblico ufficiale e adunata sediziosa. *(Ansa)*

ULTIMA ORA

UCCISO A COLTELLATE un uomo a Roma

Roma, 23

Un uomo di 52 anni, Fernando Papalia, di Napoli, è stato ucciso a coltellate questa sera in una roulotte parcheggiata in piazzale Clodio. Un giovane di 20 anni — Mario Scacchioli, di Roma — si è costituito ai carabinieri della compagnia «Trionfale» ed avrebbe confessato di essere il responsabile dell'omicidio. *(Ansa)*

SOLIDALE CON RAUTI l'esecutivo del MSI

Roma, 23

L'esecutivo del MSI si è riunito oggi a palazzo del Drago. Un comunicato del partito afferma, tra l'altro, che l'esecutivo ha manifestato la sua solidarietà a Pino Rauti «sulla cui estraneità» ai fatti contestatigli dalla magistratura «non sorge il minimo dubbio». L'esecutivo «si rivolge alla magistratura affinché si impegni a chiarire in modo definitivo l'assurdo caso prima del 7 maggio».

Dopo avere affermato che devono essere fugati i sospetti di «speculazione elettorale» nel caso Rauti, l'esecutivo comunica di avere «conferito mandato ai presidenti dei gruppi parlamentari di rappresentare al Capo dello Stato, nella sua qualità di presidente del consiglio superiore della magistratura, le circostanze del caso e, quindi, l'esigenza di maggiore tutela del diritto e della libertà dei cittadini». *(Italia)*

GIORNALISTA ASSOLTO

DIEDE DEL FASCISTA all'editore Ventura

Bologna, 23

Alla cancelleria del tribunale di Bologna è stata depositata la motivazione della sentenza con cui il giornalista milanese Marco Fini è stato assolto, con formula ampia, dall'accusa di diffamazione, col mezzo della stampa, dell'editore di Castelfranco Veneto Giovanni Ventura e dello studente Serafino Di Luia.

Nel libro «Le bombe di Milano», scritto anche da Marco Fini nel capitolo intitolato «Merlino e gli altri», il Ventura viene definito «fascista di vocazione» e il Di Luia «commesso viaggiante del nuovo fascismo», frasi che i due ritennero diffamatorie.

Nella motivazione della sentenza, rilevato che il Fini rispettò i canoni deontologici che disciplinano il diritto di cronaca i giudici osservano che i due querelanti «in un passato assai poco remoto, avevano professato esplicitamente e propagandato dottrine politiche che, con generica ma non impropria definizione, possono dirsi fasciste».

Per quanto riguarda specificatamente Ventura, si dice ancora che questi, benché respinga la qualifica di «fascista», deve dar conto di due dati che «rimangono di imponente, sintomatica rilevanza, nonostante gli sforzi di interpretazione e di minimizzazione: la famigerata rivista "Reazione" e il persistente rapporto tra il Ventura e Franco Freda, le cui professioni di antisemitismo e la cui collocazione di estrema destra non sono assolutamente in discussione». *(Ansa)*

CURIOSA VERSIONE FORNITA SUL GRAVE EPISODIO DI MILANO

Sparò «per errore» il giovane davanti alla porta di Servello

E' finito comunque a San Vittore per porto abusivo d'arma da fuoco

Milano, 23

Maurizio Pedrazzini di 20 anni, il giovane armato di pistola bloccato la scorsa notte dalla polizia, davanti alla porta dell'abitazione dell'on. Franco Maria Servello del MSI, è stato rinchiuso oggi nel carcere di San Vittore. E' stato denunciato in stato di arresto per porto abusivo di arma da fuoco. Pedrazzini era entrato nello stabile di viale Abruzzi 16 e, giunto davanti alla porta dell'appartamento del parlamentare, aveva sparato un colpo di pistola infrangendo la lastra di una vetrata che dà sul cortile dell'edificio.

L'on. Servello non si era accorto di nulla, ma un'inquilina, udito il rumore, aveva avvertito il portinaio e telefonato alla questura che ha poi bloccato Pedrazzini insieme al custode dello stabile. Il giovane, che era in possesso di una «Colt» a canna corta del tipo «38-special», ha dichiarato alla polizia che il colpo gli era partito accidentalmente e che «voleva Servello». La polizia ha accertato che il giovane aveva acquistato la pistola di contrabbando a Genova e che fino a sei mesi fa era stato un simpatizzante di un movimento della sinistra extraparlamentare.

Il proiettile sparato da Maurizio Pedrazzini, come già detto, ha infranto una lastra di una vetrata che da sul cortile dell'edificio. L'on. Servello, il quale stava guardando la televisione, ha pensato a un petardo lanciato nella strada e non si è preoccupato. Invece una sua dirimpettaia, al rumore dello sparo, ha guardato attraverso lo spioncino dell'uscio e ha visto il giovane con la pistola ancora in pugno, fermo davanti alla porta del parlamentare missino. Ha allora telefonato alla questura e al custode dello stabile, il quale è salito, affrontando il giovane. «Voglio Servello», ha detto Maurizio Pedrazzini: di fronte alla risolutezza del custode, il giovane è però fuggito precipitosamente per le scale, ma è stato bloccato sull'ultima rampa, prima che potesse raggiungere l'uscita, dagli agenti della «Volante», giunti nel frattempo sul posto. Una perquisizione è stata fatta, con la partecipazione di un magistrato, nell'abitazione di Maurizio Pedrazzini, in via Pier Lombardo Se ne ignora tuttavia l'esito. *(Ansa)*

PICCHIATO A FORLI' un esponente del MSI

Forlì, 23

L'avv. Giovanni Fontana, di 35 anni, segretario federale del MSI di Forlì, si è presentato all'ospedale civile «Morgagni», dove è stato in seguito ricoverato, affermando di essere stato aggredito da un gruppo di persone di altre tendenze politiche. Il fatto, secondo la dichiarazione dell'avv. Fontana, sarebbe avvenuto nel pomeriggio, quando l'esponente politico si accingeva a tenere un comizio.

All'ospedale è stato dichiarato guaribile in 15 giorni per lussazione della spalla destra e stato di «choc» traumatico.

LE INDAGINI SUL GRUPPO DI ESTREMA SINISTRA

ROMA: INDIZIATI TRE DI «POTERE OPERAIO»

Apologia di reato e scopi eversivi sono le accuse

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Anche a Roma sono attivamente estese le indagini sulla attività di «Potere Operaio», il raggruppamento della sinistra extraparlamentare che è tornato clamorosamente alla ribalta in relazione al «caso Feltrinelli». Le notizie in proposito sono per il momento molto scarse, ma si è saputo stamane, con certezza, che la procura della Repubblica, e precisamente il sostituto procuratore Mario Schiavotti, ha indiziato di reato tre dei maggiori esponenti del movimento: Oreste Scalzone, Franco Piperno e il professore universitario Toni Negri. Inoltre il magistrato sta vagliando la posizione di altri venti aderenti al movimento che nella sola capitale raggrupperebbe non meno di trecento persone.

Apertasi immediatamente, in seguito alla consegna al magistrato di un particolareggiato rapporto della questura di Roma, l'attività istruttoria ha già portato al palazzo di Giustizia Franco Piperno. Forse perché ignorava di esser indiziato, o perché non è molto esperto in materia procedurale, l'esponente di «Potere Operaio» si è presentato al dottor Schiavotti senza il suo avvocato difensore. Perciò, dopo essere rimasto a colloquio con il magistrato per alcuni minuti, se ne è andato con il formale invito a presentarsi, domani, per essere interrogato con l'assistenza di un suo legale di fiducia.

L'inchiesta, che per il momento è nella fase preliminare, ma che potrebbe assumere da un momento all'altro sviluppi imprevisti, trae origine da una indagine che l'ufficio politico della questura di Roma ha iniziato a carico degli esponenti del movimento, dopo la conclusione del congresso che «Potere Operaio» ha tenuto nel dicembre 1971. Le accuse che vengono formulate dalla polizia nei confronti degli estremisti sono di duplice natura: apologia di reato e costituzione di una associazione per il perseguimento di scopi eversivi.

R. R.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Primavera, sole dolcissimo e dolce dormire: il lungotevere è il posto ideale

UN LIBRO ACCAREZZATO

L'elegiaco Carlo Cassola è esploso di recente in una passionale condanna pronunciata contro scrittori come Petronio e Apuleio, come Boccaccio e Chaucher, Rabelais, Aretino, Céline, Miller, campioni del realismo sboccato e scurrile e perciò scrittori illeggibili, anzi nemmeno scrittori.

Ogni affermazione che scaturisce da una coscienza turbata va spesso oltre misura. Se non cade nel vuoto, rimane prova non di una verità soggettivamente proposta e oggettivamente non accettabile, ma unicamente di un turbamento. E questo turbamento è stato indotto in Cassola da certa diffusa cialtroneria, come egli la chiama, cinematografica e paraletteraria, dove oggi emerge la sregolata mania di esprimere un vero da caso clinico, mai condizionato da rigorosa necessità, sempre ancorato a gratuita leggerezza. Leggerezza da pantaloncini corti, anche quando è evidente il calcolo furbesco, smanioso d'un successo di scandalo che, come è giusto, dura da mattina a sera.

«Un mondo ridotto alla corsa al danaro e al sesso come fisiologia è indubbiamente squallido... Chi lo vede così è totalmente privo di fantasia». Queste parole di Cassola, mite sì, ma risentito fino allo scoppio iroso, tornano alla mente nel corso della lettura d'un libro ricco di una fantasia che non indugia sui valori fisiologici del sesso e che non sottolinea con alcuna enfasi la dura realtà del mondo dell'utile. Questo libro ora pubblicato a Parigi da Gallimard («La fiancée du roi») è il terzo firmato da Michel Huriet, giovane scrittore cui il servizio diplomatico — oggi egli è console di Francia a Trieste e Venezia — concede tempo al suo impegno d'arte.

Un libro questo dove la nota ironia, mai divertita, talora amara, di Huriet per lo più si placa nello snodarsi estatico d'una fantasia che solidamente è indirizzata a realizzare valori simbolici. Evocazione tenera d'una terra molto amata: quel Giappone dove Huriet è ripetutamente e lungamente vissuto; quel Giappone di cui Huriet conosce e lingua e storia e cultura per assiduità di studi lungamente perseguiti. Evocazione trasfigurata di un ambiente quasi a farne il prezioso castone d'una vicenda sottile e delicata. E forse nemmeno cornice, ma solamente atmosfera realizzata compiutamente a compenetrare di sé i protagonisti che con quella formano un tutto. E nessun richiamo pesante di esotismo fuori moda o superfluo. Un Giappone vero, per approfondita analisi che mira a coglierne il nocciolo universale. Il tutto raggiunto attraverso un dialogo, materiato da tanto silenzio, da tanta compostezza, da tanta solennità di poche e misurate parole. Un incontro fra due creature.

Una suora trappista fiorentina vive in un convento giapponese. Ogni mattina, prima dell'alba, attraversa il bosco che circonda la casa religiosa per svegliare una conversa che accudisce l'allevamento dei maiali in un porcile lontano. Presso uno stagno incontra un uomo, un giapponese che, per abbreviare il cammino, ha violato il divieto di accesso al luogo riservato.

Questo il nucleo attorno al quale si allarga la narrazione contenuta in una tensione netta e persuasiva pur nella sua apparente improbabilità. Episodio quasi insignificante eppure già ricco di un suo esemplare dramma. Il valore simbolico di questo incontro non è forzatamente proposto eppure risulta evidente fin dalla sua prima splendida delineazione.

Il tono sommesso di questo lungo racconto notturno, tutto percorso da un lungo brivido non solo per il gran gelo invernale che con perfetto senso d'arte viene rappresentato, si adegua — e contribuisce a delinearla meglio — l'intima atmosfera trepida di tutta la narrazione. La quale poi variamente si articola, in nodi sempre più drammatici si complica, fino a sfociare in catastrofe.

Tuttavia il meglio di questo libro di Huriet pare di poterlo cogliere nell'uso felice di una avveduta e sapiente sordina da cui il nobile dettato acquista profondità di risonanza e favorisce rilevata plasticità alle persone del dramma.

Una tenuità breve, sì, una avara laconicità, sì, ma soprattutto una grazia — francese? giapponese? — Una grazia nel polire l'immagine più comune con lievità di tocco, quasi impalpabile, per favorire la scintilla di una luce che si espande calda e confortatrice sempre.

Un libro accarezzato, più che scritto. Un libro privo di leziosità, risultato, forse, dall'incontro di due culture così diverse nella loro raffinatezza. Un libro dove la finezza di Huriet si è scontrata con cimenti nuovi e dove si è incamminata su strade impervie. Un libro dove il mondo è ridotto all'abisso della coscienza sulla quale, lucido e commosso, si sofferma il castigato occhio di Michel Huriet. E questa castigatezza non si qualifica tanto nella scelta del tema della narrazione, ma appare virtù bella del narratore, la cui mestizia fonda si eleva in un sorriso accennato appena, valido per una sua robusta impostazione classica.

Stelio Crise

BOSE E IL NAZIONALISMO RIVOLUZIONARIO CHE INSORSE CONTRO IL MOVIMENTO DI GANDHI

PER LIBERARE L'INDIA CONTAVA SULLA WEHRMACHT

Crollata l'illusione di un intervento militare di Hitler, trovò più facile comprensione a Tokio quando ormai le sorti della guerra erano segnate - Rivelazioni di un diplomatico - Tragica fine

Da qualche tempo si riparla di Subhas Chandra Bose, il nazionalista social-rivoluzionario indiano che farneticò di liberare il proprio paese dalla dominazione britannica con l'appoggio della Wehrmacht hitleriana e di farne una grande potenza destinata a compiere in Asia una «missione» analoga a quella del Terzo Reich in Europa. Se ne riparla con una certa obiettività nell'intento più o meno confessato di riabilitarne la memoria. Alludiamo, in particolar modo, a una opera biografica d'indubbio interesse storico, pubblicata recentemente dal Bechtle-Verlag di Monaco col titolo «Der Tiger Indiens» (La Tigre dell'India) e di cui è autore Alexander Werth, già alto funzionario alle dirette dipendenze di Ribbentrop.

Conobbi Bose una mattina di novembre del 1941, in occasione di una conferenza stampa alla Wilhelmstrasse, al termine della quale il consigliere di legazione Adam von Trott, direttore dell'ufficio affari indiani, ci presentò un signore di mezza età, molto distinto e singolarmente elegante. «Ho il piacere e l'onore — disse — di stabilire i primi contatti di rappresentanti di autorevoli quotidiani esteri, accreditati presso il governo tedesco, con una eminente personalità indiana, il dottor Subhas Chandra Bose. Qualcuno di voi ne avrà sentito parlare. Egli è il maggiore e più dinamico esponente del movimento che si batte con tutti i mezzi per la indipendenza dell'India; con tutti, quindi non solo con quelli di Gandhi, cioè resistenza passiva e disobbedienza civile, ma anche con le armi, più esattamente con una rivoluzione armata».

L'ospite fece un profondo inchino di ringraziamento poi, forse per prevenire domande inopportune, dichiarò: «Sono veramente felice di trovarmi in mezzo a rappresentanti della stampa amica sulla quale il mio paese sa di poter contare, oggi più che mai. Per il momento mi sia concesso di esprimere un giudizio decisamente ottimistico: sempre più incoraggianti ci appaiono le prospettive per il futuro, grazie agli sviluppi della situazione internazionale e, soprattutto, in vista di quelli che essa avrà prossimamente, non solo i politici, ma anche i militari».

Due settimane più tardi, trovai il modo di farmi ricevere nella villa della signorile Sophienstrasse dove si era insediato fin dall'aprile 1941, ospite ossequiato del ministero degli esteri, ma guardato a vista da agenti della Gestapo. Avendo appreso che ero corrispondente anche dell'Eiar, diventò subito espansivo, peraltro verso l'impegno, da parte mia, di non fare uso delle informazioni che stava per darmi. In sostanza, spiegò su che cosa fosse fondato l'ottimismo manifestato alla presenza di altri giornalisti esteri: «Le fulminee strepitose vittorie riportate dalla Wehrmacht in Occidente — la Francia atterrata e l'Inghilterra ributtata di là dalla Manica — hanno creato le premesse di un nuovo assetto mondiale. Ma noi contiamo in particolar modo su quelle che Hitler sta creando in Russia: la distruzione dell'impero sovietico segnerà la fine anche di quello britannico, dal Mediterraneo all'Oceano Indiano. Milioni di miei compatrioti attendono fiduciosi l'ora della riscossa, il giorno in cui, appoggiati da divisioni germaniche, potranno liberare l'India dalla dominazione britannica».

Queste illusioni durarono pochi mesi. Incominciarono a svanire dopo il primo allarmante rovescio tedesco davanti a Mosca, e svanirono del tutto dopo la disfatta delle forze di von Paulus a Stalingrado. Ma ben presto poté coltivarne delle altre. Un giorno, il colonnello Yamamoto, addetto militare presso l'ambasciata giapponese di Berlino, col quale era da tempo in rapporti di amicizia, gli comunicò che il comando supremo, d'intesa col governo di Tokio, aveva elaborato un piano d'intervento massiccio in India, intervento che avrebbe dovuto coincidere con una insurrezione dei patrioti contro le forze d'occupazione della Gran Bretagna. Messo al corrente del piano nipponico, Hitler fu ben lieto di liberarsi dell'ospite divenuto ormai inutile, e se ne liberò mettendogli a disposizione un sommergibile, per la storia l'U-180, con cui Bose fu trasportato nelle acque a Est dell'isola di Madagascar, dove era ad attenderlo un sottomarino giapponese. Fu fatto sbarcare a Singapore, la potente base navale inglese in Estremo Oriente occupata dai nipponici. A Singapore, Bose costituì un «governo provvisorio dell'India libera», che Tokio si affrettò a riconoscere. Successivamente, si mise alla testa di un «esercito nazionale di liberazione», composto prevalentemente di prigionieri e disertori, e attese ansiosamente il momento di unirsi alle divisioni del Tenno per dare, viribus unitis, il colpo di grazia al nemico. L'attesa durò fino al 1945, e cessò in agosto quando le atomiche americane su Hiroshima e Nagasaki annientarono le ultime resistenze dell'alleato, fino all'ultimo ritenuto invincibile. Bose riuscì a fuggire con un aereo nipponico che, dopo un breve scalo a Formosa, riprese il volo, diretto in Manciuria dove egli sperava di trovare un sicuro asilo presso i sovietici; ma, poco dopo il decollo, l'apparecchio precipitò in fiamme, e la «Tigre dell'India» (come era chiamato dai suoi fanatici seguaci), orribilmente ustionata, spirò poco dopo l'arrivo all'ospedale. Aveva appena quarantotto anni.

Era nato infatti nel 1897 in una cittadina del Bengala, figlio unico di un ricco avvocato. Fece gli studi superiori a Calcutta e si laureò a Cambridge. Era ancora studente universitario — questi dati sono stati tolti dalla biografia di Alexander Werth — quando aderì al partito nazionalista, e ben presto ne diventò uno dei capi della corrente estremista, prendendo sempre più aperta posizione contro Gandhi, l'apostolo della non-violenza. Nell'estate 1940, dopo la débâcle della Francia, Bose fece, nel corso di un comizio a Calcutta, la seguente dichiarazione: «La Gran Bretagna sarà sconfitta, e il suo impero coloniale si sfascerà. Però, non dobbiamo farci illusioni: essa si batterà disperatamente per quello che essa considera il più prezioso gioiello della Corona. Per conseguenza, dovremo conquistare l'indipendenza con le armi, e sono sicuro fin da questo momento che la vittoriosa Germania ci appoggerà».

Non molto tempo dopo, per questa dichiarazione e per altre ancora più esplosive, venne arrestato (era la dodicesima volta) e rinchiuso nelle carceri di Calcutta; però egli aveva avuto il tempo e la possibilità d'inviare a Berlino un suo uomo di fiducia col compito di effettuare dei sondaggi presso il competente ufficio del ministero degli esteri di cui, come si è accennato, era titolare il consigliere di legazione Adam von Trott, mentre ne era consulente particolare un altro funzionario, Alexander Werth, l'autore della biografia di cui ci stiamo occupando. Ribbentrop si mostrò molto diffidente, poi però fece dire all'inviato di Bose che, in linea di massima, l'iniziativa del leader nazionalista indiano era interessante, degna di essere presa in considerazione: bisognava attendere certe decisioni del Führer prima di poterla esaminare a fondo.

Verso la metà di marzo 1941, Bose riuscì a evadere e, sebbene fosse braccato da centinaia di agenti specializzati, a lasciare l'India e a riparare a Kabul. Qui la legazione italiana gli rilasciò un passaporto diplomatico intestato al «dottor Orlando Mazzotta», e quella sovietica un lasciapassare con cui egli poté raggiungere Mosca e infine Berlino. Fu all'indomani delle prime strepitose vittorie della Wehrmacht nell'Unione Sovietica che Bose presentò alla Wilhelstrasse un circostanziato memoriale: vi si dava per certo che in tutta l'India gli inglesi non disponevano più di 70 mila uomini sui quali essi avrebbero potuto fare sicuro assegnamento, e che tutte le altre forze in servizio nelle file dell'esercito e della polizia erano composte, prevalentemente, di autentici patrioti indiani pronti a disertare e a prendere le armi contro i detestati padroni. Ecco perché un corpo di spedizione germanico sarebbe bastato per colpire la parte più vitale dell'impero coloniale britannico.

Hitler, impegnato a fondo in Russia e in Africa, non voleva distogliere nemmeno una piccola parte delle forze destinate, secondo i suoi piani, a dare il colpo di grazia al nemico, rispettivamente nell'Est e in Egitto; solamente il 29 maggio 1941, durante un incontro con Bose al quartiere generale, fece una dichiarazione impegnativa: una volta raggiunti gli obiettivi essenziali (Caucaso e Medio Oriente), egli sarebbe intervenuto con mezzi adeguati a favore dell'«autonomia» dell'India; però non bisognava farsi eccessive illusioni: la totale indipendenza si sarebbe potuta raggiungere nel primo secolo dell'anno Duemila (sic!). Verosimilmente, Hitler s'illudeva ancora di stipulare una pace onorevole con l'Inghilterra sulla base già prospettata fin dal 1923 nel «Mein Kampf»: essa sarebbe rimasta la maggior potenza sui mari, mentre il Terzo Reich, conquistato lo «spazio vitale», sarebbe diventato la maggiore del continente euro-asiatico.

Fu ai primi di febbraio 1943, dopo la catastrofe militare tedesca a Stalingrado, che Bose cessò di farsi illusioni, ma, poco dopo, ne coltivò delle altre; incominciò a coltivarle dopo l'incontro con il colonnello Yamamoto, addetto militare presso l'ambasciata nipponica: da quel momento, s'illuse di cacciare gli inglesi dall'India con l'appoggio di un poderoso esercito giapponese. Ma anche in Estremo Oriente Gran Bretagna e Stati Uniti ebbero ben presto il sopravvento, e le due atomiche diedero il colpo di grazia al nemico superstite. Due anni dopo, l'India ottenne la piena autonomia, peraltro come «dominion» britannico e con la spartizione dell'ex colonia in due Stati: l'India propriamente detta, a maggioranza induista, e il Pakistan, prevalentemente musulmano. Nel 1950, entrambi diventarono repubbliche, peraltro associati al Commonwealth. Ciò che accadde nei due decenni successivi, i conflitti armati, prima per il Cashmir poi per il Pakistan orientale, alias Bangla Desh, è storia di ieri. La politica anche con «mezzi estremi», cioè con le armi, di Indira Gandhi, sarebbe oggi appoggiata da Subhas Chandra Bose; forse è per questo che alcuni storici si sforzano di riabilitarne la memoria.

Taulero Zulberti

Mostre d'arte

Livornesi a Trieste

Quarantadue opere di pittori livornesi a Trieste. La mostra, ospitata al Circolo Italsider di via Carducci 24, viene presentata sull'esauriente catalogo da Luigi Bernardi e sul foglio d'invito da Claudio Martelli. E' il pendant della rassegna di dieci pittori triestini che fu accolta tempo addietro alla Casa comunale di cultura di Livorno. Senza azzardare confronti specifici, mi pare che la collettiva livornese non sia né migliore né peggiore delle molte mostre analoghe organizzate a Trieste. Il che giova a guarire il complesso del provinciale dai due sintomi opposti che lo manifestano: la cultura delle città minori, preteso gradino alle cosiddette vette delle metropoli, e la provincia come inesauribile vivaio di geniali talenti sprecati. Vero è che soltanto un'ottica mitizzante ci permette di vedere nella pittura di oggi l'eredità delle tradizioni regionali del passato e che le collettive con molti artisti e pochi quadri per ciascuno non giovano alla conoscenza della pittura.

Vessilliferi dello sperimentalismo sono Renato Spagnoli e Mario Graziani nelle ipotesi lettriste e Giorgio Bartoli nella derivazione pop; Renato Lacquaniti, già noto a Trieste, tenta invece la strada della neofigurazione. Il gruppo di centro, prevalente numericamente e forte di notevoli apporti, annovera Inangarg, Landi, Piram (dotato di una generosa vena coloristica), Scola, Ulivieri e, appartato in grazie a una più individuata sintassi, Enzo Neri, nonché Gualtiero Vittori e Nando Marinai.

Torniamo ora indietro e tentiamo una divisione per indirizzi: Cesare Castellani e Antonio Vinciguerra fra gli impressionisti; Luigi Garzelli e Francesco Pelleschi fra i cezanniani; Piero Benassi e Matteo Battelli nei reami surreali; il metafisico Mario Benedetti; il neorealista Chiellini; la scrittura automatica dell'astratto Izzi. Ventun pittori livornesi. Su ciascuno ci sarebbe da spendere parecchie parole, dopo aver visto una nutrita scelta delle loro opere. Nell'insieme si può dire soltanto che la mostra, anche se misurata al livello minimo che ciascun visitatore può ravvisare dove meglio gli aggrada, rimane dignitosissima e meritevole d'incondizionata approvazione quanto alle scelte operate.

I. N.

BRESSANUTTI

Aldo Bressanutti alla Comunale di Trieste. Armato di attitudini veramente eccezionali e di una volontà di ferro per farle fruttare, ma ancora indeciso nelle scelte di fondo, il pittore muggesano è arrivato a specializzarsi in tre indirizzi diversi che sono, grosso modo, il vedutismo minuzioso, i rarefatti ed ironici interni da realismo magico e le illustrazioni sull'ecologia fantascientifica e surreale. Il filone migliore rimane, per me, quello delle grandi vedute di Cittavecchia. E' chiaro che qui, più che altrove, vengono a galla difficoltà e intoppi. Bisogna tener conto, però, del compito impegnativo che Bressanutti si è imposto e che ben pochi artisti al giorno d'oggi e non solo in ambito regionale osano affrontare. La novità della mostra è invece negli interni: ambienti chiari, vuoti, desolati che sono impaginati in una frontalità un poco ossessiva. Rare suppellettili e resti d'una decorazione di qualche pretesa (le sovrapporte) accentuano l'inquietudine della scena e vi aggiungono un lieve risvolto ironico, che è nel temperamento di Bressanutti. Egli ci riporta nel clima di un Usellini, di un Caffè, di un Longanesi, impiegando però il materiale documentario della Trieste minore o perduta che mai prima era stato utilizzato. Basti un cenno: i fogli di giornale sul pavimento che segnano l'itinerario obbligato da una stanza all'altra per non imbrattare l'impiantito. Dal punto di vista della tecnica pittorica, i risultati più originali si hanno nella trascrizione della grande parete di fondo, dove l'intonaco messo a nudo fonde in un impasto uniforme le molte pitturazioni subite in precedenza ed ha una pastosa chiarità quasi macabra. Ci sono anche gli annunci onirici, la perfetta plasticità dei mostri spaziali. Ed era giusto che Bressanutti desse saggio di queste invenzioni remote, ricuperate recentemente e in sincronia con la moda del momento. E' altrettanto giusto che noi ritorniamo davanti alle vedute dall'alto di Cittavecchia e che ci appassioniamo al gioco ad incastro delle case a schiera che chiudono cortili e marcano la successione degli isolati nel contesto d'una urbanistica fantasiosa. Certo più fantasiosa del prevedibile dilagare dei mostri.

I. N.

CERNIGOJ

Mostra antologica della grafica di Augusto Cernigoj al Teatro sloveno di Trieste. Benché Cernigoj sia l'uomo delle mille e uno trasformazioni, che tutti conosciamo, e benché la mostra venga dichiarata antologica, il percorso non comporta salti e asperità. C'è una rimarchevole coerenza che porterebbe a datare le opere in un periodo piuttosto ristretto. Si va dal figurativo delle vedute e dei paesaggi alla figure umane scomposte e replicate in modi cubisti. Si apre poi la parentesi astratta e si torna, infine, al figurativo con intrusioni pop. La dote principale di Cernigoj rimane la prontezza con cui egli si appropria delle proposte innovatrici, con disinvoltura e senza sforzo. Quando approfondisce un solo tema, la struttura diventa più chiara e il significato si fa più complesso. E' il caso delle incisioni ottenute con l'impressione replicata della medesima matrice in diverse posizioni, che lascia brevi interstizi bianchi all'incrocio delle strisce ondulate. In altre stampe le masse a contorno curvo si sovrappongono nella zona centrale. Tanto nelle prime quanto nelle seconde c'è un gioco sottile fra simmetria e asimmetria, fra previsione programmata e casualità, fra il ricupero di ricordi novecentisti e la curiosità per le ricerche op. Curioso e giocoso, Cernigoj prende terribilmente sul serio il proprio ruolo di artista. Perciò la nascita di una nuova opera, l'allestimento di una mostra, l'accorgimento appena inventato sono per lui fenomeni straordinari, attesi con la trepidante emozione d'un esordiente. E non poco della sua molta fede viene trasmessa agli allievi e agli amici, che ci auguriamo siano sempre più numerosi.

I. N.

Libri ricevuti

Michele D'Avino: *Le lampade dal Vesuvio* (Mario Miliano Editore, Napoli — Collana di Storie Napoletane pagg. 175, L. 1.500).

Tutti sappiamo benissimo che cosa è il Vesuvio, tutti conosciamo benissimo il fascino non soltanto «geologico» che emana questa singolare protuberante procreazione della terra: come si potrebbe altrimenti definire esteticamente il fenomeno vulcanico?

Da qui all'allegorico titolo che Michele D'Avino ha dato al suo libro «Le lampade dal Vesuvio», è facile immaginare le sottili nervature che intrecciano il tessuto, le metafore che sottolineano il significato, le oscure sembianti che simili al magma tentano di farsi strade in un lento, faticoso cammino verso la coscienza. «Il fuoco è l'idea, le idee sono le lampade: spento il fuoco, spente le lampade, morte le idee». E ancora: «Le idee sono le lampade nel buio dell'esistenza — dice Ariele Fusaro il protagonista del libro. — Io avevo seguito sempre una lampada ed ora tutte le lampade erano spente, tutti i sentimenti annientati».

Il libro comprende dodici capitoli, attraverso cui si snoda la vicenda, o meglio il contenuto, attraverso cui si tenta di dar corpo e coscienza a pensieri, immagini, a ideali che sembrano ormai veramente annientati, o per lo meno in uno stato di quiescenza, proprio come il Vulcano. E in uno stato di torpore si trova anche Ariele, un torpore cerebrale, fisico, sentimentale, nel fondo del quale soggiace Bianca «una fanciulla della mia lieta giovinezza con la quale iniziai un idillio senza assoporarne gli sviluppi».

Un ricordo pieno di dolore pur nella sua evanescenza, un buio che per sempre aveva chiuso il suo animo a ogni successiva fiamma d'amore e che simbolicamente, dopo tanto tempo, schiarisce i suoi neri contorni in quella finale Lampadodromia in quell'ondeggiare di fiaccole, in quel «formicolio di luci sul dorso del Vulcano e più giù a valle...». Erano le luci della speranza, dello ottimismo per chi ci voleva credere e sopravvivere senza porsi ulteriori inutili domande, senza chiedersi altri perchè.

G. P.

INTERVIENE IL MOVIMENTO PER LA LIBERAZIONE FEMMINILE SULLE VIE DEL CIELO

OBBLIGATORIA LA «LINEA» PER LE HOSTESS D'AMERICA

Non si tratta, come ognuno potrebbe ovviamente pensare, della linea aerea, ma di quella che si ottiene osservando una rigida e crudele dieta - Ragazze «al peso» ogni quindici giorni

New York, 23

La concorrenza è quanto mai accanita di questi tempi tra le compagnie aeree. Il corridoio aereo Nord atlantico tra gli Stati Uniti ed Europa, che è il più ricco e trafficato del mondo, è diventato una specie di giungla competitiva in cui secondo gli esperti abbondano sempre più le pratiche disoneste. Le linee aeree internazionali sono impegnate in una lotta a coltello per riempire di passeggeri i loro aviogetti e stanno fiorendo, nonostante gli sforzi repressivi del governo, i voli illegali con aereo noleggiato. In questo braccio di ferro non sono poche le compagnie aeree che pur di riempire i posti concedono sottobanco lauti premi agli agenti di turismo o praticano sconti di cui nulla o quasi va ai passeggeri da essi forniti. La questione è che ci sono molti più posti di quanti siano i viaggiatori. Lo scorso anno a rendere più accanita la concorrenza c'è stata la «bomba» delle tariffe per i giovani, che talune linee hanno ridotto considerevolmente. Quest'anno la situazione accenna a vieppiù aggravarsi da questa parte dell'Atlantico perché c'è un'eccedenza di aviogetti nel mondo che porterà sulla scena della battaglia un numero maggiore di contendenti europei, in più si profila imminente l'entrata in esercizio per i voli turistici di «Jumbo» di maggiore capacità e un maggiore sviluppo dell'aviazione civile a seguito del declino di contratti da parte del Pentagono all'industria interessata alla guerra in Vietnam, dato che il conflitto è in continua fase decrescente.

Un personaggio molto importante in questa lotta accanita tra le compagnie aeree americane e non soltanto quelle che fanno la rotta atlantica è la «hostess». Tramite queste fanciulle che dovrebbero sempre sorridere ed essere pronte a soddisfare le richieste di viaggio dei passeggeri alcune linee aeree stanno cercando di «personalizzare» i loro servizi.

«I am Barbara. Fly Me» si legge ad esempio nella campagna pubblicitaria della American Airlines, intendendo dire che sull'aereo c'è una bella ragazza che si chiama Barbara o Margie o Nancy Vattelapesca, la quale saprà rendervi il volo quanto mai confortevole e interessante. Questa trovata pubblicitaria si basa naturalmente sul presupposto che l'elemento maschile sia in sovrannumero su quello femminile a bordo dell'aereo, il che d'altronde è confermato dalle statistiche. Ma non è da escludere che un giorno si arrivi a leggere anche «Fly me, I am Bob» (vola con me, sono Roberto) per evitare che il gentil sesso accusi di discriminazione sessuale la compagnia. Quel giorno chi vi offrirà il caffè, le caramelle o la rivista illustrata potrebbe essere un giovanottone con tanto di baffi.

Ma le sorprese potrebbero aumentare quando dalla cabina di pilotaggio dovesse arrivare il seguente messaggio di benvenuto a bordo: «Buona sera, signore e signori. Sono Dorothy Smith, il vostro capitano». Perché come ci sono sempre stati «stewardess» maschili, così non è improbabile che un giorno il capitano sia una donna, cosa del resto che già si verifica nella Auroflot dell'Unione Sovietica. Per la precisione, si dà per certo che almeno in una linea aerea sovietica l'equipaggio è al cento per cento formato da donne.

In America le operazioni commerciali aeree sono sempre state dominate dall'uomo, nel senso che a questi sono affidati i compiti più importanti. Le donne sono relegate in cabina. Ma si prevede che il dominio mascolino dei cieli non durerà a lungo. Le donne vogliono abbattere la discriminazione sessuale di cui si considerano vittime. Vogliono anche esse fare il capitano. In questo sono ora spalleggiate dal movimento di liberazione della donna che, non bastassero i tanti guai che avversano le compagnie aeree, si è messo anche lui adesso a procurargliene di nuovi.

Anzitutto il movimento vuole che venga abolita la campagna pubblicitaria del «Vola con me» che, a suo dire, «degrada la donna ad un servile simbolo del sesso. Non tutte le «hostess» sono contrarie ad avere il loro sorriso ritratto nei cartelloni pubblicitari e all'esterno degli aerei. Cheryl Fioravante, ad esempio, che è stata la prima ad essere usata nel «Fly me», ha detto di non trovarci niente di male. Inoltre essa ha raccontato che il «Fly me, I am Cheryl» non avrebbe cambiato sostanzialmente il comportamento dei signori viaggiatori. «I gentleman sono sempre gentleman. I pomicioni continuano a pomiciare come prima».

Adesso la TWA cerca uomini che sappiano parlare lingue straniere, almeno due e abbiano la qualità di essere graditi dalle donne. La compagnia aerea ha detto che quando troverà questo uomo speciale lo porrà al comando delle «hostess» per coordinare i movimenti.

Molte barriere sono state abbattute dalle «hostess». Quella dell'età, ad esempio. Un tempo quando arrivavano ai 32 anni o si sposavano o venivano automaticamente licenziate. Non più. Adesso il quaranta per cento delle «hostess» che volano sono sposate. Però le compagnie non ne assumono di sposate. Adesso restano in servizio anche quando hanno figli. Nel 1969, Deborah Renwick venne licenziata perché si rifiutò di accorciare i capelli. Adesso sulla lunghezza e acconciatura delle chiome, le compagnie aeree sono assai più tolleranti. Ma c'è la questione del peso. Su questo la industria non demorde. Le ragazze sono continuamente avvisate di mantenere rigorosamente la linea, pena licenziamento. Un'ossessione. Le compagnie contato molto sulla snellezza e curve delle «hostess» per non perdere passeggeri Pretendono che le ragazze si pesino ogni quindici giorni per assicurarsi che non siano ingrassate. Sul peso sono particolarmente inflessibili alla United Air Lines e le ragazze sono in fermento contro quella che esse definiscono «un'attitudine autoritaria maschile verso la donna». «Sappiamo — hanno detto alcune ragazze — che non siamo state assunte perché abbiamo un diploma in psicologia. Riconosciamo che l'apparenza ha una grande importanza ed è anche vero che qualcuna di noi sta facendosi troppo polposa. Devono esserci dei limiti, d'accordo, ma pensiamo che le pretese della nostra compagnia siano ingiuste, degradanti ed umilianti».

Le «hostess» sostengono che adesso la compagnia ha aggravato il problema del peso costringendole a diete forzate «inumane» per non venire respinte alla pesa. Sta di fatto che ci sono ragazze che hanno volato per dieci anni senza mai sentirsi dire di essere grasse e adesso vengono minacciate di sospensione e licenziamento se non perdono peso.

Mario Albertazzi

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CHIUSA ALLE ORE 20 DI IERI L'ACCETTAZIONE DELLE LISTE ELETTORALI

QUESTE LE SCHEDE DI TRIESTE PER LA CAMERA E PER IL SENATO

Soltanto dodici minuti prima dello scadere delle ore 20 — ultimo termine per la presentazione dei candidati alle «politiche» del 7 maggio — all'ufficio elettorale del Tribunale è stata depositata ieri sera una nona lista per la Camera, quella del Movimento politico dei lavoratori, lo schieramento creato dall'ex presidente delle ACLI, Livio Labor.

Non è riuscito invece a raccogliere il necessario numero di firme (un minimo di 500 per la Camera e di 300 per ciascun collegio senatoriale) il Manifesto, che ancora ieri aveva cercato sottoscrizioni, perfino nelle piccole frazioni del Muggesano; mentre il Movimento di azione cristiana popolare — il gruppo dell'on. Greggi che anche a Trieste aveva raggiunto un'intesa con l'Unione democratica nuova repubblica di Pacciardi — non ha neppure avviato la raccolta di firme (un comunicato dell'UDNR, nell'annunciare «con rammarico» la mancata presentazione della lista, ne dà la colpa a «determinati personaggi della vita politica locale» che all'ultimo momento non hanno accettato la candidatura).

Nessuna novità dell'ultima ora, invece, per il Senato: resta confermata pertanto la partecipazione di sette liste (manca il PSIUP in quanto figura unito con il PCI e manca il MPL).

Rispetto alle precedenti elezioni politiche, del maggio 1968, sono stavolta assenti l'Unione slovena, il PDIUM (unitosi sul piano nazionale col MSI), il Movimento indipendentista e l'Unione nuova repubblica. Per la prima volta scende in lizza stavolta, invece, il Movimento politico dei lavoratori. Per il Senato concorrono gli stessi partiti della volta precedente, anche se i contrassegni sono ora diventati sette, uno in più: ciò dipende dal fatto che socialisti e socialdemocratici, allora unificati, si ripresentano staccati.

Per quanto riguarda infine la campagna elettorale, il PRI annuncia per domenica il comizio d'apertura, alle ore 10.30 all'Hotel de la Ville, dell'on. Oddo Biasini, mentre il PLI conferma, sempre per domenica, la apertura della propria campagna elettorale con l'intervento del sen. Veronesi. Questa sera, intanto, i dirigenti liberali terranno una riunione con i candidati alla Camera e al Senato — che saranno presentati dal presidente provinciale del partito, avv. Ezio Trampus — per una puntualizzazione dei temi della campagna elettorale sulla base di una relazione del segretario Trauner.

L'ufficio del Tribunale per la consegna delle liste elettorali poco prima della chiusura: l'ultimo elenco di candidati ad essere presentato è stato quello del Movimento politico dei lavoratori che fa capo a Livio Labor («Giornalfoto»)

Ecco il fac-simile delle schede per la Camera e per il Senato. La prima scheda, quella per la Camera, presenta delle righe tracciate accanto ai singoli contrassegni di partito: lo elettore potrà esprimervi le preferenze, scrivendo i nomi, da uno a un massima di tre, dei candidati ai quali intende conferire il voto (che va comunque dato segnando la casella contenente il simbolo del partito prescelto) oppure segnando il numero corrispondente all'ordine in cui, nella lista di quattro candidati, figurano i nomi prescelti. La seconda scheda, quella per il Senato, presenta stavolta il contrassegno dei partiti nello stesso ordine sia per il primo che per il secondo collegio in cui è divisa la nostra provincia; ma a seconda che gli elettori risiedano nel centro cittadino corrispondente al I collegio) o in periferia o nei comuni minori (collegio II), riceveranno — prima di ritirarsi nella cabina per il voto — una scheda che riporta nomi differenti di candidati (infatti, per il Senato, il voto per un partito comporta automaticamente la scelta del candidato, il cui nominativo è appunto già stampato).

Queste, dopo la scadenza del termine di presentazione delle candidature le liste dei partiti per la Camera. PCI: Gastone Millo, Jole Russo in Burlo, Albino Skerk, Claudio Tonel; PRI: Oddo Biasini, Filippo Cassola, Arturo Gargano, Enzio Volli; MSI: Sergio Giacomelli, Fabio Lonciari, Enrico Tagliaferro, Renzo de' Vidovich; PLI: Antonio Baslini, Giorgio Irneri, Romano Sancin, Guido Zecchin; PSI: Livio Pesante, Gianni Giuricin, Dusan Kusuta, Luciano Semerani; DC: Corrado Belci, Giacomo Bologna, Pio Nodari, Redendo Romano: PSIUP: Ezio Martone, Costantino Giorgetti, Vito Jercog, Bruna Silvestri Braida; PSDI: Lucio Lonza, Giuseppe De Gioia, Lorenzo Fogher, Ettore Signoretto; MPL: Carlo Bernard, Enzo Di Sciascio, Sergio Pauluzzi, Adriano Renesto.

E queste le candidature per il Senato. PCI-PSIUP: Fausto Monfalcon (I collegio) e Paolo Sema (II collegio); MSI: Claudio de Ferra (I e II); PLI: Augusto Trebbi (I e II); PRI: Edoardo Cumbat (I) e Rinaldo Fragiacomo (II); DC: Bruno Umani (I) e Renato Mezzena (II); PSI: Giordano Mislei (I) e Aurelia Gruber Benco (II); PSDI: Luigi Stasi (I) e Lucio Lonza (II).

STATO CIVILE

MORTI: Tasso Giuseppe, anni 82; Krmac Rodolfo, 74; Vian Anna, 71; Casperi Giuseppe, 71; Cordella ved. Filonide Giuditta, 84; Bortone Enrico, 78; Bortolini ved. Acquavita Maria, 84; Antonaz Daniele, 83; Gaspard ved. Gerion Bruna, 58; Pacor ved. V..lin Amabile, 87; Fornasaro Erika, 26 giorni.
NATI: 6.

L'EX PRESIDENTE A TRIESTE

Arturo Frondizi parla stasera

Come annunciato, sarà oggi a Trieste l'ex Presidente della Repubblica argentina, Arturo Frondizi, ospite della facoltà di scienze politiche della nostra Università; alle 18.30, nella sala maggiore della Camera di commercio, parlerà su «Integrazione latino-americana e integrazione europea».

Frondizi arriverà nel pomeriggio all'aeroporto di Ronchi con un aereo messo a disposizione dalla Presidenza della Repubblica; nella capitale l'eminente studioso è stato ricevuto dal Capo dello Stato, Leone, e dal presidente del consiglio, Andreotti; si è pure incontrato con il sottosegretario agli esteri, Salizzoni, e con il governatore della Banca d'Italia, Carli.

Domani il prof. Frondizi sarà a Udine, quindi a Pordenone e successivamente raggiungerà Verona, per incontrarsi con l'on. Gonella.

L'ufficiale sanitario del Comune di Trieste ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 13 marzo al 19 marzo: scarlattina casi 8; meningite cerebro-spinale epidemica casi 1; morbillo casi 35; varicella casi 2; pertosse casi 1; parotite epidemica casi 1; rubeola casi 2; scabbia casi 12 (di cui 2 da fuori Comune); epatite infettiva casi 8.

Ritorno agli «Specchi»

(«Giornalfoto»)

Completamente trasformato all'interno ma con la stessa armoniosa struttura architettonica esterna di sempre, è stato riaperto ieri, dopo quattro anni, lo storico Caffè degli Specchi. Il prestigioso ritrovo di Piazza dell'Unità d'Italia — impostosi negli anni per le sue caratteristiche di signorilità tanto da meritarsi, nella topografia dei cari affetti cittadini, il nome confidenziale di «caffè di piazza» — è stato inaugurato con un festoso ricevimento, al quale sono intervenute le maggiori autorità cittadine con alla testa il Commissario di Governo, Abbrescia, e il Sindaco Spaccini. Facevano gli onori di casa il dott. Roberto Hausbrandt, il signor Ermanno Hausbrandt e Roberto Hausbrandt jr. insieme con il direttore degli esercizi della società, Salvino Fragiacomo. Al simpatico avvenimento ha partecipato una gran folla d'invitati, in rappresentanza del mondo economico e commerciale cittadino, i quali hanno ammirato il nuovo «Specchi», ripristinato nel suo signorile decoro, quale si addice ad un autentico biglietto da visita della città, ad un caratteristico e signorile «salotto» aperto nella piazza principale di Trieste: quella storica «piazza Grande» cui l'intero edificio di Casa Stratti — anch'esso radicalmente restaurato all'interno — fa da insostituibile cornice, arricchendone l'armonia del ritrovo.

Hanno collaborato al rinnovamento sotto la direzione degli architetti Aldo ed Ennio Cervi, ai quali si deve la progettazione, la Società FALMA di Feletto Umberto, che ha provveduto in parte all'arredamento eseguendo i rivestimenti e il banco, tutti i soffitti e i vari servizi; la ditta «Arte e Luce» di Silvio Bonifacio ha fornito e messo in opera tutti i lampadari che diffondo una luce ampia e riposante allo stesso tempo. La ditta Giovanni Perizzi ha provveduto al servizio delle poltrone, molto comode, e ai tendaggi; la ditta Giubilo ha fornito e messo in opera tutta la soffice moquette; tutte le pitture e decorazioni sono della ditta Alberi e infine le varie apparecchiature bar della ditta Pietro Fiorenzato, specializzata in questo ramo. Questi i principali fautori del rinnovamento totale del Caffè degli Specchi, che hanno trovato nella Hausbrandt collaborazione e appoggio per conservare alla città lo storico ambiente.

IN UN'INTERVISTA RILASCIATA A UN GIORNALE DI POLA

Accuse dell'ex primo ufficiale sullo stato della San Nicolas

Egli fra l'altro afferma di essersi sbarcato per protesta a Buenos Aires, venti giorni prima del tragico naufragio

Pesanti accuse sono state mosse da un ufficiale jugoslavo, il capitano Vladimir Kutle, già primo ufficiale della motocisterna «San Nicolas» di 10.255 tonellate, affondata la notte del 5 marzo scorso nel golfo del Messico, per quanto riguarda lo stato della nave, gli strumenti di navigazione e le condizioni delle scialuppe di salvataggio, dell'apparato motore e della condotta della navigazione, come riferisce un dispaccio ANSA da Pola.

Come è noto la «San Nicolas», mentre era in navigazione dal porto brasilano di Recife a New Orleans con un carico di melassa, si sarebbe spezzata in due — affondando — dopo aver urtato — secondo un'ipotesi — contro uno scoglio al largo della penisola dello Yucatan, che qualcuno avrebbe indicato nel «Fathoms Bank», che si trova in posizione 23 gradi 36' e 5" di latitudine Nord e 87 gradi 07' di longitudine Ovest. Dal naufragio si salvarono — come si ricorderà — soltanto due persone, i triestini Giorgio Gagliardo, di 28 anni, e Danilo Pizziga, di 19 anni, delle trenta che si trovavano a bordo (17 italiani, 9 spagnoli e 4 jugoslavi).

«Il capitano Vladimir Kutle, imbarcatosi come primo ufficiale di coperta sulla «San Nicolas» nel novembre del 1971, lasciò l'unità il febbraio scorso a Buenos Aires. In un'intervista rilasciata al quotidiano «Glas Istre» (La voce dell'Istria) che esce a Pola riportata dall'ANSA, egli afferma di aver notato fin dal primo giorno del suo imbarco gravi deficienze sulla nave. «Le mie prime osservazioni fatte in proposito al comandante, capitano Pino Vidali, vennero accolte con freddezza, per cui ebbi l'impressione — dichiara il Kutle — che egli non gradisse una mia ingerenza in questioni che a suo giudizio dovevano riguardare soltanto lui. La mia esperienza di navigazione è grande e sono stato per lunghi anni al comando di navi: come potevo ignorare circostanze che indicavano in maniera evidente che il comandante o non era a conoscenza o non voleva rendersi conto delle cose più elementari? I nostri rapporti divennero tesi e questa situazione personale, e le condizioni in cui si trovava la nave, crearono in me uno stato di disagio. Nel corso dei diversi viaggi compiuti notai, tra le altre cose irregolari, che tra le indicazioni della bussola giroscopica e quella della bussola magnetica vi era una differenza di 20-30 gradi per cui era impossibile che la nave potesse seguire e mantenersi sulla giusta rotta. Da una attenta ispezione ho scoperto che sulla «San Nicolas» mancavano battelli di salvataggio gonfiabili; che il timone non era in perfette condizioni di funzionamento e che l'apparato di propulsione abbisognava di urgenti revisioni e riparazioni. Inoltre le scialuppe di salvataggio non venivano mai calate in mare, come previsto dal codice della navigazione, per le periodiche esercitazioni di allarme. Mi resi conto così che c'erano ben poche possibilità di salvare la vita in caso di un eventuale sinistro».

L'ufficiale jugoslavo ha aggiunto nell'intervista di aver preso un'iniziativa per lui insolita e cioè di aver scritto una lettera circostanziata agli armatori della «San Nicolas», «per denunciare tutte le manchevolezze di bordo e per sollecitare un'ispezione e un controllo». «La mia lettera però — ha detto il capitano Kutle — non ebbe alcuna risposta. Il tempo passava e vista l'inutilità anche dei miei sforzi per mettere in guardia l'equipaggio, il 15 febbraio scorso decisi di sbarcarmi. Tornato a casa, pochi giorni dopo appresi la notizia della triste sorte toccata alla nave».

Bruciano i pantaloni addosso al vegliardo

Un vecchio pensionato, ospite dell'ECA di via Pascoli ha rischiato di trasformarsi in una torcia umana se non fosse stato subito soccorso dalle persone accorse alle sue invocazioni di aiuto. Il pensionato, Carlo Ferotti, di 93 anni, è stato ricoverato d'urgenza all'Ospedale maggiore per ustioni di primo e secondo grado alla gamba sinistra.

Il vegliardo si trovava nella sala soggiorno della casa di riposo e stava fumando una sigaretta quando si è forse addormentato. La sigaretta gli è caduta di mano ed è finita sui calzoni che hanno preso subito fuoco.

Oggi alle 18.30 si riunisce la consulta di Valmaura-Borgo San Sergio, con all'ordine del giorno una serie di problemi riguardanti il settore sanitario.

LA MISSIONE A TREVISO DEL GIUDICE ISTRUTTORE DOTT. SERBO

Riesumati alcuni «casi» tuttora rimasti insoluti

Al centro di essi Francesco Neami - S'indaga sull'arsenale di Aurisina

Dai giudici di Treviso, impegnati nel «caso Rauti, Freda e Ventura» nei giorni scorsi sarebbe stato sentito il capitano dei carabinieri Lembo, che presta attualmente servizio a Vicenza dopo aver comandato il nucleo investigativo della nostra città. La convocazione dell'ufficiale è stata collegata con la recente scoperta ad Aurisina — in due tempi — di quattro scatoloni con armi ed esplosivi. Su questo ritrovamento le indagini sono in corso.

Gli ordigni sarebbero — si afferma a Treviso — simili a quelli usati per gli attentati di Milano e per quelle sui treni dal 1969, la cui responsabilità organizzativa è attribuita dal giudice istruttore di Treviso, dott. Stiz, a Rauti, Freda e Ventura. Sembra fra l'altro che gli stessi tipi di congegno siano stati trovati nella bomba inesplosa nella scuola slovena di via Caravaggio e negli ordigni ritrovati in una casa di via d'Alviano.

Come si ricorderà per le bombe rinvenute in un box della cantina della casa di via d'Alviano venne accusato Francesco Neami, inquilino di quello stabile. In sede dibattimentale — però — venne chiarito che il box apparteneva ad altro inquilino, iscritto ad un partito di sinistra, ma assente dalla città.

Neami venne assolto per insufficienza di prove dal Tribunale che lo giudicò in contumacia, sentenza poi confermata dalla Corte d'Appello, al cui processo Neami era, invece, presente.

Circa la bomba alla scuola slovena l'istruttoria si concluse con un nulla di fatto in quanto l'unico teste d'accusa venne ricoverato in un ospedale psichiatrico. Ma anche in questa vicenda era implicato il Neami, assieme a Claudio Bressan e a Claudio Ferraro. Il dott. Gabriele Forziati con la sua accusa di estorsione — di cui abbiamo dato notizia ieri — ha riportato alla ribalta ancora Francesco Neami, in questo caso come amico di Franco Freda, che dal carcere avrebbe sollecitato per lettera la consegna di una somma di denaro.

A proposito del gruppo Ventura-Preda resta da ricordare che nei confronti di Giovanni Ventura, di suo fratello Angelo e di Franco Freda è in corso a Trieste un procedimento penale per calunnia aggravata e continuata, diffamazione a mezzo stampa, vilipendio della magistratura, stampa illegale e propaganda sovversiva, tutti reati che si riferiscono all'ormai famoso «libretto rosso». Sono tutti questi i «casi» che hanno portato il dottor Serbo, giudice istruttore del nostro Tribunale, a raggiungere l'altro ieri Treviso.

Intanto la Federazione provinciale del MSI, in merito alle notizie sul ritrovamento di armi addebitate ad elementi di destra, «denuncia — in una sua nota — il tentativo di accreditare la tesi di oscure manovre basandosi su fatti ormai chiari ed univoci».

«In relazione all'ordigno ritrovato accanto ad una scuola slovena, il MSI precisa che l'accusa fu rivolta a tre giovani di destra da un soggetto oligofrenico, già ricoverato in manicomio ben prima dei fatti del 1969. Secondo il racconto del teste un giorno egli avrebbe incontrato per strada i tre giovani di destra, che conosceva appena, i quali gli avrebbero chiesto in regalo un orologio per fare... un attentato. Egli aderì e l'orologio sarebbe appunto quello trovato sul congegno inesploso. La deposizione del teste fu raccolta da un ufficiale di polizia giudiziaria. Nei giorni successivi però il teste ebbe a dichiarare che le accuse da lui avanzate erano infondate e che le aveva fatte su "pressione". Interrogato alfine dal giudice istruttore, ritrattò l'accusa e fu incarcerato per calunnia e falsa testimonianza. I tre giovani di destra sono risultati completamente estranei e sono stati assolti».

«Infine, per quanto riguarda il ritrovamento dell'arsenale di via d'Alviano, il MSI sottolinea che esso fu trovato nella cantina della famiglia Bonito. Nel corso del processo il P.M. d'udienza, noto esponente di "magistratura democratica", si oppose ad una domanda della difesa che tendeva a fare accertare la posizione di estrema sinistra del marito della proprietaria della cantina in cui furono rinvenute le armi. Anche qui l'attivista di destra è stato assolto».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Romolo — Il sole sorge alle 6 e tramonta alle 18.22.

Ieri: temperatura massima 16,2, minima 10,6; pressione mb. 1016,6 in diminuzione; umidità 53 per cento; temperatura del mare 11.

Maree — OGGI: alta alle 6 con cm 16 e alle 19.40 con cm 33 sopra il l.m.; bassa alle 12.40 con cm 40 sotto il l.m. — DOMANI: bassa all'1.40 con cm 16 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591 Chiamate notturne: telefono 37265

Chiamate d'imbarco per domani alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale): 1 marinaio - Conferma, 1729. Turno «generale» contratto naviglio minore): 1 giovane di macchina.

E' GIUNTA REGOLARMENTE IN PORTO LA NAVE GERMANICA «KATHARINE»

BLOCCATO DALLO SCIOPERO LO SBARCO AL MOLO SETTIMO

Sono rinviate ad oggi le operazioni di scarico dei «containers» israeliani

Regolarmente, come annunciato, è arrivata ieri al molo VII la «Katharine», di 999 tonnellate stazza lorda, con 121 containers, di cui 100 vuoti che saranno riempiti con le merci in arrivo a bordo di vagoni ferroviari e di camion. La nave, una «full-containers», batte bandiera germanica e proviene da Israele, verso i cui porti di Ashod e Haifa ripartirà fra qualche giorno, trasportando 150 contenitori.

Per l'occasione (com'è noto, la «Katharine» ha inaugurato la zona Nord del molo VII, consegnata di recente all'Ente autonomo del porto) hanno atteso l'unità il presidente dell'organismo portuale, dott. Franzil, assieme ai rappresentanti dell'Adriatic Shipping, la agenzia marittima presso cui, a Trieste, si appoggia la nave. Essi, però, non hanno avuto la soddisfazione di assistere perlomeno alle prime operazioni di sbarco dei contenitori: ieri mattina, infatti, sono entrati in sciopero (protrattosi per tutta la giornata) i componenti la compagnia portuale maneggio a terra di servizio al Portonuovo (quelli del Portovecchio si sono astenuti dal lavoro mezza giornata in segno di solidarietà). Di conseguenza, i grossi scatoloni viaggianti sono rimasti a bordo della nave, e soltanto oggi potranno venir scaricati.



(«Giornalfoto»)
L'unità battente bandiera germanica, attraccata alla banchina, in attesa di scaricare i contenitori

In una dichiarazione al «Piccolo», comunque, il presidente Franzil ha tenuto a sottolineare l'avvenimento di ieri, che viene a costituire un momento di particolare importanza per il nostro porto e le sue prospettive di sviluppo. Anche se la superficie del molo, sulla quale oggi si può operare è ancora limitata ad un quarto di quella complessiva, che è di 240 mila metri quadrati, tale operatività produrrà un sicuro alleggerimento nella pressione ora esistente al «Duca d'Aosta» e al Portovecchio: la prima a beneficiare di questa situazione sarà la zona detta «riva V», che vedrà attraccare esclusivamente le navi traghetto «roll-roll off» che collegano settimanalmente Trieste alla Libia.

Riferendosi sempre a questa nuova «isola operativa» del molo VII — ha detto il dott. Franzil — si può constatare che essa è già servita da collegamenti ferroviari e stradali, che i mezzi di carico e scarico e movimentazione dei contenitori sono nuovi come il «Lancer», la «Peiner», i «cavalieri», ma non sufficienti, per cui ci si dovrà avvalere anche di quelli tradizionali, che, temporaneamente, consentiranno di realizzare una buona produttività. Giova ricordare che è in fase di prossimo appalto la «portainer»: si tratta di una gru da riva su binari, che sostituirà i mezzi gommati e avrà una capacità di alzata al gancio di 45 tonnellate. I servizi sussidiari, come gli impianti di illuminazione, telefonici e idrici sono provvisori, ma ugualmente rispondenti alle necessità del momento.

Si è detto «isola operativa» perché le infrastrutture ferroviarie e stradali, a monte del Portonuovo, attendono ancora il completamento della galleria di circonvallazione e la saldatura, attraverso il sovrappasso di via della Rampa, con la rete urbana, che dovrà essere adeguata a sopportare il traffico pesante diretto verso la camionabile. Per quanto riguarda tutto il molo, è stato precisato che la pavimentazione della riva Nord, con la posa in opera dei binari, è stata ultimata; il Genio Civile per le opere marittime deve provvedere alla esecuzione di un secondo lotto di lavori di pavimentazione, comprendente la testata del molo VII e un tratto della riva Sud, sempre con la posa in opera dei binari. Il tutto per un importo di circa un miliardo di lire, già stanziato.

Il completamento della pavimentazione, dell'arredamento e delle sovrastrutture è previsto con prossimi finanziamenti decisi dal CIPE, che ascenderanno a circa 6 miliardi.

Il raccordo stradale che parte dalla radice del molo, è per il primo lotto dei lavori in corso di esecuzione con una spesa — finanziata dalla Regione — che si aggira sul miliardo e 400 milioni, mentre si è in attesa di un ulteriore adeguato finanziamento regionale, pari a 850 milioni, che permetterà l'avvio del secondo lotto dei lavori sul raccordo stesso.

L'Ente autonomo del porto — ha concluso il suo presidente — è tenacemente proteso a contrastare la continua concorrenza dei porti esteri, e trova già ora in questa opera marittima, attualmente una delle più imponenti che si stanno realizzando nei porti nazionali, un valido strumento atto ad elevare la competitività e la capacità produttiva. L'impegno — si è voluto sottolineare — è grave e oneroso: oggi si può dire che qualcosa si è già fatto, ma evidentemente molto rimane ancora da fare nel futuro, anche perché l'evoluzione tecnologica e il continuo aumento del costo di lavoro nei porti non consente soste ed esige un correlativo aumento della produttività del lavoro stesso.

Un incendio di sterpaglia è scoppiato ieri a Sgonico, in prossimità della caserma della Guardia di Finanza. Il comandante del distaccamento e i militari sono prontamente intervenuti ed hanno spento le fiamme prima che giungessero i vigili del fuoco.



(«Giornalfoto»)
Il lento ma puntuale avvicinamento alla bitta di ormeggio

UN'INIZIATIVA DELL'«ADRIATICA DI SCIENZE»

Stazione sperimentale in una cavità carsica

Dalla grotta di Trebiciano un apparecchio porterà in superficie l'acqua del Timavo

La sezione geo-speleologica della Società Adriatica di Scienze, dopo aver avuto in concessione la Grotta di Trebiciano, V. G. n. 17 con delibera della Giunta municipale in data 10-3-1971, ha elaborato una serie di progetti per lo adattamento della cavità a stazione meteorologica sperimentale ipogea. Questo notevolissimo complesso ipogeo è forse il più importante del Carso.

Già oggetto di studi da parte del suo scopritore Federico Lindner, fu successivamente motivo di ricerca di studiosi illustri come il Boegan, che ne tratta nel suo «Il Timavo». La sezione si occupò della Grotta di Trebiciano anche nel 1952, quando una squadra di speleo-sub forzò il sifone d'entrata del Timavo nella caverna Lindner a 329 metri di profondità e proseguì per ben 70 metri, senza tuttavia trovare prosecuzioni fuor d'acqua.

La grotta verrà ora completamente riarmata con scale e ripiani metallici fissi, per permettere l'installazione di tutte le apparecchiature necessarie. Parte della cavità sarà adattata a stazione bio-speleologica e saranno inoltre rimessi in funzione gli indicatori di livello delle acque, messi a suo tempo in loco dallo Istituto geofisico di Trieste.

Una delle più importanti realizzazioni, anche perché tocca un problema d'attualità ed è di pratica ed immediata evidenza, sarà l'impianto atto a portare in superficie l'acqua del Timavo, che scorre nella caverna Lindner a 12 metri sul livello del mare. Questo impianto servirà alle analisi dei tecnici dell'Ufficio della sanità ed igiene, per controllare con notevole anticipo il grado d'inquinamento dell'acqua, che rifornisce la nostra città. Evidente dunque l'utilità di tale realizzazione. L'impegno degli speleologi della sezione geo-speleologica della Società Adriatica di Scienze è stato finora notevolissimo e lo sarà ancora di più nella fase realizzativa dell'opera. Tutto ciò si è reso finora possibile, per il fattivo interessamento, degli organi comunali.

ALL'INCROCIO TRA LE VIE SAN SPIRIDIONE E MAZZINI

Fragoroso scontro d'auto molti danni e nessun ferito



(«Giornalfoto»)

Un fragoroso scontro è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri all'incrocio tra le vie San Spiridione e Mazzini. Poco prima delle 14 la «Mini», targata TS 143703, condotta da Carlo Tinteri, di 22 anni, abitante in scala Bonghi 57, si è scontrata violentemente con la BMW, targata TS 55315, proveniente dalle Rive e guidata verso la piazza della Repubblica da Esterina Negusanti, di 32 anni, abitante in via Pauliana 6, la quale era diretta verso la piazza della Repubblica. L'urto è stato violentissimo e la «Mini» ha avuto la peggio. Per fortuna nessuno dei conducenti è rimasto ferito. Sul posto sono accorsi i vigili urbani con l'«Alfa» 14. I vigili Longo-Elia e Cernaz hanno effettuato i rilievi ed hanno poi provveduto a far recuperare i veicoli sinistrati. I danni sono — come si può vedere dalle fotografie — ingenti.

SEGNALAZIONI

Chi sa dove sono i quadri degli «Specchi»?

«Care "Segnalazioni", poiché ho letto tante cose sul passato del "Caffè degli Specchi", vorrei dire anch'io qualche cosa sul passato. Sono un anziano ex addetto al "Caffè degli Specchi" dove ho lavorato per 29 anni. Prima sotto la ditta "Cesareo e Carmelich" poi con la gestione del signor Ettore Peri (Perez) nel 1938 e ancora, dopo il conflitto, con gli anglo-americani.

«Come si sa il suddetto locale fu requisito dagli inglesi nel 1945 (NAAFI) e poi dagli americani 1947, (Trust excange Service) con il nome "Sugar Bowl". Potrei raccontare molte cose sugli avvenimenti di allora essendo stato in diretto contatto giornaliero. La ditta "Cesareo e Carmelich" allora era molto grande, in quanto gestiva anche il caffè Garibaldi, i tre bar al Teatro Verdi ed organizzava inoltre tutti i rinfreschi per conto delle "Assicurazioni Generali", Prefettura, Castello di S. Giusto. In tutti questi ambienti ero in contatto con la clientela più diversa fra cui anche delle personalità, e cioè il Re Vittorio Emanuele III, il Duca d'Aosta, Mussolini, Starace, e tanti altri. Venivano organizzati anche i balli di Carnevale comprese le famose "Cavalchine". Ora vorrei sapere, se è possibile, dove sono finiti i famosi quadri ad olio grandi come una parete. Furono quattro e cioè "L'Annessione" di Wostry, "Lo sbarco dei Bersaglieri al molo S. Carlo" di Grimani, "La festa dei fiori a S. Giusto" di Grimaldi e "La fiaccolata in Piazza Unità" di cui non conosco il nome dell'autore.

«Io so soltanto che furono sostituiti con degli specchi, prima che venisse occupato dai partigiani. Perciò pregherei a chi compete di farmi sapere qualche cosa al riguardo di queste quattro famose opere d'arte.

«Se interessa qualche curiosità sul passato del "Caffè degli Specchi" sono a completa disposizione. Cordiali saluti. Francesco Prezzi».

Contro le chiazze di nafta in mare

«Mi richiamo all'argomento di attualità nelle segnalazioni: "Caccia in mare aperto delle chiazze di nafta", ed alla proposta di bonifica avanzata dal signor Gambassini. La tempestiva eliminazione in rada della nafta galleggiante, quanto di più logico e semplice si possa realizzare.

«Il metodo è molto rapido, e se attuato tempestivamente, può circoscrivere la superficie inquinata, impedendo l'espansione della nafta ed il suo trasferimento sulla costa o sulle banchine. Si fa notare tuttavia che, anche se la nafta ha raggiunto i moli o la riva, si ottiene una rapida e completa bonifica con lo stesso sistema della irrorazione del solvente e lavaggio con acqua di mare. A Trieste esiste da oltre venti anni un gruppo specializzato in questi trattamenti chimici, che opera a bordo di navi nonché nelle principali industrie.

«I solventi usati che, per legge, debbono sottostare alle norme sulla biodegradabilità, sono perfettamente biodegradabili. I principali prodotti, che sono omologati dalla Marina Militare italiana, non sono infiammabili né esplosivi, per cui possono essere impiegati nei recinti delle raffinerie (le principali raffinerie li adoperano) e sulle petroliere. Non sono tossici né caustici, e sono innocui alle persone per inalazione o per contatto». (Lettera firmata).

ASSOLTA DALL'ACCUSA DI OLTRAGGIO

La mondana in viola può tornare alla «vita»

Tragedie del sottobosco notturno di Udine. Lo scorso anno, una di «quelle signore» venne uccisa a coltellate, e del delitto fu quasi testimone una «collega». Gli organi investigativi seguirono tutte le piste per giungere all'identificazione del criminale, e un giorno, autorizzati dalla magistratura, i carabinieri fecero porre sotto controllo il telefono della donna che fu la persona più vicina al delitto. Credettero di intercettare informazioni utili ai fini delle indagini e, pertanto, una sera, un militare prelevò la presunta teste nei pressi della stazione e l'accompagnò al comando.

Qui, la vicenda diventa oscura: secondo la ragazza, i militari l'avrebbero tacciata di «assassina» e di «mandante» ed ella, indignata, li avrebbe definiti «pagliacci» e anche peggio. Dichiarata in arresto, il 19 settembre venne processata dal Tribunale di Udine e condannata a undici mesi di reclusione e 30 mila lire di multa oltre alla revoca di un precedente condono.

Assistita dal suo difensore, l'avv. Loris Fortuna, ricorse contro il verdetto e, in stato di detenzione e vestita vistosamente di viola, compare ora davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz e formata dai consiglieri dott. Locuoco, dott. Cinelli, dott. Edel e dott. Costa, P.G. dott. Mayer, cancelliere Mosca - Riatel.

Riformata totalmente la sentenza di primo grado, i magistrati l'assolvono in quanto reagì ad atto arbitrario del pubblico ufficiale e ne ordinano l'immediata scarcerazione. Se ne può tornare a casa, anzi al marciapiede prospiciente la stazione di Udine, al suo malinconico sottobosco, sul quale di tanto in tanto spunta una croce.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Gazzella» (naz.), mn. «Acquarius» (naz.), mn. «Orjula» (jug.), mn. «Jedinstvo» (jug.), mn. «Nehai» (jug.), mn. «Kyriaki» (ell.), mc. «Francesca Montanari» (naz.), mc. «Tellaro» (naz.), mn. «Enri» (naz.), mc. «Monte Grappa» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (nazionale), mc. «Esso Castellon» (pan.), mn. «Mati» (alb.), mn. «Maha» (lib.).

PARTENZE: mn. «Jedinstvo» (jug.), mn. «Pelias» (ell.), mc. «Astree» (fr.), mn. «Argea» (naz.), mn. «Gilda» (naz.), mn. «Kranicevic» (jug.), mn. «E. Schneller» (germ.), mn. «Frandi» (naz.), mn. «Cavtat» (jug.), mn. «Kyriaki» (ell.), mn. «Christina» (aus.), mn. «Corriere del Sud» (naz.), mn. «Karim» (liban.), mn. «Orjula» (jug.), mn. «Coronis» (ell.), tc. «Egmont» (germ.), mc. «Hoegh Rover» (norv.).

NOTATO PER CASO DALLA MOBILE

Fuoco in una casa di via Crocifisso

Sono fuggiti alcuni inquilini abusivi

Ampie volute di fumo e lingue di fuoco che uscivano da una finestra di una casa di via Donota, hanno attirato ieri mattina l'attenzione di una pattuglia della Volante, che stava rientrando in Questura, dopo il servizio notturno di pattugliamento della città. Il maresciallo Steffè e l'appuntato Della Valle hanno dirottato la «Giulia» e si sono recati sul luogo dell'incendio. Nessuno se ne era ancora accorto. Il maresciallo Steffè è entrato nello stabile il cui accesso è in via Crocifisso 8 ed ha raggiunto l'alloggio in fiamme. Via radio l'appuntato Della Valle ha avvertito il centro radio della Questura, che ha indirizzato sul posto i vigili del fuoco.

Nel frattempo il sottufficiale ha bussato a tutte le porte, usando ripetutamente il fischietto per svegliare gli eventuali occupanti dello stabile. Da un alloggio al pianterreno è uscito un giovane che dormiva abusivamente in quello stabile. Dall'ultimo piano è sceso un uomo sui cinquant'anni, robusto, di statura alta con un paio di baffetti, il quale è riuscito ad eclissarsi approfittando di un momento di confusione all'arrivo dei vigili del fuoco. Così gli agenti non sono riusciti ad identificarlo. Era certamente un altro abusivo. Sempre da una stanza all'ultimo piano sono usciti due giovani: un uomo di 28 anni e una ragazza goriziana di 24. I due sono stati bloccati dal sottufficiale e identificati. Hanno detto di aver usato la stanza affittata fino a qualche mese fa da un loro amico.

L'incendio, sviluppatosi a causa di un mozzicone di sigaretta o ad una candela dimenticata accesa (nella casa non esiste la luce elettrica per cui si esclude il cortocircuito) è stato spento rapidamente dai vigili accorsi. Sono andati distrutti un divano e alcuni mobili vecchi. Stando alle dichiarazioni raccolte sul posto, prima dell'incendio sono stati visti uscire quasi di corsa due cappelloni, che si sono dileguati lungo la via Donota. Al pianterreno dello stabile, ufficialmente disabitato, in un vasto ambiente, si trovavano alcuni strumenti musicali del complesso dei «Samantha» e dei «Tuoni», che avevano affittato il locale per le prove del complessino. Sugli «strani» movimenti notturni che si registrano in quella casa si occuperà ora la Mobile.

Amputata la falange dalla lama in movimento

Nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore è stato accolto ieri pomeriggio il carpentiere Davorin Scoroccaro, di 23 anni, abitante a Moccò 15. Il giovane, alle dipendenze dell'impresa ABC di Cattinara, stava lavorando alla Grandi Motori quando finiva accidentalmente con la mano sinistra contro la lama in movimento della sega circolare. L'infortunato ha riportato l'amputazione subtotale della falange dell'indice sinistro. Ne avrà per una ventina di giorni.

LE ORE DELLA CITTA'

All'Associazione medica

Oggi alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'ospedale Maggiore (via Stuparich 1), avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parleranno il prof. Giorgio Invernizzi (divisione cardiologica dell'ospedale civile di Bergamo) su «Indicazioni e scopi del cateterismo cardiaco nella prima infanzia», e il prof. Lucio Parenzan (divisione chirurgica infantile dello ospedale civile Bergamo) su «Aspetti attuali della cardiochirurgia nella prima infanzia».

«L'ora del racconto»

Questa sera alle ore 17, alla scuola media «G. Corsi», avrà luogo una manifestazione artistico-letteraria durante la quale verrà presentata agli insegnanti, genitori e alunni della scuola, la rivista «L'Ora del racconto», diretta dal dott. Tullio Bressan, che ormai va diffondendosi da Trieste per tutte le scuole dell'obbligo della regione. La rivista sarà presentata dai rappresentanti della «redazione giovanile» Vittorio Zamboni e Cinzia Franco, con la collaborazione di alcuni componenti del «gruppo letterario» della scuola media «Stuparich» Irene Bubula, Paolo Mochini e Gabriella Zamperlo. La manifestazione, allietata dalla recitazione di alcune pagine scelte da parte del gruppo artistico dell'IDAD. Nadia Pecchiar, Alessandra Cechet e Cinzia Zannier, diretto da Ombretta Terdich, si concluderà con un libero dibattito fra ragazzi sul tema sempre avvincente delle buone letture e dei libri per ragazzi.

Una scelta facile e sicura!

Beltrame: tanti negozi specializzati in un unico moderno grande negozio. La moda dell'uomo rappresentata dalle marche di maggior prestigio: Sidi, Gritti, Hilton, Facis, S. Remo, Lebole, Caesar, Issimo nei reparti taglie normali, taglie calibrate e 20 anni, offrono per chiunque, per ogni conformazione il vestito più appropriato. La Boutique uomo e la vastissima moderna camiceria, completano ogni possibile richiesta dell'uomo più esigente. Da *Beltrame* la moda seria e giovane per l'uomo di tutte le età.

400 modelli esclusivi

di lampadari ed appliques da *Balcor*, via San Maurizio 2 I.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Assemblea dell'A.N.G.ET.

Il 28 marzo alle ore 18.30, avrà luogo presso la sede sociale, in via XXIV Maggio 4, l'assemblea generale ordinaria dei soci della sezione autonoma di Trieste dell'Associazione genio trasmettitori (A.N.G.ET.). La presidenza raccomanda vivamente ai soci la massima partecipazione.

Soffio di primavera!

Con il primo soffio di primavera, la moda più bella e più portabile di quest'anno rappresentata dalle creazioni Cori, Genny, Ken Scott, Dior, Selene, Mirum, Rosier, Jumo, Fontana, Cacharel, Centinaro, Pasquier, Modella ed altre Case nelle accurate selezioni fatte da *Beltrame*, Vi rende la scelta facile e sicura. Acquistando da *Beltrame* non si sbaglia; tutti gli articoli del vasto assortimento sono, per linea dei modelli e tessuti, l'espressione della nuova moda in un'esecuzione garantita da *Beltrame*.

Pasqua Seiko 1972

Nuovo assortimento a prezzi eccezionali. Oreficeria *Laurenti Stigliani*, Largo Santorio 4.

Club Cinematografico

Questa sera alle 20.30, nella sala del Car Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, si svolgerà il concorso «Minitest» per films 8 mm e super 8, organizzato dal Club Cinematografico. Saranno accettati films la cui durata massima non superi i sette minuti; la sonorizzazione dovrà essere su pista.

La primavera per i ragazzi!

Una delle più vive soddisfazioni dei genitori è il veder vestiti bene i propri ragazzi. E' una soddisfazione che si offre facilmente usufruendo della ampia scelta dei migliori modelli sviluppati nei tessuti più appropriati che è sempre stata vanto di *Beltrame*. Da *Beltrame*, nel più vasto e moderno reparto giovanetti, una severa selezione presenta solo il meglio di tutto l'abbigliamento per i Vostri ragazzi con la garanzia *Beltrame*.

Fiera del lampadario

vasto assortimento lampadari classici e moderni. Sconti fino al 50%. *Rocco* P.zza Vittorio Veneto 3 (Piazza delle Poste).

Trieste che si rinnova



(«Giornalfoto»)

Sotto certi aspetti, anche questa zona cittadina sta assumendo progressivamente un nuovo volto: una serie di palazzi là dove erano case che riecheggiavano un tempo ormai scomparso, altri edifici, modesti, scomparsi sotto il piccone demolitore, e addirittura un'arteria rifatta, come può essere considerata quella all'incrocio tra le vie d'Alviano e Broletto. Ora questa strada è stata riaperta al traffico, dopo tanti mesi di interruzione, mentre si sta provvedendo alla stesura del nuovo manto d'asfalto.

S'inizia oggi il corso di educazione musicale

Questa sera, alle ore 18.15, nella scuola elementare «F. Dardi» di via Polonio, avrà inizio il corso di educazione musicale, tenuto dai professori Bruno Bidussi e Sante Rosolen e dal maestro Luigi Mauro. Il corso è organizzato dal Centro pedagogico della Regione Friuli - Venezia Giulia.

Le iscrizioni sono aperte a tutti gli adulti, insegnanti, animatori ecc., e si accettano in sede (via Mazzini 25) e alla scuola «Dardi» all'apertura del corso stesso.

Le lezioni comprenderanno:

a) educazione musicale e sue finalità, anche dal punto di vista psicologico e didattico, a cura del prof. Bruno Bidussi, docente del Conservatorio «G. Tartini»;

b) organico strumentale ORFF e pratiche lezioni di gruppo secondo il modello dello «Schulwerk», a cura del maestro Luigi Mauro, esperto del metodo Orff;

c) impostazione della voce e direzione di coro, a cura del prof. Sante Rosolen, insegnante del Conservatorio «G. Tartini».

Il corso sarà tenuto nell'aula di canto della Scuola «F. Dardi» di via Polonio, con frequenza bisettimanale, ogni martedì e venerdì dalle ore 18.15 alle 20.30, con un complesso di 20 giornate.

NELLA SALA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Incontro col pubblico sull'urbanistica a Muggia

L'argomento è stato svolto dal prof. Costa con particolare riferimento al centro storico

L'altra sera a Muggia nella sala del consiglio comunale, il prof. Costa — cui è stato affidato il compito di tratteggiare i piani particolareggiati per il centro storico e la zona turistica del Comune — ha esposto di fronte ad un pubblico numeroso alcune idee sulla strutturazione delle zone.

Il prof. Costa, che è stato presentato dal sindaco Millo, ha delineato alcune soluzioni che si prevedono nella trattazione dei due piani che dovrebbero dare un volto completamente nuovo alla cittadina. Egli ha esordito accennando a quelle che sono le basi su cui fondare ogni progetto e soprattutto su quelle che sono le premesse legislative che consentono all'ente locale di inserirsi nella richiesta per una conservazione dell'ambiente. Anzitutto egli ha sottolineato come ogni idea vada inserita nel piano regolatore sulla cui base ogni altro piano si deve delineare; ciò per permettere una valorizzazione di quelle aree che debbono essere tutelate onde non ledere in termini essenziali le fondamenta naturali delle zone.

Subito dopo egli ha preso in considerazione le leggi a cui potrà attingere il Comune per la messa a punto del centro storico; tali leggi esistono e permetteranno un recupero sostanziale di certi valori d'arte conservati a Muggia. Per la zona turistica l'oratore ha voluto specificare come i punti focali della questione siano da trovare nella sistemazione dell'area del cantiere S. Rocco, che per la sua vastità permetterebbe l'insediamento di iniziative ad alto tenore turistico. La caserma del Lazzaretto, o meglio la sua deriquisizione, rappresenta il secondo punto essenziale, essendo la zona da sfruttare molto vasta, e potrebbe servire di notevole richiamo per una serie di complessi turistici.

E' seguita una discussione assai animata in cui sono stati posti gli accenti su alcune incoerenze che si sono purtroppo inserite nel centro storico. Alcuni valori d'arte sono stati lesi in modo irreparabile e certe moderne costruzioni stanno soffocando la cittadina in certi angoli di verde. A tal proposito, in alcuni interventi sono state chieste delucidazioni su come veramente si intenda strutturare il centro storico, mentre sulla zona turistica ci si è soffermati a chiedere soprattutto quali saranno le premesse di tutela del patrimonio naturale.

In un primo tempo il sindaco di Muggia ha risposto a qualche cenno sull'incoerenza nelle costruzioni anche del centro storico, sottolineando come se certi errori sono stati fatti, essi sono derivati dall'urgenza di risolvere alcuni problemi sociali, quali la casa, la sanità e altri.

Al corso preparatorio per commercialisti

Al corso di preparazione tecnico-professionale per i giovani laureati in economia e commercio, sarà trattato stasera alle ore 18.30, presso la sede dell'Ordine in via S. Caterina 2, da parte del dott. G. Mansi, il tema «Responsabilità del curatore fallimentare in materia di imposte indirette».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuseppina Pasqualini in Simeone, nel I anniversario, dal marito e fratelli 12.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Fabio Puppi, nel XV anniversario (24/3), dai genitori 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro Oratorio Salesiano, 10.000 pro «Domus Lucis», 10.000 pro chiesa Sacra Famiglia, 10.000 pro Conservatorio «Tartini» (Fondo «Fabio Peressoni»); da Romano e Maria Grazia Puppi 5000 pro chiesa Sacra Famiglia.

In memoria di Lina Raimondi, nel II anniversario, dalla figlia Dora 5000 pro Scuola «A. Grego» (cassa scolastica), 5000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Mario Tabor, nel II anniversario, dalla moglie 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; dal nipote Mauro 5000 pro Centro tumori; dalle nipoti Antonella e Paola 5000 pro Associazione assistenza agli spastici; dalla cognata Livia 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Lucia Tranquilli, nel XII anniversario, da Vittorio Tranquilli e Paola Boccasini 30.000, da Lydia Acco 2000, da Flavia e Nino 3000 pro Fondazione «Lucia Tranquilli».

In memoria di Libero Tomasi, nel X anniversario, dal fratello Virgilio 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Lina Camocino dal marito 5000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di un proprio caro defunto da N. N. 5000 pro Centro tumori.

Per l'onomastico di Maria Annunziata dal marito e dalla figlia Maria Pia 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

Per un distacco pietoso da Ada Diem 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Luigia Skodnik ved. Maizen da Pina e Attilio Hilty 2000, da Willy, Rosanna Venier e Antonietta Rosani 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Gino e Amalia, Gianni e Ginevra, Carlo e Maria, Arturo, Gina, Teresa, Clelia, Flora e Marcella 12.000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Anita e Fritz Bernardi 20.000 pro Villaggio del fanciullo; da Emma e Pino Rosani 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Marcello e Laura Ravalico 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Giovanni e Anna Zini 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Bruno Trovò dalla famiglia Guido Sattler 5000, dagli inquilini degli stabili n.ri 11 e 13 di via D'Alviano 8500 pro Istituto «Rittmeyer»; da Bruno Viezzoli 2500 pro Ricreatorio «E. Toti» (Comitato ex allievi), 2500 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi); da Lalla e Giovanni Forni 5000 pro Ricreatorio «E. Toti» (Comitato ex allievi).

In memoria di Giuseppina Orelli da Maria Orel 2000 pro «Domus Lucis», 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Mario Diviacchi dall'amico Marcello Sinigaglia e famiglia 10.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

In memoria della cognata e zia Elisa Volpe da Maria Puntar e Silvana e Livio Deretto 50.000, da Sergio e Augusta Borri 5000, dalla famiglia ing. Silvio Bari 5000 pro chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Gabriella Mustacchi dai figli Gastone e Rosetta 10.000 pro Lega nazionale, 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Laura e Vicki 5000 pro «Domus Lucis»; dal gr. uff. Enrico Sperco senior 10.000 pro chiesa Madonna delle Grazie; da Claudia e Italo Resciniti 10.000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Aurelio Graziani da Bruna Tomat 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Norberto Samengo dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 2000 pro Banca del sangue; da Tina e Antonio Petito 5000 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria del dott. Pasquale Novello dai cognati Frida Novello, Piero Visintini e Giacomo Carlo Svara 30.000 pro chiesa parrocchiale di Muggia (organo); dalla famiglia Umberto Giorio 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Anita e Pietro Dollenz 6000 pro CRI (Pronto soccorso); dalla famiglia Grio 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del dott. Milan Verona da Elena e Luisa Vidovich 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Guido Cenderelli dai condomini dello stabile n. 11 di via Aldegardi 14.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di suor Lucia da Vittorio Tranquilli e Paola Boccasini 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Carla Detoni da Aristea Zorzini 5000 pro «Operazione lana».

In memoria di Rosa Babich ved. Iugovaz dalla direzione dell'Associazione nazionale Centri IRI Form. add. professionale 15.000; dal personale dell' Associazione nazionale Centri IRI Form. add. professionale 6000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Ada Garzolini ved. Marin da Corrado Marin 200.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino perpetuo a suo nome); dalle famiglie Stanich e Biasizzo 5000 pro CRI, 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Cesare Radmilli e famiglia 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Pia e Argia 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Alma Ravalico ved. Pavan da Lydia Cernabori 2000 pro ECA; da Willy, Rosanna Venier e Antonietta Rosani 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia dott. Frangipani 5000 pro Centro tumori; da Anita, Maria e Gianni Slavic 5000 pro Asilo «Speranza».

In memoria della zia Anna Danieli da Maria Lapel 7000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria e Loretta Cristiani 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Giassi dal fratello e cognata 15.000 pro Fondo «Cap. Banelli».

In memoria di Giordano Becci dal preside e dagli insegnanti del Liceo scientifico «Buonarroti» di Monfalcone 22.000 pro cassa scolastica del liceo stesso.

L'ASSISTENZA DOMICILIARE AGLI ANZIANI

Entro venerdì 31 marzo le amministrazioni comunali dovranno trasmettere all'assessorato regionale del lavoro, assistenza sociale ed artigianato (Trieste, via Roma 28) le domande volte ad ottenere il contributo regionale per l'assistenza domiciliare agli anziani del Friuli-Venezia Giulia.

Per l'assistenza domiciliare agli anziani, l'amministrazione regionale, attraverso un'apposita e recente legge, vuole intendere l'opera prestata da collaboratrici domestiche, o da altro personale di assistenza, generico e specializzato, al fine di consentire agli anziani indigenti il mantenimento della loro autonomia, al di fuori di ambienti comunitari quali case di riposo, gerocomi, ecc.

L'assessorato regionale del lavoro, dell'assistenza sociale e dell'artigianato, al quale erroneamente si rivolgono persone singole per informazioni e addirittura per depositare le domande di assistenza a domicilio, informa che gli interessati dovranno far capo esclusivamente alle sedi municipali dei Comuni ove risiedono. Saranno poi le amministrazioni comunali ad istruire le relative pratiche, corredate da tutti i documenti necessari, e ad inoltrarle all'assessorato.

Domenica a Trieste il vicepresidente dei bersaglieri

Il consiglio direttivo della Sezione bersaglieri «E. Toti» di Trieste informa i propri associati che domenica sarà a Trieste il vice presidente nazionale, colonnello Bonifazi. La visita ha lo scopo, oltre che di una presa di contatto con i bersaglieri triestini anche di illustrare i vari problemi presenti e futuri che investono l'attività delle Sezioni bersaglieresche.

Pertanto onde rendere il dovuto benvenuto al vice presidente nazionale e dimostrare la compattezza e lo spirito di corpo che ha sempre animato i bersaglieri triestini, viene indetta per domenica, alle ore 10.30, un'assemblea straordinaria presso la sala maggiore della Casa del Combattente in Piazza Oberdan. Seguirà un rancio con il gradito ospite in un ristorante del centro.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 26 marzo gita a Moggio Udinese con escursione a Stavoli. Partenza da piazza Oberdan ore 8. Iscrizioni entro venerdì in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SONO STATI OSPITI DEL RIFUGIO ALPINO DI PIANCAVALLO

DUE GIORNI SULLA NEVE I RAGAZZI DEL «RITTMEYER»

Hanno goduto per la prima volta l'emozione di scivolare sugli slittini e di conoscere l'ambiente per essi nuovo - Importanza dell'esperimento

Primo incontro con la neve per un folto gruppo di ragazzi non vedenti, gli alunni di due classi dell'Istituto per i ciechi «Rittmeyer» di Barcola. Accompagnati dal preside dott. Salvatore Ruiu, da alcuni insegnanti e assistenti, i giovanissimi hanno trascorso due giornate a Piancavallo, ospiti di quel rifugio alpino. L'iniziativa, prima del genere per gli allievi dello Istituto, è una chiara apertura all'inserimento sociale dei non vedenti.

Sono state, per questi ragazzi, due giornate indimenticabili, trascorse sulle immacolate distese, dove hanno goduto per la prima volta l'emozione di scivolare sugli slittini, di ingaggiare battaglie con palle di neve, di vivere insomma, la vita di tutti i ragazzi della loro età. Si sono accostati a questa nuova esperienza con emozione ed interesse, e il battesimo della neve è avvenuto in un'atmosfera di gioia e di spensieratezza.

L'esperimento, che riveste particolare importanza, è stato reso possibile anche per la fattiva collaborazione dell'Unione italiana ciechi delle Province dalle quali provengono i giovanissimi: l'Istituto, difatti, è a livello exstraregionale, e ospita ragazzi di Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone, Venezia, Treviso e Bolzano. La manifestazione rientra nel programma di ristrutturazione delle forme statiche di una scuola tradizionalistica, ristrutturazione che deve portare sempre più verso un diretto contatto con il mondo e la vita di tutti, al di fuori degli angusti confini di un ambiente chiuso.

I ragazzi sono stati festeggiati in modo particolare dal CAI di Pordenone che, d'accordo con l'U.C.I., ha organizzato una suggestiva manifestazione folcloristica con i giovani del coro «Beato Odorico da Pordenone», i quali si sono esibiti per i giovani ospiti nelle più suggestive canzoni di montagna.

PREVISIONI DEL TEMPO

POCO NUVOLOSO

NUVOLOSO

POCO NUVOLOSO

NUVOLOSO

Su tutte le regioni della penisola poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni nord-orientali. Sulla Sardegna e sulla Sicilia da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso, con possibilità di qualche sporadica pioggia di breve durata. Estesa foschia e durante la notte qualche banco di nebbia nelle valli e lungo i litorali della penisola.

Temperatura stazionaria.

Venti: sulle regioni della penisola deboli variabili; sulla Sardegna e sulla Sicilia deboli o moderati fra Est e Sud-Est.

Mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 22; Verona 5, 20; Trieste 10, 18; Venezia 7, 18; Milano 5, 20; Torino 5, 20; Genova 10, 19; Bologna 8, 20; Firenze 3, 22; Pisa 4, 22; Ancona 9, 15; Perugia 10, 17; Pescara 5, 14; L'Aquila 4, 17; Roma Nord 5, 20; Roma Fiumicino 7, 19; Campobasso 7, 13; Bari 9, 17; Napoli 7, 21; Potenza 5, 13; S. Maria di Leuca 11, 17; Catanzaro 9, 17; Reggio Calabria 11, 19; Messina 13, 19; Palermo 14, 22; Catania 8, 22; Alghero 9, 19; Cagliari 8, 19.

Europa» di Bruges (Belgio) offre a cittadini italiani, per l'anno accademico 1972-73, alcune borse di studio riservate a laureati e laureandi in giurisprudenza, scienze politiche, scienze sociali, economia e commercio, scienze statistiche, storia contemporanea e geografia. Le borse comprendono il vitto e l'alloggio nel collegio e le spese relative alla frequenza dei corsi ed ai viaggi organizzati dal collegio stesso oltre a un contributo «una tantum» di quattromila franchi belgi.

Gli interessati possono ritirare copia dell'opuscolo «Borse di studio per l'estero», contenente informazioni dettagliate e modalità di partecipazione al concorso, nella sede del ministero degli affari esteri o nei competenti uffici universitari. Le candidature, corredate della documentazione prescritta, dovranno pervenire al ministero degli affari esteri — direzione generale per la cooperazione culturale, scientifica e tecnica, ufficio nono — 000100 Roma, entro il 29 aprile 1972.

Borse di studio per l'estero

Il Ministero degli affari esteri comunica che le Università di Adelaide, Sydney, Canberra e Melbourne hanno offerto a cittadini italiani alcune borse di studio, con decorrenza 1.o marzo 1973, riservate a laureati che desiderino seguire corsi di specializzazione o condurre ricerche in qualsiasi disciplina oppure conseguire i titoli di «master» o di «doctor of philosophy». Le borse, rinnovabili, sono di ammontare variabile: da 1.750 dollari australiani a 2.600 dollari austrialiani annui, ed eventuali contributi per le spese di viaggio.

Gli interessati possono ritirare copia dell'opuscolo «Borse di studio per l'estero», contenente informazioni detagliate e modalità di partecipazione al concorso, nella sede del Ministero degli affari esteri o nei competenti uffici universitari. Le candidature, corredate della documentazione prescritta, dovranno pervenire al ministero degli affari esteri — Direzione Generale per la cooperazione culturale, scientifica e tecnica, Ufficio nono — 00100 Roma, entro il 15 maggio 1972.

* * *

Il Ministero degli affari esteri comunica che il «Collegio di

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO

dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 23 MARZO 1972

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		10 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai (Palombi)	—	—	1257	1400	1680	2800
Barboni (Triglie f.)	900	1600	—	2480	—	1200
Bobe	—	—	400	680	440	680
Sgombri	200	400	480	720	480	880
Cefali	400	650	680	980	—	1200
Girai	400	800	560	680	—	680
Guati gialli (Ghiozzi)	450	700	922	1293	480	1480
Menole	150	300	505	680	360	680
Merluzzi	1000	1500	1645	2490	—	1200
Moli (Potassoli)	500	2600	1570	2873	1200	3680
Mormori	1700	2000	2065	2800	—	—
Orate	3000	4200	4800	5880	3400	6080
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Passere importate	500	600	760	972	760	1080
Riboni (Pagelli)	700	2000	1987	2400	960	3600
Rospi-code (Rane p.)	1400	1500	2000	2432	1800	2800
Sardoni (Acciughe)	350	450	482	640	400	680
Sogliole	—	—	3000	3693	2400	3600
Triglie (scoglio)	1600	2400	—	—	—	—
Trote	800	800	1030	1227	—	—
Volpine (Cefali)	800	1000	1260	1680	1080	1480
Molluschi:						
Calamari congelati	600	650	880	972	880	960
Caperozzoli (Vongole)	90	400	—	200	—	200
Pedoci (Mitili)	150	160	—	272	—	300
Seppie	190	750	452	648	360	780
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	1000	1200	1320	1680	880	1680
Scampi code	800	2800	3437	4800	—	4400

PROCESSO IN TRIBUNALE PER UN RECITAL ESTIVO MANCATO

Volantini diffamatori pagati a caro prezzo

Condannati tre giovani a complessive 600 mila lire di multa ma anche il querelante dovrà contribuire alle spese di giudizio

Il mancato recital di un cantante in una sala cinematografica è all'origine del processo per diffamazione, celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Guglielmucci e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Liliana Mastromauro. Ne sono imputati Gianfranco Sussich, 22 anni, abitante in Strada per Longera 22 (detenuto per altra causa), i contumaci Duilio Gerin. 25 anni, abitante in via Soncini 42/I, e Ombretta Petronio, 23 anni, abitante in via Rossetti 23/I, nonché Immacolata Mioni, 47 anni, abitante in via della Tesa 22, presente. L'azione penale prese l'avvio dalla querela sporta il 26 settembre scorso dallo studente Manlio Portolan, abitante in via Belpoggio 3, dirigente giovanile di un partito dell'estrema destra.

La sera del 30 giugno, alla radice del viale XX Settembre, avrebbe notato alcuni giovani intenti a distribuire volantini, firmati dal «circolo culturale Julius Evola»; nei manifestini si attribuiva al suo partito il boicottaggio della manifestazione canora, boicotaggio che sarebbe avvenuto «con la coadiuvazione del subdolo e viscido Portolan». Gli accertamenti sul fatto furono affidati ai carabinieri, e per prima cosa, accertarono che l'indirizzo ove erano stati stampati i volantini, corrispondente all'abitazione della madre della Mioni, era del tutto immaginario. Stabilirono inoltre che lo spettacolo era andato a monte non già per interferenze di partiti ma per indisponibilità della sala.

Ai magistrati, la Mioni nega con fermezza d'essere l'autrice dello scritto, e le sue parole vengono confermate da un teste, il signor Edoardo Janovitz. Questi racconta che la Mioni lo informò della querela sporta nei suoi confronti e, insieme a lei, si recò nella sede del circolo «Avanguardia nazionale», dove trovarono Gerin, la Petronio e Sussich. La Mioni chiese ai tre di rilasciarle una dichiarazione circa la sua estraneità al fatto, ma quando si trattò di firmare la carta i tre incominciarono a discutere e non se ne fece nulla. Secondo il teste, i tre si sarebbero riconosciuti autori del volantino. Manlio Portolan afferma di avere sporto querela, indicando gli attuali imputati quali presunti autori del volantino «perché erano i responsabili del circolo "Julius Evola"

Gianfranco Sussich: «Non so niente delle distribuzione dei volantini e non so chi li ha stampati. Il giorno che la Mioni venne da noi potevo anche rilasciarle la dichiarazione». Il maresciallo Fiordigigli ripete che i volantini non uscirono dalla casa della madre della Mioni ma non fu possibile appurare dove furono stampati.

P.M. rivolto al Sussich: «Vorrei sapere da lei chi è Julius Evola...» Sussich: «Perché mi fa questa domanda?». (Evidentemente ignora che è il nome di un filosofo del nazismo). Il P.M. è convinto che attribuire a una persona la qualifica di «viscida e subdola» costituisce diffamazione, ed è altresì certo che la paternità di tale impresa sia di Sussich, Gerin e la Petronio, per i quali propone una condanna a nove mesi di reclusione ciascuno, e chiede poi l'assoluzione con formula ampia della Mioni.

In difesa di quest'ultima parla l'avv. Annoscia mentre per i coimputati tiene la sua arringa l'avv. Mario Giacchini. Il Tribunale riconosce i tre colpevoli e li condanna a duecentomila lire di multa a testa, accorda a Gerin e Petronio i benefici di legge, assolve la Mioni per non avere commesso il fatto e condanna il Portolan al pagamento delle spese nella misura del cinquanta per cento.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Corsi speciali per docenti medi

La segreteria provinciale del sindacato nazionale scuola media comunica che le domande per la partecipazione ai corsi abilitanti speciali (in carta legale e senza alcuna documentazione) vanno indirizzate al sovrintendente scolastico della regione e presentate però ai capi d'Istituto entro il 5 aprile 1972.

Ai suddeti corsi possono partecipare, ai sensi della legge n. 1074: a) gli insegnanti di ruolo di istituti e scuole di istruzione secondaria statali; b) gli insegnanti non di ruolo con incarico a tempo indeterminato, in servizio in scuole statali; c) gli insegnanti elementari di ruolo, in possesso di laurea; d) gli insegnanti elementari laureati con incarico a tempo indeterminato.

MOSTRE D'ARTE

Dino Predonzani alla «Lanterna»

Si inaugura domani sera, alle ore 19, alla Galleria «La Lanterna» una mostra personale di Dino Predonzani, che rimarrà aperta fino al 24 aprile, con orario 10.30-12.30 e 17-20 nei giorni feriali e 11-13 in quelli festivi (lunedì mattina, chiuso).

Gualtiero Cornachin alla «Cartesius»

S'inaugura, domani alle ore 18.30, presso la Galleria Cartesius di via Giulia 10, la personale del pittore Gualtiero Cornachin. L'artista concittadino, presentato nel catalogo da Garibaldo Marussi, esporrà una ventina di quadri ad olio ispirati alla primavera. La rassegna potrà essere visitata con il seguente orario: feriali 10.30-13 e 17-20, festivi 11-13.

UNA VITA SPESA NEL LAVORO E NELLA BENEFICENZA

Ricordo di Carlo Zanon a due mesi dalla scomparsa

Due mesi fa si spense il gr. uff. Carlo Zanon in seguito a un improvviso grave malore che non lo trovava però impreparato al momento supremo. Il suo ricordo sarà perpetuato da una istituzione che porterà il nome suo e della moglie, perché Carlo Zanon ha voluto lasciare ogni suo avere a favore di opere di carità della diocesi e poco tempo prima di spirare volle disporre per la fondazione e la costruzione di una scuola nella missione africana di Nguvio.

Carlo Zanon non dimenticò mai le sue umili origini, la fanciullezza provata dal dolore per la perdita prematura della madre, glian ni di duro lavoro per contribuire al mantenimento della famiglia. Era nato il 15 aprile 1893 e si dimostrò subito bimbo sveglio ed intelligente, tanto da superare con facilità e lode le scuole elementari e le «cittadine». Avrebbe potuto continuare gli studi con profitto, ma a 14 anni decise di mettersi a lavorare ed entrò nella pasticceria Eppinger per imparare il mestiere. Ebbe così inizio la sua vera vita, ed egli salì gradino dopo gradino sino ai più alti vertici nel campo alberghiero triestino.

Si fece da solo, lavorando sodo; l'imperativo della sua giovinezza fu quello di imparare e di mettere a frutto ogni esperienza; aveva innate delle doti non comuni, per cui riuscì sempre in ogni impresa. Ormai affermato e con un solido mestiere in mano, nel 1924 apriva il ristorante «Continentale» che per oltre un trentennio fu il più famoso locale della regione, intorno ai cui tavoli sedettero le più insigni personalità della cultura e dello spettacolo di passaggio per Trieste.

Divenne poi proprietario della «Bomboniera» (la pasticceria ove aveva mosso i primi passi), dell'albergo «Corso» che i triestini ricordano ancora tutto imbandierato per la seconda Redenzione della città. Carlo Zanon aveva atteso quel momento, aveva preparato i tricolori con una fede patriottica che traeva origine dalle battaglie dell'irredentismo combattute a fianco di tanti altri concittadini. Amò la patria ed amò il prossimo, trattando sempre i suoi dipendenti con paterna umanità, fedele a quei principi cristiani che illuminarono l'intera sua vita e che diedero uno scopo agli ultimi suoi anni, dopo che si era ritirato da ogni attività.

Non mise mai in mostra la sua bontà, la sua carità: umile e buono ha lasciato un solco luminoso, per queste sue virtù; per quello che ha dato a Trieste nel campo dell'ospitalità alberghiera, per il bene sparso a piene mani è doveroso ricordarlo.

Assemblea unitaria degli «ex Vetrobel»

Si è tenuta ieri l'assemblea unitaria degli ex dipendenti della Vetrobel. Oltre alla discussione sui problemi di carattere economico collegati alla risoluzione del rapporto id lavoro, il discorso si è accentrato sul problema occupazionale. I lavoratori — a quanto informa un comunicatao sindacale congiunto — hanno fatto presente che «esiste un impegno da parte di tutti gli organi che furono interessati nella vertenza dei licenziamenti, quali Regione, Comune, Prefettura, Ufficio del lavoro, atto a cercare delle soluzioni tendenti all'occupazione di questi lavoratori. A questo proposito è stato costituito un comitato unitario degli ex dipendenti Vetrobel (composto da nove persone) per prendere contatto con questi enti». Un'altra assemblea unitaria si terrà giovedì 30 marzo, alle ore 10, nella sede della Cgdl - Uil.

La Hellenic Lines Ltd. a Trieste

Di recente è stata conferita, per interessamento della Camera di Commercio di Trieste, la onorificenza di Commendatore al merito della Repubblica italiana al sig. P. G. Callimanopulos, General Manager della Hellenic Lines Ltd. del Pireo.

Tale onorificenza premia i meriti acquisiti dall'Armatore greco verso l'economia italiana con la sua attività nel settore delle Linee di Navigazione.

L'iniziativa del sig. Callimanopulos è stata particolarmente importante per il porto di Trieste, avendo egli iniziato nel 1967 un servizio regolare di linea, diretto, da Trieste per il Sud e l'Est Africa.

La Linea iniziò, fuori Conferenza, con il Canale di Suez aperto, e nella stessa venivano impiegate 3 navi tipo Liberty. E' stato scelto, come capolinea per il servizio il porto di Trieste in quanto l'Armatore greco ha compreso le tradizionali aspirazioni di questo porto, sia quale sbocco delle merci di origine italiana, sia quale porto di transito per traffici provenienti dall'Austria, Germania, Ungheria, Cecoslovacchia e Svizzera orientale.

Fin dall'inizio è stata seguita una politica di concentrazione di merce di varia origine su Trieste, che, per la sua posizione geografica può svolgere una funzione di punto di transito tra i mercati centro-europei e quelli orientali e meridionali africani.

Il compito che il sig. Callimanopulos si è prefisso era quanto mai difficile perché si trattava di riacquistare su Trieste i traffici che ormai da decenni gravitavano su altri porti esteri a causa della mancanza di adeguati servizi di linea.

Le difficoltà si sono accentuate enormemente con la chiusura del Canale di Suez che ha allontanato l'Adriatico dall'Africa annullando il vantaggio derivante dal minor percorso marittimo su cui l'Hellenic Lines Ltd. contava per attuare la sua politica di concentrazione di merci nel porto di Trieste in concorrenza con i porti Nord europei. Ciononostante il sig. Callimanopulos ha perseverato nell'iniziativa, impiegando un maggior numero di navi e sostituendo gradatamente le Liberty con navi più veloci e più adatte alla nuova rotta di circumnavigazione dell'Africa. Dopo due anni di crisi, che sono costati notevoli sacrifici alla Hellenic Lines Ltd. per il mantenimento della regolarità del servizio, si può oggi affermare che la costanza dell'armatore greco e la sua fiducia nelle possibità del porto di Trieste hanno avuto il sopravvento.

Nel servizio di linea sono oggi impiegate le seguenti cinque navi che offrono una partenza ogni 25 giorni dall'Adriatico per il Sud e l'East Africa: «Hellenic Halcyon», «Hellenic Charm», «Hellenic Dolphin», «Hellenic Sailer», «Hellenic Sunbeam».

Attualmente la Hellenic Lines è proprietaria di ben 41 navi, di cui 4 di nuovissima costruzione, impiegate nelle Linee Stati Uniti-Mediterraneo; Adriatico-Sud East Africa; Stati Uniti - Mar Rosso; Stati Uniti - Golfo Persico, Pakistan, India, Ceylon; Gran Bretagna - Nord Europa - Medio Oriente e Mar Nero.

La Hellenic Lines Ltd. ha attualmente in costruzione 4 navi in Grecia e 4 in Finlandia, essendone una già stata consegnata.

CONFERENZE

«Il mio Manzoni» di M. L. Astaldi

Per l'attesa conversazione dal titolo «Il mio Manzoni», sarà oggi a Trieste la scrittrice Maria Luisa Astaldi, invitata dalla sezione lettere del Circolo della cultura e delle arti.

Nata a Tricesimo, ma ormai da gran tempo lontana dal Friuli, l'autrice ospite è da considerare tra le firme più autorevoli della saggistica italiana. Dal suo esordio narrativo (ricordiamo «Canta che ti passa», «Una ragazza cresce», «Voci sull'altipiano» ecc.) l'Astaldi si è poi orientata in prevalenza verso le trattazioni di critica e storia letteraria, con speciale interesse per gli autori anglosassoni; da qui l'ammirato ciclo delle «Lettere inglesi» (ben sei volumi).

Più recente, il suo felice ritorno alle lettere nostrane: dal «Tommaseo come ora» alla odierna monumentale biografia «Manzoni ieri e oggi» (nelle edizioni Rizzoli) della quale appunto la scritrice parlerà questa sera, nel suo primo incontro con il pubblico triestino.

L'interessante conversazione è fissata alle ore 18,45 nella sala del C.C.A. in piazza Verdi 1.

I mazziniani a Trieste

Per il ciclo di conferenze sul significato storico della figura di Giuseppe Mazzini, nel centenario della morte, promosso dal Comune di Trieste, dall'Associazione Mazziniana Italiana e dall'Istituto per la Storia del Risorgimento, oggi, alle ore 18.30, nell'aula Magna del Liceo «Dante Alighieri» il giornalista dott. Mario Coloni parlerà su «I mazziniani a Trieste».

Piante medicinali del Carso

Questa sera, alle ore 21, nell'aula dell'Istituto di chimica farmaceutica e tossicologica dell'Università di Trieste, il prof. Livio Poldini, libero docente di fitosociologia e professore incaricato di botanica farmaceutica presso l'Università degli Studi di Trieste, parlerà sul tema «Piante medicinali del Carso».

Alla conferenza, che si terrà sotto gli auspici della Società Giuliana di Chimica farmaceutica applicata, sono invitati tutti coloro che si interessano dell'argomento.

Ripresa dopo Pasqua dei «Sabati letterari»

Saranno ripresi dopo Pasqua gl'incontri all'insegna dei «Sabati letterari». A tenere la prossima conferenza, in programma per l'8 aprile, è stato invitato il sociologo Luciano Gallino che, sotto i comuni auspici dell'Associazione Culturale italiana, del Teatro Stabile di prosa e dell'Azienda di Soggiorno, tratterà al Politeama Rossetti il tema «La crisi dell'organizzazione del lavoro». I due ultimi «Sabati letterari» della stagione sono annunciati per il 15 e il 22 aprile.

Fiducia e libertà nell'adolescente

Nell'ambito del corso sulla problematica sessuale dell'adolescenza, organizzato dal Centro Italiano Femminile presso il Centro Sociale di S. Giovanni (via S. Cilino 101), avrà luogo oggi, alle ore 16, una conversazione dal tema: «Fiducia e libertà: due grandi valori nell'adolescente». Relatori saranno il dott. Paolo Speri, assistente di pedagogia all'Università di Trieste, e l'insegnante Gianfranco Evangelista.

Sono invitati ad intervenire tutti coloro cui l'argomento interessa, e in particolare i genitori che potranno avere l'occasione di approfondire la loro conoscenza per meglio intervenire nell'educazione dei loro figlioli.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CONDANNATO IN PRETURA IL PADRONE

Il morso di un cane vale ventimila lire

Anche i mitissimi cani da caccia possono avere i loro attimi ruggenti, come quelli che sconvolsero l'abituale tranquillità del superbo «breton» del signor Giuseppe Poropat di 62 anni, abitante a Muggia, in via Vivoda 6.

Nelle primissime ore del pomeriggio del 24 agosto scorso, l'animale, con balzo improvviso, superò il recinto del giardino, alto all'incirca 80 centimetria approdò sulla strada e si avventò contro una passante, la signora Dora Chert - Arenti di 36 anni, abitante a Darsella 2, azzannandola alla gamba destra. La signora fu medicata all'ospedale e giudicata guaribile in una decina di giorni. Non produsse querela ma il Poropat venne, tuttavia incriminato per omessa custodia di animali e lesioni colpose, e di conseguenza della «mattana» del cane da caccia si riparla davanti al Pretore dott. Esti, P.M. dott. Bidoli, cancelliere Liliana Treiber.

Al giudice, l'imputato spiega che il suo animale è tutt'altro che una fiera ed è nuovo a imprese del genere. Sottoposto ad accurata visita, il «breton», è stato trovato perfettamente sano. Il rappresentante dell'Accusa propone di condannare il padrone del cane a 30 mila lire d'ammenda, il difensore, avv. Santoro, si batte per l'assoluzione piena. Il Pretore infligge al Poropat ventimila lire d'ammenda con la condizionale per l'omessa custodia e dichiara di non doversi procedere in merito alle lesioni per mancanza di querela.

Questa sera, alle ore 20, nella sala di via Madonnina 19, promosso dal Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», avrà luogo un dibattito sul tema «Significato e attualità della Comune di Parigi del 1871». Parlerà Armaldo Bressan.

APPROVATO IERI DAL CONSIGLIO REGIONALE IL DISEGNO DI LEGGE

Un grosso sistema elettronico per accelerare la burocrazia

La «banca dei dati» coprirà l'area di tutto il nostro territorio e servirà i più importanti enti
Obiettivi: avanzamento delle pratiche e formazione del bilancio di previsione - Spesa: 1400 milioni all'anno

Al termine di una seduta-fiume il Consiglio regionale ha approvato ieri un disegno di legge che prevede la realizzazione di un grosso sistema informativo elettronico «di interesse regionale»; il provvedimento stanzia inoltre un contributo a favore del Centro di calcolo della Università di Trieste. La legge, approvata a maggioranza di voti (favorevoli DC, PSI, PSDI, PLI e MF, astenuti PSIUP e MSI, contrario PCI), rappresenta il coronamento di un progetto di cui si parlava ormai da qualche anno e che risponde all'esigenza sempre più sentita di sveltire al massimo la macchina della pubblica amministrazione ai vari livelli, sempre nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia. Come ha rilevato il cons. Cocianni (DC) nella sua relazione «il cattivo funzionamento della pubblica amministrazione viene unanimemente considerato una delle remore fondamentali allo sviluppo armonico del Paese» e di fronte al costo enorme dell'apparato burocratico, alla limitata efficienza dei servizi e ai pesanti oneri che ricadono specialmente sugli enti locali, si è fatto strada il convincimento che l'unico strumento capace di impedire i danni «della sclerotizzazione dell'apparato pubblico» è rappresentato da un tempestivo utilizzo delle possibilità offerte dalla tecnica moderna, e in primo luogo dall'automazione elettronica, dai modernissimi «computer».

Il problema è stato studiato a lungo, sia a livello politico che tecnico, e si è pervenuti a un progetto forse un po' ambizioso e senz'altro molto costoso, che prevede la realizzazione di un complesso sistema di elaboratori elettronici che dovrà coprire l'intera area del Friuli-Venezia Giulia e servire tutti i più importanti enti. Il sistema, infatti, oltre che servire all'intera struttura amministrativa regionale servirà alle Province, ai Comuni, le Camere di commercio, ecc.

Lo studio tecnico vero e proprio è stato affidato (un anno fa) all'«Italsiel» una ditta altamente specializzata facente parte dell'IRI, la quale ha presentato recentemente il suo progetto. Tale studio prevede la concentrazione in un unico sistema di elaborazione elettronica dei dati relativi alla Regione e dei vari enti. Tale sistema è basato su due elaboratori centrali e relative unità accessorie, installati a Trieste e in collegamento diretto con quattro centri periferici installati nelle quattro città capoluogo di provincia e con altre 53 sedi «locali» mediante 146 terminali video e scriventi.

Per l'Ente Regione le principali aree di intervento proposte nel progetto sono: l'avanzamento delle pratiche in modo che l'Amministrazione possa disporre di informazioni precise e tempestive sull'iter procedurale di una qualunque pratica in trattazione, la ragioneria generale cioè la formazione del bilancio di previsione, la gestione dell'entrata e della spesa in tutte le fasi di collegamento con le attività amministrative degli assessorati, la predisposizione del rendiconto generale e altre operazioni di contabilità e di amministrazione; la costituzione e la gestione di una vera e propria «banca dei dati» riguardanti la demografia, le forze di lavoro, l'agricoltura, l'artigianato, l'industria, il commercio, il turismo, la finanza locale, l'istruzione, la sanità, ecc.

Per tutti gli altri enti il sistema consentirà la gestione delle procedure comuni per tutti gli aspetti dell'amministrazione pubblica, dalla formazione dei bilanci, alle entrate, dal personale agli ospedali, dai protesti cambiari alle licenze commerciali, dai dati relativi alla popolazione fino alle operazioni più svariate.

Per questa gigantesca «banca di dati» sono previsti circa 30 mesi di lavoro per la realizzazione del sistema e uno stanziamento, da parte della Regione, di un miliardo 400 milioni annui di spesa. Un sistema quindi molto costoso e che sarà il primo realizzato a livello regionale nel nostro Paese. Il disegno di legge prevede pure uno stanziamento di 60 milioni (per il '72) a favore del Centro di calcolo della nostra Università: la somma andrà per l'adattamento dei locali, il rinnovo di attrezzature e la conversione dei programmi.

La discussione su questo progetto è stata piuttosto approfondita e vivace: molti consiglieri non hanno mancato l'occasione di discutere anche sui problemi universitari e sul distacco di facoltà a Udine. In tutto ci sono stati otto interventi. Lovriha (PCI) ha detto che il suo gruppo non è contrario alla «banca di dati» regionale, ma ha osservato che, dato che esiste già il Centro dell'Università, questo potrebbe essere sviluppato, il che permetterebbe un forte risparmio. Gefter-Wondrich (MSI) ha osservato che il progetto è suggestivo ma molto costoso; tra lo altro nei 30 mesi di tempo per la sua realizzazione si spenderanno 3,5 miliardi; il rappresentante de MSI ha pertanto espresso riserve sull'utilità e le dimensioni di un simile centro. Di Caporiacco (MF) si è soffermato in particolare sui problemi dell'Università sottolineando la necessità dell'istituzione di un Ateneo a Udine; egli ha chiesto la abolizione del contributo per il centro di calcolo dell'Università di Trieste, perché tale Centro — ha detto — non servirebbe alla scienza ma all'attività dei «baroni»; di Caporiacco ha sottolineato che non bisogna dare contributo all'Ateneo finché questi non avrà chiarito il suo ruolo nella regione. Anche Dal Mas (PSDI) ha accentrato il suo intervento sui problemi universitari di Udine, osservando che i risultati del recente incontro per il decentramento di facoltà nel capoluogo friulano non è soddisfacente: i corsi sdoppiati non servono; riguardo al progetto in discussione Dal Mas si è pronunciato a favore.

Bertoli (PLI) ha rilevato che il sistema proposto appare esagerato e che si potrebbe risparmiare almeno la metà della spesa con un sistema solo leggermente minore o forse più razionale; Bertoli ha pure sottolineato la necessità di pensare subito alla preparazione del personale specializzato affinché il progetto non rischi di fallire in pieno. Bettoli (PSIUP) ha sottolineato la necessità che una commissione del Consiglio regionale studi a fondo il problema in modo che la scelta sia la più precisa possibile e anche la necessità di esaminare esattamente il nuovo inquadramento del personale regionale in rapporto alla realizzazione del sistema informativo elettronico; Bettoli ha pure ribadito l'opportunità di provvedere al personale specializzato e di fare in modo che il sistema sia a servizio della collettività.

Dal canto suo Baracetti (PCI) ha osservato che si poteva studiare la possibilità di potenziare l'esistente Centro dell'Università, soluzione che avrebbe permesso una spesa forse di tre quarti inferiore a quella prevista; Baracetti ha pure trattato del problema dell'Università a Udine, sottolineando come il suo gruppo avesse per primo sostenuto l'istituzione di un secondo Ateneo regionale e il potenziamento di quello triestino. Anche Colautti (DC), infine, dopo aver sottolineato la validità dell'iniziativa della Regione, ha espresso qualche perplessità in merito alle dimensioni del sistema «che — ha detto — sembra sovradimensionato perché a esso si sono chieste cose troppo sofisticate e pertanto troppo costoso»; Colautti ha quindi richiamato l'attenzione sul pericolo di sbagliare per eccesso anche perché in questo campo i progressi sono costanti.

A tutti hanno replicato il relatore Cocianni (DC). e l'assessore alle finanze Tripani (DC). Cocianni ha ribadito la validità dell'iniziativa che consentirà il conseguimento di una migliore efficienza, tempestività e precisione dei mezzi amministrativi contabili nonché la disponibilità di elementi informativi adeguatamente integrati, aggiornati e tempestivi sugli aspetti socio-economici del Friuli-Venezia Giulia. Dal canto suo lo assessore Tripani ha sottolineato che il disegno di legge non è frutto di improvvisazione ma di uno studio approfondito e prudente. Tripani ha quindi ricordato gli obiettivi che si vogliono raggiungere e cioé l'automatizzazione elettronica delle procedure amministrative e contabili della Regione e degli altri enti locali con conseguente migliore efficienza dell'azione amministrativa e di tutte le altre operazioni (tra l'altro la produzione istantanea di certificati anagrafici per il 55 per cento della popolazione).

Circa il Centro elettronico dell'Ateneo, Tripani ha osservato che sul piano concreto i due sistemi hanno natura diversa: il primo quello della ricerca scientifica (pertanto è giusto stanziare il contributo per il suo potenziamento) e il secondo, nuovo, che servirà alle esigenze degli enti locali.

Dopo l'esame dei singoli emendamenti e dei vari ordini del giorno, il Consiglio ha approvato il disegno di legge. L'Assemblea terrà oggi un'altra seduta-fiume (probabilmente anche al pomeriggio) e questa sarà l'ultima riunione di questa tornata legislativa. La prossima seduta si terrà, infatti, dopo le elezioni politiche di maggio e in quella occasione è probabile che il Consiglio entri nella sua nuova sede di piazza Oberdan.

Riunione marittimi delle società di p.i.n.

Oggi alle 17.30, nella sede della CCdL-UIL (largo Papa Giovanni XXIII), avrà luogo una riunione per esaminare i problemi relativi all'estensione delle leggi 336/70 e 824/71 al personale dipendente dalle società del gruppo IRI. La riunione, promossa dal gruppo ex combattenti delle società di navigazione di p.i.n., in collaborazione con i sindacati marittimi CCdL-UIL, CGIL, CISL, è riservata al personale marittimo in servizio o in quiescenza delle società di navigazione Lloyd Triestino, Italia, Adriatica e Tirrenia, in possesso della qualifica di combattente, partigiano, mutilato e invalido di guerra, vittime civili di guerra, orfano e vedova di guerra, profugo e categorie equiparate.

L'esposizione introduttiva sarà fatta dal cap. Italo Vascotto, che relazionerà pure sui risultati della riunione che ha avuto recentemente luogo a Bologna, con la partecipazione dei rappresentanti dei gruppi ex combattenti delle società di p.i.n.

DOMENICA LA MANIFESTAZIONE PUBBLICA

A GRADO SI FESTEGGIANO OTTANT'ANNI DI TURISMO

Nel 1892 l'imperial regio governo consacrò ufficialmente l'Isola d'oro «stazione di cura» a livello internazionale

(L. S.) *Quasi un'anteprima all'imminente apertura della stagione balneo-turistica, l'Azienda autonoma di cura e soggiorno di Grado ha deciso di organizzare, domenica prossima, una manifestazione pubblica per festeggiare l'ottantesimo anniversario di Grado quale centro turistico internazionale.*

La manifestazione, cui sono state invitate le maggiori autorità e personalità del mondo economico, artistico e culturale della regione, avrà inizio alle ore 11 di domenica 26 marzo, e si svolgerà nel Salone delle Feste dell'Azienda, sito a lato della grande pensilina aerea dello ingresso principale agli stabilimenti balneari.

L'Azienda turistica gradese intende dare a questo avvenimento prestagionale un particolare significato storico. Essa vuole porre l'assento sul fatto che quest'anno ricorre l'ottantesimo anniversario da che Grado venne consacrata ufficialmente nella sua qualifica di centro turistico internazionale. Fu, infatti, nel giugno 1892 che l'imperial regio governo austro-ungarico fece emanare il decreto con cui alla Isola di Grado venivano riconosciute delle prerogative specifiche sia per quanto concerne il suo clima, l'ambiente e l'avanzata efficienza strutturale e organizzativa, atte a qualificarla, appunto, «stazione di cura e turismo».

Da allora sono trascorsi ottant'anni di attività ufficiale. Se volessimo riandare alle origini di quella che è stata ed è la particolarità turistica dell'Isola di Grado, dovremmo risalire al tempo della grande Aquileia, quando gli ottimati aquileiesi sarebbero venuti a trascorrere qui le vacanze d'estate — ma entreremmo così nella leggenda, più che nella storia, poiché bisognerebbe domandarsi innanzitutto se allora esisteva proprio questo tipo di «vacanze».

Un primo documento che qualifichi Grado in senso turistico ce lo offre comunque Ippolito Nievo, nell'agosto del 1856, quando nel corso di un breve soggiorno sulla spiaggia gradese, dedicò un sonetto a due graziose fanciulle friulane, anche esse ospiti dell'Isola (che nessuno tuttavia si sognava ancora di definire «d'oro»).

E' datato 4 agosto 1856, e incomincia così: «L'onda che va e che viene / della vita, in questa / spiaggia di nude arene...». Questo, il primo componimento poetico che faccia esplicito riferimento alla spiaggia di Grado, in senso turistico; una spiaggia tuttavia che, allora, doveva presentarsi ancora un po' selvaggia, fatta di «nude arene»!

Venne poi la scoperta «scientifica» del pediatra Giuseppe Barellai, verso il 1870, e fu quello per la spiaggia di Grado lo avvio sulla strada della sua «ufficialità». Sarebbe stata sancita, infatti, vent'anni più tardi, nel 1892, con il decreto di cui s'è accennato e che oggi si vuole ricordare con la programmata cerimonia celebrativa di domenica prossima.

A questa cerimonia se ne accomunerà un'altra, non meno significativa: con l'occasione verrà presentata la prima serie dei «Marenghi del sole» dedicata a Grado. All'Isola d'oro — a cui si affiancano i centri di Jesolo, Stresa, Abano, Assisi, Cervinia, Riviera della Versilia, Bormio e Loreto — è stata dedicata infatti quest'anno una delle serie dei «Marenghi del sole», le monete turistiche italiane la cui coniazione è stata patrocinata dal Ministero del turismo. Coniate in oro e in argento, queste monete simboliche riproducono su una facciata il motivo comune ai centri turistici prescelti per la corrente annata, di una allegoria raffigurante l'Italia «Giardino d'Europa», autore Salvador Dalì; mentre sull'altra facciata, realizzati dal prof. Di Giandomenico della zecca italiana, sono stati raffigurati lo stemma araldico del Comune e un motivo caratteristico del centro storico di Grado.

Questi «marenghi» avranno lo scopo di ricordare ai turisti, che poi li acquisteranno durante la prossima stagione, le località dove essi hanno trascorso le loro vacanze. Saranno, insomma, dei «souvenirs» che, oltre al resto, avranno sul piano formale un indubbio pregio artistico.

Per tentato furto è stato arrestato dalla Mobile lo jugoslavo Milan Solaja, di 40 anni, sorpreso l'altra notte a bordo della «Giulia» targata TS 142447, di proprietà di Salvatore Milone residente a Palermo.

UN'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE

Tre egiziani arrestati per furto di automobili

Le vetture, con documenti falsi, portate in Jugoslavia venivano imbarcate per l'Oriente - Preferite le «850»



Dall'alto a sinistra: Mohamed Fatehy, Emil Kamel, Labib Amir, i tre egiziani arrestati ieri a Trieste per i furti di automobili.

Una banda di egiziani, collegata con organizzazioni criminali in Oriente e in Bulgaria, è stata scoperta e arrestata dai carabinieri del Nucleo investigativo al termine di un'indagine durata oltre un mese. Gli egiziani arrestati sono tre; un quarto individuo è riuscito a prendere il largo ma non è escluso che venga arrestato quanto prima. I quattro si erano specializzati in furti d'automobili che poi portavano clandestinamente in Jugoslavia con targhe falsificate e con documenti di compravendita altrettanto falsi. Le automobili prendevano la via della Bulgaria o venivano imbarcate per l'Oriente. La banda per i suoi colpi sceglieva di preferenza le «850», meglio accettate sul mercato clandestino. E così di questo tipo di automobili ne sono state «esportate» alcune decine; quattro o cinque sono le «Citroën» e altrettante le «1750».

I giovani egiziani, che si facevano passare per studenti, falsificavano le targhe in una maniera molto elementare e nello stesso tempo geniale e cioè con le sigle e i autoadesivi che potevano acquistare in qualsiasi cartoleria. Con la targa rimessa così a nuovo, e con i documenti di compra-vendita che fabbricavano in albergo con timbri falsi, esportavano la vettura rubata: di solito passavano il confine di notte o all'alba contando sullo sorveglianza rallentata e sull'oscurità che impediva di vedere bene le targhe alterate.

Tutto era andato liscio fino al 20 febbraio quando lo «studente» Emil Kamel, di 22 anni, al volante di una «Fiat 1300» con targa USA si era presentato al valico di Rabuiese. Le dimensioni della targa «americana» molto simili a quella italiana aveva insospettito il carabiniere di guardia, il quale aveva chiesto al giovane egiziano di esibire i documenti della vettura. Il giovane aveva dapprima detto di averli smarriti, poi aveva fatto vedere l'atto di compravendita, aveva comunque dimostrato un certo imbarazzo. I carabinieri avevano pensato allora di controllare più a fondo tutta la faccenda ed è stato così scoperto il trucco della targa. I foglietti autoadesivi sono stati staccati ed è apparsa la targa originale della macchina: TS 68716, macchina che risultava rubata la stessa notte a Romildo De Grassi, di 42 anni, abitante in piazza Venezia 4.

Il giovane è stato affidato ai carabinieri del Nucleo investigativo, i quali lo hanno interrogato ed è venuta così in luce la sua attività e quella dei suoi complici i quali erano in Jugoslavia, dove si erano recati con altre automobili rubate: non restava dunque che attendere pazientemente il loro ritorno. E pochi giorni fa (ad un mese di distanza) i tre sono tornati a Trieste ed hanno preso alloggio in un albergo. I carabinieri li hanno costantemente sorvegliati per vedere se avessero contatti con la «mala» triestina.

Un giorno però gli egiziani devono aver avuto sentore di avere la polizia alle calcagna ed hanno raggiunto la stazione cercando di salire su un treno in partenza. E' stato allora che i carabinieri hanno arrestato due del terzetto: Mohamed Fatehy, di 23 anni, e Labib Amir, di 24 anni, i quali hanno raggiunto il loro amico Emil Kamel al Coroneo.

Il terzo uomo, Salem Sasjat, di 30 anni, che è riuscito a prendere il largo è ora ricercato dai carabinieri e dalle Questure di tutta Italia. E' stata interessata anche l'Interpol.

Riunite questa sera tre consulte rionali

Si riuniranno questa sera, in seduta pubblica, tre consulte rionali. La seduta della consulta di Valmaura - Borgo S. Sergio è fissata alle ore 18.30, presso la sede di strada Vecchia dell'Istria 43, con il seguente ordine del giorno: elaborati commissioni, trasporto gratuito per studenti, farmacie, condizioni igienico sanitarie delle industrie situate nella zona dell'inceneritore. La consulta di Chiadino-Rozzol si riunirà alle ore 19.30, presso la trattoria «Slobez» (ex «Zeiss») in strada di Rozzol 8, per discutere sul tema: la consulta ed i problemi del rione. Infine la consulta di San Vito-Città vecchia è convocata per le ore 20, presso la sede di via Colautti 6,

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«I Giovani» rallegrano gli anziani dell'ECA

Domenica 12 marzo, gli anziani ospiti del Gerocomio dell'ECA di via Pascoli, sono stati rallegrati da uno spettacolo di arte varia, tenuto dal gruppo musicale «I Giovani» della Chiesa dei SS. Pietro e Paolo di via Cologna. Lo spettacolo, comprendente brani musicali, canzoni, e numeri comici, ha ottenuto un vivo successo. Molto gradita anche la partecipazione gratuita di anziani e minori allo spettacolo «L'ultimo de Carneval».

Alla rappresentazione al Politeama Rossetti del venerdì sera hanno assistito un gruppo di anziani del Gerocomio di via Pascoli e le signore anziane della Casa di Ricovero di via Soncini; a quella di domenica pomeriggio, hanno assistito un gruppo di bambini e bambine del Collegio S. Giusto, assieme ad un centinaio di altri minori di Istituti locali di assistenza.

L'Amministrazione dell'E.C.A. desidera rivolgere un vivo, sincero ringraziamento ai giovani che hanno sostenuto una prova molto simpatica ed apprezzata ed alla Direzione del Teatro Stabile per la generosa sensibilità dimostrata».

Questa sera al Verdi replica del «Boris»

Questa sera alle ore 20.30 in turno C per platea e palchi, B per gallerie e loggione, replica dell'opera «Boris Godunov» nell'edizione originale di M. Mussorgski. Allestimento del Festival di Spoleto. Regia di Gian Carlo Menotti.

Protagonista Richard Cross e gli altri interpreti della «prima» di mercoledì. Maestro concertatore e direttore Oskar Danon. Coro istruito dal Maestro Gaetano Riccitelli. Partecipa anche il Coro dei «Piccoli Cantori della Città di Trieste» diretto da Edda Calvano. Prosegue alla biglietteria del Teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti.

Film sugli animali oggi al Germanico

Questa sera, alle ore 21, allo Istituto germanico di cultura verrà proiettato il film a colori (in lingua inglese) «Die letzten Paradiese» (Gli ultimi paradisi). Il noto regista e fotografo di animali Eugen Schuhmacher ha realizzato sul mondo della fauna che sta per spegnersi un grande film documentario.

L'esploratore Eugen Schuhmacher si è proposto non soltanto di raccogliere una documentazione scientifica graditissima a milioni di amici degli animali sparsi in tutto il mondo e di realizzare, inoltre, un insieme di suggestive immagini fotografiche; ma, soprattutto, di rivolgere, mediante il suo film, un appello al mondo al fine di promuovere la protezione del mondo animale in procinto di estinguersi irreparibilmente.

Questo film è stato realizzato sotto gli auspici della I.U.C.N., International Union for the Conservation of Nature e il W.W.F., World Wildlife Fund. Lo ingresso a questo documentario, della durata di due ore, che sarà la gioia per ogni amatore della natura, è libero.

Fine settimana con il «Carneval»

Si avvia alla conclusione al Politeama Rossetti la seconda settimana di repliche della commedia in dialetto triestino con musica e canti «L'ultimo de Carneval». La rappresentazione di stasera e quella di domani s'inizieranno alle 21; per domenica è invece in programma una recita pomeridiana che comincerà alle 16.30. In questo spettacolo allestito dal Teatro di prosa per tener viva la tradizione vernacola sono, com'è noto, impegnati tutti e dodici i componenti la Compagnia Stabile assieme ad un'altra mezza dozzina di attori, mimi e caratteristi.

Condizioni di particolare favore sono riservate agli abbonati alla Stagione '71-'72 che avranno altresì l'occasione di assistere a prezzo ridotto al concerto straordinario di lunedì prossimo del «Modern Jazz Quartet».

Distintivo d'oro ai pionieri dell'auto

Anche quest'anno, in occasione della «Giornata dell'automobilista» che verrà festeggiata il 28 maggio, l'Automobile Club di Gorizia consegnerà un distintivo d'oro ai «pionieri della guida», a quegli automobilisti cioè che hanno ottenuto la patente di guida prima del 31 dicembre 1918, e un diploma agli «anziani del volante», che possiedono la patente da almeno 40 anni.

L'ACI ha pertanto rivolto un invito a tutti gli interessati, che non siano stati premiati in precedenti analoghe manifestazioni, a fornire il loro nominativo all'Automobile Club di Gorizia e alle delegazioni di Monfalcone, Grado e Cormons, entro il 15 aprile, presentando un documento che dimostri la loro anzianità di guida.

SENSIBILE AUMENTO DEI TRIBUTI QUEST'ANNO

OFFENSIVA FISCALE DEI COMUNI ITALIANI

L'«exploit» degli imponibili contestati dagli enti locali va attribuito all'entrata in vigore della nuova riforma

I contribuenti italiani soggetti ad imposte dirette accertate dalle Amministrazioni comunali hanno subito un sensibile aumento dei tributi iscritti a ruolo per il 1972. Secondo informazioni assunte al Ministero delle finanze questo aumento è molto rilevante e per alcune categorie — come ad esempio i funzionari dello Stato di grado più elevato — raggiunge il 100 ed anche il 200 per cento.

L'«exploit» degli imponibili contestati dai Comuni ai vari percettori di reddito è connesso all'entrata in vigore della riforma tributaria dal 1.o gennaio 1973. Il testo di legge delegata approvato dal Parlamento stabilisce, infatti, che i Comuni debbano percepire dallo Stato una quota «proporzionale» dei tributi ad esso attribuiti dalla riforma; la «proporzionalità» di tale quota è per altro rapportata alle cifre iscritte a ruolo dai Comuni nel 1972. Ciò ha indotto le amministrazioni locali ad aumentare sensibilmente i tributi accertati per l'anno in corso al fine di ottenere un proporzionale aumento delle quote assegnate dall'erario con il 1973.

Alcune amministrazioni, sempre stando a quanto si è appreso al Ministero delle finanze, hanno addirittura equivocato sull'interpretazione della legge delegata ignorando che la proporzionalità è legata ai tributi «riscossi» e non a quelli accertati. E' accaduto così che molti cittadini si sono visti iscrivere a ruolo delle cifre del tutto ingiustificate — che ovviamente non sarebbero state pagate — al solo scopo di poter «sgonfiare» gli accertamenti e, quindi, la futura quota di tributi assegnata dallo Stato.

Conseguenza di questa azione degli uffici tributari dei Comuni è il vivo malcontento dei cittadini per le lungaggini burocratiche cui sono costretti per difendersi dalla improvvisa aggressività del «fisco locale».

Tre giorni di sciopero al semiconvitto di Banne

L'Usp - Cisl e il sindacato provinciale scuola elementare Sinascel-Cisl informano che il personale assistente del semiconvitto di Banne della Gioventù italiana scenderà nuovamente in sciopero il 27 e 28 marzo. Le maestranze interessate — rileva un comunicato — si riservano «di intensificare l'azione in difesa dei loro diritti, qualora la Gioventù italiana persistesse nella sua posizione».

Giornata dei patronati

Si tiene oggi la «Giornata unitaria dei patronati». Alle ore 16, nella sala «A. Grandi» dell'E.N.A.I.P. di via dell'Istria 57, si svolgerà una conferenza-assemblea alla quale sono invitati i lavoratori, le autorità e gli enti di previdenza e assistenza. A nome delle organizzazioni che hanno promosso la giornata, parlerà il dott. Nestore Di Meola, direttore centrale del patronato ACLI.

A Muggia seduta del Consiglio comunale

Questa sera a Muggia, con inizio alle 20, si riunirà il Consiglio comunale per discutere quattro punti dell'ordine del giorno e alcune mozioni. La riunione, che sarà presieduta dal sindaco Millo, comprende pure l'approvazione del piano quadriennale di sviluppo economico.

CONSIDERATA L'ATTUALITA' DELL'ARGOMENTO, PUBBLICHIAMO UNA NOTA DEL PROF. MACCHIORO

PREVENZIONE CURA E CONTAGIO DELLA DANNOSA EPATITE VIRALE

Pubblichiamo, considerata purtroppo l'attualità dell'argomento, questa interessante nota sull'epatite virale, autore il prof. Gino Macchioro, noto studioso concittadino delle malattie del fegato.

E' ben risaputo come con il termine di epatite virale venga abitualmente definita una malattia infettiva acuta, determinata da un virus specifico, a comparsa epidemica o sporadica e con un decorso abitualmente benigno.

Dell'epatite virale vengono distinte due varietà: l'epatite infettiva contagiosa o epidemica, trasmessa per via orale, per contagio diretto o mediato e attribuito a un virus «A», e l'epatite infettiva da inoculazione o da siringa, trasmissibile solo per via parentale a mezzo del sangue o dei suoi derivati e dovuta al virus «B». Si tratta di due virus differenti o di un solo virus che ha subito delle trasformazioni? Una risposta è ancora difficile da dare attualmente.

Non è facile formulare statistiche esatte sull'incidenza della epatite virale nella nostra popolazione per una serie di ragioni. Ricorderò anzitutto che è nota l'esistenza di casi caratteristici, cioè senza la presenza dell'ittero e quindi di difficile identificazione. Queste forme senza ittero sono le più pericolose dal punto di vista del contagio, perché mancando il sintomo caratteristico della malattia, spesso non viene diagnosticata e quindi non vengono apprestati i mezzi adeguati contro il contagio stesso.

Recenti statistiche dimostrano che le forme senza ittero, negli adulti, rappresentano circa il 50 per cento dei casi di epatite virale; nell'infanzia (da 1 a 3 anni) addirittura il 60-90 per cento dei casi.

*E' importante rilevare che **nell'epatite contagiosa il virus** «A» è presente nel sangue già due-tre settimane prima della comparsa dell'ittero, quando cioè nessun segno ci indica la esistenza dell'infezione; in tale fase il virus viene eliminato con le feci e distribuito nell'ambiente esterno, per cui il soggetto è divenuto contagioso.*

Dal punto di vista del contagio è da rilevare che anche dopo la guarigione clinica della malattia il virus continua a circolare nel sangue e ad essere eliminato con gli escrementi quasi sempre per alcune settimane, alle volte per mesi e forse anche per anni.

Il contagio avviene più spesso per via indiretta tramite la acqua o gli alimenti inquinati. Sono state segnalate epidemie tramite il latte, causate dall'acqua utilizzata per la pulizia del materiale nelle aziende per la lavorazione del latte stesso.

Tenendo presenti le modalità di trasmissione dell'epatite contagiosa (virus «A»), uno dei mezzi profilattici più adatti è lavare ripetutamente certi alimenti da mangiarsi crudi, come per esempio le verdure, le quali possono essere state infettate da concimi a base di letame in quanto il virus è presente negli escrementi.

*Per quanto riguarda l'epatite da inoculazione (virus «B»), il virus è presente nel sangue durante tutto il periodo di incubazione che è di 2-6 mesi, nella fase itterica e di convalescenza. Esso però non viene eliminato con le feci e la sua trasmissione avviene unicamente mediante l'inoculazione per via parenterale, come p. es. trasfusioni di sangue o di plasma provenienti da individui portatori del virus, che una volta rappresentava una delle modalità più frequenti d'infezione: oggigiorno però, la incidenza di questa modalità di trasmissione della malattia si è ridotta a valori quasi **trascurabili.***

L'innesto del virus può avvenire anche mediante aghi, siringhe non adeguatamente sterilizzate. E' da notare come contro questa forma di virus assai resistente, la sterilizzazione dev'essere fatta con la bollitura per non meno di 20 minuti dopo ogni iniezione; il virus inoltre si è dimostrato refrattario a qualsiasi disinfettante chimico.

Anche queste modalità di infezione sono diventate sempre più rare, grazie all'introduzione delle siringhe a materia plastica con l'ago già infisso: il tutto sterilizzato in maniera da conferire una piena tranquillità nei riguardi di eventuali infezioni.

Se le possibilità profilattiche dell'epatite virale presentano non poche difficoltà, non minori si incontrano nei riguardi della cura della malattia stessa. Allo stato attuale purtroppo non è possibile indurre una immunizzazione attiva mediante vaccinazione non essendo ancora stato isolato, in maniera sicura, il virus epatitico. Non diversamente non si conoscono oggi antibiotici o chemioterapici che siano efficaci sul virus stesso: anzi spesso questi medicamenti affaticano il fegato già sofferente.

La base del trattamento è rappresentata anzitutto nel riposo assoluto e prolungato. Il regime dietetico assume un'importanza fondamentale: la dieta deve essere ad elevato contenuto di idrati di carbonio, deve contenere le qualità ottimali di proteine in rapporto all'età e deve essere povera di grassi e, invece, ricca di vitamine C e B in particolare. Nei casi di decorso grave e prolungato la terapia cortisonica viene utilmente impiegata e può dare risultati ottimi.

Comunque, fortunatamente nella gran maggioranza dei casi il malato guarisce (90-95 per cento dei casi). Talvolta però, a causa di diete incongrue, di abuso di alcoolici o per esposizione ai altri tossici lesivi della cellula epatica oppure, talvolta, anche senza cause apparenti, la malattia può non guarire completamente e dare delle sequele, come ad esempio mancanza di appetito, digestione lenta, senso di peso alla regione epatica, aumento di volume del fegato, sino anche a provocare l'insorgenza di gravi postumi quali l'epatite cronica e la cirrosi post-epatica.

Colto da malore alla guida dell'auto

Spettacolare incidente, sulla strada che da Trieste porta a Muggia, all'altezza della caserma dei vigili del fuoco. Alle 14.15 circa un'autovettura «Simca 1000», targata TS 119854, condotta da Pietro Riosa di 59 anni, abitante a Trieste in via Rivalto 7, si stava dirigendo verso la cittadina sulla provinciale che conduce al valico di Lazzaretto, quando per un improvviso malore del conducente l'autovettura iniziava una serie di zig-zag, che si concludeva contro un palo della linea ferroviaria e quindi contro il muretto a sinistra della strada.

L'incidente in un primo tempo sembrava mortale. Infatti, quanti vi hanno assistito hanno visto all'interno della vettura il Riosa completamente immobile che non dava alcun segno di vita. Sul posto si portavano nel frattempo i carabinieri del nucleo radiomobile di Muggia, che via radio facevano arrivare un'autolettiga della CRI. Il Riosa veniva ricoverato d'urgenza all'ospedale, dove fortunatamente la situazione risultava meno grave del previsto.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Rinnovo domande pensioni?

Mi consenta di importunarLa per sottoporLe lo stralcio di un settimanale in cui è riportata una nuova procedura, di fronte alla quale (a parte il discutibile criterio che viene introdotto) occorre domandarsi quali provvedimenti siano stati presi dagli appositi organi per fare in modo che gli interessati possano venire tempestivamente a conoscenza di simili innovazioni.

Comunque Le sarò molto grato se vorrà cortesemente confermare che la nuova procedura interessa esclusivamente le domande presentate a partire dal 1.o gennaio 1971 e che conseguentemente non occorre presentare richieste di rinnovo per le domande presentate in precedenza (ad es. per la ricostituzione della pensione), domande non ancora evase e per le quali occorre tuttora restare in fiduciosa attesa, dopo quanto è stato ancora scritto, in proposito, anche nell'edizione del 3 corr. (del «Piccolo» s'intende) nell'apposita rubrica sotto il titolo «Attese difficili».

La ringrazio vivamente e La prego di voler gradire i miei migliori saluti. G.C.

Il lettore si tranquillizzi: non è assolutamente necessario rinnovare le domande di pensione o di ricostituzione in qualsiasi epoca siano state presentate. Esse sono valide e non occorre far altro se non rimanere nella fiduciosa attesa di una sollecita definizione.

Le notizie contenute nel settimanale citato riguardano la procedura ed i termini di ricorso avverso decisioni relative dell'INPS oppure dopo trascorsi 180 giorni dalla presentazione della domanda di prestazione senza che l'INPS si sia pronunciato. In quest'ultimo caso il ricorso ha mera funzione sollecitatoria ed a nostro parere non è necessario per conseguire il diritto agli interessi legali compensativi del 5 per cento, che spettano dal 181.o giorno successivo alla data di presentazione della domanda.

Reversibilità alla madre di statale

Egregio Dottore, Le allego un foglietto tratto dalla rivista «Amica» di questa settimana, pregandoLa vivamente di chiarirmi se le norme valevoli per i lavoratori con pensione a carico dell'INPS siano valide anche per gli impiegati dello Stato.

Io, infatti, sono una statale R.S.E., separata legalmente dal 1965, e ho la madre a carico. Non ho figli, soltanto un fratello celibe (anni 48) che non vive con noi. La mamma ha 75 anni, è affetta da una grave forma di artrosi deformante ed è titolare della pensione minima dell'INPS (circa 30.000 lire mensili) dal 1970.

Vorrei sapere se in caso di mia morte, a mia madre spetti la pensione di riversibilità e la liquidazione ENPAS per gli anni di servizio da me maturati (finora 20).

La ringrazio. G.M.

A differenza di quanto avviene nell'assicurazione generale obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti (INPS) nella quale il genitore non può ottenere la pensione di reversibilità per la morte del figlio se risulta già titolare di una pensione diretta anche se di importo minimo, in base alla legge 15.2.1958 n. 46 art. 171, alla morte del dipendente statale di ruolo o pensionato, qualora non sopravvivano né il coniuge, né figli, aventi diritto alla pensione, la riversibilità spetta al padre o in mancanza, alla madre qualora abbiano una età superiore ad anni 60 oppure siano inabili al lavoro, siano nullatenenti e risultino a carico del deceduto. Per nullatenenti si considerano i genitori che non usufruiscono di un reddito di L. 240.000 annue, tenendo presente che non sono computabili ai fini di detto reddito gli aumenti delle pensioni dell'INPS disposti dalla legge 21.7.1965 n. 903 (art. 29), dal D.P.R. 27.4.1968 n. 488 (art. 36) e dalla recente legge 30.4.1969 n. 153 (art. 43). Nel caso in cui la pensione non spetti al marito della lettrice, spetta senz'altro alla madre in quanto la pensione di cui attualmente è titolare risulta senza altro inferiore alle L. 20.000 mensili se non si considerano i 3 aumenti sopraddetti. Lo stesso può dirsi per la liquidazione dell'indennità di fine servizio.

L'angolo della ... cortesia

...e cortesemente il dott. Claudio Moraro, incaricato stampa dell'INPS risponde in merito ai tre casi segnalati nella rubrica del 17 marzo. Lo ringraziamo e ringraziamo anche il direttore della Sede per il cui incarico ci vengono fornite le risposte.

Non ci risulta ben chiara però la ragione della detrazione di un quinto sulla pensione marittima di cui è titolare il lettore Tommaso Vucina e più precisamente come la pensione marittima stessa che a seguito della legge 658 del 27.7.1967 è considerata integrativa di quella dell'assicurazione generale obbligatoria Vo, può essere inferiore della Vo medesima. Riteniamo che il titolare avrebbe dovuto mantenere in tale ipotesi il trattamento migliore e precisamente quello derivante dall'assicurazione obbligatoria. Una più esauriente precisazione potrebbe soddisfare il lettore ed allontanare le nostre perplessità.

1) Le operazioni di perequazione, per gli anni 1971 e 1972, della pensione di cui è titolare il sig. Pietro Laussegger, sono in corso presso il Centro elettronico dell'INPS, a Roma. Come già in altra occasione specificato, il ritardo verificatosi nella pubblicazione del Decreto ministeriale che stabiliva la misura della cosiddetta «scala mobile» delle pensioni per l'anno 1971, nonché i concomitanti e complessi adempimenti richiesti alle sedi dell'istituto in preparazione del piano di accentramento e di meccanizzazione delle pensioni liquidate in regime di convenzioni internazionali, hanno determinato, per queste ultime, la incresciosa inevitabile circostanza di dover unificare l'erogazione dei due separati benefici in un'unica operazione posticipata, ora di competenza esclusiva del sopra citato Centro di elaborazione.

2) L'esame, da parte della locale sede, della domanda di pensione di vecchiaia presentata dal sig. Guerrino Tomè, residente in Argentina, è stato completato e la documentazione relativa è stata trasmessa, il 15 marzo scorso, ai competenti uffici della Sede centrale dell'INPS, per il pagamento all'estero.

3) Per quanto riguarda infine il sig. Tommaso Vucina, in aggiunta a quanto già ripetutamente specificato agli sportelli ed in anticipazione delle più dettagliate notizie che gli saranno fornite direttamente per iscritto, posso aggiungere che, in effetti, per un inspiegabile disguido, il più volte citato Centro elettronico non ha conteggiato, sulla pensione PM, la maggiorazione per la moglie a carico. Pertanto, fino dal 18 ottobre scorso, la Sede di Trieste ha provveduto a ritrasmettere a Roma la relativa documentazione ed è dunque auspicabile che quanto prima il lettore venga reintegrato nelle sue spettanze.

Un diverso discorso va fatto invece in merito alla lamentata detrazione di un quinto sulla pensione in argomento. Tale detrazione deriva dal recupero rateale di un debito venutosi a creare in seguito alla avvenuta revoca, per legge, a decorrere dal settembre 1967, della pensione di categoria Vo di cui il sig. Vucina era in precedenza titolare ed al conseguente trasferimento dei relativi contributi nella nuova pensione marittima liquidata in sostituzione, la misura della quale pensione è risultata inferiore a quella della precedente.

Un tale fatto, che rende comprensibile il disappunto del lettore, indurrebbe a riprendere tutte quelle considerazioni sulle manchevolezze non ancora sanate della legislazione sul trattamento pensionistico dei marittimi che, su queste stesse colonne, ripetutamente e con esaurienti chiarezza sono già state fatte dal titolare della rubrica.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

QUARTA DEI MAGNIFICI NOVE DI «RISCHIATUTTO»

SALDISSIMO SUL TRONO IL FENOMENO MARILENA

Milano, 23

Marilena Buttafarro, anche senza bacchetta magica, ha battuto la campionessa rivale di Torino Anna Mayde Casalvolone. Sul trono del «Rischiatutto» c'è sempre lei con una vincita di 21 milioni 720 mila lire, al quarto posto nella classifica dei «Magnifici nove».

Al suo arrivo nello studio della Fiera di Milano è stata accolta da numerosi fasci di fiori, inviati dalla direzione del Mercato nazionale dei fiori di Pescia, in provincia di Pistoia. I floricoltori toscani hanno approfittato della primavera, che finalmente è arrivata a Milano, per offrire un simpatico omaggio floreale alla bella campionessa del telequiz e a tutto il pubblico presente in sala. La «fatina» ha ricevuto anche un invito graditissimo: il comitato promotore del Moto club di Imola le ha offerto di fare da madrina alla prossima corsa motociclistica. Marilena Buttafarro ha ringraziato tutti e si è subito concentrata sulle prime dieci domande riguardanti le sue fiabe. E' andata in cabina con il punteggio massimo: dieci risposte esatte, 250 mila lire. Ha avuto il diritto di scelta per le materie del tabellone che riguardavano le repubbliche marinare, il deserto, lo spettacolo leggero, i fatti d'oggi, il maltempo e gli esploratori. Ha iniziato con la colonna del maltempo e alla terza domanda ha trovato il primo rischio che le ha fruttato 150 mila lire. Nel corso della serata ne ha trovati altri due, uno vinto e uno perso. Ha guadagnato 230 mila lire, ne ha perse 200. Ha poi trovato quattro Jolly per un totale di 130 mila lire. Ha comunque dominato il gioco anche questa volta; al momento della domanda finale aveva 860 mila lire che ha raddoppiato a un milione e 720 rispondendo esattamente a quattro domande sulla fiaba «Gian Babbeo» di Andersen.

La campionessa è stata sfidata da Eugenio Bosi, un pensionato di Sillano, in provincia di Lucca, ma ora residente a Livorno, e dal dottor Giacomo Cavallo di Bologna. E proprio il concorrente bolognese era considerato il più pericoloso per la campionessa. Rispondendo a domande sulla storia della conquista del Messico e del Perù, la sua materia ha dimostrato di conoscerla molto bene. Ha infatti risposto esattamente alle dieci domande preliminari e si è trovato in cabina alla pari con la signora Buttafarro. E' però stato sfortunato con i rischi; gliene sono toccati tre e ne ha sbagliati due. Così al momento del raddoppio aveva soltanto 140 mila lire, che però è riuscito a portare a 280 con le quattro risposte finali.

Eugenio Bosi sapeva tutto sulla storia dell'aviazione. Ma già alle domande preliminari si è inceppato tre volte. In cabina schiaccia il pulsante soltanto tre volte: due risposte esatte, una errata. Arriva alla domanda conclusiva con 240 mila lire, ma purtroppo un quesito sul primo trasvolatore dell'America lo coglie di sorpresa. Lascia così il Rischiatutto con il solo gettore di consolazione, centomila lire che ha dichiarato di voler spendere in «voli».

Seduta fra il pubblico che ha assistito al programma, c'era Wanda Osiris, la «Wandissima», accolta da uno scrosciante battimano e presentata ai telespettatori da Mike Bongiorno, lusingatissimo di averla fra i suoi «fans».

Il gioco-intermezzo, riservato agli invitati, «Caccia all'oggetto», è stato vinto da Francesca Billè di Viareggio che ha indovinato i particolari di una calamita a ferro di cavallo ed ha avuto in premio un mobile bar.

(Ansa)

La campionessa Marilena abbraccia Sabina dopo la vittoria

QUESTA SERA SUL VIDEO

Oplà, noi viviamo

Della stagione espressionista tedesca, così svisceratamente arrischiata e febbrile, così densa di motivi umani, sociali, politici, mistici, Ernst Toller appare come uno degli esponenti più rappresentativi. E non perché la sua opera di drammaturgo («Oplà, noi viviamo», «Uomo-Massa», «Il mutilato») abbia molte probabilità di sfidare vittoriosamente il tempo, ma soprattutto perché la sua vita di uomo, o di personaggio, seppe identificarsi senza residui con le tensioni estreme e gli estremi umori di quel movimento artistico che fece della Germania il cuore della cultura europea intorno ai «folli» anni Venti.

Spartachista deluso (era stato a capo della breve repubblica bavarese), sfuggito per miracolo alla condanna capitale e poi costretto allo esilio, Toller si suicidò a New York quando già s'annunciava il tuono sinistro della seconda guerra e il trionfo del nazismo pareva certo.

Romantico, umanitario, sostanzialmente individualista, astratto e utopistico nella sua visione e azione politica, Toller siglò la sua tormentata e generosa avventura terrena come avrebbe siglato l'ultimo atto d'un suo dramma: raramente vi fu rapporto più stretto e reversibile tra vita e arte.

Di Ernst Toller il secondo canale presenta stasera, per il ciclo «Uomo e società nel teatro», il dramma «Oplà, noi viviamo» in cui sembrano emulsionarsi con esasperato impeto tutti gli elementi caratteristici della poetica tolleriana, e più generalmente, di quella espressionista.

L'opera ha un trasparente riflesso autobiografico. Scritta nel '27, quando l'autore era da poco uscito dal carcere politico, narra la tragica vicenda di Thomas, un reduce dai campi di battaglia divenuto rivoluzionario, che scontata la pena, ritrova la propria donna e i vecchi compagni di lotta ormai integrati nell'ordine borghese, svigoriti e dimentichi degli ideali per i quali avevano combattuto e rischiato la vita con lui. Un quadro morale di cupa desolazione, una solitudine così fonda e disperata da condurre il protagonista (con uno spirito di prevveggenza autobiografica che non può non commuovere il giudizio postumo) al suicidio.

Opere come «Oplà, noi viviamo», appartenenti all'ordine inequivocabilmente «datato» delle cosiddette avanguardie storiche, sono assi difficili da rappresentare e comunicare al pubblico d'oggi, e specie a quello non selezionato della televisione. Vedremo comunque ciò che ne sapranno cavare il regista Marco Leto e i numerosi interpreti che partecipano alla recita televisiva, tra i quali figurano Renzo Montagnani, Mariano Rigillo, Enzo Tarascio, Franca Mazzoni, Piera Degli Espositi, Vinicio Sofia, eccetera...

Ber.

Metti una sera a cena con Bunuel

Parigi, 23

Luis Bunuel comincerà nel mese di maggio, in Francia, il suo nuovo film, il cui titolo francese è «Le charme discret de la bourgeoisie». Il soggetto è di Bunuel e di Jean-Claude Carriere. Si tratta, secondo quanto scrive «Le Figaro» sulla base delle scarse informazioni finora disponibili, di una «farsa», nella quale Bunuel dovrebbe dare sfogo al suo umorismo surrealista, descrivendo le vicende di alcuni amici, rappresentativi della borghesia, che si incontrano a cena. *(Ansa)*

DALL'OMAGGIO A PABST AI FILM INSOLITI

«Viennale»: finestra aperta sul mondo

Successo vivissimo di «Sacco e Vanzetti» di Giuliano Montaldo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, marzo

Sono stati tre i settori in cui s'è mossa, quest'anno, la Viennale: il festival internazionale del cinema, cioè, che Vienna ripete ormai da dodici anni in marzo. Le proiezioni riservate al film della nuova produzione (e non importa se qualcuno di essi è già stato presentato ad altri festival; l'importante è che esso goda insieme di dignità stilistica e di un contenuto legato con doppio filo ad una

Subito un film

Roma, 23

Un film sulla vita e sulla morte dell'editore Giangiacomo Feltrinelli verrà realizzato da un soggetto che Jacopo Li e Roberto Zeta hanno scritto dal titolo «Il rivoluzionario solitario» (due ipotesi sulla morte di Feltrinelli).

Un produttore cinematografico, che per il momento vuol conservare l'incognito, ha acquistato i diritti del soggetto per ricavarne un film entro breve tempo.

Gli autori hanno strutturato il soggetto basandosi su materiale obiettivo riguardante la vita dell'editore scomparso, mentre sulla sua morte hanno presentato le due contrastanti versioni ampiamente illustrate in questi giorni dalla stampa italiana e straniera.

realtà che tutti stiamo vivendo), quello della rassegna retrospettiva al solito ordinata dal Filmmuseum di Vienna (l'occasione odierna, davvero ottima, è venuta con la presentazione, un raffronto certamente di civile monito, dei documentari di propaganda realizzati dal 1933 al 1945 dai nazisti e dai paesi democratici), infine la mostra dedicata a G. W. Pabst nel quinto anniversario della morte nei locali del Castello di Laxemburg.

La mostra in questione si aprirà soltanto in giugno, ma l'allestimento è terminato da alcuni giorni. I giornalisti e gli ospiti della Viennale sono stati portati apposta a Laxemburg: un privilegio riservato in occasione della rassegna cinematografica dal Filmarchivio austriaco la cui sede risiede nella medesima ex residenza estiva dell'imperatore Francesco Giuseppe. La grande costruzione reca ancora visibilissimi i segni di una martoriata battaglia combattuta durante l'ultima guerra. Dapprima i tedeschi, quindi i russi, vi han lasciato ferite che il tempo non ha rimarginato. Anzi. Sembrano oggi più livide che mai. In quelle ch'erano le stalle della «residenza» (affacciate su un immenso parco delizia delle famiglie viennesi, oggi: ingresso cinque scellini, all'incirca settantacinque lire), trovano posto i magazzini del Filmarchivio, le moviole, un patrimonio immenso di film d'ogni epoca.

Una sala abbastanza capace ospita dei pannelli fotografici che riepilogano l'attività di Pabst: cineasta boemo che i viennesi considerano un concittadino avendo egli vissuto, studiato, lavorato in Vienna. Due «monitor» si illuminano sulle immagini di alcuni classici di questo singolare autore scomparso nel 1967: da «La via senza gioia», con Greta Garbo giovanissima, a «Il processo» del 1947, lacerante condanna dello antisemitismo. Alcune diapositive ricavate dai medesimi film vengono proiettate su uno schermo trasparente. Un'altro analogo schermo mostra immagini della vita di Pabst e della sua famiglia. Una cosa sobria, seria, completa.

Quel giorno non vi sono state proiezioni riservate alla stampa. L'omaggio a Pabst è stato dunque completo. In tutto, la Viennale ha presentato ventidue film di lungometraggio della recente produzione, ognuno accompagnato da almeno un documentario, un cortometraggio, uno short d'animazione. Nella grande sala del Forum-Kino in Stadiongasse (mille posti a sedere), un pubblico vivo e attento ha seguito ogni proiezione. In gran parte formato di giovani d'ambo i sessi. Il nostro film «Sacco e Vanzetti» (registra Giuliano Montaldo) è stato lungamente applaudito così come lo era stato in precedenza quello d'analogo tema, svedese, «Joe Hill», firmato da Bo Widerberg. Il cinema non è soltanto — evidentemente — un'occasione di divertimento ma anche un pretesto per aggiornarsi sulle problematiche ch'esso affronta nell'arco internazionale della produzione.

Evidentemente anche a causa della sua strategica posizione geografica, Vienna riesce a smussare gli spigoli, conciliando la presenza sul suo schermo delle cinematografie di Paesi politicamente tesi. Così si sono avute le due Germanie: con il garbuglia pretenzioso di Fassbinder già visto lo scorso anno a Venezia, il cui titolo in italiano suona press'a poco «Attenzione alla sacra prostituta», per la Germania Federale, e con «Il tempo delle cicogne» di Siegfried Kuhn, una commedia sentimentale offerta dalla Repubblica democratica tedesca. Due film minori, decisamente, che Vienna ha comunque voluto come testimonianza di ciò che si fa nel mondo di lingua appunto tedesca (praticamente assente sia l'Austria, sia la Svizzera). Per gli stessi motivi ha avuto come frecce al proprio arco le presenze offerte dalla Cina di Mao (il solito balletto rivoluzionario e dell'URSS, quest'ultima con una dignitosissima versione dello scespiriano «Re Lear», realizzata da Gregori Kosinzev dalla traduzione di Boris Pasternak. In bianco e nero, come lo era stato l'«Amleto» del medesimo regista visto a Venezia alcuni anni fa, è un affresco di grande forza figurativa.

Truffaut ha portato a Vienna «Les deux anglaises et le Continente» dal romanzo di Henri-Pierre Roché, protagonista Jean-Pierre Leaud (ricordate dello stesso regista «I quattrocento colpi»?). Un'estenuata ambigua storia d'amore tra due giovani donne inglesi e un ragazzo francese, nell'arco di alcuni anni. Dalla Cecoslovacchia, un film di Jaroslav Papousek, «Hogo Fogo Homolka» che continua sulla medesima scia un poco grottesca il discorso satirico del precedente «Ecco Homo Homolka». Un genere di film che coglie alcuni aspetti minimi della vita piccolo borghese céca, mettendo insieme una serie di gustosissime annotazioni, simili — per intenderci — a quelle del cinema cui ci aveva abituato Milos Forman.

Alcune citazioni, tra le più rappresentative, d'un calendario sviluppatosi su una tastiera tematica forse non sempre in sincronia di suoni (di motivi), tuttavia — proprio per la sua varia sfaccettatura — ricca di interessi e di stimolazioni. Un festival atteso dagli spettatori viennesi come una finestra aperta su di un mondo che il normale noleggio austriaco continua ostinatamente a ignorare.

Gianni Venantino

Un balletto ispirato alla tragedia di Mayerling sarà presentato nei prossimi giorni a Bordeaux. Intitolato «Mayerling». La coreografia su musiche di Strauss e Ciaikovski è di Wladimir Skouratoff e Maria Santestevan, che ne saranno anche gli interpreti.

Due musical dell'Off-Broadway saranno portati prossimamente sullo schermo. Uno è «Godspell», con musiche di Stephen Schwartz, che sarà prodotto dalla Columbia, usando per il cinema probabilmente lo stesso regista teatrale, John Michael Tebelak. L'altro è «Score», di Jerry Douglas, che sarà prodotto e diretto in Jugoslavia da Radley Metzger.

Il barone Edmund von Hammer, visitatore generale e balì del Gran priorato d'Austria dell'Ordine militare e ospedaliero di San Lazzaro di Gerusalemme, girerà nell'isola di Madeira un film commemorativo del cinquantesimo anniversario della morte dell'utimo Imperatore d'Austria - Ungheria Carlo Primo che morì a Funchal in esilio e povertà.

RISTORANTI E RITROVI

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera alle ore 20.30 seconda rappresentazione di «Boris Godunov» di M. Mussorgski. Protagonista Richard Cross. Direttore Oskar Danon. Regia di Giancarlo Menotti. Turno d'abbonamento «C» per platea e palchi, «B» gallerie e loggione. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Sinfonica di Primavera 1972. Si accettano le conferme e i nuovi abbonamenti ai due cicli sinfonici di nove manifestazioni ciascuno. Rivolgersi alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. - Ore 21: «L'ultimo de Carneval con Arlecchino e Facanapa nel Castello di Amleto». Commedia in dialetto triestino con musica e canti. Compagnia Stabile del Teatro di prosa. Validi da oggi per le repliche i tagliandi d'abbonamento finora non utilizzati per gli spettacoli della Stagione 1971-72. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Lunedì 27 marzo concerto straordinario del «Modern Jazz Quartet». Aperte le prenotazioni dei posti con sconti per abbonati del Teatro Stabile di prosa alla Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

SABATI LETTERARI. Il prossimo incontro al Politeama Rossetti è in programma l'8 aprile.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Ore 19 e 21: «America America, dove vai?» di Haskell Wexler, in abbonamento.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA. Oggi ore 21: «Die letzten Paradiese» (Gli ultimi paradisi). Documentario a colori (in lingua inglese) sul mondo degli animali e della fauna che stanno per spegnarsi. Ingresso libero.

LUNA PARK - Montebello. Aperto tutti i giorni dalle 14 alle 22. Divertimenti per grandi e piccoli. Autoscontro, pista go-kart, miniscontro, sala giochi, trenino lillipuziano, tiri vari.

EDEN. 16 ult. 22: «Terrore cieco». Drammatico e allucinante con Mia Farrow e Robin Bailey. Regia di Richard Fleischeir. In technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
EXCELSIOR. 15.15-22.10: «Roma». Un film di Federico Fellini. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
FENICE. 15.30 - 22.10: «Cane di paglia» con Dustin Hoffman e Susan George. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
GRATTACIELO. 16. Successo indescrivibile: «Mare blu, morte bianca». Morte bianca, conosciuto anche col nome di «divoratore di uomini». Tutto l'Oceano Indiano sino a Ceylon e alle coste dell'Australia. Sequenze drammaticissime. Stupendo technicolor avvincente e affascinante. Non vietato.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «Quattro tocchi di campana» con Kirk Douglas e Johnny Cash. Eastmancolor.
RITZ. 15.30 ult. 22: «Amico, stammi lontano almeno un palmo...». Il western più divertente dell'anno con Giuliano Gemma, Vittorio Congia e Marisa Mell. Cinemascope technicolor. Vietate tutte le tessere.

ALABARDA. 16.30: «...Dopo di che, uccide il maschio e lo divora», in technicolor-techniscope. Un film giallo d'alta classe ricco di intensa suspense, diretto da J.A. Nieves Conde ed eccezionalmente interpretato da Marisa Mell e Stephen Boyd. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30, 19, 22. Un film di Elio Petri: «La classe operaia va in paradiso» con G.M. Volontè, M. Melato e S. Randone. Grande successo. Viet. min. 14 anni. Technicolor.
CAPITOL. 16.30, 19, 22. Un classico poliziesco, uno dei grandi della presente stagione cinematografica, il film di H. Verneuil «Gli scassinatori» con J.P. Belmondo, O. Sharif e R. Hossein. Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30. L'ultimo film di Dino Risi: «In nome del popolo italiano» con U. Tognazzi e V. Gassman. Technicolor.

FILODRAMMATICO 16.30. Fantascienza!: «Anno 2118 progetto X» con C. George. Colosso Paramount in technicolor.
IMPERO. 16.30. Sensazionale!: «I segreti delle città più nude del mondo». Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «I cinque draghi d'oro». Una bella avventura con cinque indomabili banditi in lotta. Venite coi figlioli.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Armiamoci e partite». Risate a non finire con i supercomici Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor. Un film del terrore - giallo - erotico: «La notte che Evelyn uscì dalla tomba» con Anthon Steffen, Marina Malfatti, Rod Murdock. Vietato ai minori di 18 anni.
ABBAZIA. 16: «Lo spavaldo». Technicolor con R. Redford e M.J. Pollard. Un problema attuale, violento, scatenato. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Silvestro e Gonzales dente per dente». Le ultime meravigliose avventure animate della Warner Bros. Interamente parlato in italiano.
ALDEBARAN. 16.30: «5 figli di cane». Technicolor con George Eastman. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16 ult. 21.30: «Lo spettro». Technicolor ricco di suspense con Barbara Steele e Peter Baldwin. Vietato ai minori di 18 anni.
ASTRA - ROIANO. 16.30: «Gli aristogatti». Una meravigliosa e divertente favola in technicolor di Walt Disney.
IDEALE (campo San Giacomo). 16. Technicolor: «Agente Z 55 missione disperata» con Jerry Cobb, Joko Tani, G. Rizzo. Avventuroso.
LUMIERE. Domani: «Zorro il dominatore».
RADIO. 16: «Boatniks, i marinai della domenica». Brillante technicolor di Walt Disney con Robert Morse e Stephanie Powers.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Mignon.

MUGGIA

VERDI. 17: «Le isole dell'amore». Un affascinante ed esotico reportage nei mari del Sud. Vietato ai minori di 14 anni.

UDINE

ARISTON. 15: «Il caso Mattei». A colori.
CAPITOL. 15: «Il sesso del diavolo». A colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15: «Unico indizio: una sciarpa gialla». A colori.
ODEON. 15: «Amico stammi lontano almeno un palmo...». A colori.
PUCCINI. 15: «Roma». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16.45: «L'astragalo». A colori. V.m. anni 18.
DIANA. 18: «Requiem per un gringo». A colori. V.m. anni 14.
FERROVIARIO. 18: «Zum zum numero 2». A colori.
ROMA. 18: «Rio Conchos». A colori.

GORIZIA

CORSO. 16.45: «In nome del popolo italiano» con U. Tognazzi e V. Gassman. Ult. 22.
VERDI. 17: «La guerra dei sei giorni» con R. Fuller ed E. Ullman. Colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.30: «Una cavalla tutta nuda» con D. Backey e B. Bouchet. Scope a colori. V.m. anni 18. Ult. 22.
CENTRALE 17.15: «Sette a Tebe» con A. Lawrence e L. von Martens. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Il cadavere di Helen non mi dava pace» con J. Antonio e D. Giordano. Scope a colori. V.m. anni 14. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Imputazione di omicidio per uno studente» con M. Ranieri e M. Balsam. Scope a colori.
AZZURRO. 17.30: «Intimità proibite di una giovane sposa» con U. Holt e R. Brazzi. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Quattro mosche di velluto grigio» di D. Argento. Colori.

RONCHI

RIO: «La fuga di Tarzan».
EXCELSIOR: «Intrigo a Montecarlo».

CORMONS

COMUNALE: «Per grazia rifiutata».
ITALIA: «4...3...2...1... morte».

GRADISCA

COMUNALE: «Le messe nere della contessa Dracula».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Supponiamo che dichiarino la guerra e nessuno ci vada»; in technicolor.

PORDENONE

VERDI. 17: «I segreti delle città più nude del mondo».
CRISTALLO. 17: «La coda dello scorpione». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «I diavoli».
CAPITOL. 17: «Cavalieri selvaggi».

CORDENONS

VERDI. 17: «Adios Gringo».

SACILE

NUOVO. 17: «Rio Lobo».
ZANCANARO. 17: «La calata dei barbari».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11: Roma: 28.o anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine; 12: Giornale radio; 12.10: Speciale per «Rischiatutto»; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: I favolosi: M. Jackson; 13.27: Una commedia in trenta minuti: L'avventura di Maria, di I. Svevo; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'intervallo (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Italia che lavora; 19.10: Opera fermo-posta; 19.30: Musica in piazza; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Tribuna elettorale; 21.45: I Concerti di Torino: direttore C. Zecchi - nell'intervallo: Conversazione; al termine (23.30 circa): Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con M. Sannia e G. Baker; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Una casa per Martin, di G. Cesbron; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Lei non sa chi suono io?; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.40: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco - nell'int. (15.30): Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Seguite il capo - edizione speciale di Cararai - negli intervalli (16.30 - 17.30): Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Giradisco; 18.40: Punto interrogativo; 19: I successi di Sergio Mendes; 19.20: Conversazione quaresimale; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supercampionissimo; 21: Mach due; 22.30: Giornale radio; 22.40: Atomi in famiglia, di L. Fermi; 23: Bollettino del mare; 23.05: Sì, bonanotte!; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: La Radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11.45: Polifonia; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Avanguardia; 13: Intermezzo; 14: Children's Corner; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Musiche cameristiche di C. Franck; 15.15: L'ombra, di U. Bottacchiari; 16.10: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.45: Scuola materna; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: La matematica è un'opinione; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Edgar Allan Poe, progr. di R. Costa; 22.20: Parliamo di spettacolo.

TV NAZIONALE

10.55: *Roma: Rito celebrativo alle Fosse Ardeatine.*

MERIDIANA

12.30: *Sapere - «Alle sorgenti della civiltà».*
13.00: *«Vita in casa» - a cura di G. Ponti.*
13.25: *Il tempo in Italia — Break 1.*
13.30: *Telegiornale.*
14.00: *Una lingua per tutti - Corso di francese (II).*

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: *Corso di inglese per la Scuola Media.*
16.00: *Scuola Media.*
16.30: *Scuola Media Superiore.*

PER I PIU' PICCINI

17.00: *«Naica e la cicogna» - Telefilm.*
17.20: *«Sceriffo Dog & C.» - Cartone animato.*
17.30: *Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: *«Galassia 1972» - Cineselezione per i ragazzi.*
18.10: *Vangelo vivo.*

RITORNO A CASA

Gong
18.45: *Spazio musicale - «Fans e divi».*
Gong
19.15: *Sapere - «Introduzione alla psicologia».*

RIBALTA ACCESA

19.45: *Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.*
20.30: *Telegiornale — Carosello.*
21.00: *«Tribuna elettorale» - a cura di J. Jacobelli. Doremì*
21.30: *«Adesso musica - classica leggera pop» - a cura di A. Mazzoletti.*
22.50: *Prima visione. Break 2*
23.00: *Telegiornale — Che tempo fa — Sport.*

TV SECONDO

21.00: *Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.*
21.15: *«Juke-box classico» - Pianista Guido Agosti.*
21.30: *«Oplà, noi viviamo!» - di Ernst Toller - Traduzione di Emilio Castellani - Dramma televisivo. Doremì*

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Obiettivo giovani; 15.50: «Triestinità di Giuseppe Ressel» di L. Miotto; 16: «La tartaruga» - romanzo di A. Timeus - 5.a puntata; 16.20: Fra gli amici della musica: Pordenone; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Canzoni, canzoni; 8.30: Motivi in vetrina; 9.15: Mini juke-box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Musica per ingresso; 11: Arie operistiche; 11.30: Cocktail musicale; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Terza pagina; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: Parata d'orchestre; 17.30: Nuovo e moderno; 18: Concertino sinfonico; 19: Canta I. Iannetti; 19.15: Notiziario; 22.15: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: Telefilm: «Il grande boscaiolo»; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telefilm; 21.20: Spettacolo musicale.

O

Televisione jugoslava

9.25: Sci - Apertura dei campionati mondiali di salto a Planica; 15.40: Sci - Campionati mondiali di salto; 18.15: Panorama; 18.30: Telefilm; 18.40: Faccende domestiche; 18.50: Scuola di sci; 18.55: «La cittadina di Peyton», teleromanzo a puntate; 20: Telegiornale; 20.30: «Quiz '72»; 21.40: Pallacanestro: Jugoplastika - Ignis; 23: Sci - Campionati mondiali di salto a Planica; 23.40: Telegiornale.

La censura boccia il film di De Santis

Roma, 23

La seconda commissione di censura cinematografica, presieduta da Carlo Erra, presidente di sezione della suprema corte di cassazione, ha negato il nullaosta per la proiezione in pubblico al nuovo film di Giuseppe De Santis «Un apprezzato professionista di sicuro avvenire», interpretato da Lino Capolicchio, Riccardo Cucciolla, Femi Benussi e Robert Hoffmann. Nella motivazione è affermato: «La commissione esprime a maggioranza parere contrario ravvisando in alcune scene di amore un'offesa al buoncostume».

Sulla mancata concessione del nullaosta per la proiezione in pubblico il regista Giuseppe De Santis ha detto: «Il film da me diretto, tratta problemi di scottante attualità come del resto ho sempre fatto nei miei film precedenti, da «Riso amaro» a «Italiani brava gente». Con la serietà di impegno artistico e culturale che da tutti in Italia e all'estero mi è stata sempre riconosciuta. Il provvedimento che ha colpito il mio film, quindi, mi offende profondamente.

(Ansa)

BORSE E MERCATI

Milano: in ripresa

Milano, 23

Un bilancio prevalentemente positivo quello che si ricava dalle contrattazioni odierne. Il mercato è in ripresa, rimorchiato dall'esuberante denaro, che ha interessato alcuni titoli particolari come Centrale, Bastogi, Olivetti e altri, ed è servito anche a diffondere meno riserbo nell'affacciarsi della domanda sul resto del listino.

Sulla Centrale correvano voci di presunti passaggi dell'attuale pacchetto di controllo: tali voci hanno avuto una secca smentita da parte del comitato direttivo, che aveva interpellato la presidenza della società. Ciononostante il titolo ha chiuso sulle punte più alte della seduta, e precisamente a quota 5530 contro 5280 di ieri, con una plusvalenza del 4,5 per cento. In simpatia, secondo gli operatori, si sarebbe mossa la Bastogi, che ha rivisto il tetto delle 1500 lire, chiudendo attorno a tale livello.

Buoni risollevamenti per i mercuriferi, superiori al centinaio di punti, fra i titoli pilota, un miglior contegno hanno tenuto le Olivetti. Movimenti irregolari si notano però fra i titoli a scarso flottante, dove ad esempio le Gavardo hanno perso circa 90 punti e le Binda più di 500 (deboli anche le Agricola), mentre le Certosa si erano riprese già dall'«avant bourse».

Più in dettaglio, confrontando le chiusure odierne con quelle della vigilia, si hanno le plusvalenze su Interbanca, Alitalia, Ausiliare, Anic, Bastogi, Caffaro, Centrale, Comit, De Ferrari, Generalfin, Italpi Latina, i mercuriferi; Ras, Assicuratrice, Sarom, gli ex elettrici meridionali, Tilane, Terme Acqui. Deboli, per contro, Tosi Franco (meno 150 punti), Rumianca, Binda, Agricola, Gim, Iniziativa, Italsider, Miralanza e qualche altro.

Piuttosto contrastato di fondo il settore del reddito fisso, dopo un inizio discreto. Le irregolarità comunque sono circoscritte nell'ambito di 10-15 centesimi in genere. Affari poco consistenti.

L'indice «Mediobanca» ha fatto registrare quota 48,76, con un aumento dello 0,45 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 9.000.000; Buoni del Tesoro 154 milioni; obbligaz. 2.147.664.600; azioni 1.619.175.*

DOPOBORSA — Discreti con prezzi aderenti al listino. Prezzi informativi: Montedison 670-671; Generali 48.600-48.750; Fiat 2.090-2.095; Viscosa 1.500-1.510; La Centrale 5.510-5.540. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	22-3	23-3
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1240	1240
Eridania	1609	1626
Es. Molini	286	286
Molini Certosa	10200	10400
Motta	2630	2620
Rom. Zucchero	163	163
Rom. Zucchero pr.	270	270
Venchi Unica	2180	2185
Assicurative		
Alleanza Assic.	15970	15950
Assicuratrice Ital.	89950	90400
Ass. Milano ord.	16301	16390
Ass. Milano pr.	9590	9511
Generali	48600	48700
L'Abeille Italiana	13600	13710
Fondiaria Incen.	10055	10055
Fondiaria Vita	24400	24390
R.A.S.	50950	51351
S.A.I.	19700	19685
Toro Assicuraz.	11800	11800
Toro Assic. priv.	8300	8150
Bancarie		
Comm. Italiana	14880	15000
Banco di Roma	15055	15040
Credito Italiano	1507	1500
Interbanca priv.	16860	17000
Mediobanca	63300	63550
Cartarie - Editoriali		
Binda	25650	25100
Burgo	7101	7165
Burgo priv.	5320	5370
Donzelli	85	87
Mondadori priv.	2379	2374
Cementi - Ceramiche		
Cementir	970	990
Cer. Pozzi	158	156.50
Cer. Pozzi priv.	250.25	253
Eternit	2042	2049
Italcementi	19390	19480
Richard Ginori	400	396
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	743	752
Brioschi	17500	17500
Caffaro	369.75	385
Carlo Erba	8450	8430
Carlo Erba priv.	4320	4295
Italgas	890	891
Lepetit	10170	10280
Lepetit priv.	9150	9200
Liquigas	225.25	225
Mira Lanza	35610	35510
Montedison	669	671
Napoletana Gas	669	669
Petrolifera Ital.	2925	2919
Pierrel	6830	6825
Rumianca	990	901
Saffa	3900	3921
Sarom	850.75	868
Siossigeno	3760	3800
Commercio		
La Rinascente	227.50	227.50
La Rinascente priv.	197	186.75
Silos di Genova	1505	1508
Comunicazioni		
Alitalia priv.	9900	9995
Ausiliare	3390	3500
Autostr. Torino-Mil.	26315	26310
Italcable	3075	3100
Mittel	1851	1861
Nord Milano	3050	3050
S.I.P.	2395	2399
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1265	1251
Marelli E.	529	535
Tecnomasio	465	463

TITOLI	22-3	23-3
Finanziarie		
Agricola	1270	1150
Bastogi	1430	1501
Centrale	5280	5530
Finanz. E. Breda	4895	4895
Finmare	172	170
Finsider	287	290
Generalfin	744	760
Gim	3770	3720
I.F.I. priv.	5750	5800
I.F.I.L.	19700	19500
Invest	2570	2590
Italpi	2755	2800
Pirelli & C.	2025	2037
Pirelli s.p.a.	1600	1614
S.E.S.	4560	4645
S.G.E.S.	1780	1830
S.M.E.	1601	1604
Stet	2620	2635
Sviluppo	1885	1900
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3090	3101
Beni Stabili	3060	3070
Coge	1490	1479
Condotte d'acqua	560	563
De Angeli Frua	8035	8035
Edilcentro Milano	888	885
Generale Immob	294.75	297
Habitat	1560	1560
Iniziativa Edilizia	5480	5410
La Milano Centrale	196.50	19580
Risanamento	7100	7081
S.A.C.I.E priv.	685	680
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2076	2090
Fiat priv.	1695	1703
Franco Tosi	5000	4850
Nebiolo	222	226
Olivetti ord.	1570	1580
Olivetti priv.	1545	1556
Westinghouse	1415	1415
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	693	697
Dalmine	342	342.50
Falck	3140	3140
Falck priv.	3150	3150
Ilssa Viola	3540	3540
Italsider	347	330
Magona	1677	1665
Metalli	2475	2500
Monte Amiata	1030	1140
Pertusola	1843	1844
Siele	1990	2122
Terni	97	101
Trafilerie	831.50	836
Tessili		
Centenari e Zinelli	240.75	241
Chatillon	1230	1230
Cotonificio Cantoni	9410	9500
Cucirini	5000	5050
Filat. Cascami Seta	3000	3020
Fisac	456	448
Lanerossi	3250	3201
Lanif. di Gavardo	980	975
Linif. e Canap. Naz.	319	322
Marzotto priv.	1080	1080
Olcese Veneziano	244.50	241
Rossari	400	400
Rotondi	21460	21460
Scotti	132.50	132.50
Snia Viscosa	1270	1279
Snia Viscosa priv.	1015	1014
Tilane	280	300
Tosi Manifattura	1620	1605
Unione Manifatture	12850	12870
Diverse		
De Ferrari	1269	1288
Acque Potabili	771	771
Acqui Terme	1101	1165
C.I.G.A.	5000	5000
Pacchetti	700	702
Reina	1002	1002
Smeriglio	169	168

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		23-3
Rendita	5%	99.10
Redimibile 1934	3,50%	99.20
Ricostruzione	3,50%	86.05
»	5%	93.20
Redim. Trieste	5%	94.15
Rif. Fondiaria	5%	96.10
Redimibile 1964	5%	94.30
Edilizia scol.	5,50%	92.55
» » 68	5,50%	92.50
» » 69	5,50%	94.05
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.80
» » 1974	5%	98.40
» » 1975 I	5%	97.—
» » 1975 II	5%	96.70
» » 1977	5%	95.75
» » 1978	5%	95.70
» » 1979	5,50%	100.40
Amm.FFSS 67/87	6%	91.10
» 68/88	6%	90.20
» 69/89	6%	95.30
» 1970	7%	98.15
Op. Pubbl SS.A	6%	90.40
» » SS.B I	6%	89.50
» » SS.B II	6%	91.40
» » SS.B III	6%	92.50
» » SS.B IV	6%	90.90
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS.C I	6%	89.20
» » SS.C II	6%	89.70
» » SS.C III	6%	88.90
» » SS aut.I	6%	89.10
» » »	7%	96.55
E.N.E.L. 1965 I	6%	90.75
» 1965 II	6%	92.40
» 1966 I	6%	91.—
» 1966 II	6%	91.—
» 1967	6%	90.30
» 1968 I	6%	89.90
» 1968 II	6%	89.70
» 1969/89	6%	90.—
» 1969 II	6%	90.90
» 1970	7%	98.90
ENEL Europa '65	6%	94.35
E.N.I. 1965 II	6%	94.60
IMI Fin.Ind.Man.	6%	91.80
IMI Autostr SS.I	6%	99.65
IRI Sider 1953	5,50%	99.65
Isveimer 1961-III	5,50%	95.75
» 1962-IV	5,50%	94.10
» 1962/77-V	5,50%	93.90
» 1962-VI	5,50%	93.40
» 1963-VII	5,50%	92.70
» 1963-VIII	5,50%	92.75
» 1964-IX	6%	93.85
» 1964-X	6%	93.70
» 1965-XI	6%	92.90
» 1966-XII	6%	92.85
» 1967-XIII	6%	91.20
» 1967-XIV	6%	92.10
» 1968-XV	6%	91.90
» 1969-XVI	6%	91.40
» 1970-XVII	7%	97.—
Autostr. CC 63	5,50%	85.75
» CC. 65	6%	92.25
» CC. 67	6%	89.90
» CC. 68	6%	89.70
» CC. 68 II	6%	89.95
» CC 69	6%	89.55
S.A.T.A.P. 65	5,50%	86.60
» 67	5,50%	86.60
BEI 1962	5%	90.40
» 1965	6%	92.30
» 1966	6%	92.35
» 1967	6%	92.35
» 1968	6%	92.40
BIRS	5%	90.80
CECA 63/83	5,50%	89.40
» 66/86	6%	92.45
» 68/88	6%	92.30
» 68 II	6%	92.30
Miglioramento C	5%	91.50
» D	5%	84.50
» E	5%	84.80
» F	5%	97.20
» G	6%	95.20
Genova	5,50%	85.80
» 1959	6%	95.60
» 1961	5,50%	85.60
Torino As. El 60	5,50%	88.50
» » » 62	5,50%	88.50
Opere Pubbliche	5%	84.05
» »	5,50%	86.15
» »	6%	88.95
» »	7%	96.65
Op.Pubb. ss.I	6%	91.50
» » ss.II	6%	90.50
» » ss.III	6%	89.85
» » ss. Anas	6%	89.15
» » Dotaz. I	6%	93.50
» » » II	6%	89.50
» » Int.St.ss I	6%	91.20
» » » » » II	6%	89.75
» » » » » III	6%	89.65
» » » » » IV	6%	90.75
» Int. Stat. V	6%	96.85
» » » VI	6%	96.70
» » » I	7%	86.70
Elfer	5%	97.95

TITOLI		23-3
FF SS 1952	5,50%	99.45
FF. SS. 1953	5,50%	99.20
» » 1955	5,50%	97.60
» » 1959	5,50%	93.70
» » 1960	5%	89.20
» » 1961	5%	88.50
» » 1965 I	6%	91.—
» » 1965 II	6%	91.10
» » 1966 I	6%	90.30
» » 1966 II	6%	90.40
» » 1967	6%	89.80
» » 1969	6%	89.70
» » 1969 II	6%	90.50
» » 1970	6%	96.50
Piano Verde 1 em	5%	89.50
» » 2 »	5%	90.30
» » 3 »	5%	90.—
» » 1 »	6%	91.40
» » 2 »	6%	91.05
» » 3 »	6%	91.10
» » 4 »	6%	90.65
» » 5 »	6%	90.45
» » 6 »	6%	89.90
» » 7 »	6%	89.70
» » 8 »	6%	89.70
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	83.—
Publ Util (vent.)	5,50%	90.50
» » (trent)	6%	95.80
» » (vent)	7%	89.85
» » XI	5,50%	99.—
Pub Ut.Edison 46	6%	96.—
» » » 1955	6%	98.10
» » » 1956	6%	97.50
» » Montec.	6%	96.60
I. M. I. XVIII	6%	99.40
» XX	6%	98.60
» XXI	5%	98.30
» XXII	5%	91.40
» XXIII	5%	88.40
» XXIV	5,50%	89.25
» XXV	6%	92.45
» XXVI	6%	89.85
» XXVII	6%	89.75
» XXVIII	7%	97.80
» XXIX	7%	97.40
» 1964	6,25%	96.40
» Finan 68	6%	95.50
Credito Nav 63	6%	94.60
» » 67	6%	92.35
E.N.I. GELA	5,50%	92.05
» 1957	6%	99.50
» 1958	6%	99.45
» 1958/78	6%	96.40
» 1964	6%	96.80
» 1966	6%	93.20
» Sud-1959	6%	97.60
» Sud-1960	5,50%	93.90
» Sud-1961	5,50%	93.05
» Sud-IV	5,50%	91.20
» Sud-V	5,50%	91.20
» Sud-VI	5,50%	91.35
» Sud-VII	5,50%	93.50
» Sud-VIII	5,50%	92.90
» Sud-IX	6%	95.75
I.R.I. 1956/74	6%	99.30
» 1957/75	6%	98.60
» 1958/74	6%	99.60
» 1957/77(vent)	6%	97.70
» 1958/78	6%	97.90
» 1959/79	5,50%	92.70
» 1960/80	5,50%	91.70
» 1961/86	5,50%	86.90
» 1963/83	5,50%	89.10
» 1964/82	6%	92.40
» 1965/83	6%	92.10
» Elet opt	5,50%	96.10
Banca Lavoro	6%	92.70
» » A.T.	5%	83.50
B.ca M. Cred	6%	89.70
» » » 69 I	6%	89.70
» » » 69 II	6%	89.70
» » » 70	7%	97.80
Banco Napoli	5%	92.40
Banco Sicilia	5%	97.—
» » O.P.	5%	97.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	99.—
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	5%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	98.—
» » XV.le	5%	91.20
» » »	5%	90.10
» » XX.le	5%	90.50
» » »	6%	88.40
Trentino A.A	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.P. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
Ist.It. C.F. Roma	4%	76.90
» » »	5%	91.—
» » IX	5%	100.20
» » XI	5%	100.—
Medioc. Cent. 67	6%	95.60
» » 68	6%	96.40
M.P. di Siena	5%	96.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Cart. Binda	6%	87.50
» » 1961	5,50%	84.60
» » 1962	5,50%	87.70
» » Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	85.10
» Timavo	7%	99.80

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI 66/86	6,50%	92.25	ENEL 70/85	7,50%	97.75
» 67/82 feb	6,50%	91.50	ENI 66/81	6%	89.10
» 67/82 set.	6,50%	91.80	» 66/81	6,50%	90.50
» 68/80 mar	6,75%	92.15	» 67/82	6,50%	90.50
» 69/84 nov	7,50%	99.—	» 67/87	6,50%	89.25
CECA 66/86 giug	6,50%	90.50	» 68/88	6,75%	93.75
» 66/86 dic.	6,50%	90.25	» 68/88 II	6,75%	90.25
» 67/87	6,50%	90.25	» 69/81	7%	95.—
» 67/87	6,625%	91.90	IMI 1970/81	7,25%	94.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 583,23; dollaro canadese 583,725; corona danese 83,73; corona norvegese 88,30; corona svedese 121,902; fiorino olandese 182,405; franco belga 13,252; franco svizzero 150,81; franco francese 115,425; lira sterlina 1521,525; scellino austriaco 25,262; escudo portoghese 21,666; peseta spagnola 9,037.

Cambi delle banconote: dollaro USA 582; lira sterlina 1527; franco svizzero 151; franco francese 118,70; franco belga 13,37; marco tedesco 183,60; scellino austriaco 25,30; peseta spagnola 8,97; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 581; fiorino olandese 182,30; corona danese 83,80; corona svedese 121,70; corona norvegese 88,20; dinaro jugoslavo t.g. 33, t.p. 33; dracma greca t.g. 18,50, t.p. 19,80.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 8100-8700; sterlina oro (n.c.) 7100-7700; marengo svizzero 7700-8200; oro fino 900-920; platino 1600-2600; argento 27250-31250.

TRIESTE

Mercato stabile con qualche miglioria per Bastogi, Stet, Viscosa, Beni, Montedison e Immobiliare. In lieve cedenza Italsider e Viscosa priv. Calmo il reddito fisso. Nessuna trattazione.

Ass. Italiana 90000; Ass. Generali 48700; Ras 51000; Anic 745; Liquigas 225; Montedison 672; Rinascente 227; Rinascente priv. 197; Gerolimich 7500; Premuda 45000; Sip 2400; Tripcovich 34399; Bastogi 1500; Finmare 170; Finsider 290; Pirelli S.p.A. 1600; Sme 1605; Stet 2635; Beni Stabili 3070; Immobiliare 297; Cantieri 60; Fiat ord. n.t.; Fiat priv. n.t.; Dalmine 342; Italsider 330; Terni 100; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1275; Viscosa priv. 1015.

NEW YORK

Seduta in netto rialzo, caratterizzata da intense contrattazioni. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali è salito di 10,76 punti, raggiungendo quota 944,96.

LONDRA

Prezzi al ribasso, nonostante l'impostazione espansiva del bilancio statale. Deboli in particolare i valori speculativi, offerti i valori industriali più importanti, così come i bancari, i finanziari e gli assicurativi.

A ZURIGO — Prezzi migliori con un livello elevato di contrattazioni. Richiesti tutti i titoli al portatore: fermi in particolare gli aerospaziali, i bancari, gli assicurativi, incerti alcuni chimici, incerto il reddito fisso.

A FRANCOFORTE — Prezzi in ascesa, nonostante occasionali ma insistenti realizzi di beneficio. Attivo il volume degli scambi.

A PARIGI — Chiuso al rialzo con un buon volume di scambi. Tutti i settori sono progrediti, insieme ai titoli tedeschi; deboli i valori in dollari, incerti gli auriferi.

A BRUXELLES — Prezzi al rialzo: in domanda i minerari e i finanziari o deboli i petroliferi, fermi i valori esteri.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,48	—
Capitalitalia	»	10,09	—
Equitalia	»	8,66	—
Europrogr.	fr. sv.	118,14	—
First Fund	doll.	12,27	13,41
Fonditalia	»	10,51	—
Fund Nations	»	9,92	—
Intercontinental	»	10,47	—
Interfund	»	10,38	11.—
Interitalia	lire	6794	7426
Intern S F.	fr. bg	300.—	—
Intertrust	doll.	11,50	12,50
Italamerica	»	9,69	10,29
Mediolanum S.	»	10,12	11.—
Rominvest	»	10,98	11,86
3-R Management	lire	5576,84	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel. 40400
Udine tel. 56045
Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL RINVIO DELL'IVA VERRÀ A COSTARCI IN TUTTI I SETTORI

Roma, 23

La riduzione dei rimborsi dell'IGE all'esportazione dal primo luglio prossimo, come misura compensativa per il rinvio dell'IVA, interesserà i maggiori settori produttivi italiani.

Tra i prodotti con più largo volume di esportazioni che subiranno la riduzione maggiore dei ristorni (il 15 per cento) figurano gli autoveicoli, i prodotti elettrotecnici e gli equipaggiamenti di metallo, tutti prodotti che godono attualmente dell'aliquota più alta di rimborso (6,50 per cento), quella cioè che subirà la riduzione di un punto.

All'aliquota del 6 per cento (che sarà ridotta dal primo luglio del 10 per cento, cioè poco più di mezzo punto) figurano, in particolare, altri prodotti di acciaio e dell'industria metallurgica, gli impianti di riscaldamento, i motori, le parti di auto, le lavabiancheria, i trattori agricoli e i motocicli.

Nello «scaglione» subito precedente figurano poi gli elettrodomestici (aliquota attuale 5,50 e futura 4,95), le macchine per cucire, le macchine tessili, i cuscinetti a sfere, la utensileria. Seguono, con aliquote minori, ma al di sopra del 4 per cento (e quindi soggette a una riduzione del 10 per cento), prodotti elettronici, calzature, carta, prodotti dell'industria chimica, della gomma e tessili.

Le riduzioni dei ritorni riguardano quindi esportazioni nei paesi CEE per migliaia di miliardi l'anno. Negli ambienti del Ministero delle finanze si fa tuttavia rilevare che l'accordo raggiunto ieri a Roma tra la delegazione della CEE, guidata dal sig. Vogelaar, e quella italiana, guidata dal prof. Cesareo è considerato molto positivo.

(Italia)

SVANISCE LA SPERANZA DEI TECNICI IN UN'INVERSIONE DI TENDENZA

I PREZZI HANNO RICOMINCIATO A MUOVERSI VELOCI VERSO L'ALTO

Nonostante la riduzione della domanda, quasi tutti i generi di consumo rincarano
Maggiormente in tensione i settori degli elettrodomestici e delle derrate alimentari

Roma, 23

Tutti i settori merceologici stanno denunziando incrementi di prezzi al consumo, tali da confermare l'andamento estremamente sostenuto avutosi ininterrottamente dalla fine del 1969 a oggi, contrariamente a ogni ipotesi che vedeva nel rinvio dell'IVA una possibilità emotiva di rallentamento nello aumento del costo della vita. Uno degli aspetti più caratteristici di questa fase appare, inoltre, essere quello di una lievitazione dei prezzi al livello del 5% l'anno e oltre, in presenza di una domanda che tutti gli imprenditori continuano a definire concordemente inferiore al normale.

L'unico settore nel quale esistono dati sufficientemente omogenei e coerenti è quello degli imprenditori industriali, mensilmente passato in rassegna dall'«Isco», con le sue inchieste congiunturali. Proprio alla luce delle più recenti inchieste di questo tipo è possibile avere una prima sensazione generale del fenomeno.

Afferma, infatti, l'«Isco» che è sempre molto elevata la percentuale degli imprenditori industriali che definiscono «bassa» la domanda interna (intorno al 40% degli intervistati la prevalenza dei pessimisti) ed è egualmente elevata la schiera di coloro che ritengono inevitabili aumenti di prezzi nel corso dei prossimi 3-4 mesi. I produttori di beni di consumo sono nettamente i più pessimisti, specialmente per quanto si riferisce ai prezzi e contrariamente a un maggiore possibilismo che emerge tra i produttori di beni di investimento e di beni di utilizzazione per la produzione.

Uno dei settori nel cui ambito aumenti di prezzo di una certa mole sono in atto è quello degli elettrodomestici: dagli elettrodomestici tipici, fino ai riproduttori del suono, agli apparecchi TV, ai dischi fonografici. E' un settore nel quale è estremamente difficile quantificare questi fenomeni, in quanto spesso la modifica interessa gli «sconti» concessi ai rivenditori sui listini di vendita: accade, così, che il «listino» resti invariato, ma in pratica sensibilmente aumentato. Secondo i maggiori grossisti italiani di questi prodotti, un primo aumento si ebbe intorno al 15 novembre, mentre un altro di pari intensità è previsto entro la fine del corrente mese di marzo. Uno di questi operatori rileva testualmente: «Sto vendendo una lavabiancheria del tipo più diffuso a 65 mila lire e ho rifornito il magazzino pagando lo stesso prodotto 65 mila lire, alle quali dovrò aggiungere il 4 per cento dell'IGE, il dazio comunale e il mio profitto. In conclusione, il prezzo di vendita salirà di circa il 10 p.c.).

Dal settore dell'abbigliamento vengono notizie analoghe: aumenti compresi fra un minimo del tre e un massimo del 10 p.c. sono stati applicati nelle ultime settimane dai produttori, mentre è frequente vedere negli allestimenti vetrinistici di primavera-estate, abiti maschili e femminili a prezzi di 5-10 mila lire più alti di quelli esistenti esattamente un anno fa.

Uno dei settori, tuttavia, dal quale gli italiani rischiano di avere le sorprese più amare è quello delle derrate alimentari. Concorrono a far sentire il loro peso in questo particolare comparto due fattori mai abbastanza sottolineati: la polverizzazione commerciale e la insufficienza della produzione interna. Mentre il problema di una eccessiva polverizzazione commerciale è comune anche ad altri comparti, quello della incapacità del sistema agricolo-zootecnico italiano a soddisfare la domanda interna è peculiare e praticamente irresolubile sul breve periodo.

Indipendentemente da queste notazioni di fondo, la realtà di queste settimane mostra un sistema di prezzi in tensione, con balzi improvvisi su questo o quel prodotto. E' il caso dei salumi e dei derivati del latte (formaggi, burro, ecc.), giunti oramai a prezzi più tipici dell'argentiere e dell'orafo, che della salsamenteria.

Più stabili appaiono i prezzi — almeno quelli all'ingrosso — delle conserve vegetali, a eccezione dei pomodori pelati, che accusano aumenti generalizzati. Stabili anche i prezzi della pasta alimentare, mentre per la biscotteria il fenomeno appare in tutta la sua estensione. Tutti i prodotti preconfezionati continuano a registrare aumenti piccoli unitariamente, ma spettacolari come incidenza percentuale: «merendine» e «bon-bon» sotto cellophan salgono da 50 a 60 lire il pezzo. Dieci lire — dice lo esercente — è molto poco, ma e pur sempre il 20 per cento di aumento sul prezzo precedente.

Aumenti si registrano da alcune settimane nel settore degli oli — sia di oliva, che di semi — anche se di intensità minore. In netta tensione appare anche il comparto degli ortofrutticoli: in due settimane si sono avuti aumenti medi del 15 p.c. nei prezzi all'ingrosso delle mele e delle pere, mentre per gli agrumi si giunge fino al 15-20 per cento.

Si pone così il problema di cosa accade nel settore della commercializzazione al dettaglio. E' una regola quasi costante che gli aumenti alla produzione vengono traslati «a valle» in misura sempre più «arrotondata» per eccesso, fino a raggiungere dimensioni spesso non lontane dal doppio del movimento iniziale. Da rilevare, in proposito, che altro fattore nella rosa estremamente complessa delle cause che presiedono a questi aumenti è quello di una carenza di moneta divisionaria, che spinge ad arrotondare — di diritto o di fatto — tutti i prezzi inferiori, con risultati che non è facile calcolare, ma che è certamente impossibile definire irrilevanti.

Il settore dei pubblici esercizi sembra essere — come già avvenuto negli scorsi mesi — uno dei più attivi nel ricercare l'equilibrio dei conti economici attraverso il trasferimento al consumatore di tutti i maggiori oneri reali o presunti. L'imminente campagna di vendita estiva si aprirà, infatti, sotto il segno di grossi aumenti di prezzo: in netto aumento il prezzo di tutte le bevande dissetanti, per non parlare dei gelati pre-confezionati, nel cui ambito si registrano inasprimenti estremamente rilevanti.

La sintesi generale del discorso è costituita da un sistema di prezzi che continua a muoversi al livello del 5-6 per cento secondo i calcoli ufficiali e secondo inasprimenti maggiori secondo i calcoli delle massaie, pur in presenza di una domanda flacca: un movimento velocemente erosivo della moneta, quindi, che rischia di vanificare molta parte degli sforzi di rilancio della nostra economia, anche se in larga misura mimetizzato da quanto sta avvenendo in parallelo in paesi a noi molto vicini per tassi di sviluppo e struttura di sistema produttivo.

(Italia)

SIAMO AL LIMITE DI UN RAZIONAMENTO DELL'ELETTRICITÀ

La «contestazione ecologica» frena lo sviluppo energetico

Preoccupati interventi dei dirigenti dell'ENEL al congresso nucleare
Auspicato un compromesso fra le esigenze ambientali e quelle dell'industria

Roma, 23

«La contestazione che si leva in molte parti d'Italia, ritarda i programmi di costruzione di nuove centrali: diventiamo quindi sempre più tributari di energia dall'estero; dobbiamo impegnarci a fondo per trovare la strada che consenta il superamento di questa situazione»: lo ha detto il ministro della sanità, on. Athos Valsecchi, aprendo stamane all'EUR, dove è in corso la 19.a rassegna elettronica, la seduta inaugurale del 17.o congresso nucleare di Roma, che ha per tema «L'energia nucleare e l'ambiente».

Per superare le difficoltà nella realizzazione di nuove centrali — ha proseguito il ministro — «è di fondamentale importanza l'opera che in tal senso possono svolgere gli organi di stampa per influire sull'opinione pubblica. L'informazione giornalistica è intelligente e colorita, ma spesso emotiva e talvolta ha portato a creare paura nelle popolazioni delle località dove avrebbero dovuto sorgere nuove centrali, inducendo gli abitanti, a rifiutare la presenza degli impianti, che fino a qualche giorno prima richiedevano a gran voce, comprendendo l'importanza economica per le loro regioni».

L'on. Valsecchi ha concluso dichiarandosi convinto che esiste il sistema per conciliare le necessità dello sviluppo tecnico e industriale con le esigenze della vita dell'uomo, e auspicando che i lavori di questo congresso, cui partecipano oltre 300 scienziati provenienti da tutto il mondo, possano contribuire alla soluzione del grave problema.

Da parte sua, il direttore generale dell'Enel prof. Arnaldo Maria Angelini, ha rilevato che «la produzione di energia elettrica di per se stessa rappresenta senza dubbio la più pulita delle forme di energia, in quanto dal suo impiego non deriva alcuna forma di inquinamento dell'ambiente». Egli ha messo in rilievo i progresi tecnologici compiuti nel settore, precisando che «i combustibili fossili bruciati per produrre energia termoelettrica rappresentano in Italia il 18 per cento del totale utilizzato per scopi industriali e domestici, per i trasporti e per l'agricoltura».

Per quanto riguarda le centrali nucleari, il direttore dell'Enel ha affermato che nel 1990 esse produrranno oltre il 50 p.c. dell'energia elettrica necessaria ai paesi industrializzati. «E' noto — ha proseguito l'oratore — che l'impiego dell'energia nucleare non comporta né consumo di ossigeno né diffusione di alcuno degli affluenti gassosi prodotti dalle centrali termiche tradizionali. Per altro, gli affluenti radioattivi sono contenuti entro limiti di tutta sicurezza».

Per quel che riguarda l'inquinamento termico, vale a dire l'aumento di temperatura dell'acqua utilizzata per il raffreddamento dei condensatori delle centrali, l'inconveniente sarà superato secondo il prof. Angelini dall'evoluzione delle unità nucleari verso i reattori autofertilizzanti. «Lo sviluppo della tecnica nucleare — ha aggiunto il direttore dell'Enel — porterà un contributo fondamentale alla eliminazione dell'inquinamento atmosferico».

Il prof. Angelini ha concluso dicendo che «quest'inverno abbiamo corso il rischio di dover razionare la distribuzione della energia elettrica, se non si fossero realizzate delle situazioni favorevoli, come una certa mitezza della temperatura e la possibilità di operare delle importazioni».

(Italia)

ISTITUTO BANCARIO ITALIANO

Il consiglio di amministrazione dell'Istituto Bancario Italiano presieduto dal cav. lav. dott. ing. Carlo Pesenti si è riunito in data 17 corrente, presso la direzione centrale in Milano, per l'esame del bilancio e del conto profitti e perdite chiusi al 31 dicembre 1971.

Di particolare risalto, nel corso dell'esercizio, è l'aumento verificatosi nei mezzi di raccolta che, nel complesso, hanno raggiunto i 726 miliardi circa contro i 474 miliardi del 1970 (+53,16%); notevole tale aumento anche se riferito ai soli depositi a risparmio e ai conti correnti clienti in lire (+38,40%).

Di rilievo, inoltre, gli incrementi conseguiti in tutte le altre voci di bilancio, comprese quelle relative al lavoro con l'estero il cui sviluppo ha superato le più favorevoli previsioni.

E' stato posto pure in evidenza il notevole aumento del lavoro in titoli e dei depositi titoli in amministrazione.

L'utile netto conseguito ammonta a L. 609.938.733 contro lire 515.425.597 dell'anno precedente.

Durante l'esercizio sono divenute operanti le sedi di Novara, Trieste e Bologna; nel 1972 è prevista l'entrata in funzione delle nuove sedi di Bari, Padova, Parma e Pescara.

Il consiglio ha deliberato di sottoporre alla prossima assemblea indetta presso la sede sociale per martedì 18 aprile 1972 alle ore 15.30, in sede ordinaria, il bilancio e il conto profitti e perdite al 31-12-1971 con la relativa assegnazione dell'utile netto di esercizio e, in sede straordinaria, la proposta di fusione per incorporazione di due società immobiliari, la Fostra S.p.A. e la Immobiliare Saba s.r.l., i cui rispettivi pacchetti azionari sono totalmente nel portafoglio della banca.

Pella a Torino inaugura il Salone della Casa

Torino, 23

Presente il ministro delle finanze, on. Giuseppe Pella, è stato inaugurato stamane a Torino-esposizioni il 9.o Salone internazionale delle arti domestiche, al quale partecipano 550 espositori di 14 paesi. Lo avv. Oberto, presidente del consiglio regionale piemontese, e il sen. Magliano, in rappresentanza del sindaco di Torino, e il dott. Giovanni Nasi, presidente di Torino-esposizioni, hanno rivolto saluti di benvenuto e di augurio per la importante rassegna.

Il ministro Pella, nel suo discorso inaugurale, ha richiamato l'importanza dell'industria per la casa: nel 1971, le esportazioni di mobili e arredi di legno sono aumentate del 13,6%. L'export di elettrodomestici, nonostante le difficoltà del settore, ha accusato un incremento del 14% circa. Il 60% della produzione italiana del settore viene destinata ai mercati esteri. *(Italia)*

Investimenti degli armatori in dieci anni

Roma, 23

Gli investimenti effettuati nel settore marittimo nell'ultimo decennio ammontano a 1.098 miliardi di lire. Questo dato risulta da uno studio della Confederazione nazionale armatori liberi: da esso si rileva che l'85,47 per cento degli investimenti sono stati effettuati dall'armamento libero e il 14,6 da aziende controllate dallo Stato.

Nel 1971 gli investimenti si sono elevati a 207 miliardi (173 dell'armamento privato e 34 di aziende pubbliche) dei quali 159 per nuove costruzioni, due per trasformazioni e modificazioni e 46 per l'acquisto di navi di seconda mano.

In una nota a commento di questi dati, la «Confitarma» osserva che le cifre smentiscono la presunta assenza dell'iniziativa privata nel settore dell'armamento e nella evoluzione tecnologica, confermando anche l'enorme prevalenza dell'iniziativa privata su quella pubblica. *(Italia)*

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 23-3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-3/8	5-1/2	5-7/8
Sterlina	5-1/16	5-3/8	5-3/4
Franco sv.	1/8	5/8	1-1/4
Marco	2-5/8	2-7/8	3-1/8

I FINANZIAMENTI PRIORITARI

DECISIONI DEL CIPE PER OPERE FERROVIARIE

Il «via» per il bacino di Genova

Roma, 23

Il CIPE (comitato interministeriale per la programmazione economica) ha approvato oggi la proposta di predisporre da parte delle competenti amministrazioni un provvedimento legislativo per finanziare un piano di opere per le ferrovie dello Stato. Il provvedimento riguarda l'esecuzione dei lavori e delle forniture necessarie.

Il piano di opere dovrà attenersi ai seguenti criteri: A) realizzazione prioritaria di opere, impianti e materiale, per il completamento della seconda fase quinquennale del piano decennale 1962-1972; B) i progetti da realizzare con il suddetto provvedimento dovranno riguardare l'adeguamento degli impianti interessati ai pendolari e al servizio merci; impianti specifici interessanti il Mezzogiorno: il completamento del quadruplicamento della Roma-Firenze; il potenziamento del materiale rotabile e l'adeguamento di linee della rete ferroviaria, nonché l'ammodernamento e il miglioramento ambientale dei posti di lavoro; C) osservanza a favore del Mezzogiorno della riserva di cui all'art. 7 della legge 6 ottobre 1971, n. 853.

L'ammontare degli impegni che potranno essere assunti dalla amministrazione ferroviaria con il provvedimento da proporre è indicato, per il biennio 1972-73, in 400 miliardi di lire, distribuiti per due terzi in impianti fissi e un terzo per il parco del materiale rotabile.

Lo stanziamento relativo potrà essere distribuito in più esercizi a decorrere dal 1973, tenendo conto dei tempi tecnici occorrenti per la realizzazione degli interventi e delle reali esigenze, in termine di cassa, per far fronte ai relativi pagamenti.

Successivamente, il Cipe ha autorizzato il consorzio autonomo per il porto di Genova a provvedere con sollecitudine alle gare di appalto per la realizzazione del bacino di carenaggio di cui alla legge 27.10.1969, n. 810 e ha a tal proposito assicurato ulteriori interventi governativi.

Il CIPE, sentita la relazione del presidente dell'«Istat» prof. De Meo, ha approvato il programma di attività per il 1972 dell'Istituto centrale di statistica.

Alla riunione del CIPE, che si è svolta sotto la presidenza del ministro del bilancio e della programmazione economica, on. Paolo Emilio Taviani, hanno partecipato i ministri Caiati, Pella, Gava, Scalfaro, Cassiani, Piccoli, Ripamonti e i sottosegretari Antoniozzi, Pedini, Sinesio, Rampa, Belci, Scarlato e Forma.

Erano presenti inoltre il direttore generale per l'attuazione del programma Landriscina e il ragioniere generale dello Stato dott. Stammati. *(Italia)*

Scampo dal «cecchino»

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Albany — Alcuni agenti cercano di mettersi al riparo per sfuggire ai colpi che un uomo sta sparando contro di loro dalla finestra di una casa. Più tardi la polizia ha potuto fare irruzione nell'edificio trovando l'individuo che si era suicidato. Non vi sono state altre vittime.

SEMIDISTRUTTO DALLE FIAMME UN ALBERGO NELLA METROPOLI AMERICANA

Quattro morti a New York nell'incendio di un hotel

Un uomo terrorizzato si è gettato nel vuoto sfracellandosi al suolo - Molti feriti due dei quali gravi - Nell'edificio si trovavano oltre un migliaio di persone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 23

Quattro morti, due feriti in condizioni criticissime e decine di persone ustionate o colpite da principio di asfissia sono il bilancio di un incendio scoppiato, la scorsa notte, in un edificio di quattordici piani sulla «trentaquattresima strada» a New York. Il sinistro si è verificato nella residenza Sloan House dell'associazione giovani cristiani (YMCA), capace di ospitare 1490 persone. Al momento dell'incendio, nello stabile si trovavano un migliaio di persone, un'ottantina delle quali al settimo piano, laddove le fiamme hanno preso l'avvio.

Il propagarsi del fumo e l'intenso calore sprigionato dal fuoco hanno causato impressionanti scene di panico. I vigili del fuoco hanno tratto in salvo una quarantina di persone che, in preda al terrore, si erano pericolosamente esposte sui davanzali delle finestre. Un uomo non ha resistito alla paura e si è lanciato nel vuoto abbattendosi sul selciato. Lo hanno trovato ancora in vita ma le sue condizioni, a quanto si è appreso in ospedale, sono disperate. Un altro uomo, identificato per il 40enne Samuel Pitts, è stato trovato gravemente ustionato all'interno di una condotta del sistema di condizionamento dell'aria.

I morti sono stati rinvenuti nel settimo piano dove i danni più rilevanti risultano concentrati nel corridoio. John O'Brien, di 44 anni, che si trovava appunto nel piano colpito dall'incendio, ha raccontato: «Stavo per andare a letto, quando ho sentito disperate invocazioni di aiuto. Mi ero spogliato completamente. Ho afferrato un asciugamano e mi sono precipitato giù per le scale di sicurezza». Il corridoio era pieno di fumo. Nei pressi dell'ascensore c'erano alcune casse di legno e, secondo O'Brien, l'incendio avrebbe avuto inizio da quel posto.

Il reverendo William Green e signora, che alloggiavano al secondo piano, hanno detto di essere stati svegliati dalle grida delle persone bloccate ai piani superiori. «Siamo corsi alla finestra — hanno raccontato — e abbiamo visto molte persone che si sporgevano pericolosamente dai davanzali». Wayne Anderson, di 23 anni, ha raccontato di aver visto persone che legavano fra loro lenzuola arrotolate e le buttavano fuori delle finestre nell'evidente intento di servirsene per scendere a terra.

L'intervento dei vigili del fuoco è stato comunque rapido e ha evitato che il panico provocasse un più elevato numero di vittime. Mentre a mezzo di altoparlanti si invitavano le persone più esposte a mantenere la calma, venivano messe in funzione le scale aeree e, uno dopo l'altro, i malcapitati sono stati raggiunti e accompagnati a terra. L'incendio è stato posto sotto controllo qualche ora dopo. Sulle sue cause è stata aperta un'inchiesta. Si pensa a un mozzicone di sigaretta lasciato cadere sbadatamente nei pressi delle casse: per ora è solo un'ipotesi.

A. P.

TORO UCCIDE un agricoltore in Sicilia

Enna, 23

L'agricoltore Arcangelo Giannazzo, di 66 anni, è stato ucciso a cornate da un toro inferocito. Il tragico episodio è avvenuto nelle campagne di Agira. Alla selvaggia scena hanno assistito, impotenti a soccorrere l'agricoltore, alcuni contadini. Il toro si è allontanato dalla sua preda dopo averla caricata più volte. *(Italia)*

Disordini dopo un comizio

CONDANNATI IN SICILIA due estremisti di destra

Naso, 23

Il pretore di Naso, dott. Manicastro, ha condannato, a due mesi di reclusione ciascuno, due aderenti all'organizzazione di estrema destra «Giovane Italia», imputati di radunata sediziosa, danneggiamento e tentativo di lesioni. I due sono Armando Bentè e Francesco Pino, di Capo D'Orlando (Messina). Il pretore li ha riconosciuti colpevoli di tentativo di lesioni contro il dott. Giuseppe Messina, segretario della federazione del PCI e contro il sindaco di Ficarra (Messina), dott. Giuseppe Marchese. Entrambi sono stati poi condannati a quindici giorni di arresto e a quattrocentomila lire di ammenda, nonché al pagamento delle spese processuali. Un terzo giovane, Basilio Mangano, è stato invece assolto con formula piena.

Al termine di un comizio del MSI, nella piazza principale di Capo D'Orlando, il 27 dicembre del 1970, un gruppo di giovani di destra raggiunse la sede della sezione del PCI, scagliando sassi contro alcuni esponenti comunisti, che si erano affacciati al balcone. Un'auto in sosta rimase danneggiata. L'intervento dei carabinieri evitò uno scontro diretto tra i due gruppi. A conclusione delle indagini, furono denunciati all'autorità giudiziaria i tre della «Giovani Italia». *(Ansa)*

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — I vigili del fuoco accorrono per salvare un vecchio che ha cercato scampo dalle fiamme fuori da una finestra dell'albergo. Nell'incendio sono morte quattro persone

GLI INCONTRI NELLA CAPITALE UNGHERESE

Conferma in Vaticano di contatti con Budapest

Alessandrini parla di frequenti e ripetuti colloqui Punto centrale la nomina di sette vescovi magiari

Città del Vaticano, 23

E' stata confermata oggi in vaticano la voce, proveniente da Budapest, di nuove conversazioni tra la Santa Sede e l'Ungheria. Le conversazioni si sono svolte, la settimana scorsa, nella capitale magiara, tra il diplomatico della Santa Sede, mons. Giovanni Cheli, collaboratore di mons. Agostino Casaroli segretario del consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, e il direttore dell'ufficio per i culti ungheresi signor Miklos. Sono anche intervenuti un prelato vaticano di origine magiara, mons. Lajos Kada, in qualità di interprete, ed un collaboratore di Miklos.

Il direttore della sala stampa vaticana, Federico Alessandrini, ha dichiarato: «Contatti sono ormai frequenti e si ripetono con una certa periodicità: quindi nulla di particolare da dire». Circa poi la voce, diffusa da fonti di stampa estere, secondo la quale il governo ungherese sarebbe insoddisfatto della recente nomina papale di quattro amministratori apostolici in Ungheria, mentre vorrebbe invece veri vescovi residenziali, il portavoce vaticano ha detto: «Ipotesi fatte da qualche parte circa una supposta insoddisfazione per le nomine recenti non rispondono a verità». Attualmente in Ungheria, su undici diocesi cattoliche quattro hanno a capo un vescovo residenziale e le altre semplici vescovi titolari con l'incarico di «amministratori apostolici».

Si ritiene che motivo principale della recente visita in Ungheria del diplomatico vaticano sia stata la situazione che si è venuta a determinare con la morte di mons. Pal Brezanoczi, arcivescovo di Eger, la più grande diocesi di Ungheria. Nell'arcidiocesi, retta dal 1969 da mons. Brezanoczi e da un mese senza vescovo, vive oltre un milione di cattolici su un milione e 800 abitanti. Si parla anche, a proposito dei colloqui svoltisi a Budapest, di ulteriori scambi di idee in vista di una «normalizzazione» dei rapporti tra Santa Sede e Repubblica popolare ungherese. Tali incontri, come rilevano gli stessi portavoce vaticani, hanno dall'autunno scorso un certo carattere di regolarità.

Nel 1964 fu stipulato, a Budapest, un «protocollo» tra Santa Sede e Ungheria (il primo del vaticano con un paese socialista dell'Europa orientale) per regolare certe questioni in sospeso tra stato e chiesa: alcune parti del protocollo furono rese note da mons. Agostino Casaroli, che lo firmò in nome del Papa, mentre altre clausole sono rimaste segrete. Il problema essenziale, ancora oggi, è quello della libertà dei vescovi e dei sacerdoti nel loro esercizio pastorale, rivendicata dalla Santa Sede, e in primo luogo la questione della libertà d'insegnamento religioso. Il fatto poi che, delle undici diocesi ungheresi, quattro sole abbiano un vescovo residenziale e sette abbiano invece «amministratori apostolici», cariche queste ultime che comportano una certa provvisorietà, sembra dimostrare che la situazione è ancora ritenuta eccezionale. *(Ansa)*

Ucciso dai banditi a Roma

MEDAGLIA D'ORO all'appuntato Antonio Cardilli

Roma, 23

Il Presidente della Repubblica ha firmato il decreto proposto dal ministro dell'interno Rumor per la concessione della medaglia d'oro al valor civile all'appuntato di P. S. Antonio Cardilli, rimasto ucciso nell'adempimento del proprio dovere, il 13 marzo, durante la rapina avvenuta nella capitale, davanti ad una agenzia del Banco di Roma. *(Italia)*

INCRIMINATO L'ITALIANO ferito a Toronto

Toronto, 23

La polizia di Toronto ha reso noto oggi che un giovane immigrato italiano il quale è rimasto ferito in seguito a un'esplosione che ha distrutto, sabato notte, due edifici in un quartiere periferico della città, è stato accusato dell'omicidio di una donna addetta alle pulizie, morta nell'esplosione stessa.

Paolo Quaranta, di 20 anni, che immigrò in Canada da Bari, sei mesi fa, è la terza persona incriminata in relazione alla morte della donna. *(Ansa)*

COLPISCE ANCHE NEL FRIULI LA CRIMINOSA ATTIVITA' DELLA MALAVITA

BANDITI ARMATI IN BANCA A BUTTRIO: CINQUE MILIONI

Uno dei due malviventi, mascherati, parlava con la erre moscia - Aggrediti a Milano tre portavalori - Rapinatore solitario a Chianciano - Colpo nell'«esattoria» a Cassano

Buttrio, 23

Dopo un periodo di relativa calma i banditi sembrano voler riprendere appieno la loro criminosa attività. Cinque milioni circa è il bottino di una rapina avvenuta nel pomeriggio ai danni della filiale della Banca Popolare di Cividale a Buttrio. Una «Giulia» metalizzata, con targa UD 197452, si è fermata in via della Stazione davanti alla filiale della Banca Popolare con il motore acceso. Dalla macchina sono scesi due uomini in tuta grigia che sono entrati di filato nel locale della cassa, mentre sulla Giulia rimaneva al volante un terzo uomo.

I malviventi apparentemente portavano in testa un passamontagna ed erano entrambi armati di pistole. Uno dei due uomini in tuta ha gridato «a terra!» per bloccare due clienti che si trovavano al banco. Si trattava del messo comunale Arturo Nonini di 56 anni e di un impiegato delle Officine Danieli di Buttrio, Salvatore Pinna; queste due persone si sono distese a terra sotto la minaccia di uno dei banditi che teneva una pistola in un pugno e un coltello nell'altro.

Un secondo bandito, invece, si è subito interessato dei due impiegati che si trovavano al di là del banco: precisamente il cassiere rag. Gianni Cumini e il sig. Luigi Vecchio che stavano lavorando per le operazioni bancarie della ditta Danieli. Il rag. Cumini ha ubbidito sotto la minaccia della pistola ed ha aperto la cassaforte e in quattro e quattr'otto il bandito ha raccolto tutte le banconote di piccolo e grosso taglio gettandole in una borsa di viaggio. Fatto il colpo i due malviventi si sono dati alla fuga non dimenticando di minacciare tutti, affinché nessuno uscisse per dare l'allarme. Gli impiegati dell'istituto di credito hanno riferito che i rapinatori, tutti di statura alta, parlavano un italiano corretto, senza inflessioni dialettali e che uno dei banditi si esprimeva con l'erre moscia.

Due «colpi» a Milano. Due «scippatori», stamane nel centro, si sono lanciati a testa bassa contro due impiegati di banca che, in una borsa stavano trasferendo valuta per 25 milioni dalla locale sede del Credito bergamasco. I due impiegati, ruzzolando sul marciapiede, hanno lasciato andare la borsa prontamente raccolta dai due assalitori. Questi si sono poi dileguati a bordo di una veloce motocicletta. I due impiegati, storditi, sono stati accompagnati in un primo tempo all'ospedale e poi in questura. Qui, secondo le prime informazioni, non hanno saputo dare indicazioni sui loro assalitori. La motocicletta, risultata rubata, è stata più tardi ritrovata abbandonata in una strada del centro.

Alla periferia della città un portavalori di una ditta di cosmetici milanese, Angelo Franchi, di 54 anni, abitante a Milano, si stava dirigendo, a bordo di una «500 Fiat», verso la sede della ditta «Elisabeth Arden» di via Gallarate, nella quale egli lavora come portavalori, quando, in viale Certosa, è stato affiancato da una «1750 Alfa Romeo» su cui si trovavano due giovani, armati di pistola.

Questi, dopo avere costretto il Franchi a fermarsi, gli hanno portato via una borsa contenente circa un milione di lire. Sul posto è accorsa una pattuglia della polizia, avvertita per telefono da un passante che aveva assistito alla scena, ma dei banditi non è stata trovata alcuna traccia. Qualche ora dopo, l'auto usata dai banditi è stata trovata abbandonata in una via poco distante dal luogo dove era stata compiuta la rapina.

Bandito solitario a Chianciano Terme, in una filiale della «Banca Popolare di Montepulciano» a Chianciano Terme. Un biondino di circa 25 anni, con giacca scura e una borsa da viaggio, è entrato nella banca e impugnando una rivoltella ha intimato: «Fuori i soldi». Dopo essersi impossessato di circa cinque milioni di lire, che ha sistemato nella borsa, il malvivente è fuggito a bordo di un'auto guidata da un complice. Il rapinatore ha agito col volto scoperto cosicché, essendo stato visto mentre si allontanava anche da alcuni passanti, polizia e carabinieri hanno potuto farne un identi-kit che dovrebbe risultare utile per le ricerche.

Infine, a Cassano D'Adda, due banditi, entrambi armati di pistola e con il volto mascherato, hanno fatto irruzione verso le 11, nell'esattoria comunale. I rapinatori, che prima di allontanarsi hanno percosso i due impiegati — Nino Manforio di 56 anni e Paolo Mezzadra di 23 — con il calcio delle pistole, si sono impadroniti complessivamente di circa quattrocentomila lire. *(Ansa - Italia)*

CONDANNA A TERNI per la morte d'un operaio

Terni, 23

L'ing. Aldo Pozzo, dirigente di un grande stabilimento siderurgico, è stato condannato dal tribunale di Terni a cinque mesi e dieci giorni di reclusione per omicidio colposo in relazione alla morte di un operaio. Il 28 ottobre 1968 Sante Carducci, di 33 anni, mentre seguiva la manovra di alcuni carri ferroviari all'interno dello stabilimento della «Terni siderurgica» rimase schiacciato fra un vagone in movimento e il muro adiacente al binario di corsa, distante dalle rotaie appena 20 centimetri. Un'inchiesta, fatta dall'ispettorato del lavoro, accertò le responsabilità dei dirigenti dell'azienda.

Nel procedimento penale seguito all'inchiesta, all'ing. Pozzo, all'ing. Laverdura, capo servizio dell'azienda, e all'ing. Ceci, capo reparto, furono addebitate le responsabilità di aver omesso di osservare le misure sulla protezione del lavoro dei dipendenti. Il tribunale di Terni, presieduto dal dott. Manlio Nico, ha condannato l'ing. Pozzo per omicidio colposo e ha assolto gli altri due dirigenti per non aver commesso il fatto. *(Ansa)*

VENDITORE AMBULANTE NEI PRESSI DI ANZIO

Spara al vigile che gli dà la multa

All'uomo erano state contestate due infrazioni: intralcio al traffico e vendita senza la licenza

Roma, 23

Un venditore ambulante napoletano, Gaetano Acerbo, di 32 anni, abitante ad Ariccia, che era al volante di un camion carico di patate, ha ferito con un colpo di pistola il vigile Giulio Pollastrini, di 25 anni, che stava contestandogli una multa. Lo sparatore si è poi dato alla fuga ma è stato arrestato, poco prima di mezzogiorno, dai carabinieri di Formia. Il vigile urbano è stato ricoverato nella clinica Villa dei Pini di Anzio per essere sottoposto a intervento chirurgico. Il proiettile lo ha colpito a un fianco.

Il vigile aveva elevato la contravvenzione all'autista perché — stando alle prime indagini — sostava al centro della strada, vendendo al minuto articoli ortofrutticoli senza licenza. L'uomo ha rivolto frasi ingiuriose al vigile che lo ha dichiarato in arresto. A questo punto il venditore ambulante ha estratto una pistola e ha sparato contro il vigile.

Il feritore è stato identificato dalla polizia attraverso la descrizione fornita dallo stesso vigile. L'uomo più volte era stato allontanato dal vigile Pollastrini, in servizio nella zona di «Colonia», una località a Nord di Anzio, lungo la via Litoranea, perché sorpreso a vendere generi alimentari che trasportava col suo camioncino. Stamane, l'ambulante aveva, come detto, un carico di patate che aveva cominciato a vendere quando il vigile gli ha contestato la duplice infrazione: sosta con intralcio al traffico e vendita senza licenza. *(Italia)*

TRE TEPPISTI A NAPOLI

AGGREDISCONO IL VIGILE che li blocca

Napoli, 23

Il vigile urbano, Michele Petruzziello, di 39 anni, di Pollena Trocchia, è stato aggredito e percosso da tre giovani in motocicletta ai quali aveva intimato l'alt. Il fatto è accaduto in via Francesco Girardi, una strada a ridosso di via Roma, nella popolare zona dei «Quartieri».

Contro il vigile, che aveva loro intimato l'alt perché infastidivano i passanti con le loro incontrollate scorribande, i tre giovani hanno prima puntato la moto, cercando di investirlo. Poi, dopo aver lasciato il mezzo, l'hanno aggredito, colpendolo con pugni e calci. Petruzziello ha reagito immobilizzando uno dei tre, ma è intervenuta una quarta persona, che ha costretto il vigile a lasciare libero il giovane. I quattro sono quindi fuggiti. Michele Petruzziello si è recato nell'ospedale Pellegrini, dove è rimasto ricoverato per contusioni per il corpo con sospetto di lesioni di organi inerni. La polizia ha cominciato le indagini per identificare gli aggressori. *(Ansa)*

Sudamericana la donna strangolata a Firenze

Firenze, 23

E' stata identificata la giovane donna trovata strangolata ieri mattina in via della Pietra, una strada campestre alla periferia Nord della città. Si tratta di Miriam Ana Escobar, nata a El Salvador il 27 aprile 1953. *(Italia)*

SUL MONTE BIANCO

SALVA UNA GUIDA dopo tre giorni in un crepaccio

Chamonix, 23

Chamonix è in festa. Jack Sangnier una delle più note guide alpine della regione, è vivo. E' stato trovato sano e salvo a venti metri di profondità, in un crepaccio di un ghiacciaio. Qui in attesa di soccorsi ha trascorso sessantun ore, quasi tre giorni. Un autentico record di resistenza che Sangnier ha potuto far suo grazie all'eccezionale fibra.

Ai soccorritori, che a tarda sera gli si sono fatti incontro, l'uomo, una delle più note guide del Monte Bianco è apparso in perfetta forma. Aveva trasformato il fondo del crepaccio — sono sue parole — «in un bivacco confortevole», ed attendeva fiducioso di essere trovato.

Di Sangnier si era persa ogni traccia domenica sera dopo una scalata solitaria in cui si era cimentato. Mercoledì mattina però anche i più ottimisti cominciarono a preoccuparsi. Nella zona fu inviato un elicottero della polizia che dopo aver sorvolato a bassa quota una serie di pendii riuscì a ricostruire il cammino della guida fino a localizzarlo al fondo del ghiacciaio. *(Ap)*

UN'ALLUCINANTE SERIE DI RECIPROCHE SANGUINOSE VENDETTE A SEMINARA

«Faida» familiare in Calabria Sei assassinii in sette mesi

Altri sedici consanguinei sono stati feriti - Ieri il capo dei Frisina-Pellegrino, rivali dei Gioffrè per questioni di vicinato, è stato falciato da cinque colpi di rivoltella

Palmi, 23

L'agricoltore Pietro Pellegrino di 46 anni, è stato ucciso stamani, con cinque colpi di pistola, nei pressi della chiesa madre di Seminara, un paese di settemila abitanti distante cinquanta chilometri da Reggio Calabria. L'uccisione di Pietro Pellegrino si collega alla sanguinosa catena di vendette tra le due famiglie rivali dei Frisina-Pellegrino ed i Gioffrè, in lotta dal settembre scorso dopo un'animata discussione per motivi di vicinato. Con l'uccisione di Pietro Pellegrino è salito a sei il numero dei morti della «faida» di Seminara; mentre quello dei feriti, alcuni dei quali in maniera grave, è di sedici. Domenica scorsa fu ucciso Domenico Gioffrè, di 49 anni, capo del «clan» dei Gioffrè. Sul posto si sono recati agenti di pubblica sicurezza e carabinieri; sono stati istituiti posti di blocco ed è cominciata una battuta a largo raggio.

Nel settembre scorso i Frisina-Pellegrino abbandonarono la casa di loro proprietà, confinante con l'abitazione dei Gioffrè, per trasferirsi altrove; le liti però erano continuate fino a quando non avvenne il primo episodio che aprì la sanguinosa «faida» che ha causato, come detto, sei morti e sedici feriti. Il 17 settembre scorso, durante una lite il bracciante agricolo Giuseppe Frisina di 42 anni ferì gravemente, a Seminara, Giuseppe Gioffrè di 19 anni.

Il 7 ottobre, all'ingresso di Seminara, davanti ad un distributore di benzina rimasero feriti a colpi di pistola, sparati da un'auto in corsa, Rocco Pellegrino di 32 anni, cugino dei Frisina e gestore dell'impianto, ed il benzinaio Fiorentino Staltari di 19 anni. Rocco Pellegrino, ricoverato in gravi condizioni nel policlinico di Messina, morì circa un mese dopo. Nella stessa giornata del 7 ottobre, poche ore dopo il primo episodio, fu ucciso in un agguato l'agricoltore Antonio Pietropaolo di 52 anni, congiunto del Pellegrino. Il 10 ottobre scorso, sempre nel territorio di Seminara, avvenne un'altro agguato. Michele Antonio Pellegrino di 49 anni, ed il fratello di questi, Pietro di 36 anni, i quali viaggiavano su una macchina con la madre Maria Antonia Frisina di 65 anni, furono feriti a colpi di pistola sparati da un'altura contro l'auto nella quale si trovavano.

Il 15 novembre scorso avvenne un'altro omicidio, sempre a Seminara: fu ucciso a colpi di pistola l'agricoltore Domenico Gallico di 65 anni, parente dei Frisina. Due giorni dopo, un ragazzo di 14 anni, Arcangelo Frisina, scampò a sette colpi di pistola, sparatigli contro dal coetaneo Rocco Gioffrè. Ancora un omicidio il 21 novembre sulla provinciale Pontevecchio - Seminara; furono sparati numerosi colpi di fucile contro una «850», a bordo della quale si trovavano Giuseppe Gioffrè di 19 anni — nipote dell'uomo ucciso domenica scorsa — la sorella Maria di 24 anni, sua figlia, Carmela Gaglioti, di quattro anni, la fidanzata di Gioffrè, Annunziata Gioffrè, di 19 anni (omonima ma non parente), altre due sorelle di Gioffrè, Romana e Teresa di 25 e 26 anni, e Carmela Gioffrè di 25 anni, sorella di Annunziata. Gioffrè morì all'istante; la sorella, il figlio di questa e la fidanzata rimasero leggermente feriti.

Il 23 novembre accadde un altro episodio che — secondo gli investigatori — è legato alla serie di vendette tra i due nuclei familiari. Un uomo, sbucato d'improvviso davanti ad un corteo funebre armato con un fucile a canne mozze, seminò il panico fra un migliaio di persone che seguivano il feretro. Dopo la fuga dell'uomo, la bara rimase a terra, abbandonata dai portatori e venne poi portata al cimitero dai carabinieri. La bara conteneva la salma di Giuseppe Gioffrè, ucciso due giorni prima. Sulla base delle testimonianze raccolte con grande difficoltà tra alcune persone che seguivano il feretro, gli investigatori hanno identificato il presunto responsabile dell'episodio: Salvatore Pellegrino di 30 anni, che è stato denunciato all'autorità giudiziaria, in stato di irreperibilità, insieme con il fratello Raffaele, arrestato, con l'accusa di aver compiuto l'agguato nel quale fu ucciso Giuseppe Gioffrè.

Il 24 febbraio scorso — infine — fu ferito in un agguato, alla periferia di Seminara, l'autista della famiglia Gioffrè, Antonio Montelfone di 29 anni. Il giovane era alla guida di un autocarro quando fu raggiunto al volto con una fucilata. Montelfone, perduto il controllo dell'autocarro, finì nel fondo di una scarpata. *(Ansa)*

DOPO LA SCOPERTA (IL 16 MARZO) DEL LABORATORIO E DI 120 CHILI DI DROGA

Suicida in carcere «Jo» Cesari chimico dell'eroina a Marsiglia

Il pregiudicato si è impiccato con un lenzuolo che aveva legato alle sbarre della finestra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Marsiglia, 23

Joseph Cesari, arrestato e incriminato dopo la scoperta, ad Aubagne, di un laboratorio per la preparazione dell'eroina, si è impiccato in cella, nel carcere di Marsiglia, ove era stato rinchiuso. Quando i guardiani, nel giro d'ispezione compiuto verso le undici di ieri sera, hanno visto il detenuto penzolante si sono precipitati a staccarlo. Ma Cesari era omai morto. Si è così chiusa, nella Prison des Baumettes, l'avventurosa vita del corso. Originario di Bastia, Joseph André Cesari, «Jo» per la gente dell'ambiente, era un tempo cameriere di bordo.

Quando, nel 1964, venne arrestato la prima volta aveva già un patrimonio notevole, con una tenuta di 435 ettari e quattro automobili. Aveva otto domestici. Padre di famiglia, brizzolato, conduceva un'esistenza tranquilla. Condannato a sette anni di carcere, «Jo» Cesari era uscito di prigione la scorsa estate, dopo avere scontato la pena.

Il 16 marzo il nuovo gruppo anti-narcotici della polizia marsigliese annunciava la scoperta ad Aubagne, appena a oriente della città, di un laboratorio per la preparazione dell'eroina, e il sequestro di centoventi chili di eroina pura e di attrezzature per la lavorazione. Arrestati Nicolas Georgiou e la moglie Yvette, che si dicevano custodi della casa, e trovati nella perquisizione documenti rivelatori, gli agenti della brigata anti-narcotici procedevano, qualche ora dopo, all'arresto di Cesari, della moglie e del tassista Lucien Giraudo.

Cesari, i Georgiou e Giraudo furono incriminati dal giudice istruttore di infrazione alla legge sugli stupefacenti. L'altro ieri è stato annunciato che anche Renée Cesari, la moglie di Joseph, era stata incolpata. Contro di lei era stato levato un secondo capo di imputazione, quello di ricettazione di somme provenienti dalla vendita di droga. E' stato anche annunciato che Cesari aveva detto di non voler più parlare senza la presenza del suo avvocato. Il legale peraltro non era stato ancora scelto dall'accusato.

A quanto si è appreso l'inchiesta durava da mesi; agli investigatori della squadra anti-narcotici era stato fatto spesso il nome del trentaduenne Georgiou, un oriundo greco. Quando si è saputo che suo zio aveva acquistato una villa alla periferia di Marsiglia si è deciso di individuare lo stabile pedinando il giovane. Così si è arrivati a scoprire la sede del laboratorio. La polizia non ha mancato di sottolineare l'abilità del chimico di «Jo» Cesari, che riusciva a produrre eroina di un tasso di purezza vicino all'ottantasette per cento.

Cesari si è impiccato con un lenzuolo tagliato a strisce e annodato a corda ad una sbarra della finestra. Ha lasciato, dice la polizia, due lettere, una alla moglie Renée e l'altra al giudice istruttore. Al magistrato il suicida chiede che la salma sia consegnata alla famiglia. Alla moglie dice: «Carissima, ti ho amata. Scusa quel che ho fatto, non potevo fare altrimenti». Le autorità del carcere dicono che giorni fa Cesari aveva confidato a un compagno di carcere: «Sono finito, non serve cercare di andare avanti. La farò finita».

U. P. I.

TIBALDI PRESIDENTE del Mare Club d'Italia

Il dr. Augusto Tibaldi, 46 anni, presidente della Centrale Assicurazioni e amministratore delegato e direttore generale della Columbia Assicurazioni, è stato eletto presidente nazionale del Mare Club d'Italia. Eclettica figura di industriale, finanziatore ed animatore dell'omonimo Gruppo, il dr. Tibaldi succede al vertice del MACI al conte Aldo da Prato ed all'ammiraglio conte Uguccione Scroffa. Dal 12 maggio 1970 il Mare Club d'Italia, di cui è presidente onorario il Capo dello Stato Giovanni Leone, è stato eretto a ente morale. L'associazione vuole essere la portatrice ideale degli interessi di tutti gli italiani che praticano la nautica da diporto, così come l'Automobile Club d'Italia ha la rappresentanza ideale di tutti gli automobilisti italiani ancorché non associati.

CRONACHE SPORTIVE

Con questa rete di astuzia segnata da Sandro Mazzola — un dosato pallonetto che ha scavalcato il portiere dello Standard Liegi — l'Inter ha potuto superare il turno dei quarti di finale della Coppa dei campioni ed è stata ammessa alle semifinali assieme a Benfica, Celtic e Ajax. Il sorteggio dei prossimi incontri fra queste quattro squadre avrà luogo oggi a Zurigo

SODDISFATTO INVERNIZZI CHE TEME SOLO L'AJAX

L'Inter rientrata a Milano con una coda di lodi dei belgi

Mazzola in contropiede ha demolito le speranze dello Standard

Milano, 23

L'Inter è giunta, poco dopo le 13.30, all'aeroporto della Malpensa, con un volo speciale da Liegi. I sedici calciatori, accompagnati dal presidente Fraizzoli e dall'allenatore Invernizzi, sono apparsi in buone condizioni (se si eccettuano le contusioni alla spalla di Vieri e alla gamba destra di Frustalupi), ed hanno concordemente espresso la loro soddisfazione per avere superato il turno ed essere entrati in semifinale della Coppa dei Campioni.

«Sono ormai rimaste le squadre migliori — ha detto Invernizzi — e noi siamo molto contenti di farne parte. Per il sorteggio, che avverrà domani, mi auguro soltanto che l'Inter riesca ad evitare l'abbinamento con l'Ajax, che ritengo la squadra più forte».

La stampa belga è praticamente unanime nell'elogiare l'Inter per la sua qualificazione alle semifinali della Coppa dei Campioni, ma afferma che lo Standard di Liegi non avrebbe potuto giocare meglio.

«Un singolo contropiede di Mazzola ha impedito ai meritevoli giocatori del Liegi di qualificarsi» scrive «Nouvelle Gazette».

Per «Le Peuple», «il minor numero di azioni dell'Inter è stato però contrassegnato dalla grande classe di Mazzola e Bedin. Splendide azioni hanno mandato in frantumi le nostre speranze».

«Les Sports» scrive che «Sandro Mazzola ha fatto ricadere i tifosi belgi dal sogno alla dura realtà... L'Inter prosegue la sua carriera tra le grandi. Le auguriamo di portarla fino in fondo».

Haller escluso dalla «rosa» bianconera

Torino, 23

Helmut Haller non prenderà parte al derby con il Torino; lo hanno deciso Boniperti e Vycpalek, poiché poche ore dopo la partita con il Wolverhampton, il giocatore si è allontanato dall'albergo che ospitava la Juventus e, in compagnia di alcuni amici, si è recato in un locale notturno, dove è stato più tardi trovato dall'allenatore. *(Ansa)*

CONVOCATI PER DOMANI

Sordillo e Rocco all'ufficio inchiesta

Roma, 23

Proseguendo negli accertamenti disposti dalla presidenza federale della FIGC in merito alle dichiarazioni fatte da tesserati del Milan dopo la partita Cagliari-Milan, il capo dell'ufficio inchiesta della Federazione italiana gioco calcio, dott. Giacomo Banci, ha convocato per sabato 25 prossimo nella sede della Lega nazionale di Milano, a partire dalle 10, l'avv. Federico Sordillo, presidente del Milan e Nereo Rocco, allenatore della squadra rossonera.

Nel pomeriggio della stessa giornata saranno altresì ascoltati, a loro richiesta, i componenti della commissione arbitri nazionale, rag. Giulio Campanati, rag. Giuseppe Adami e geom. Giuseppe Ferrari Aggradi. Anche in questa fase dell'indagine il dott. Banci sarà assistito dal dott. Corrado De Biase, componente dell'ufficio inchiesta.

La Coppa Europa a Ilario Pegorari

Arosa, 23

L'italiano Ilario Pegorari ha vinto la Coppa Europa di sci alpino. In classifica generale, infatti, lo sciatore azzurro, alla vigilia dell'ultima prova in programma domani (il «gigante» di Arosa), ha un vantaggio di 18 punti sull'austriaco H. Berchtold, il quale peraltro, in base al sistema dei punteggi validi per la graduatoria generale, domani può aggiudicarsi al massimo altri 15 punti.

TROFEO CINQUE NAZIONI: ALTRO SUCCESSO ITALIANO

Gustavo batte Rolando nello speciale a Predazzo

Terzo il francese Augert - La gara di fondo è tiro a «Italia A»

Predazzo, 23

La tenacia e la classe di Gustavo Thoeni ce l'hanno fatta anche questa volta: l'appuntato della Guardia di Finanza, due volte campione del mondo, ha vinto oggi a Passo Rolle lo slalom speciale del «Trofeo Cinque Nazioni» di sci per truppe di frontiera, aggiudicandosi anche la combinata alpina individuale. Al secondo posto, sia nello speciale che nella combinata, si è piazzato suo cugino Rolando, che ha dimostrato ancora una volta di attraversare un ottimo periodo di forma.

Dopo essere stato superato da Duvillard nello slalom gigante, Gustavo si è preso la rivincita nello slalom imponendosi di forza con due discese, condotte con molta classe, coraggio e generosità. Il francese, dal canto suo, già superato dai due Thoeni nella prima manche dello speciale, nella seconda ha cercato di rimontare lo svantaggio, ma è caduto e si è dovuto accontentare appena dell'ottavo posto in classifica della combinata individuale.

Il «Trofeo Cinque Nazioni» è stato vinto dalla Francia, unica Nazione classificatasi in base al regolamento della combinata a squadre. La pista «Paradiso» di Passo Rolle, è risultata ideale per l'apoteosi dei due cugini terribili: gli ultimi 200 metri, prima del traguardo, erano infatti una lavagna, sulla quale i concorrenti si stagliavano nettamente di fronte al numeroso pubblico presente e alle autorità militari che hanno assistito alle competizioni con in testa il generale di Corpo d'Armata Buttiglione, comandante generale del Corpo della Guardia di Finanza e il comandante in seconda generale Dus e il generale Musto ispettore del Corpo per l'Italia Settentrionale, i quali non hanno nascosto la soddisfazione per questa vittoria che Gustavo ha regalato al Corpo, al quale appartiene, dopo averne conquistate tante altre «civili» e per il secondo posto di Rolando, finanziere pure lui.

Poco dopo la gara i due cugini si sono separati: Gustavo è partito per la sua casa di Trafoi, avendo concluso la lunga attività agonistica per questa stagione; Rolando invece è partito alla volta di Arosa (Svizzera), dove da sabato si disputeranno le prove finali della Coppa Europa.

L'Italia si è aggiudicata nettamente anche la gara di fondo e tiro per pattuglie con la squadra «A», formata da Chiocchetti, Bertin, Darioli e Guadagnini, conquistando poi il sesto posto con la squadra «B», formata da Giovanna, Zanon, Bulliana e Sartori.

Nel pomeriggio a Predazzo, con l'intervento del ministro delle Partecipazioni statali, on. Piccoli, che ha portato anche il saluto del Capo del Governo, e delle più alte autorità militari della Guardia di Finanza, si è svolta nella Casa della gioventù la premiazione degli atleti e la consegna di medaglie e di quattro encomi solenni ai finanzieri che hanno conseguito in questa stagione agonistica risultati di eccezionale valore in campo internazionale. Sono stati premiati Gustavo Thoeni, Rolando Thoeni, Franco Bieler, medaglia d'oro nello slalom gigante, nello «speciale» e nella combinata delle discese ai campionati internazionali militari di sci, svoltisi quest'anno nel Libano; Willj Bertin, medaglia d'oro e d'argento nelle gare di fondo e tiro ai campionati militari del Libano. Inoltre una medaglia d'oro è stata consegnata al maresciallo Franco Nones, al brigadiere Renzo Chiocchetti, all'appuntato Gino Mosele e ai finanzieri Marcello Varallo e Fabio Morandini che hanno preso parte alle ultime Olimpiadi.

E' seguita la premiazione degli atleti e delle pattuglie, vincitori della gare del «Trofeo Cinque Nazioni» e delle gare interlegionali, nelle quali la Legione della Guardia di Finanza di Udine si è piazzata al secondo posto dietro a quella di Como.

Giorgio Verbi

SLALOM SPECIALE

1) **Gustavo Thoeni (Italia)** (48"82+51"11) 99"93; 2) Rolando Thoeni (It) (48"70+51"48) 100"18; 3) Jean Noel Augert (Fr) (50"35+52"39) 102"74; 4) Bernard Orcel (fuori gara) (Fr) (50"04+53"31) 103"35; 5) Henry Brechu (Fr) (50"19+53"34) 103"53; 6) Max Rieger (Germ. Occ.) (51"28+52"80) 104"08; 7) Pietro Perrod (fuori gara) (It) (50"59+54"80) 105"39; 9) Roger Rossat Mignod (Fr) (51"62+54"15) 105"77; 10) Marcello Varallo (It) (51"93+55"61) 107"54; 11) Adam Schneider (Germ. Occ.) 108"55; 12) Adolf Osterried (Germ. Occ.) 110"34; 13) Wilfried Muxer (Au) 111"03; 14) Henry Duvillard (Fr) 124"63.

FONDO E TIRO PER PATTUGLIE

1) **Italia «A»** (Chiocchetti, Bertin, Darioli, Guadagnini) in 1 ora 32'38"50 (penalità zero); 2) Francia «A» in 1 ora 35'25"29 (pen. zero); 3) Germania «B» in 1 ora 35'48"01 (pen. zero); 4) Svizzera «A»; 5) Francia «B»; 6) Italia «B» (Giovanna, Zanon, Bulliano, Sartori); 7) Austria «B»; 8) Germania «A»; 9) Svizzera «B»; 10) Austria «A».

CLASSIFICA COMBINATA ALPINA

1) **Gustavo Thoeni (It)** punti 6,28; 2) Rolando Thoeni (It) 9,01; 3) Max Rieger (Germ. Occ.) 32,21; 4) Jean Noel Augert (Fr) 35,47; 5) Roger Rossat Mignod (Fr) 41; 6) Henry Brechu (Fr) 44,26; 7) Adolf Osterried (Germ. Occ.) 85,35; 8) Henry Duvillard (Fr) 116,16.

ANCORA UNA PRESTIGIOSA AFFERMAZIONE DELLA PALLACANESTRO ITALIANA

La Coppa Europa all'Ignis vittoriosa sulla Jugoplastika

Di misura il successo al termine di una partita molto equilibrata - 20 mila spettatori

IGNIS - JUGOPLASTIKA 70-69 (34-35)

IGNIS: Rusconi, Flaborea 13, Vigna, Zanatta 4, Vittori, Ossola 4, Meneghin 21, Gennari 8, Malachin, Raga 20. JUGOPLASTIKA: Peterka, Graso, Manovic 5, Grgin, D. Tvrdic, Macura, R. Tvrdic 8, L. Tvrdic 2, Solman 20, Krstulovic, Prug 8, Skansi 26. ARBITRI: Topuzoglu (Turchia) e Avramidis (Grecia).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 23

Il basket italiano sugli scudi. L'Ignis di Varese ha conquistato la Coppa dei Campioni di pallacanestro, battendo per il minimo scarto 70-69, al termine di una partita quanto mai incerta, gli jugoslavi della Jugoplastika di Spalato. Una vittoria che si aggiunge a quella conquistata tre giorni fa in Coppa delle Coppe dal Simmenthal che a Salonicco aveva avuto facile gioco della Stella Rossa di Belgrado. Successo del basket italiano e sconfitta, ma con pieno onore di quello jugoslavo, che stasera, in realtà, ha reso quanto mai difficile la vita a Raga e compagni.

Chiuso il primo tempo in vantaggio per 35 a 34, gli jugoslavi hanno ceduto per il rotto della cuffia, un trofeo che in sede di vigilia pensavano di poter far proprio. L'Ignis ritorna così in possesso di quel trofeo che l'anno scorso aveva dovuto cedere all'Armata Rossa.

Sono le 20.30 locali quando le due squadre, il meglio del basket europeo, scendono in campo. Le formazioni sono quelle annunciate ieri dai due allenatori. L'Ignis schiera Ossola, Rusconi, Zanatta, Meneghin e Raga e tiene in serbo in panchina Flaborea, Vittori e Gennari. Nel quintetto affidato allo jugoslavo Nikolic manca Bisson, ma le forze di ricambio dei varesini dovrebbero assicurare validi cambi.

La Jugoplastika di Spalato, presenta Solman — il suo ragazzo d'oro — lancia Prug, cui affida il controllo di Raga e presenta inoltre Skansi, Krstulovic e Lovro.

Comincia bene l'Ignis ed al 3' è in vantaggio per 4 a 0. Al 7' Raga e compagni conducono per 6 a 4.

La Jugoplastika, in cui Solman si conferma uomo di interdizione e Skansi uomo canestro, pratica un gioco veloce che dà i suoi frutti. Al 12' gli jugoslavi si portano in vantaggio per 17 a 16. Da questo momento fino alla fine del primo tempo è un'altalena continua, con distacchi ora a favore dell'Ignis ora a favore dello Jugoplastika, che non superano i due-tre punti.

Nel quintetto di Nikolic qualche delusione. Il messicano Raga, non sembra stasera ingranare come al solito. Rimedia Meneghin che con i suoi 12 punti all'attivo è l'uomo-canestro di questa prima fase della finalissima dei campioni. Fra gli jugoslavi il solo Skansi gli tiene testa e lo supera di due punti.

Le due squadre appaiono piuttosto nervose e si assiste a tiri incredibilmente fuori centro. Il quintetto di Nikolic pratica indubbiamente un basket più rifinito. A Meneghin e compagni non fa difetto la tecnica. Più aggressivi invece gli jugoslavi, e quel punto di vantaggio con cui chiudono i primi venti minuti di gioco effettivo (35 a 34) se lo sono guadagnato proprio per questa maggiore carica agonistica.

Nella ripresa l'Ignis ritrovava Raga e tutta la squadra si muoveva con più determinazione. I cambi erano indovinati e con Gennari, Nikolic trovava la carta vincente. Era proprio l'oriundo americano a siglare a pochi secondi dalla fine il cesto della vittoria.

A fine gara era un festoso precipitarsi in campo dei centottanta tifosi italiani che hanno trepidato sugli spalti per la prova della squadra del cuore. Mentre Flaborea riceveva la prestigiosa coppa, i diecimila spettatori prorompevano in applausi. Fra i varesini, oltre a Dino Meneghin autore di 21 punti ed a Raga (20), da citare la prova di Flaborea (13) e Gennari (8 punti).

A fine gara Nikolic non sapeva nascondere la gioia per la sudata vittoria. «Abbiamo vinto grazie all'esperienza», ammetteva Nikolic. Fra i giocatori della Jugoplastika qualche malcontento. L'allenatore Branko Radovic avanza riserve sull'arbitraggio. «Gli arbitri non sono stati all'altezza del compito. Solman è stato caricato negli ultimissimi minuti. Si è trattato di un fallo rilevante ma gli arbitri non hanno fischiato», ha dichiarato il tecnico.

A. P.

SCHERMA

Le azzurre vincono il triangolare di Bari

Bari, 23

L'Italia ha vinto, dopo un drammatico incontro con la Romania, il torneo di fioretto femminile a squadre, che ha visto impegnata anche la nazionale polacca. In svantaggio per sette vittorie ad una, a metà incontro, le azzurre hanno dato vita ad una entusiasmante rimonta, riuscendo a conseguire nei restanti otto incontri sette vittorie ed una sola sconfitta, pareggiando così per 8-8 ed aggiudicandosi il successo nel torneo in virtù della vittoria conseguita in mattinata nei confronti della Polonia e della netta sconfitta delle romene, nell'incontro del pomeriggio con le polacche.

BASKET SERIE «A» FEMMINILE

LA BLOCH SI CONGEDA CON L'ELETTROCONDUTTURE

Il massimo campionato cestistico femminile si congederà da Trieste con una giornata d'anticipo, essendo la Calza Bloch impegnata, la domenica di Pasqua (ultima del torneo) sul campo del Geas. Dopodomani, quindi, commiato dal pubblico delle biancocelesti nella palestra della Ginnastica Triestina; in programma Calza Bloch-Elettrocondutture: un incontro che sulla carta dovrebbe svolgersi su un binario unico, con le triestine nettamente in cattedra.

Le milanesi non costituiscono un complesso da temere essendo relegate in ultima posizione, assieme a Pejo e Lanco. Né, si crede, potranno trovare proprio a Trieste quella grinta e quella forza da portarle a un successo che per loro significherebbe probabilmente la salvezza. La Bloch non può congedarsi con una magra figura e a questo proposito l'incontro con l'Elettrocondutture sembra quasi giungere a proposito per permettere al quintetto di Magrini di sfoderare una prestazione altisonante.

Per questo ultimo confronto casalingo l'allenatore non ha grossi problemi. La squadra si presenterà al completo, forte di tutte le sue giocatrici. L'Alessio, che contro il Sanley ha disputato una grossissima partita, accusa il solito dolore al ginocchio, per cui la sua preparazione in questa settimana è stata prudenzialmente ridotta. Si è ripresa molto bene Chiara Longo, dopo l'influenza che l'aveva costretta a letto per quasi una decina di giorni: domenica dovrebbe giocare al suo solito livello.

G. B.

LA TRIS A CAPANNELLE

Vieuxtemps e Philipheville i più attendibili

Di scena i galoppatori nell'odierno Premio Idolo, corsa Tris della settimana, in programma all'ippodromo romano di Capannelle. Quindici i purosangue al via, con i soggetti maggiormente gravati di peso da ritenere i più probabili protagonisti. Pur non avendo denotato di recente forma convincente, il veloce Philipheville e il dinamico Vieuxtemps sono i soggetti qualitativamente migliori. La Tris dovrebbe avere appunto negli allievi di Massimi e Dettori i suoi protagonisti. Da ritenere comunque bene in corsa anche Solferino della Battaglia, in possesso di indiscutibile classe, e ancora i positivi Negrar e Sabefatu, mentre il più indicato ad occasionare la sorpresa è il «pesino» Ebner dai validi tracorsi.

Il campo dei partenti è il seguente: Premio Idolo (handicap ad invito - L. 3.500.000 - metri 1400 pista piccola): 1. Philipheville (58 M. Massini, 1); 2. Solferino della Battaglia (54 B. Agriformi, 10); 3. Sabefatu (55 C. Ferrari, 2); 4. Negrar (53 L. Bietolini, 3); 5. Diamant (53 C. Panici, 9); 6. Vieuxtemps (53 F. Dettori, 4); 7. Jaloux (52 1/2 F. Manganelli, 14); 8. Ondina (52 R. Russo, 5); 9. Bouquet (51 1/2 R. Festinesi, 12); 10. Aladin (51 A. Tortorella, 13); 11. Solaro (R. Minisini, 7); 12. Ebner (48 R. Sannino, 11); 13. Starscrown (46 G. Fois, 6); 14. Valentino d'Orleans (48 C. Marinelli, 8); 15. Sarazen (48 G. Pisa, 15).

I nostri favoriti. Pronostico base: 6. Vieuxtemps; 1. Philipheville; 2. Solferino della Battaglia. Aggiunte sistemistiche: 12. Ebner; 4. Negrar; 3. Sabefatu.

ALLENAMENTO IN GRANDE EVIDENZA DELLA TRIESTINA

Vastini e Tumiati i migliori nel galoppo con la Fortitudo

Moretti è stato confermato in difesa contro la Torvis Snia

Otto a zero per la Triestina: un gol nel primo tempo e sette nella ripresa al termine dell'allenamento a due porte sostenuto nel pomeriggio di ieri al «Grezar» dagli alabardati contro la Fortitudo. E' calata la Fortitudo nella seconda parte oppure è aumentato il ritmo degli uomini di Petagna? Un po' dell'uno e un po' dell'altro. Nella parte iniziale l'allenatore alabardato ha schierato la stessa formazione di domenica scorsa a Malo, con la sola variante di Vastini all'ala destra al posto di Tumiati. Il goleador alabardato ha dimostrato sin dai primi minuti di attraversare un periodo di gran vena. L'intesa con Brusadelli è stata sempre perfetta e i maggiori pericoli per la porta di Dapas sono venuti dalle «punte», soprattutto per merito di Vastini. Contro la Torvis Snia quindi si può dare per scontato il rientro dell'ala destra, che nelle ultime due settimane è rimasto a riposo in quanto squalificato. L'unico gol dei primi 45' è stato messo a segno di testa da Bertoli, che ha colpito anche una traversa a porta vuota. Un po' in ombra invece Rakar, pur se ha effettuato alcuni buoni spunti. Ottima la prova di Scichilone, che ha impegnato spesso il portiere avversario con tiri da fuori area.

Francesco Petagna finalmente sereno

Nella ripresa Petagna ha mandato in campo questa formazione: D'Ambrogio; Mansutti, Moretti; Macchia, Del Piccolo, Scichilone; Tumiati, Brusadelli, Cesero, Marini, Rizzato. Tumiati, lasciato in disparte nei primi 45' per fare posto a Vastini, ha cercato con una prova puntigliosa di convincere i tecnici che sta attraversando un periodo di gran forma. Bisogna dire che il giocatore vi è riuscito, dando parecchio filo da torcere ai difensori della Fortitudo, che non sempre sono riusciti a frenarlo. Tumiati ha messo a segno un gol ma ne ha propiziati molti altri. Le altre segnature sono venute da Rizzato, Scichilone e due ciascuno da Brusadelli e Marini.

Vastini e Tumiati, le note più positive dell'attacco alabardato. Per Petagna la scelta degli uomini da schierare in prima linea per la partita interna di domenica con la Torvis Snia non è certo agevole. A questi due infatti si devono aggiungere Bertoli, al quale nessuno dovrebbe togliere la maglia numero nove, e Marino Rakar, che nelle ultime partite ha convinto tutti con il suo gioco e a suon di gol. La decisione, da quanto ha lasciato intendere Petagna, non verrà presa che poco prima della partita. Per quanto riguarda invece il ruolo di terzino sinistro, verrà riconfermato Moretti. De Gasperi, assente a Malo, non è infatti ancora in condizioni di riprendere il suo posto in squadra.

La Fortitudo ha giocato con questi uomini: Dapas; Celant, Novel; Cociani, Uboni, Gobet; Cecco, Petruzzi, Crevatin, Ravalico, Schipizza. Montanari e Drioli.

C. N.

DA OGGI A ROMA GLI ASSOLUTI PRIMAVERILI CON ZETTO PANGARO E IRREDENTO

Verifica del nuoto triestino al «meeting internazionale» di Trento

Alla piscina del Foro Italico di Roma con i Campionati assoluti maschili e femminili ed a Trento con l'ormai tradizionale «meeting internazionale giovanile», il nuoto italiano si appresta a vivere da oggi a domenica alcune tra le giornate più importanti di questa stagione agonistica. Dagli assoluti ci si attendono le prime indicazioni per la composizione di una valida rappresentativa nazionale in vista delle Olimpiadi di Monaco; da Trento, nel confronto con alcuni ben quotati coetanei europei, un riscontro ufficiale del livello tecnico raggiunto dagli atleti e dalle ondine italiani nati nel '58 e negli anni successivi.

A conferma della vitalità del nuoto triestino, la nostra città sarà presente in entrambe le manifestazioni. Fulvio Zetto (Edera), neo primatista regionale dei 200 rana con un tempo (2' 41"9) che gli consente di figurare nei primi posti delle graduatorie nazionali assolute, prenderà parte a Roma ad entrambe le gare della specialità. Non avvezzo alla vasca di 50 metri, non crediamo che potrà ripetersi sugli stessi limiti, ma l'accesso alla finale in una delle due prove rientra senz'altro nelle aspettative. Sempre agli assoluti potremo seguire altri due triestini, in gara per i colori di società romane: Irredento (FF.OO.) e Pangaro (Aniene), con la prospettiva per il secondo di conquistarsi un posto in una staffetta olimpica.

A Trento i triestini saranno addirittura 58 tra maschi e femmine. La Triestina Nuoto (31 atleti), l'Edera (19), il Centro Addestramento Nuoto (5) e l'Inter RN (3) confermano in tal modo il buon livello tecnico dei loro vivai. Il «meeting» di Trento è sempre stato ricco di soddisfazioni per le nostre società: questa volta ci si attende ancora di più. La presenza di atleti di valore nazionale nelle rispettive categorie, come Paola Martinuzzi, Patrizia Giorgi e Luciano Martinuzzi, rappresenta più che una speranza una garanzia di risultati di prestigio.

Per finire, non resta che citare gli altri nomi sui quali si accentrano le maggiori aspettative della vigilia: Comisso, Bonetta, la Bastiani, la Pettener, la Sandri, la Chicca e M. Nives Delise (Triestina Nuoto); Scassano, Bossi, Dario Edera, la Danese e Daniela Giugovaz (Edera); Fabio Bastiani e Andreina Burla (CAN); Giuliana Pieri (Inter RN).

D. L.

Obiettivo del T.C. Triestino il campo coperto a Padriciano

Il Tennis Club Triestino è un sodalizio vivo, un club impostato su basi moderne e in continua espansione. E' questa l'impressione prima ricavata dalla affollata assemblea annuale ordinaria dei soci, svoltasi nella sede di Padriciano. I lavori, svolti alla presenza di numerosi soci, sono stati aperti dalla relazione del presidente Oscar Ebner, il quale ha tracciato un quadro completo di quanto è stato fatto nel 1971 in merito all'attività agonistica e ai lavori di ampliamento e abbellimento della sede. Il bilancio consuntivo si può così riassumere: completamento della palazzina spogliatoi, migliorie alla sede, costruzione di un quarto campo in «mateco», piscina (per la quale la maggioranza dei soci si è espressa negativamente), aumento dei soci.

Per quanto riguarda il 1972, il traguardo più importante rimane quello della costruzione di un campo coperto. Il Tennis Club Triestino, nel piano finanziario per il corrente anno, ha sacrificato ogni altra spesa pur di avere a disposizione dal prossimo inverno un impianto coperto. Il presidente Oscar Ebner ha ribadito che il problema non riguarda solo il T. C. Triestino ma assume un'importanza cittadina per non dire regionale. Infatti si tratterebbe dell'ultimo campo coperto in muratura del Friuli-Venezia Giulia, dove esistono già dei campi simili realizzati però con il sistema dei «palloni» che snaturano parzialmente il gioco. L'impianto coperto, che dovrebbe sorgere entro il 1972, soddisferebbe le esigenze di quanti svolgono la attività tennistica nella nostra città, dei turisti e dei soci appartenenti ai club di tutta la zona.

Si tratta insomma di un'esigenza quanto mai sentita e improcrastinabile; una lacuna in fatto di impianti sportivi a Trieste che deve venir colmata quanto prima. Ciò anche per consentire di riportare il tennis triestino ai valori di un tempo, cosa che oggi, con la possibilità di giocare solo alcuni mesi all'anno, è impossibile. Entro i primi di maggio inoltre il T.C. Triestino arricchirà i propri impianti con due nuovi campi in terra rossa. Il programma sportivo del massimo sodalizio giuliano per il 1972 prevede la disputa di una decina di manifestazioni, fra le quali un incontro a livello internazionale.

Cicloregionale

Le corse di domenica 26. — Ramuscello: XI Sagra del vino di Ramuscello per allievi; organizza il C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento, km 65. **Villacaccia:** XVI G.P. di apertura di Villacaccia per dilettanti di III serie; organizza la S.C. Ciclo Assi Friuli di Udine, km 100.

TROTTO FEMMINILE

■ Una ventina di iscritte presso la locale sede del C.U.S. ha in questi giorni fatto formale richiesta alla Società Triestina Trotto Montebello di poter disputare almeno una volta all'anno una corsa seguendo l'esempio dei colleghi maschi. Naturalmente per poter esaudire il desiderio di queste giovani simpatizzanti del trotto ci vorrà il benestare dell'ENCAT, al quale con ogni probabilità sarà girata la simpatica richiesta.

CALCIO UNIVERSITARIO

Cus Genova - Cus Trieste 2-0

Viareggio, 23

Privi dell'apporto dei «semipro» Riva e Giordani, rientrati in anticipo nelle rispettive sedi (oltreché di Pighin atteso invano), gli universitari del CUS Trieste non sono riusciti a qualificarsi per la fase finale dei campionati nazionali, organizzati in Versilia dal CUS Pisa con la collaborazione del Comitato regionale toscano. L'inversione dei colori delle maglie non ha portato fortuna ai blu triestini, i quali, dopo un primo tempo tatticamente molto ordinato, sono incorsi all'inizio della ripresa in uno sbandamento che ha permesso ai genovesi di passare in vantaggio e di raddoppiare subito dopo in circostanze piuttosto fortuite: Toppan questa volta non è bastato.

L'inesperienza (sette «matricole» erano al loro debutto in sede nazionale) è stata fatale alla compagine triestina, il cui disperato forcing finale è andato ad arenarsi fra le maglie della rocciosa difesa avversaria: né, a lenire almeno in parte lo scacco subito, è arrivato il gol della bandiera, perché la dea bendata aveva ormai volto gli occhi sui genovesi.

Contro il CUS Genova, il CUS Trieste è sceso in campo nella seguente formazione: Toppan; Marson, Maurich; Sega, Francini, Comin; Abrami, Villini, Emili, Trincas, Bala. Nel corso della ripresa sono entrati Vatta e Braico, rispettivamente al posto di Toppan e Sega.

SERIE C MASCHILE

Anticipato a venerdì 31 l'incontro Lloyd-Marchi

L'ultimo incontro di campionato tra il Lloyd Adriatico e la Romolo Marchi di Pordenone che doveva disputarsi il giorno di Pasqua (2 aprile) è stato di comune accordo tra le due società anticipato a venerdì 31 marzo. La partita si inizierà alle 20.30 in via Monte Cengio.

I DIVISIONE FEMMINILE

SABA - JULIA 103-53 (50-29) — SABA: Rupolo, Grion 24, Marega 38, Cepach 11, Verona 2, Leprini 13, Friedrich 4, Paoletti 3, Tulliach I. 4, Tulliach N. 4. JULIA: Richter, Pagliari, Valli 9, Cavazzon, Donati, Galopin 7, Bradaschia 7, Perissinotto 21, Sferco 7, Falzari 2. ARBITRI: Bonicioli e Galante.

SETTIMANA CATALANA

■ Lo spagnolo Miguel Maria Lasa ha vinto la quarta tappa della Settimana Catalana di ciclismo, Seo de Urgel - Berga di km 202 precedendo Delisle e Poulidor, quest'ultimo distanziato di 2". L'italiano Ballini è giunto sedicesimo a 2'04". In classifica generale è sempre primo Poulidor in 19.35'32" davanti al suo connazionale Delisle, secondo a 46". Ballini è quindicesimo in 19.42'07".

TRIESTINA CLUB

■ Tra i fedelissimi tifosi della Triestina di Gretta, si è costituito il Triestina Club «Muli de Gretta». Il Club, che ha aderito alla linea sportiva del Centro di coordinamento, si propone di sostenere le sorti dei colori rossoalabardati. Presenti una cinquantina di soci nell'assemblea costitutiva, è risultato eletto il seguente consiglio direttivo: presidente Egidio Marzi; vicepresidente Paolo Capodei; segretario tesoriere Bruno Piol; consiglieri Aldo Lupini, Bruno Trjer e Giuseppe Arteritano.

CALCIO: SUPERCAFFE'

■ Il Supercaffè disputerà domani una partita amichevole sul campo di Prosecco con inizio alle ore 15.30 in vista del torneo «Città di Trieste».

GIANNA BOVANI P.O. '72

■ Gianna Bovani, la valorosa ginnasta della S.G.T. da tempo in allenamento a Roma, è stata inclusa nell'elenco degli atleti «P.O. '72».

IN POCHE RIGHE

A SELLA CHIANZUTAN

L'ANA di Trieste si afferma nel fondo

La Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Alpini ha registrato un altro successo, nella gara di fondo disputata a Sella Chianzutan, valevole per il campionato regionale. Oscar Ebner si è classificato primo nella terza categoria. Al traguardo di partenza figuravano elementi di rilievo, giovani e anziani, quali Di Centa, Buzzi, Romanin, Mazzoccoli, Flora. Il successo nel fondo completa le affermazioni che la Sezione triestina dell'ANA ha conseguito nella discesa con un primo classificato di categoria nel campionato nazionale di slalom e un quinto posto nella classifica per Sezioni.

BASEBALL: DE MARTINO

■ Sono stati resi noti i gironi eliminatori del torneo «De Martino» di baseball. Le squadre della regione sono state incluse nel raggruppamento D che comprende: Cumini, Ronchi, Cus Trieste, Alpina, Libertas e Buttrio.

BASKET MILITARI

■ Il torneo mondiale militare di pallacanestro, che si doveva svolgere a Udine nella prima decade di maggio, è stato rinviato a giugno in seguito alle elezioni politiche. La manifestazione si terrà dall'8 al 22 giugno con la partecipazione di dodici rappresentative militari, compresa l'Italia.

OLIMPIC CLUB

■ La sezione di atletica leggera dell'Olimpic Club ha iniziato gli allenamenti allo stadio «Grezar» nei seguenti giorni: martedì e venerdì dalle 15.30 alle 17. Istruttore signor Secco. Nella sede di via Pacinotti 2/a continuano i corsi di ginnastica estetica femminile e ginnastica maschile. Informazioni in segreteria, tel. 795470.

G.P. DI SAN PAOLO

■ La Ferrari non parteciperà al Gran Premio di San Paolo, contrariamente a quanto stabilito. I motivi della rinuncia non sono noti.

CALCIO-MINICOPPA

■ Anche l'Ungheria parteciperà alla piccola Rimet di calcio che si svolgerà quest'anno in Brasile. Le squadre che parteciperanno al torneo sono così ventidue.

Postcampionato Juniores

Coppa «A. Cotterle»

S. Sergio - S. Anna	1-2
Cremcaffè - Rosandra Z.	0-0
Ponziana - Aurisina	(rinviata)
Riposava: Muggesana	

S. Sergio - S. Anna 1-2

MARCATORI: nel p.t. al 15' Foppa; nel s.t. al 37' Giacopoi, al 40' Foppa. S. ANNA: Butkovig; Gregori G., Fornasari; Gregori R., Susani, Bonazza; Campedelli, Zucca, Foppa, Codarin, Caris. S. SERGIO: Ljuba; Colognatti, Kresciak; Crevatin, Delise, Gherlani; Marchesich, Spadaro, Deskovic, Punis, Giacopoi, Perti, Fortuna. ARBITRO: Marconi.

Cremcaffè - Rosandra Z. 0-0

CREMCAFFE': Favretto; Viceconte, Calabrese; Puzzer, Zettin, Scocchi; Urizzi, Ghersinich, Paniziuti, Penio, Bassi. Chersinich. ROSANDRA Z.: Chermaz; Sfiligoi, Covacevich; Cerova, Zvech, Loiacono; Scarpa, Stanissa, Opera, Perlangeli, Spena. ARBITRO: Riva.

Libertas TS - CRDA	0-4
CGS Opicina - Don Bosco	1-2
Triestina - San Giovanni	4-0
Primorie - Edera	3-0

Triestina - San Giovanni 4-0

MARCATORI: nel p.t. al 40' Bretti; nel s.t. al 3' Piet, all'8' De Bernardi, al 32' Petagna. TRIESTINA: Seppini; Frausin, Gnesda; Petagna, Manzon, Piet; Bretti, Machnich, Debernardi, Motton, Frausin S. SAN GIOVANNI: Ulcigrai; Bergamasco, Bulang; Savi, Clocchiatti, Ivis; Netullio, Venier, Galletti, Civilia, Miotti. ARBITRO: Micol.

Libertas TS - CRDA 0-4

MARCATORI: nel p.t. al 10' Meola; nel s.t. al 3' Meola, al 27' Del Monaco, al 30' Apostoli. LIBERTAS: Balbi; Stefanich, Orsini; Kete, Cozman, Iurincich; Pincin, Balzano, Montanari, Cattaruzza. C.R.D.A.: Durighetto; Bianchetti, Bartoli G.; Bartoli A., Marcocci, Garbeis; Del Monaco, Apostoli, Cristoforo, Babudri, Meola. Zucca, Debono. ARBITRO: Scodellaro.

Primorie - Edera 3-0

MARCATORI: nel p.t. all'1' Strekelj, al 32' Zampa; nel s.t. al 30' Zampa. PRIMORIE: Kemperle; Stocca, Segina; Germani, Cossutta, Versa; Verginella, Strekelj, Zanella, Zampa, Bogate. EDERA: Poletti; Penco, Goste; Posar, Tomasini; Ceccolini; Tavarado, Messere, Vecchiet, Masetti. ARBITRO: Voza.

CGS Opicina - Don Bosco 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 30' Lipari; nel s.t. all'11' Quaranta, al 35' Aversa. CGS OPICINA: Paulin; De Gennaro, Sinibaldi; Tassan, Gerli, Giurgevich; Furlan, Messineo, Xompero, Suber, Aversa. Tassan. DON BOSCO: Sant; Stebez, Beltramini; Todesco, Danelon, Magurano; Fernetti, Spangaro, Montebrugnoli, Quaranta, Lipari. ARBITRO: Vignanelli.

LO SPORT DEI GIOVANI

CAMPIONATO REGIONALE JUNIORES

Solo l'Udinese approfitta del «riposo» alabardato

Pordenone - Manzanese 1-1
MARCATORI: nel p. t. al 23' Cencig, al 25' Zava. MANZANESE: Bianchin; Gori, Beggio; Zanuttini, Cozzarolo, Cocchi; Beltrame, Tomasetig, Cencig, Meneguzzi, Di Lena. Colombo. PORDENONE: Turchet; Della Bianca, Bravo; Santarossa, Perlin, Signori; Amadio, Manfè, Zava, Corso, Snidaro. Feal. ARBITRO: Bianco di Portogruaro.

Gipo Viani - Villanova 1-3
MARCATORI: nel p. t. al 15' Natural, al 28' Stefanello; nel s. t. al 12' e al 30' Trevisan. GIPO VIANI: Savio; Sulic, Persi; Zarattini, Sugan, Puntar; Goina, Denic, Lanza, Natural, Gelicich. VILLANOVA: Bidese; Santandrea, Spinazzè; Pippo, Migotto, Gozzo; Trevisan, Geretto, Turchet, Stefanello, Cuffolo. Turchetto, Radicovikc. ARBITRO: Pizzutto di Trieste.

Udinese - Portogruaro 2-1
MARCATORI: nel p. t. al 32' Bianco; nel s. t. al 19' e 32' Neri. PORTOGRUARO: Nosella; Brunetin, Piccolo; Stival, Mauro, Mulatto; Vedovato, Pivetta, Tilippi, Bianco, Da Ros. Nascimben. UDINESE: Da Pieve, Mazzolini, Modonutti; De Pellegrin, Montina, Toppan; D'Odorico, Todescato, Neri, Baggio, Giangiacomo. Tullio, Di Gallo. ARBITRO: Fain di Cormons.

Maniago - Sangiorgina 0-0
MANIAGO: Del Tin; Antonini, Breda; Bomben, Antoniazzi, Giust; De Rosa, Scaini, Giacomini, Todesco G., Todesco L. SANGIORGINA: Zanon; Franzon, Malisani, Mandolini, Piccolo, Ietri; Nardon, Nardini, Sicuro, De Luca, Micelli. Vincenzino. ARBITRO: Tondato di Domanins.

Gradese - Prata 0-1
MARCATORE: nel p. t. al 6' Marcotti. GRADESE: Parentin; Degrassi, Dovier; Bean, Tarlao, Tessarin; Dovier, Fumolo, Felluga, Salmeri, Codiglia. PRATA: Da Fre; Pasquali, Marcotti; Poletto, Santarossa, Segato; Malvani, Lucchese, Chiarottin, Amati, Paludetto. Buodog. ARBITRO: Bandiera di Aquileia.

Ricr. Porzio - Julia 2-2
MARCATORI: nel p. t. all'11' Liussi, al 29' Geromin; nel s. t. al 7' Mazzoli, al 39' Geromin. RICR. PORZIO: Mulloni; Bazzara, Brianti; Copetti, Baret, Liussi; Alvino, Pizzo, Mazzoli, Paulon, Snidero. JULIA: Valente; Zucchetto, Gazzin; Falcomer, Zanin, Bianco; De Lucca, Mussin, Vignandel, Geromin, Giusto. ARBITRO: Rossi di Gemona.

Monfalcone - Pro Gorizia 0-0
MONFALCONE: Pilot; Bartussi, Ranut; Margharita, Cellie, Miniussi; Pascut, Padovan, Falcomer, Vascotto, Pacco. Comelli, Leone. PRO GORIZIA: Ursic; Knez, Serbeni; Roset, Kaus, Miklus; Ceudek, Ballarini, Urdan, Giaregni, Bucovini.

I RISULTATI

Gipo Viani - Villanova	1-3
Maniago - Sangiorgina	0-0
Monfalcone - Pro Gorizia	0-0
Gradese - Prata	0-1
Pordenone - Manzanese	1-1
Ricr. Porzio - Julia	2-2
Udinese - Portogruaro	2-1

Ha riposato Triestina

CLASSIFICA

Triestina	23	17	5	1	59	14	39
Pordenone	23	15	6	2	64	16	36
Udinese	23	14	6	3	42	15	34
Monfalcone	24	14	5	5	50	21	33
Villanova	23	13	6	4	40	20	32
Sangiorgina	21	8	7	6	24	22	23
Maniago	22	7	8	7	27	28	22
Pro Gorizia	22	7	7	8	20	23	21
Manzanese	22	9	2	11	36	37	20
Julia	24	7	5	12	21	38	19
Portogruaro	22	7	4	11	34	39	18
Ricr. Porzio	22	4	5	13	23	41	13
Gipo Viani	20	4	3	13	13	41	11
Prata	23	4	3	16	16	66	11
Gradese *	22	0	4	18	11	59	3

* Un punto in meno per rinuncia

PROSSIME PARTITE

(sabato 25.3.1972)
Gipo Viani - Manzanese (14.00)

(Domenica 26.3.1972)
Prata - Sangiorgina (15.30)
Portogruaro - Pro Gorizia (10.00)
Maniago - Pordenone (10.30)

GIOVANISSIMI

Libertas TS - Inter S. Sabba	4-0
Ponziana - Muggesana	2-2
Esperia Pio XII - Zaule	2-1
Giarizzole - Fortitudo	1-0
Zaria - Edera	4-0

Riposava: Breg

Zaria - Edera 4-0
MARCATORI: nel p.t. al 7' Carli E., al 19' Rismondo; nel s.t. al 3' e al 15' Rismondo. EDERA: Scropetta; Grasso, Raber; Lenaz, Giacovani, Volpe; Minatelli, Moratto, Loss; ZARIA: Zupancich; Pockar, Grgic B.; Milkovic W., Grgic D., Franco; Carli E., Milkovic A., Rismondo, Malaian, Carli M. Krizmancic. ARBITRO: Zidarich.

Giarizzole - Fortitudo 1-0
MARCATORE: nel p.t. all'1' Moratto. GIARIZZOLE: Parovel; Fabiani, Ladovaz; Cerovaz, Moscolin, Biondi; Burlo, Umek, Moratto, Mitri, Latin. Strain, Suerzi. FORTITUDO: Fontanot; Zocchi, Ceppa; Apollonio, Candusio, Renzulli; Ciacchi, Antonelli, Spazzapan, Perossa, Chinchio. ARBITRO: Pizzuto.

Esperia Pio XII - Zaule 2-1
MARCATORI: nel p.t. al 13' Coronica; nel s.t. al 2' Cociani, al 3' Gordini. ESPERIA: Bois; Maracich, Conti; Boz, Pian, Ferluga; Maiorano, Coronica, De Denaro, Gordini, Lombardi. ZAULE: Paniconi; Boschin, Legovich; Montrone, Cociani, Coslovich; Luglio, Babic, Cociancich, Prandi, Milanese. Tedeschi. ARBITRO: Zega.

Ponziana - Muggesana 2-2
MARCATORI: nel p.t. al 19' Pedrocchi; nel s.t. all'11' Frangini, al 14' Dardi, al 18' Maranzina. PONZIANA: Metlica; Rados, Bellini; Vatta P., Vatta S., Chinnici; Maranzina, Rocco, Valente, Santoni, Pedrocchi. MUGGESANA: Geromella; Zornada, Balbi; Babich, Cini, Frangini; Maffione, Modolo, Dardi, Carone, Pisa. Budach, Carone S. ARBITRO: Colucci.

Libertas - Inter S. Sabba 4-0
MARCATORI: nel p.t. al 4' Stefancich, al 18' Musich, al 19' Stefancich; nel s.t. all'1' Stefancich. LIBERTAS: Sardi; Ceccarelli, Bresciani; Potasso, Brischi, Basile; Morgan, Parovel, Stefancich, Mucha, Musich. Moccia. INTER S. SABBA: Muha S.; Vittori, Muha M.; Modercic, Sorrentino, La Macchia; Di Chiara, Tottano, Coretti, Valentino, Kaziu. Odinal, Marzocca. ARBITRO: Colucci.

BASKET RAGAZZI
PALL. SABA - SERVOLANA 71-31 (34-17) — SABA: Checchi 1, German 30, Potocco 4, Svara 16, Barisi 18, Mechi 2, Piccini, Spalletti, Marinuzzi, Tosolini. SERVOLANA: Cappello 2, Buffi 9, Norbedo 13, Verzi 6, Urbano 1, Semenich, Corossi, Torcello. ARBITRO: Bonicioli.

CAMPIONATO REGIONALE ALLIEVI

I bianconeri accelerano il passo mentre pareggiano Pordenone e Aquileia

Lib. Rozzol - Ponziana 0-1
MARCATORE: nel s. t. al 30' Di Stasio. LIB. ROZZOL: Ban; Spena, Miss; Toffanin, Besednjak, Pennone; Paparot, Catta, Lacota, Giannetti, Simeone. Pacini. PONZIANA: Malusà; Chizzo, Prodan; Di Stasio, Maraston, Fabris; Di Stefano, Bencina, Poropat, Canazza, Zappador. ARBITRO: Pippan di Trieste.

Triestina - Monfalcone 0-1
MARCATORE: nel p. t. al 20' Mazzuchin. MONFALCONE: Lupieri; Tolomio, Cociancih; Fabris, Savastano, Mazzuchin; Glereani, Giacomelli, Pulin, Ricupero, Regolin. TRIESTINA: Mian; Ursich, Gotti; Grasso, Schmid, Bencich; Godez, Degrassi, Mendella, Coslovich, Savi. Pintarelli, Pelin. ARBITRO: Ciccon di Monfalcone.

Pordenone - Aquileia 0-0
PORDENONE: Favot; Corazzin, Feroletto, Beltramini; Zaina, Mazzocco; Francescutto, Pasquali, Rossi, Gargani, Satto. AQUILEIA: Formentin; Merluzzi, Furlan; Bianco, Todescato, Galasso; Ranetti, Bertogna, Stabile A., Stabile E., Salvini. ARBITRO: Stelitano di Codroipo.

Sangiorgina - Don Bosco 1-1
MARCATORI: nel p. t. al 25' Marzocchi; nel s. t. al 24' Biondin. SANGIORGINA: Pestrin; Tomba, Rosso; Zanon, Favalessa, Gregorat; Biondin, Pauluzzi, Tonizzo, Battiston, Peressini. Monferrà. DON BOSCO: Scarsi; Zorzetto, Saitta; Bosello, Papais, Antoniazzi; Fracas, Marson, Frison, Rigagna, Marzocchi. Corazza. ARBITRO: Puntin di Aquileia.

Udinese - Portogruaro 1-0
MARCATORE: nel p. t. al 25' Costantin. UDINESE: Zaninotti; Belfanti, Colosetti; Comisso, Pighin, Ferro; Zuliani, Mendoza, Costantin, Picco, Bidese. Maghet, Rizzi. PORTOGRUARO: Bachet; Mascarin, Beltrame; Sottil, Mior, Bizzarro; Pittis, Berti, Defendi, Rossano, Lorenzin. Pasqualis, Pozzoli. ARBITRO: Trevisan di Codroipo.

I RISULTATI

Cormonese - Or. S. Michele	1-0
Lib. Rozzol - Ponziana	0-1
Pordenone - Aquileia	0-0
Sangiorgina - Don Bosco PN	1-1
Triestina - Monfalcone	0-1
Udinese - Portogruaro	1-0
Vermegliano - Prata	0-1

Ha riposato Ricr. Porzio

CLASSIFICA

Udinese	23	16	7	0	45	7	39
Pordenone	23	14	7	2	49	11	35
Aquileia	23	12	7	4	38	20	31
D. Bosco PN	24	10	9	5	41	27	29
Triestina	24	11	6	7	22	20	28
Monfalcone	24	11	4	9	30	26	26
Ricr. Porzio	20	7	5	8	25	29	19
Sangiorgina	20	6	6	8	16	21	18
Cormonese	23	5	8	10	20	26	18
Vermegliano	23	5	7	11	15	26	17
Ponziana	23	6	5	12	17	43	17
Portogruaro	22	6	4	12	17	38	16
Prata *	21	7	3	11	19	30	16
Lib. Rozzol	23	4	8	11	14	27	16
O. S. Michele	22	2	8	12	9	26	12

* Un punto in meno per rinuncia

LE PARTITE DEI 26.3.1972

Prata - Sangiorgina (14.00)
Or. S. Michele - Ricr. Porzio (10.30)
Portogruaro - Cormonese (11.30)

CAMPIONATO ALLIEVI LOCALE

Straripano Fortitudo e San Giovanni

GIRONE A

Lib. Rozzol - Edera	1-1
Triestina «B» - Giarizzole «A»	3-0
Gaia - San Sergio	2-0
Olimpia Gretta - Muggesana	0-2

Lib. Rozzol - Edera 1-1
MARCATORI: nel p.t. al 28' Miss; nel s.t. al 26' Vecchio. LIB. ROZZOL: D'Ambrosi; Soccavo, Gratton; Messina, Schipani, Bassi; Ligotti, Nelli, Miss, Moro, Benedetto. Baiz, Elleni. EDERA: Cadel; Campagnolo, Basez; Starace M., Zorn, Vecchio; Salimaro, Starace A., Stocovaz, Loss, Marino. ARBITRO: Krasovec.

Triestina B - Giarizzole A 3-0
MARCATORI: nel p.t. al 3' Marcolongo (rigore), al 22' Manzi; nel s.t. al 5' Zaro. TRIESTINA: Calligaris; Bertocchi, Sain; Stefani, Modolo, Bisel; Arrabito, Marcolongo, Botteri, Zaro, Manzi. GIARIZZOLE: Fronda; Cattonar, Stradi; Suerzi, Coslovi, Nedok; Cannone, Mervich, Lenarduzzi, Marchesi, Papagno. Manias. ARBITRO: Zega.

Gaia - San Sergio 2-0
GAIA: Moro; Milcovich, Brass; Krizmancic, Crissani, Calzi; Angelucci, Raseni, Romanazzi, Milkovic, Stoicovich. Murri. S. SERGIO: Hager; Bortuzzo, Longhi; Furlan, Vigini, Jurincich; Giacopci, Busich, Scherlich, Franch. ARBITRO: Borghese.

Olimpia Gr. - Muggesana 0-2
MARCATORI: nel p.t. al 10' Bertocchi; nel s.t. all'11' Dilich. OLIMPIA GRETTA: Bassani; Gerzeli, Mosca; Polidori, Pelizzon, Gileno; Pockaj, Paoli, Scacciati, Sciazzone, Germani. MUGGESANA: Braucca; Dana, Milossa; Radesich, Mercandel, Burra; Vascotto, Dilic, Chelleri, Rupini, Bertocchi, Oselladore. ARBITRO: Faggin.

GIRONE B

Triestina «A» - Fortitudo	0-7
Costalunga - Inter S. Sabba	3-0
Esperia - Vesna	0-2
Breg - Libertas Trieste	1-1

Triestina A - Fortitudo 0-7
MARCATORI: nel p.t. al 2' Cantagalli; nel s.t. al 2' Cantagalli, al 5' Umech, al 14' Cantagalli, al 17' e al 23' Fontanot, al 28' Braico. FORTITUDO: Marsi; Michieli, Samez; Carli, Fontanot, Braico; Crevatin, Vascotto, Cantagalli, Umech, Pipitone. Zupin. TRIESTINA A: Ordinanovich; Armilli, Tercovich; Lugnan, Ferrante, Maccoratti; Trevisan, Degulin, Cecchini, Saule, Crevatin. Colussi. ARBITRO: Scodellaro.

Costalunga - Inter S. Sabba 3-0
MARCATORI: nel p.t. al 3' e al 7' Sajn; nel s.t. al 17' Burni. INTER S. SABBA: Claudio; Racovaz, Bacci; Prisciandaro, Demarchi, Milani; Indrigo, Cesolna, Frasson, Buffa, Bonnes. Zafret. COSTALUNGA: Tripar; Bon, Grio; Sahar, Novacco, Sajn A.; Spada, Parovel, Burni, Zoch, Sajn M. Slavic, Nussodorfer. ARBITRO: Malole.

Esperia - Vesna 0-2
MARCATORI: nel p.t. al 6' Sodomaco, al 15' Zucca; VESNA: Cossutta; Zuliani, Russignan; Tamaro, Coglievina, Stefani; Lonza, Sodomaco, Dagri, Valente, Zucca. Vattovani, Felluga. ESPERIA: Tomadin; De Candia R., De Candia L.; Murcovich, Gerboni, Puzzer; Michelazzi, Nardini, Boscolo, Attanasio, Petroni. Sau, Furlan. ARBITRO: Sartori.

Breg - Libertas 1-1
MARCATORI: nel p.t. al 13' Jez; nel s.t. all'8' Ruffini. BREG: Ota; Zafran, Slavec; Pauletti, Cossutta, Samez; Novello, Lovriha, Sterni, Sovich, Jez. LIBERTAS: Hervatin; Pasutto, Gallitelli; D'Aiola, Giugovaz, Ciacchi; Brainich, Iurincich, Rupini, Cocetti, Bernetti. Cergol.

GIRONE C

Union - Ponziana	0-0
San Giovanni - Don Bosco	5-1
Primorie - Roianese	2-1
Giarizzole «B» - Rosandra Z.	1-1

Union - Ponziana 0-0
PONZIANA: Coronica; Cociancich, Sabadin; Iurada, Gravisi, Sulcic; Gatto, Meiacco, Petracci, Plocar, Gerola. UNION: Servigliani; Malalan, Bencich; Esposito, Babuder, Boschetti; Stigli, Zollia, Lapi, Paludetto, Butul. Cok, Ordinanovich. ARBITRO: Pertot.

San Giovanni - Don Bosco 5-1
MARCATORI: nel p.t. all'1' Del Negro, al 27' Marchio; nel s.t. al 6' Mocenigo, al 16' e al 23' Del Negro, al 25' Pascon. SAN GIOVANNI: Covi; Giombetti, Verdnik; Pribaz, Jugovaz, Ramani; Marchio, Del Negro, Franca, Bonnes, Pascon. Adami. DON BOSCO: Codnich; Depangher, Grisancich; Mengaziol, Paoli, Carcangiu; Petranich, Mocenigo, Vecchiet, Visintin, Mauro. ARBITRO: Oreti.

Primorie - Roianese 2-1
MARCATORI: nel p.t. al 2' Capponi, al 10' Verch, al 18' Locasto. ROIANESE: Kodarin; P o d r e h a, Chermaz; Corenica, Ventiti, Fillini; Babuder, Boccia, Tropeano, Biasi, Verch. Valvassori. PRIMORIE: Ferfoglia; Blazina, Capponi; Milic, Husu S., Husu W.; Carli, Husu G., Locasto, Maestretti, Timeus. Reggente. ARBITRO: Marconi.

Giarizzole B - Rosandra Z. 1-1
MARCATORI: nel s.t. al 12' Memoli, al 14' Perazzoli. GIARIZZOLE: Scarcia; Dusich, Cumani; Inglessi, Sussi, Scodeggio; Sinigaglia, Predonzani, Perrazzoli, Sussi, Rovatti. Tedeschi. ROSANDRA Z.: Pavan; Feruglio, Hiaca; Degrassi, Coslovich, Clai; Taurian, Sain, Memoli, Zohil, Serli. Allegretto. ARBITRO: Zucca.

PALLAVOLO CSI

La fase provinciale del campionato allievi di pallavolo del C.S.I. è stata vinta dall'Arc Linea «A» che ha chiuso imbattuta con all'attivo 6 punti. Alle spalle dei campioni 1972, si è piazzato il S. Andrea (p. 4), l'Arc Linea «B» (p. 2) e infine il S. Giacomo (p. 0).

L'Arc Linea «A» parteciperà pertanto alla fase regionale che si svolgerà il 9 aprile.

Nei singoli incontri sono stati utilizzati i seguenti atleti:

ARC LINEA «A»: Gherdol, Micalli, Fermeglia Pitteri, Impelizzeri, Avanzo, Zeriali, Coretti, Dalmas, Paliaga.

S. GIACOMO: Giordani, Colomban, Cardi, Marchesi, Viezzoli, Pagliaro, Dambrosi, Petrinka, Zubin, Zanon, Mosca.

ARC LINEA «B»: Blasi, Pozenu. Cattunar, Castigliego, G r a n i e r i, Gregori, Tarlao, Spinelli, Clarich

S. ANDREA: Mengaziol, Zanier. Benvenuti, Marassi, Diego, D'Ambrosio, Dodich, Busan, Millach. Wetzl.

BASKET CADETTI
ITALSIDER - DON BOSCO 68-47 — ITALSIDER: Ceccotti 3, Vidorno 8, Bacchelli 16, Zulich 2, Scolini 10, Vidoni 2, Neppi 6, Paulatto 4, Comelli 9, de Visentini 8 DON BOSCO: Vatta, Cerne 13, Albertini 9, Caponigro 2, Umlauf 14 Bertali, Socolich, Gorian 3, Bullo, Peretti 6. ARBITRI: Paronuzzi e Divich.

CAMPIONATO DILETTANTI TERZA CATEGORIA

Girone N

Roianese - Giarizzole	0-1
Bar Veneto - Primorec	0-2
Gipo Viani - Duino	0-4
Lib. San Marco - Portuale	0-2
Acegat - CMM Sauro B	2-1

Roianese - Giarizzole 0-1
MARCATORI: nel s. t. al 44' Raseni. ROIANESE: Nardini; Tessitore, Gustini; Macchiut, Dessenibus, Zampolli; Frijo, Bisani, Tiziani, Rebulla, Puspan. GIARIZZOLE: Donadel; Battistella, Cernivani; Malusà, Camassa, Pressi; Ussai, Rainis, Raseni, Camassa A., Giraldi. Vedana, Cheber. ARBITRO: Toffoli.

Bar Veneto - Primorec 0-2
MARCATORI: nel p. t. al 1' Carli M.; nel s. t. al 28' Carli P. PRIMOREC: Carli V.; Pappatico, Sluga; Sossi, Stransciak, Sinico; Carli P., Ciuk, Carli M., Mozina, Saina. Kralj. BAR VENETO: Dainese; Chittero, Delise; Bisiacchi, Tomasini, Furlan; Cavalli, Sabadin, Bolcich, Pongracich, Orro. ARBITRO: G. Antonelli.

G. Viani - Duino 0-4
MARCATORI: nel p. t. al 2' Luchetto, al 21' Vettorello; nel s. t. al 6' Tonut, al 28' Zollia. GIPO VIANI: Tessaris; Spadavecchia, Bianchin; Sartori, Zecchin, Vescovo; Lucchesi, Manfreda, Attini, Dazzara, Iaska. Jurincich. DUINO: Olivieri; Zotti, Visintin; Blaserna, Del Degan, Sandrucci; Vettorello, Luchetto, Cianci, Zollia, Tonut. Turus, Vidiak. ARBITRO: Zucca.

Lib. S. Marco - Portuale 0-2
LIB. SAN MARCO: Penso; Teat, Alfieri; Gerut, Viezzoli, Benvenuto; Benvenuti, Ravenna, Medelin, Tortora, Lanza. Pugliese, Mozzon. PORTUALE: Croci; Grimaldi, Petronio; Ienco, Cafagna, Fonda; Monica, Bassanese, Belladonna, Quintavalle, Fantina. Barzan, Hirel. ARBITRO: Parisano.

Acegat - CMM Sauro B 2-1
MARCATORI: nel p. t. al 25' Cociani, al 37' Brandolin; nel s. t. al 30' Pergolis. C.M.M. SAURO: Piccini; Oliosi, Mattiasich; Michelini, Covelli, Toros; Saccà, Samese, Brandolin, Crecich, Orsi. Stoppari. ACEGAT: Decimani; Pregarz, Perrieri; Gei, Doz, Grando; Cociani, Rossi, Pergolis, Manlio, Pistan. Bravin. ARBITRO: Faggin.

Girone O

Lib. Prosecco - Coop. Operaie	3-1
Esperia - Lib. Rozzol	0-1
De Macori - Olimpia	2-0
Lib. Barcolana - Primorie	0-2
India - Virtus	2-4

Lib. Prosecco - Coop. Operaie 3-1
MARCATORI: nel p. t. al 5' Menardi, al 15' e al 29' Demichele; nel s. t. al 40' Badodi. COOPERATIVE OPERAIE: Damiano; Mervich, Covi; Fumai, Zanier, Bradetti; Badodi, Agatini, Macchi, Cherma, Race. LIB. PROSECCO: Ghersinich; Lizzi, Dellavalle; Percovich, Smolizza, Menardi, D'Agnolo, Morgan, Bolcich, Demichele, Milani, Bolcich, Babich. ARBITRO: Roiaz.

Esperia - Lib. Rozzol 0-1
MARCATORE: nel s. t. all'11' Mattei: LIB. ROZZOL: Ferluga; Longo, Matteo; Gagliardi, Gerdol, Rovina; Mersini, Mattei, Lanza, Truant, D'Agnolo. Finzi, Savi. ESPERIA: Zanei; Anmahian, Demarchi; Peruzzo, Guerra, Delvecchio; Nardin, Giorgini, Moret, Pregara, Giust. Ravalico, Larese. ARBITRO: Millo.

De Macori - Olimpia 2-0
MARCATORI: nel p. t. al 25' Comparini, nel s. t. al 30' D'Ambrosio. OLIMPIA: Furlan; Perisutti, Stocca; Starz, Bezin, Blasina; Limari, Zivec, Cerniava, Metelco, Danieli. Perosa, Rebulla. DE MACORI: Zagaria; Doz, Ridolfo; Ive, Sluga, Rener; Morgan, D'Ambrosio, Zulian, Comparini, Russignaga. Murgolo, Doria. ARBITRO: Brandi.

Lib. Barcolana - Primorie 0-2
MARCATORI: nel p. t. al 27' Barnabà; nel s. t. al 34' Prasselli. LIB. BARCOLANA: Fragiacomo; Mocnik, Piovesana; Ramani, Trovò, Lupatelli; Dandri, Gregoris, Zaintl, Piemontese, Tlasic. Tarantino, Petronio. PRIMORIE: Stocca; Visintin, Suber; Trampus, Del Bene, Bucavelli, Barnabà, Barbian, Pontari, Prasselli, Verginella. Pertot.

India - Virtus 2-4
MARCATORI: nel p. t. al 33' Roversi, al 44' Mosetti; nel s.t. al 16' Cara, al 33' Billia, al 41' Popp, al 45' Sivec. INDIA: Fasano; Graziani, Chermaz; Clarot, Udovicic, Permich;; Loverre, Sivec, Cara, Gallinucci, Monaro. Grazioli. VIRTUS: Roversi; Scocchi, Protti; Giotto, Capitanio, Billia; Popp, Fiesoli, Mosetti, Roversi, Chersetti.

Girone P

Lib. Opicina - CGS Opicina	2-2
Campanelle - Zaule	0-0
Don Bosco - U. Istriani	0-1
Costalunga - Stock	1-0
Fiamma - San Sergio	rinviata

Lib. Opicina - CGS 2-2
MARCATORI: nel p. t. al 12' Vodopia, al 15' Gregorini, al 45' Vodopia; nel s. t. al 41' Barnabà. LIB. OPICINA: Pipolo; Del Vescovo, Birsa; Sabadin, Dessanti, Barnabà; Dagri, Deste, Bertok, Tuntar, Gregorin. Predonzani, Mondo. C G.S. OPICINA: D'Acunto, Blasevich Muliani; Veronelli, Russi, Pauluzzi; Miot, Covacich, Dilissano, Ralza Vodopia. Vallepulcini, Soglia. ARBITRO: Pertot.

Campanelle - Zaule 0-0
CAMPANELLE: Puzzer, Olivo, Ceglar; Zudich, Del Piano, Ruvoletto, Nardini, Messi, Martini, Zonno Maranzana. ZAULE: Brovia; Mahnari, Fonda; Benvenuti, Smerdel Macor O.; Macor R., Bonin Vattovani, Loredan, Valzano. Silvestri

Don Bosco - U. Istriani 0-1
MARCATORE: nel s. t. al 27 Sau. DON BOSCO: Pellis; Kiren, Degasperin; Tamburin, Tersar, Flegar; Signoretto, Mitri, Semeraro, Primitivo, Destradi. Littel, Marchetto. UNIONE ISTRIANI: Celli; Favretto, Strisovich; Pison, Beltrame, Coassin; Del Paradiso, Modonutti, Cantile, Sau, La Pasquala, Vascotto, Rusalen.

Costalunga - Stock 1-0
MARCATORE: nel s. t. al 43' Savarin. STOCK: Ellero; Mattiassi, Zelaschi; Chirsich, Tremul, Guidolin, Biolchi, Poles, Forti, Slobec Florio; Scheriani, Millo. COSTALUNGA: Savarin; Genzo, Surian Macor, Pescatori, Savarin S.; Chiodini, Hrusvar, Pohlen, Zancopè, Leban. Furlani, Cavalli. ARBITRO: Colucci.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SCONTATA DECISIONE SUL REFERENDUM DI POMPIDOU

«NO» ALLA GRANDE EUROPA DEI COMUNISTI FRANCESI

Il P.C. contrario all'ingresso dei quattro paesi candidati
Rottura coi socialisti che cercavano l'unità nell'astensione

Parigi, 23

Il partito comunista francese ha deciso di invitare tutti i suoi iscritti e simpatizzanti a votare contro l'ingresso dell'Inghilterra nel MEC nel referendum indetto dal Presidente Pompidou. Il «no» dei comunisti, forti di cinque milioni di elettori, non meraviglia. Il PC francese si è sempre opposto al Mercato comune ed il suo «no» rientra quindi nella logica delle cose.

Il partito socialista che oggi è alla testa di una serie di raggruppamenti di sinistra ma non comunisti, è invece nominalmente a favore dell'idea comunitaria. I socialisti sarebbero propensi a pronunciarsi per la astensione in quanto considerano che la questione europea è soltanto una scusa e attraverso il plebiscito popolare si mira a rafforzare la politica del Capo dello Stato francese.

Annunciando la decisione del comitato centrale del partito comunista, nel corso di una conferenza stampa, il vicesegretario Marchais ha affermato stasera che «rispondere con un no chiaro e risoluto» sarà il solo mezzo per condannare «la politica di regresso sociale, di attentato alle libertà, di dimissione nazionale del regime». Egli ha aggiunto che sarà anche il solo modo di pronunciarsi per un cambiamento politico profondo, per un nuovo regime di progresso sociale, di democrazia economica e politica.

Gli organi direttivi del partito socialista si sono subito riuniti stasera, sotto la presidenza del primo segretario Francois Mitterrand, per esaminare la situazione determinata dall'atteggiamento negativo assunto dai comunisti, i quali hanno così rinunciato a un'ottima occasione per realizzare un fronte unico delle sinistre e creare una situazione favorevole alle discussioni per un accordo su un programma comune di governo.

Va notato che poco prima che Marchais annunciasse pubblicamente la posizione presa dal comitato centrale, il partito socialista aveva solennemente rinnovato il suo appello all'insieme delle formazioni di sinistra per l'astensione al referendum. Il testo dell'appello sottolineava che, essendo fuor di luogo rimettere in causa la già acquisita adesione della Gran Bretagna, dell'Irlanda, della Danimarca e della Norvegia al MEC, il partito socialista riteneva che solo il rifiuto motivato di tutta la sinistra di prestarsi o partecipare ad un referendum privo di portata politica sul piano dei veri interessi della Francia e privo di ogni criterio morale, «non potendo l'inganno servire di base alle grandi scelte nazionali», apporterebbe «una risposta onesta e appropriata alla manovra del potere».

Una riunione fra i rappresentanti dei partiti comunista e socialista sulla posizione da assumere in vista del referendum si era conclusa, questo pomeriggio, con un nulla di fatto. Le due delegazioni, intrattenutesi per circa mezz'ora presso la sede del comitato centrale del P.C.F. erano rimaste sulle rispettive posizioni: i socialisti volevano creare un fronte delle sinistre per l'astensione.

(Condensato Ansa - Ap)

MALTRATTATI DAI RUSSI due diplomatici USA

Washington, 23

Si è avuta notizia oggi di un incidente diplomatico che ha avuto per protagonisti due addetti navali presso l'ambasciata americana a Mosca, William Manthorpe e Steve Kime. Il fatto è avvenuto a Leningrado il 14 marzo. I due avevano fatto un giro turistico della città e nel dirigersi verso la stazione ferroviaria erano saliti su un autobus senza contrassegni.

Una volta scesi, vennero fermati da un ufficiale dell'esercito sovietico che li accompagnò in un albergo militare dove vennero perquisiti con una buona dose di energia e liberati una ora e mezzo dopo.

Crisi fra Londra e Belfast

Ultimatum a Heath del premier Faulkner

Londra, 23

La questione nord-irlandese si aggrava anche sul piano politico. Dopo quasi due ore di discussioni con Heath, Faulkner ha lasciato Downing Street senza rilasciare dichiarazioni ai giornalisti in attesa. Secondo la BBC, tuttavia Brian Faulkner avrebbe presentato al premier inglese un ultimatum, con l'appoggio di tutto il suo gabinetto: il primo ministro dell'Irlanda del Nord avrebbe minacciato di dimettersi persistendo la determinazione di Londra per l'applicazione del «piano di pace» per regolare la questione dell'Ulster.

La cronaca ormai quotidiana degli attentati registra oggi una potente esplosione che ha sconvolto il centro di una tranquilla località balneare presso Belfast, Carrickfergus. L'ordigno era nascosto in un'automobile, secondo la tecnica già adottata altrove, in questi ultimi giorni, dai dinamitardi dell'Ulster. I feriti sono ventiquattro, di cui quattro poliziotti. *(Ansa - Upi)*

ULTIMA ORA

TREDICENNE UCCISO dai soldati a Belfast

Belfast, 23

Un ragazzo di 13 anni, è stato ucciso questa sera da militari britannici, contro i quali stava per lanciare una bottiglia incendiaria in un quartiere cattolico di Belfast. Un proiettile l'ha colpito al capo.

LA PROTESTA IN CILE

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Santiago — I mutilati cileni bloccati dalla polizia durante la protesta contro Allende per le grandi difficoltà imposte all'importazione di apparecchi ortopedici, definiti «oggetti di lusso»

SONO GIA' COMPARSI I PRIMI CASI NELLA CAPITALE JUGOSLAVA

VAIOLO: TUTTA BELGRADO DOVRÀ ESSERE VACCINATA

L'immunizzazione di oltre un milione di persone nel giro di cinque giorni
Quarantena in due ospedali - Preoccupazioni dell'Organizzazione della sanità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 23

Tutti gli abitanti di Belgrado, più di un milione di persone, dovranno farsi vaccinare contro il vaiolo entro i prossimi cinque giorni. Nella provincia meridionale di Kosovo, dopo i ventidue casi scoperti in due villaggi della regione, alcune centinaia di migliaia di persone sono state vaccinate: la situazione, riferisce l'agenzia ufficiale Tanjug, è sotto controllo, eppure la decisione di procedere alla vaccinazione in massa lascia trapelare una certa preoccupazione fra le autorità sanitarie.

A Belgrado, per seguire da vicino lo sviluppo della situazione, e accertare le misure che vengono prese per bloccare il diffondersi del male prima che possa acquisire la portata di una autentica epidemia, è arrivato oggi un funzionario della organizzazione mondiale della sanità (OMS). Nella capitale jugoslava d'altra parte sono stati accertati casi di vaiolo in due ospedali, anche se gli ultimi bollettini ufficiali diramati dall'agenzia Tanjug non accennano né al numero dei casi, né agli eventuali decessi.

I due paesi colpiti dal vaiolo, e attualmente in assoluta quarantena, sono Donjane e Ratkovac, entrambi situati nel Kosovo, la provincia meridionale al confine con l'Albania. Sembra che portatore del male sia stato un pellegrino musulmano di ritorno dalla Mecca, arrivato da Bagdad via terra, in violazione dei regolamenti che impongono, in questi casi, viaggi aerei, proprio per facilitare i controlli sanitari.

Come per gli abitanti di Belgrado, anche coloro che abitano a Cacak, un centinaio di chilometri a Sud della capitale jugoslava, la vaccinazione è obbligatoria per tutti entro il 28 marzo. Anche a Cacak, si dice, ma non esistono conferme ufficiali, sarebbe stato accertato qualche caso.

Le voci che parlavano di casi di vaiolo nella capitale jugoslava circolavano con insistenza già nella giornata di ieri. Solo oggi, attraverso il dispaccio dell'agenzia Tanjag, se ne è avuta la conferma: un padiglione della prima clinica chirurgica di Belgrado è stato isolato, ma negli ambienti sanitari si smentiscono le altre voci secondo le quali vi sarebbero già stati due casi con epilogo mortale.

U. P. I.

IN ITALIA

Controlli ai viaggiatori dalla Jugoslavia

Roma, 23

Sui casi di vaiolo accertati nei villaggi del Kossovo, in Jugoslavia, il ministero della sanità rende noto di aver preso tutte le misure precauzionali e di essere in contatto giornaliero con l'organizzazione mondiale della sanità, per seguire attentamente la situazione e prendere eventuali tempestive decisioni di profilassi internazionale.

Le autorità sanitarie jugoslave hanno predisposto un piano per prevenire l'ulteriore diffusione della malattia, isolando in ospedale contumaciale sia i soggetti colpiti che quelli sospetti di contatto, provvedendo alla vaccinazione della popolazione, vietando i viaggi nella zona dichiarata infetta.

Il ministero comunica, infine, di non ritenere che esista la possibilità di una diffusione della malattia. Medici provinciali e uffici di sanità aerea e marittima sono stati comunque informati. Una particolare vigilanza viene esercitata nei riguardi dei passeggeri provenienti dalla Jugoslavia. *(Italia)*

MERCI DERAGLIA sulla Torino - Modane

Torino, 23

Un convoglio merci, composto da cinquanta vagoni, è deragliato questa mattina sulla linea Torino-Modane, mentre era diretto a Torino; non si lamentano, comunque, danni a persone. I tecnici delle ferrovie hanno riattivato in giornata la linea. Il fatto è avvenuto verso le 5.30 mentre il treno, diretto a Torino, si trovava tra Meana e Bussoleno, nei pressi di Susa. In quel punto si trova un tratto di linea in notevole pendenza sul quale l'ultimo vagone del convoglio, di cui si è spaccato l'assale di una ruota, è uscito dalle rotaie. *(Italia)*

CRESCE IL MALCONTENTO CONTRO IL PRESIDENTE MARXISTA

Anche i mutilati cileni in piazza contro Allende

Dura repressione della polizia - Gli apparecchi ortopedici considerati «oggetti di lusso» - «No» del governo a una marcia delle casalinghe

Santiago, 23

Il Presidente Allende si trova di fronte a una serie di sfide alla sua autorità che non ha precedenti nella agitata storia del regime e i lavoratori che sostengono la sua azione hanno deciso di inscenare una grande dimostrazione di solidarietà con il sessantatreenne statista, il primo capo di stato marxista democraticamente eletto nello emisfero occidentale.

Salvador Allende si trova sotto il fuoco di fila delle critiche di destra e da sinistra. Infuria la polemica per l'occupazione e la confisca illegale di terreni, organizzate da estremisti di tendenza maoista nel Sud del Cile. Imperversa la lotta in Parlamento per i piani di nazionalizzazione dell'industria elaborati dal Presidente e dal suo governo. La polizia è accusata di brutalità.

Il ministero dell'interno cileno ha proibito una marcia di casalinghe che doveva tenersi domani a Santiago, per protestare contro il governo. Il divieto è stato giustificato con motivi di ordine pubblico, e per evitare il ripetersi dei gravi scontri che avvennero in dicembre in seguito ad un'analoga manifestazione.

Un curioso episodio, che ha indotto Allende a destituire il sindaco di Santiago Jaime Concha, socialista come il Presidente, è avvenuto ieri sera. Un gruppo di invalidi e paralitici ha cercato di entrare nel palazzo presidenziale, per chiedere al Presidente di attenuare le restrizioni alle importazioni di apparecchi ortopedici e sedie a rotelle. La polizia li ha fermati con durezza, ferendone alcuni e danneggiando sedie a rotelle e stampelle.

Successivamente Allende ha ricevuto una delegazione e si è scusato per il comportamento della polizia, del quale ha ritenuto responsabile il sindaco Concha, che poco dopo ha esonerato. Inoltre Allende ha promesso di studiare la situazione creatasi in seguito al fatto che la Banca centrale giudica sedie a rotelle e apparecchi ortopedici come «articoli di lusso».

Fra i problemi più gravi che Allende deve risolvere è la questione delle terre occupate e la disputa sulla nazionalizzazione industriale. Il Presidente ha inviato il ministro degli interni Hernan Del Canto nella provincia meridionale di Nuble, per ché studi sul posto la situazione. *(Ansa-Upi)*

AL COMANDO NAVALE NATO

L'AMM. PIGHINI succede a Birindelli

Roma, 23

Il comandante supremo delle forze alleate in Europa ha annunciato la nomina dell'ammiraglio di squadra Giuseppe Pighini, della marina militare italiana, quale comandante delle forze navali alleate del Sud Europa a partire da domani 24 marzo. L'ammiraglio Pighini, che ha precedentemente ricoperto la carica di sottocapo di stato maggiore della difesa e che era stato designato ad assumere il comando in capo della squadra navale, sostituisce nella carica di comandante delle forze navali alleate del Sud Europa, l'ammiraglio Gino Birindelli che ha chiesto di essere rilevato dall'incarico.

L'ammiraglio Pighini è stato ricevuto oggi al Quirinale dal Presidente Leone, subito dopo la sua nomina all'alto incarico.

L'ammiraglio di squadra Giuseppe Pighini è nato a Reggio Emilia nel 1911 ed è stato nominato guardiamarina, dopo aver seguito i corsi dell'accademia navale, nel 1931. Durante l'ultimo conflitto ha comandato la torpediniera «Calliope», la corvetta «Folaga», la terza squadriglia motosiluranti e la seconda squadriglia corvette.

Destinato allo stato maggiore della marina dal 1960 al 1962, è stato successivamente assegnato allo Shape e dal 1964 è stato capo del terzo reparto dello stato maggiore difesa. Dopo aver comandato la seconda divisione navale, è stato sottocapo di stato maggiore della difesa fino al 29 febbraio scorso.

L'ammiraglio Pighini è decorato di due medaglie d'argento al valor militare, di due medaglie di bronzo al valor militare e di quattro croci di guerra al valor militare. *(Ansa)*

HANOI SORDA AL PROBLEMA DEI PRIGIONIERI

Gli S.U. interrompono la conferenza sul «Viet»

E' stato aggiornato «sine die» l'incontro fra le parti
28 persone uccise dai comunisti in un'incursione

Parigi, 23

La conferenza di Parigi sul Vietnam, che aveva ripreso i suoi lavori giovedì scorso dopo una sospensione di un mese e mezzo, è nuovamente interrotta: la delegazione americana, appoggiata da quella di Saigon, ha annunciato alla seduta di stamani di aver deciso di aggiornare «sine die» le conversazioni.

Il capo della delegazione degli Stati Uniti, ambasciatore William Porter, ha precisato che tale decisione è motivata dall'atteggiamento negativo assunto dai rappresentanti di Hanoi e del governo rivoluzionario provvisorio del Vientam del Sud, specie per quanto riguarda il problema dei prigionieri di guerra, atteggiamento che «fa dubitare dell'utilità di proseguire le conversazioni nella loro forma attuale».

Porter ha tresì dichiarato che la delegazione americana si riserva di mettere alla prova la sincerità dei suoi interlocutori prima di accettare che si tenga una nuova seduta, ed ha sottolineato che se gli Stati Uniti si astengono da una rottura definitiva è al solo scopo di preservare il meccanismo della conferenza di Parigi.

Dai fronti dell'Indocina giunge notizia che i vietcong hanno invaso una città del Delta del Mekong, uccidendo 28 persone e devastando una comunità per dipendenti militari e una caserma della polizia. Nove delle persone uccise sono civili e tre di essi bambini; altre 29 persone sono state ferite. L'attacco contro la città di Truc Giang è giunto improvviso.

(Ansa - Upi)

SPACCIAVA QUADRI FALSI

PITTORE ITALIANO arrestato a Nizza

Parigi, 23

Un pittore italiano, Luigi De Vita, 40 anni, nativo di San Pietro Vernotico, in provincia di Brindisi, è stato arrestato a Nizza per avere tentato di spacciare per originali trentacinque quadri, recanti le firme apocrife di noti artisti contemporanei italiani, da lui dipinti.

Il falsario che conviveva con una francese di 28 anni, Marie Louise Aldebert, anch'essa arrestata, aveva venduto agli inizi dello scorso gennaio due piccoli quadri recanti la sua firma al signor Bernard De Rancony, proprietario di una galleria d'arte di Nizza. Successivamente, accompagnato dalla Aldebert, era tornato alla carica proponendo al callerista una trentina di opere di «pittori italiani», fra cui Roberto Crippa, Gianni Dova, Gentilini, Umberto Mastroianni.

Essendogli bastato un primo esame per avere fondati dubbi sull'autenticità delle tele, Bernard De Rancony si era rapidamente messo in contatto con Roberto Crippa e gli aveva inviato una serie di fotografie dei quadri attribuitigli. La risposta del pittore era stata conforme alle previsioni del gallerista: i quadri erano falsi.

(Ansa)

LE COPIE DISTRIBUITE A BUENOS AIRES DAI RIVOLUZIONARI

SALLUSTRO IN CATTIVITÀ FOTOGRAFATO DAI RAPITORI

Il dirigente della «Fiat-Concord» telefona a casa: «Sto bene»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 23

Fotografie di Oberdan Sallustro, scattate nel luogo tuttora sconosciuto dove il direttore generale della Fiat-Concord sarebbe stato trasportato dopo il suo rapimento, martedì mattina, e una telefonata nel pomeriggio ai familiari in cui Sallustro dice di stare bene e di non essere maltrattato, sono gli unici elementi nuovi della clamorosa vicenda.

Le foto mostrano Sallustro, in maniche di camicia — egli si era tolta la giacca pochi istanti prima di essere aggredito nella sua automobile — seduto in una stanza le cui pareti sono coperte di slogan dell'ERP (Esercito rivoluzionario del popolo) autore del rapimento: «Vincere o morire», «Per l'unità delle organizzazioni armate». Le foto sono state lasciate da incaricati dell'ERP in diversi bar del centro.

Dal canto loro i figli del dirigente rapito hanno dichiarato che il loro padre ha telefonato, oggi pomeriggio, alla famiglia annunciando di essere in buone condizioni di salute. Oberdan Sallustro, a quanto è stato riferito, avrebbe aggiunto: «La mia salute è buona e sono trattato bene dai miei rapitori. Vi richiamerò ancora per darvi mie notizie».

Prosegue intanto sempre più intensa l'attività delle forze di polizia, intenta a trovare una pista, un indizio che possa condurre alla salvezza del direttore generale della Fiat - Concord. Quasi l'intero contingente delle forze dell'ordine di Buenos Aires partecipa alla caccia dei rapitori, su istruzioni specifiche, si è appreso, dello stesso Presidente argentino.

L'ambasciatore d'Italia, Giuseppe De Rege, il quale sin dal momento del sequestro si è mantenuto in stretto contatto sia con le autorità argentine sia con la famiglia Sallustro, è stato ricevuto per circa un'ora questo pomeriggio dal ministro Mor Roig, il quale lo ha messo al corrente di quanto si sta facendo e di quanto si conta ancora fare per giungere fino ai rapitori di Sallustro.

Il presidente della Fiat-Concord Aurelio Peccei, giunto stamani a Buenos Aires da Torino, dopo aver fatto visita alla famiglia Sallustro, si è recato nella sede della Fiat di Buenos Aires.

Il presidente della Fiat-Concord ha evocato dettagliatamente l'opera di Sallustro in tutti i campi, economico, sociale, umano, a favore dell'Argentina, un paese che Sallustro ama tanto. Il rapimento di Sallustro, ha tenuto a precisare Peccei, non inciderà sui programmi di investimenti della Fiat in Argentina.

Eduardo Pollak
dell'«Ansa»

Dai socialdemocratici di Bonn

CHIESTA LA CHIUSURA di «Radio Europa»

Bonn, 23

Un gruppo di deputati socialdemocratici del Bundestag ha chiesto la soppressione di «Radio Free Europe» (Radio Europa Libera) e di «Radio Liberty», emittenti americane che da Monaco di Baviera diffondevano programmi per i paesi dell'Europa orientale.

Le attività di «Radio Free Europe» e di «Radio Liberty» sono «uno scandalo» — è scritto nei telegrammi — e fanno nascere dubbi sulla effettiva «indipendenza» del paese. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione — ADS

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali — FIEG

†

Ieri 23 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Pitton

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie PINA, i figli SERGIO con la moglie MARCELLA e LINA con il marito PINO DE GIORGI, i fratelli GIUSEPPE e GUIDO, la sorella ALMA, i suoi cari nipoti BRUNO e PATRIZIA, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento all'amico dott. Enzo De Rosa che per tanti anni Lo curò amorevolmente, un grazie al prof. Tagliaferro, ai collaboratori, suore e personale dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo domani sabato 25 marzo alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al dolore CESARINA e TON KOKA con i figli LUISELLA, ZEF e PAOLO.

Si unisce al lutto la famiglia UMBERTO DE GIORGI.

Partecipano al lutto:
- ANTONIO BOSCO e famiglia
- GIULIANO GAMBEL - BENUSSI e famiglia
- ETTA, PAOLO e MASSIMO SILVANO
- SERGIO UTEL e famiglia

Si associano al lutto gli amici:
- GIORDANO SEDMAK e famiglia
- GIORGIO SCOCCHI e famiglia
- ERMES PITASSI e famiglia
- RUVINO ANCER e famiglia
- MARIO e RITA BUGAMELLI
- MARCELLO MASCHERINI e famiglia
- SALVINO FRAGIACOMO
- TULLIO SCATEZZINI
- RENZO TUSSET e famiglia

Si associano al lutto i COLLABORATORI, IMPIEGATI e AUTISTI della ditta Sergio Pitton.

†

Il giorno 22 marzo è mancato improvvisamente il nostro caro

Daniele Antonaz

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il figlio, la nuora, i generi, i nipoti, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. Okorn, ai medici e al personale tutto della Neurologica.

I funerali seguiranno oggi venerdì 24 marzo alle ore 15 dall'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel 38608)

†

Ieri 23 marzo, è mancato ai suoi cari

Giovanni Vendramin

Danno il doloroso annuncio la moglie AURELIA, i figli AMELIA e RUDI, il genero DARIO Rodizza, la nipote VIVIANA ed i parenti tutti.

Ringraziano i medici e il personale del I rep. geriatria.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 24 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

I figli VITO e ANTONIO e i parenti tutti della signora

Maria Madrussa ved. Tomasi

nata a Montona d'Istria il 25 novembre 1888 e morta a Gorizia il 21 marzo u. s., ringraziano con commossa riconoscenza amici e conoscenti che si sono associati al dolore per il lutto e con sentimenti di cristiana pietà hanno reso omaggio alla estinta che è stata sepolta a Begliano (Fraz. San Canzian di Isonzo).

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Luigi

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare vada ai Vigili del Fuoco nonché ai componenti la Cooperativa Triestina Trasporto Bagagli.

Famiglie GHERMIG

24-3-1970 - 24-3-1972

Ireno Mattiuzzo (Spadoni)

Nel triste II anniversario della Tua scomparsa con infinito rimpianto ed il dolore di sempre Ti ricorda la Tua WANDA.

Nel secondo anniversario della morte di

Mario Tabor

la moglie, i figli e i nipoti Lo ricordano con immutato affetto.

†

Ieri 23 marzo è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Pino Tasso

Ne danno il doloroso annuncio la moglie EDGARDA, il figlio ADRIANO, la suocera ANNA e il fratello LUCIANO, la cognata ANNA, la nipote ARIELLA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al dott. Magris, al dott. L. Lovisato e alle infermiere.

I funerali seguiranno oggi 24 marzo alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Si associa al lutto GIOVANNI AMADI.

Si associano al lutto:
- Famiglia GIOVANNINI
- TIZIANA TADEO e famiglia
- GELMO WEISS

Al dolore della famiglia partecipa l'amica NORINA PROBST SUPPANI.

†

Il 22 marzo è mancato ai suoi cari il

Cav. Errico Bortone

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli GIUSEPPINA, FRANCO, DONATO, LETIZIA e FILOMENA, le nuore, i generi, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 24 marzo alle ore 15.45 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

ALFREDO VITALI si unisce a quanti piangono la scomparsa di

Errico Bortone
Cav. di Vittorio Veneto

Trieste, 24 marzo 1972

†

Il giorno 21 marzo si è spento il nostro caro

Angelo Rocca
Capostazione Principale FF.SS. a r.

Ad esequie avvenute, ne danno annuncio la moglie CELESTINA SPESSOT, i figli BRUNA in DEAN ed EVIO con i rispettivi consorti e le adorate nipoti, il fratello ANTONIO e famiglia ed i parenti tutti.

Si ringraziano di cuore i sigg. Medici ed il personale della III Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore unitamente a tutti coloro che hanno partecipato al lutto.

†

Il 22 marzo, dopo lunga malattia ci ha lasciato

Giuseppe Gasperi

Con profondo dolore lo piangono la moglie AMALIA, la figlia GRAZIA col marito BRUNO CAPPELLETTI, l'adorata nipote VALENTINA e i parenti tutti.

Un sentito grazie al dott. G. Pincetti, ai medici, suore e personale del reparto radiochemioterapico.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 24 marzo alle ore 14.15 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il 21 marzo è spirata serenamente la nostra cara mamma mamma

Luigia Maizen

Le addolorate figlie ANITA e MARIA, i generi e i nipoti lo comunicano a tumulazione avvenuta.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per l'affettuoso tributo di compianto recato alla nostra cara

Mamma

ringraziamo di cuore tutti gli amici che ci sono stati di conforto e tutte le care persone che hanno voluto onorare la memoria della nostra amata Scomparsa.

GIANNI e FRANCA ZANASI e famiglie congiunte

Monfalcone, 24 marzo 1972

Nell'VIII anniversario della morte di

Rodolfo Marolt

la sorella Lo ricorda con infinito rimpianto.

Trieste, 24 marzo 1972

Nel primo anniversario della morte di

Ida Bianconi in Vernarecci

il marito GIUSEPPE, la figlia BRUNA, i nipoti CRISTIANA, FULVIO e PAOLO, La ricordano con venerazione.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 18 nella Chiesa S. Pio X di Rozzol.

†

Dopo aver dedicato tutta una vita piena di sacrifici e di vero amore per i suoi figli, un inesorabile destino ha spento la bontà della vera mamma

Maria Bortolin ved. Acquavita

lasciando desolati nel profondo dolore i figli GIORDANO, REDENTO, LINA, MARIUCCI, la sorella NETA, i generi, le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 24 marzo, alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

La buona nonna

Maria

dall'Inghilterra la piangono RUDI, SILVJA, DAVID e ANGELA.

DIRIGENTI, ALLENATORE, GIOCATORI dell'A. S. Mossa si associano al dolore dell'amico Giordano.

Si associano al lutto le famiglie MAGNANI, GRANELLI, BOMBELLI da Milano.

†

Ieri 23 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Verzini
di 71 anni
esule istriano

Ne danno il triste e doloroso annuncio la moglie, i figli, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 24 marzo alle ore 16.30 partendo dall'abitazione di piazzale Roma 2 (Palmanova).

BIAGIO e BRUNO GARBONI con le rispettive famiglie si uniscono al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del caro amico e socio

Antonio Verzini

I DIPENDENTI della Società «Garboni e Verzini» si associano al lutto della famiglia.

La Società r. l. GARBONI E VERZINI partecipa al dolore della famiglia per la perdita del suo socio

Antonio Verzini

Gorizia, 24 marzo 1972

†

All'Ospedale Civile di Gorizia serenamente si è spento a 64 anni

Leopoldo Dallabona

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie, il figlio e le sorelle con i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato 25 corr., alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Gorizia, 24 marzo 1972

(Premiata Imp. Preschern, tel. 9155)

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Carlo Colarich
Pensionato dell'ACEGAT

Ne danno il triste annuncio la moglie ERNESTA, la figlia NORA con il marito PINO e la nipotina FABIA, il papà, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì, alle ore 16, dall'abitazione di Zindis 16 alla volta della chiesa di Muggia.

Muggia, 24 marzo 1972

Il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE ed il COLLEGIO DEI REVISORI della Nuova Cassa Edile della Provincia di Trieste partecipano al lutto che ha colpito il dott. Edoardo Gemmari, membro del Collegio dei Revisori, per la perdita del fratello

Willy Zellermayer

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Albina Covan - Crulcich

ringraziano commossi tutte le persone che in vario modo presero parte al loro dolore.

Nel II anniversario della tragica scomparsa del

DOTT. ING.
Socrate Liberati

la famiglia Lo ricorda con immutato rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata oggi, venerdì 24 marzo, alle ore 7.30 nella chiesa della Madonna del Mare.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

BAMBINAIA anche stabile, referenziata, seria, possibilmente diplomata cercasi. Telefonare 415533 dalle 10 alle 12. 277 B

FAMIGLIA due persone cerca domestica stabile referenziata. Telefonare 35198 ore 17-18 escluso sabato e domenica. 43485 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CAMERIERE offresi per ristorante anche stagionale conoscenza un po' di tedesco, tel. dalle 13 alle 15 767177. 43014 C

GIOVANE cuoco offresi annualmente possibilmente zona Grado e dintorni. Scrivere Cassetta 5555555 C, SPI.

IMPIEGATA pratica novennale studio legale offresi indicare offerte Cassetta 42994 C, SPI.

PROCURATORE doganale lunga pratica porto imbarchi, spedizioni, offresi scopo miglioramento, casella 43006 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. PITTORE veramente capace offresi. Tel. 794100.

A.A.A.A. ROLE' falegnameria ripara sostituisce, tel. 794725. 42980 CC

A.A.A. PARCHETTI RASCHIATURA VERNICIATURA riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità Di Toro, tel. 753492. 43026 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 22043 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telefono 767975.

ELETTRICITA' impianti abitazioni e industriali, riparazioni, interventi immediati, Telefonare 755192. 73276 CC

LAVANDERIA stireria lavasecco via Piccardi 28, tel. 794756. Servizio domicilio tutto il giorno. 22680 CC

PARRUCCHE in genere o su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano tel. 755493. 43371 CC

PITTORE tappezziere esegue lavori accuratissimi, appartamenti camere. Telefono 413608 73272 CC

SARTORIA uomo rimoderna o assume riparazioni antilope, pelle, abiti maschili e femminili, piazza Garibaldi 11, tel. 790280. 22486 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto 31505 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. SI RICERCA personale ambo sesso da inserire in organizzazione importanza nazionale, richiedesi cultura media, serietà, assicurasi sicurezza di impiego duraturo, assistenza sociale, carriera. Iniziale L. 100.000. Grandi Opere, via Franca 12, ore 10-12. 22087 D

APPRENDISTA commessa cercasi camiceria Riccardi via Carducci 37. 43543 D

APPRENDISTA banconiera cercasi orario da stabilirsi domenica festa bar Al Tram, tel. 755310. 22067 D

APPRENDISTA autoriparatore cercasi, officina Ora Bartoletti 4. 43213 D

APPRENDISTE, aiuto commesse, commesse referenziate, qualificate paga condizioni particolari, cercasi. Telefonare 68750 orario negozio. 42976 D

BANCONIERE referenziato per bar cercasi. Telefonare ore 10-13 al 418387. 73284 D

BANCONIERE e aiuto banconiera cercansi bar Paganini, v. Paganini n. 2, telef. 29896. 22077 D

BRACCIANTI per lavori falegnameria cerca ARIES, telefono 814275. 1710 D

CAMERIERI cercasi per la domenica pratici Castelreggio Sistiana, tel. 20115. 1759 D

CERCANSI operai e apprendisti meccanici via Piccardi n. 48. 42998 D

CERCASI aiuto lavaggio giovane 17-20 anni Total Fabio Severo . 42996 D

CERCASI banconiere buffettista turno alterno stipendio adeguato, tel. 68988. 22075 D

CERCASI chef di sala e aiuto cameriere telefonare 69554. 73340 D

CERCASI ragazzo per «Bar Centrale» piazza S. Giovanni 3. 42982 D

CERCASI internista per lavoro serale e cameriera, telefonare ore 11-12, 30193. 73332 D

COMMESSA per negozio di tintoria cerca tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 161 D

FOTO modella per ritratti cercasi, telefonare 795289. 73350 D

GIOVANE ragioniere e diplomato liceo scientifico militesenti anche primo impiego assume industria locale Cassetta 73326 D, SPI.

IMPORTANTE organizzazione cerca persona diplomata 30-35 anni con pratica amministrazione e contabilità manodopera commercio per attività che richiede doti capacità ed iniziativa. Casella 43403 D, SPI.

INFERMIERA referenziata per servizio diurno cercasi. Telefonare 35198 ore 17-18 escluso sabato e domenica. 43485 D

INTERNISTA uomo o donna cerca trattoria Cantine Sociali Riva Sauro 18 presentarsi dopo le ore 9.30. 73304 D

PARRUCCHIERA lavorante mezzalavorante cercasi, telefonare 741107. 22065 D

RAGAZZO-ragazza cercasi per bar, 15-17 anni. Telefonare 726181. 22756 D

UOMINI donne per pulizie cerca ditta scrivere anche con solo indirizzo e cognome Cassetta 42882 D, SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

ADATTO studenti 1 stanza, bagno WC affittasi 15.000. Telef. 734257. 22073 F

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	10.25	13.10
	16.55	21.35
Ancona	13.40	15.20
Bari	07.15	10.25
	13.40	17.15
	15.10	18.25
Bologna	10.05	11.35
Brindisi	07.15	10.40
	19.10	22.35
Cagliari	07.15	09.55
	15.10	18.25
Catania	07.15	10.10
	15.10	18.05
Foggia	13.40	16.35
Genova	21.10	23.05
Milano	07.00	08.15
	10.25	11.15
	16.55	18.10
Napoli	07.15	10.10
	10.05	12.50
	19.10	21.45
Palermo	07.15	09.55
	10.05	14.30
	15.10	17.50
Pisa	16.55	20.15
Reggio Calabria	07.15	10.50
Roma	07.15	08.15
	15.10	16.10
	19.10	20.10
Taranto	07.15	09.55
	19.10	22.30
Torino	07.00	09.40
Venezia	10.05	10.30
	13.40	14.05
	21.10	21.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.00
	17.00	21.40
Ancona	13.35	15.15
Bari	11.40	15.15
	18.55	22.00
Bologna	19.45	20.30
Brindisi	18.05	22.00
	11.05	14.30
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	14.30
	19.10	22.00
Catania	11.30	14.30
	18.45	22.00
Foggia	12.20	15.15
Genova	07.30	09.25
Milano	11.50	13.00
	17.45	18.35
	20.30	21.40
Napoli	07.25	09.55
	17.40	20.30
	19.00	22.00
Palermo	16.00	20.30
	19.15	22.00
Pisa	16.20	18.35
Reggio Calabria	11.10	14.30
	16.10	22.00
Roma	08.55	09.55
	13.30	14.30
	21.00	22.00
Taranto	19.00	22.00
Torino	10.10	13.00
Venezia	09.00	09.25
	14.50	15.15

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.55	21.40
Amsterdam	10.25	16.05
Atene	07.00	14.40
Barcellona	07.00	13.10
Bruxelles	07.00	12.50
Chicago	07.00	17.40
Colonia-Bonn	16.55	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Düsseldorf	16.55	20.45
Francoforte	07.00	11.30
	16.55	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istanbul	07.00	13.40
Londra	07.00	10.45
	16.55	20.40
Madrid	10.25	15.05
Malta	07.15	14.50
New York	07.00	15.10
Nizza	07.00	10.55
Parigi	10.25	13.20
	16.55	20.25
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	16.55	20.45
Tel Aviv	07.15	12.55
Zurigo	07.00	10.35
Zagabria (Pan Adria)	21.05	21.55

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.00
Amsterdam	08.45	13.00
Atene	16.25	21 40
Barcellona	16.10	21.40
Bruxelles	09.20	13.00
Chicago	20.40	18.35*
Colonia-Bonn	09.30	13.00
Copenaghen	16.30	21.40
Düsseldorf	09 05	13.00
Francoforte	17.00	21.40
Ginevra	08.05	13.00
Istanbul	14.20	22.00
Londra	16.30	21.40
Madrid	16.45	21.40
Malta	15.30	22.00
Montreal	20.30	13 00*
Monaco	17.30	21.40
New York	19.30	13.00*
Nizza	18.35	21.40
Parigi	16.30	21.40
Stoccolma	14.40	21.40
Stoccarda	09.05	13.00
Tel Aviv	13.45	22.10
Zurigo	10.00	13.00
Zagabria (Pan Adria)	8.00	8.50

* Giorno successivo

Alitalia

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. ZONA Tribunale tutti comforts bistanze stanzetta cucina doppi servizi 2 balconi affittasi prontamente, telefono 734257. 22073 I

AFFITTASI stanza cucina cucinino L. 15.000 centro, telefono 31635 dopo le 13.30. 43024 I

AFFITTO magazzino uso negozio zona Servola 40 mq. Tel. 64436. 43028 I

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO 2 stanze, stanzetta, cucinetta, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 47 mila. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 22091 I

APPARTAMENTO CENTRALE in soffitta, stanza, cucina, WC; affitta 15.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 22091 I

CENTRALISSIMO stanza stanzetta cucina WC affittasi Alabarda Battisti 2, tel. 29566. 43030 I

RESTAURATO zona Besenghi 2 stanze bagno cucina affittasi, tel. 734257. 22073 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI affitto appartamento 2 persone qualsiasi zona anche periferica, tel. 794353 sera. 43034 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

OCCASIONE quadro del 500, tavolo lavoro, servizio caffè dell'800, bellissimo arazzo sardo metri tre, tappeto tavolo filisardo. Telef. 747192. 22081 M

STAMPE vedute porcellana quadri cornici poltroncina vende privato piazza Borsa 1/III, 15-18.30. 43016 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi moderni. Telefonare 30358.

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telef. 37872.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ASSORTIMENTO mobili in genere, specialità salotti nelle prezzi bassi: «POLLI», via Grimani 11 telefono 796754.

MATRIMONIALE 105.000 assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 42828 NN

100 modelli cucine. Mobilifici Ballarin, via Fonderia, viale XX Settembre 53. 21779 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A. A. A. A. DI.BE.MA. BOTTIGLIERIA. Per tutti i Vs. acquisti di vini tipici d'ogni regione d'Italia, con denominazione d'origine controllata, liquori delle migliori marche nazionali ed estere, vermouth e marsala, amari e aperitivi, vini comuni d'ogni marca birre, bibite e acque minerali di tutte le case. Olio e aceto delle migliori marche rivolgetevi alla Bottiglieria DI.BE.MA. Via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). Consegne a domicilio senza cauzione in tutta la città. 22522/1 OO

A. A. A. DI.BE.MA. OFFERTA SPECIALE. Fino a tutto il mese di marzo, la DI.BE.MA. regala un elegante portachiavi in pelle a tutti i clienti che acquistano 16 bottiglie litro o 3/4 dello stesso tipo, scelte fra la vastissima varietà dei suoi prodotti. I quali vengono consegnati a domicilio senza cauzione in tutta la città, telefonando al: 418762 bottiglieria 740485 deposito (segreteria telefonica) 795043 (normale). 22522/2 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ASSUMESI persona qualificata nel campo rivenditori edili, imprese di costruzione e ditte specializzate copertura cemento-amianto, in qualità di ispettore alle vendite e disposta a viaggiare in tutta Italia. Condizioni vantaggiose. Friulsider Meccanica, San Giovanni al Natisone (Udine), telef. 74620. 5868 P

INDUSTRIA biancheria intima per signora cerca rappresentante per vendita al dettaglio zona Veneto. Scrivere: Casella 23-D, Pubblicità Battistoni 20052 Monza.

LAMPADARI importante nota industria moderno e classico cerca rappresentante veramente introdotto Veneto Ovest e altro introdotissimo province Venezia Treviso Belluno Pordenone Gorizia Trieste. Scrivere Casella 94/A, SPI 20100 Milano. 5898 P

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20 telefono 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1970, 1600 Super 1967, 1600 GT 1965, 1300 TI 1968-1967-1966, GT junior 1968-1967, FIAT 500 L 1970, 600 multipla 1964, 1100 R 1967, 125 1967, OPEL Kadett 1971, BMW CS 2000 1968. VISITATECI! 22662 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA autosalone Cossich via Battisti 20 telefono 272621. Vendonsi nuovo e usato. Permutasi usato per usato 1750 GT 1969, Lancia Fulvia 2 C 1967, Citroen Pallace 1969, 125 '67-'68, 124 Special '69, 1500 C '66, 124 '67, 850 '65-'66-'67, 750 '66-'67, Mini Minor 1966, Prinz 1200 '67, Opel Record '66, Ford Cortina 1966, Primula 1966, Giulia GT 1966, Super 1966, furgone Ford transit 1970, X 238 '67, camioncino 660 D e altre. Domenica aperto mattina. Feriali possibilmente pomeriggio. 42063 Q

A.A.A.A.A.A. ANCHE senza cambiali Monfalcone Autoagenzia Lisert carrozzeria Meneghin, assortimento auto usate revisionate tre depositi. 30 mensilità senza anticipo. Statale 14 da Trieste a Monfalcone. 501 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE GIULIA 8 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO Savra s.p.a. vendita autovetture nuove. Ritiro usato. Permute e rateazioni fino 30 mesi. AR 1750 berlina '68-'69-'70, Giulia super '67-'70, GT 1600 '66, 1300 TI '69, Giulia spider '62, Fiat 850 coupé, Berlina 1300, 1500, 2300, Opel, Simca e Renault.

A.A.A.A. APERTO festivi Molino a Vento 65 Capri 2000 '71, 124 '69, 500 L '69, 750 '66, 1500 C '65, Primula 3 porte '66, Escort GT '71, Escort 940 '71, Renault R 10 '70, Escort e Taunus famigliari '70-'65, Simca 1000-1301-1501 '68-'70-'68, Prinz TT '68, 4 L '70-'69, Volkswagen '67, 1100 R '69. Permute usato per usato. 22656 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE Cherri Tor S. Piero 16 (Roiano). Occasioni autovetture usate e nuove in garanzia pagamento 30 mesi senza anticipo: AR 1750, GT '68, 1300 junior '68, Fiat 124 '66-'67, 850 Special '69, 850 '66, Mini Minor '68, 500 F '66, 750 controvento '65, Prinz NSU 4 L '69, 1100 S '64, Super '65. 22634 Q

A. PERFETTA 850 1967; privato vende distributore BP Campo Marzio 2. 78350 Q

A. RATE vendonsi tutti i giorni Lancia Fulvia 1300 5 marce mesi 6, Fulvia Coupé 1968; Volkswagen 1200 1968; Giulia 1300 TI 1968; 125 1967; 500 L 1969; Mini Minor 1967; 850 1965; Fiat 2300 1963; 1500 1964; Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 1 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo ed acquisto auto usate, Lancia Flavia 69, Alfa 1750 71, G.T.V. 66, berlina 1300 64; Fiat 124 67, 850 special 69, 65, 64, 500 L 70, 69, 68, 63. Aperto festivi ore 10-12. 22650 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41 tel. 772122, 128 '70, 124 coupé, 1600 '70, 1100 R '67, 850 coupé '69, 850 Special '68, 600 D '65, 500 L '71-'69-'66, A 112 '70, Mini '66, Alfa 1300 GT '67, 1750 GTV '68, BMW '67, Maserati Mistral. Permute rateazioni. Festivi mattino. 43397 Q

CHRIS Craft futura 30 benzina ottimo stato, accessoriatissimo privato vende, telefonare 211726. 73348 Q

CONCESSIONARIO SIMCA PADOVAN G. & DE CARLI F. V.le R. Sanzio 11. Vende Auto revisionate tre mesi garanzia scritta, senza anticipo. SIMCA 1000 65 66 67 68 69; 1100 69; 1200 S 71; 1301 70; FIAT 500 64 67 68; 1100 R 67; 124 66; PRINZ 4 L 68 69; PRIMULA 66; Bianchina 68; AMI 8 70; MINI 67 70; FULVIA GT 68; ALFA junior 1300 68; FIAT 850 66 67 68 69 43351 Q

FIAT 124 1967, Fiat 850 Special 1968 vendesi, tel. 796357. 22083 Q

GIULIA 1300 Super 71; 69; 124; 500 71; Artisti 9. 43020 Q

OCCASIONE vendesi 850 Sport 1968, Fulvia berlina 1971. Anche condizioni pagamento. Elettrauto, via Coroneo 40. 22089 Q

PRIVATO vende Fiat 128 perfetta 18.000 km ottime condizioni. Telefonare ore pasti 32123. 42990 Q

S. FIAT 124, 1100 R, 1100, 850, 600, 850 coupé, 500, 850 coupé Vignale, 850 Special, Anglia Torino, MG «B», Mini Minor, Primula, Opel Kadett, NSU '67-'68, Volkswagen, Escort XL, PRINZ 1000, ottime occasioni Concessionaria Simca viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S. SIMCA 1000 '67-'68-69, 1300, 1301 S, 1501. Concessionaria Simca viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

1500 C '66 blu unico proprietario vendo via Slataper 14 bar Ovidio. 13 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità, Orfei via S. Francesco 4. Telefono 30031. 42382 R

ALBERGO CENTRALISSIMO 11 stanze con servizi affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 22091 R

CEDESI in Udine attività commerciale attrezzature orologerie. Scrivere cassetta 64/B SPI 33100 Udine. 5888 R

CESSIONE quinto stipendio, statali parastatali dipendenti grandi aziende. Massima celerità. Telefonare 56600 Udine. 5890 R

DITTA ricambi accessori auto cedo per ritiro affari. Cassetta 43068 R, SPI.

PANETTERIA, pasticceria bene avviata centro vendesi. Cassetta 43101 R, SPI

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. ULTIME disponibilità, prezzi convenientissimi, appartamenti funzionali comforts moderni, convenienti per investimento. Impresa Fratelli Rumor Donota 1. 1577 S

A.I. CATULLO. 100 metri da VIA CORONEO. PALAZZINE PARCO ALBERATO. 2 stanze, stanzetta, salone, doppi servizi, box auto e cantina, tutti i comfort moderni. 112 mq e 180 mq con MANSARDE. MUTUO ASSICURATO 50% VENTENNALE. VENDITE DIRETTE. ESPERIA. Imbriani 8, telefonare 29235. 43259 S

A.I. INIZIO PALAZZINE SIGNORILI VISTA MERAVIGLIOSA SUL GOLFO. 5 minuti dal centro. Appartamenti con ampie terrazze da mq 100, 115, 156. Pagamento 50% Mutuo ventennale. VISIONE PROGETTI - ESPERIA. Imbriani 8. 43259 S

A.I. SELLA NEVEA. Nuovo complesso Turistico a 144 km da Trieste. 1190 h. Complesso condominiale zona tranquilla e panoramica. Varie grandezze tutti i comfort. MUTUO assicurato 50% VENDITE DIRETTE. Visione progetti ESPERIA. Imbriani 8, telefonare 29235. 43259 S

A.I. S. GIOVANNI. PRONTINGRESSO. 1-3 camere, saloncino, servizi, terrazza, vista mare, tutti i comfort. ALTRI CONSEGNA FINE ANNO; 2 camere, saloncino, servizi, ogni comfort moderno, box posto auto. Mutuo assicurato 50% 20 anni. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235.

A.I. VICOLO DELLE ROSE, 39 (ROIANO) Complesso signorile VISTA MARE. Consegna primavera 1973. 1-2-3 stanze, saloncino, servizi, balconata GIARDINO PROPRIO; ATTICI grandi terrazze. Box auto. MUTUO BANCARIO 50% VENTENNALE. Possibilità mutuo regionale. VENDITE DIRETTE. VISITARE FERIALI ANCHE SABATO ORE 15-17. Informazioni telef. 29235.

A. COMMERCIALE iniziata costruzione palazzina signorile, vendonsi appartamenti, tristanze, salone, biservizi, garage, cantina. AGEP - Crispi 14.

A. INIZIO STRADA FIUME appartamento bellissimo 2 stanze soggiorno cucinetta ampio poggiolo ascensore centralnafta, vende Immobiliare Giuliana. Tel. 69114. 43417 S

A. VIGNETI vendonsi appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze. Forti facilitazioni pagamento. AGEP Crispi 14. 43441 S

AFFARONE appartamento tristanze gabinetto cucina lire 3.850.000 altro nuovo. Vendo facilitazioni, telefonare 31335 - 730689. 43297 S

ALLOGGIO occupato V piano, 2 camere, cucina, occasione vendesi, telefonare 70941. 43359 S

APPARTAMENTI condominiali diverse grandezze vende direttamente Impresa complesso piazza Giuliani Caprin, camera soggiorno cucinino servizi consegna minimo 2.800.000 rimanente dilazionato lungamente. Prenotazioni rivolgersi Settefontane 4. 22698 S

APPARTAMENTO FABIO SEVERO 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento, ascensore vende 7.000.000. Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4. 22091 S

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo, ascensore, riscaldamento, vendesi, telefonare 722882 ore 19-20. 22742 S

APPARTAMENTO zona via Combi composto da tre vani vendesi, telefonare al 763333 ore negozio. 22069 S

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO primingresso salone 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, rifiniture accuratissime, vende condizioni pagamento, Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 22091 S

APPARTAMENTO libero vista mare 2 stanze cucina bagno tutti comfort cantina vendesi Immobiliare VESTA, Gallina 4. 22085 S

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno poggiolo tutti comfort, vendo tel. 64436. 43028 S

APPARTAMENTO viale Ippodromo 14.o piano, 3 stanze cucina 3 poggioli, vendo telef. 64436. 43028 S

APPARTAMENTO libero entro giugno 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno; altro occupato 2 stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, vendonsi facilitando. Visitare ore 10.30-13 San Cilino 71. 22011 S

APPARTAMENTO I p. adatto uffici 4 camere, camerino, accessori moderni, terrazza vendo telef. 37915. 22079 S

BELLISSIMO luminoso centrale! Saloncino 2 stanze, salotto, cucina, bagno riscaldamento 11.000.000 vendesi. Tel. 767993. 43022 S

CASETTA 500 mq terreno zona Gloria vendo 5.500.000, telef. 37915. 22079 S

LIGNANO vendonsi appartamenti al mare convenienti di ogni tipo per ogni esigenza garanzia ottimo investimento tutti mobiliati, visite sul posto ogni sabato e domenica. Per informazioni telefonare giornalmente 734257. 22073 S

MONFALCONE vendo villa 600 mq. via Duca d'Aosta 18/3.

OCCASIONE locali appartamenti 2-3 camere accessori vendonsi facilitazioni, visitare Tiziano Vecellio 1 ore 10.30-12.30, 15-17 lunedì martedì. 43299 S

PRONTOINGRESSO zona verde 2 stanze soggiorno cucina ripostiglio poggiolo vendesi mutuo massimo Immobiliare VESTA, Gallina 4. 22085 S

SISTIANA palazzina panoramicissima, confortevole, stanza, soggiorno 7.400.000 cucina 3 stanze 11.200.000, MUTUO APPROVATO, ampie facilitazioni direttamente CIVIDIN & SERPO 35664 Canalpiccolo 2.

SPLENDIDI appartamenti consegna aprile, soleggiati zona verde 3 stanze cucina comforts modernissimi contanti da 4.300.000 saldo mutuo regionale. Vende Immobiliare Oriani 2, tel. 76993. 43022 S

TERRENO per costruzione anche con progetto approvato acquista Impredil S. Francesco 11, tel. 790582. 73202 S

VISTA mare magnifici appartamenti vende impresa costruttrice. Pronto ingresso. Telefonare 415778. 43533 S

VILLA nel Friuli Aquileia nuova 2000 mq giardino vendo, telef. 37915. 22079 S

VILLA panoramica riscaldamento centrale otto stanze veranda coperta terrazza casa custode vasto giardino alberi frutta e abbellimento vendesi Cassetta 43509 S, SPI.

ZONE Chiadino e Boschetto palazzine signorili saloncino due stanze cucina doppi servizi box vendonsi Alabarda Battisti 2. Tel. 29566. 9349494 S

Z.Z. OPICINA, via Nazionale di fronte tiro a segno, prossima consegna APPARTAMENTI. Impresa PETRA tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-17, giorni festivi 10-12. 22049 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Appartamenti signorili in palazzina a Barcola. Tutti i comforts. Giardino alberato. Tel. 413333 163 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

PASQUA a Sappada. Albergo Sole, tutti coforts, ottima cucina. Prenotazioni. telefonare 0435/69101. 5882 T

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova Domodossola Parigi - Calais (WL Atene Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.33 DD Venezia Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna - Lecce (cuccette Trieste Lecce)
22.25 DD Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova, cuccette Trieste Torino) V Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano - Venezia (WL Parigi Atene Sofia - Istanbul)
20.55 R Milano (via Mestre) - Roma Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.27 DD Torino Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.30 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.53 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05 L Udine
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.02 D Udine
17.58 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21 09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Sarajevo
1.07 L Villa Opicina (1)
8.23 D Villa Opicina Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul - Sofia Thessaloniki (WL Parigi Atene - Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Sarajevo Zagabria - Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Sofia Istanbul Atene - Belgrado Skopje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
8.59 D Lubiana Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana Villa Opicina (1)
18.34 DL (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
20.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì martedì mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica